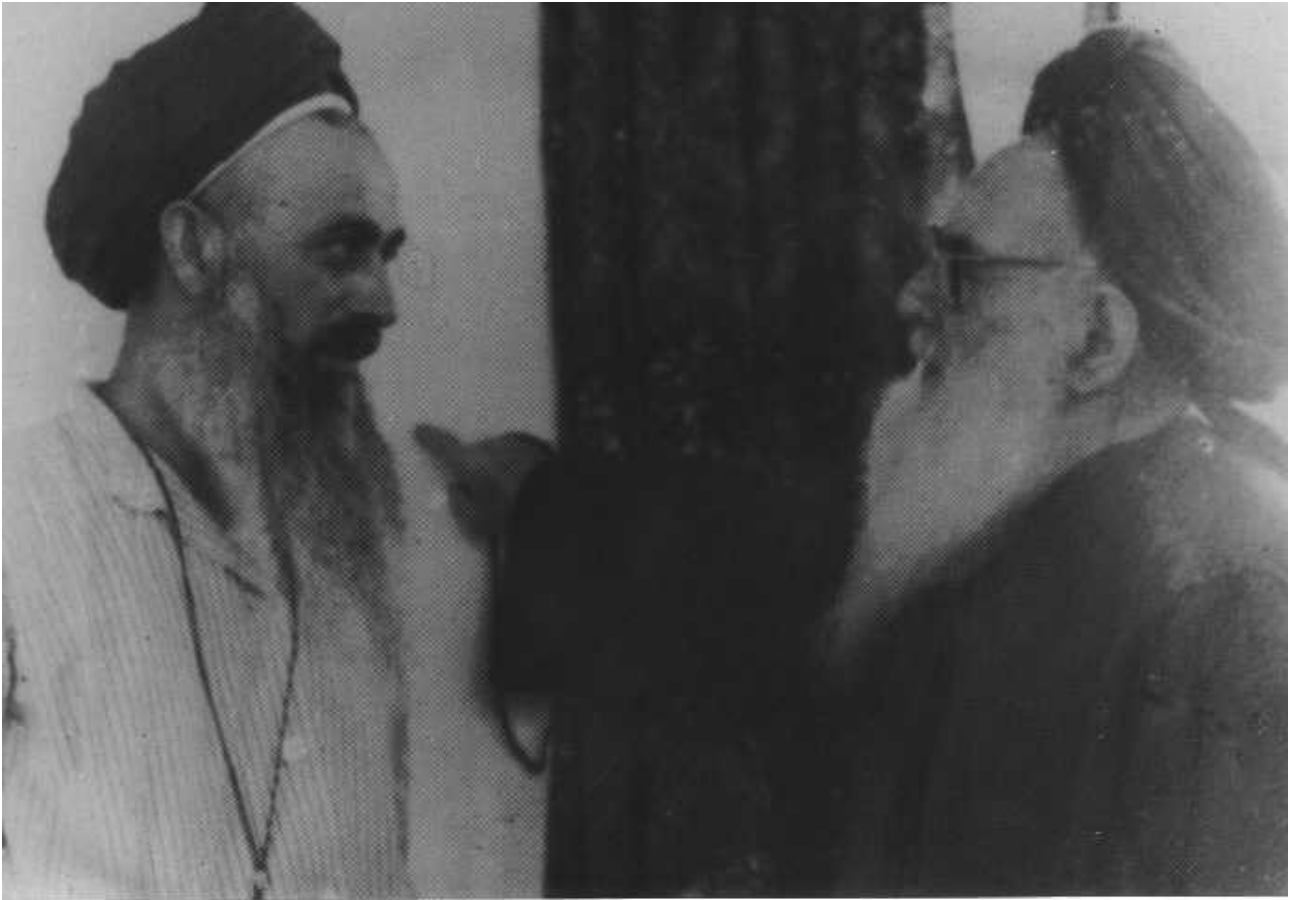


“MERCY OCEANS”

**GLI INSEGNAMENTI DI MAWLANA ADBULLAH AL FAIZI AL DAGHESTANI
A CURA DI SHEIKH NAZIM AL QIBRISI.**



Nella Foto: Shaykh Muhammad Nazim Adil Al-Haqqani (a sinistra) e il suo Maestro, GrandShaykh Abdullah Al-Faizi Al-Daghestani (a destra).

Bismillah r-Rahman r-Rahim

-Titolo Originale del Libro “Mercy Oceans”(1980), Traduzione Italiana a cura di Hana & Ibrahim.
Astaghfirullah

Significati delle sigle

La sigla (s.A.a.s.) sta per sall-Allahu ‘alayhi wa sallam (la benedizione e la pace di Dio siano su di Lui) e viene abitualmente recitata dopo aver letto o pronunciato il santo nome del Profeta Muhammad (s.A.a.s.).

La sigla (as) sta per ‘alayhi ‘s-salam (la pace sia su di lui/lei) e viene abitualmente recitata dopo aver letto o pronunciato i nomi dei profeti o dei membri della famiglia del Profeta Muhammad (saws), o gli Angeli.

La sigla (Q.s.) sta per qaddas -Allahu sirrah (possa Dio santificare il suo segreto) viene abitualmente recitata dopo aver letto o pronunciato il nome di un Santo.

“SEGUITE LA VIA DI COLUI CHE SI E' RIVOLTO A ME CON AMORE”
(Sura Luqman 31:15)

Questi sono gli insegnamenti del nostro Grand Sheikh Mawlana Adbulla Faizi Al Daghestani (che Allah sia soddisfatto di Lui), così come ci sono stati insegnati dal nostro Sheikh, Muhammad Nazim Adil Al Kibrisi (che Allah sia soddisfatto di lui).

Possa Allah concederci il potere di trarre beneficio da queste parole.

PRIMA PARTE

L'Islam si fonda su tre pilastri.

Il primo è la Fede, il secondo sono le Azioni e il terzo pilastro è il carattere della singola persona, o i suoi Attributi.

FEDE:

Il cuore crede a ciò che la mente nega.

Questo deve essere capito per primo altrimenti non si può parlare di Islam. È inutile basare la propria Fede al livello della mente, la quale dubita di ogni cosa di cui non può fare esperienza attraverso i sensi.

AZIONI:

Un credente deve agire con amore.

Amore per Allah Onnipotente, per il suo Profeta (*s.A.a.s.*) e per il suo Sheikh. Nelle sue azioni un credente deve imitare o copiare il comportamento del Profeta (*s.A.a.s.*) e del suo Sheikh, sottomettendo tutti gli aspetti della sua vita a Loro. Non ci possono più essere “dipartimenti segreti” nella sua vita.

Egli deve in ogni tempo e in ogni situazione comportarsi come se fosse in Loro presenza.

ATTRIBUTI:

Il Corano ci insegna che non ci sono due cuori nel petto umano, e noi o siamo schiavi della nostra *nafs*, i desideri del nostro Ego, oppure siamo, in alternativa, servi del nostro Signore.

Il carattere di un servitore di Allah è sempre umile. Egli sempre considera se stesso come se avesse bisogno del suo Signore, come se fosse debole e insufficiente di fronte al suo Signore, non ricolmo di conoscenza né di eccessiva autostima.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice: “Noi dobbiamo credere che ci sono due nazioni dei figli di Adamo che stanno vivendo adesso, imprigionati dietro una grande muraglia costruita da Dhul-Qarnain.

Di fronte a questa muraglia, Allah Onnipotente ha posto grandi montagne di ghiaccio, irraggiungibili.

Queste nazioni imprigionate, i popoli di Gog e Magog, per volontà di Allah saranno liberati all'arrivo di una nuova stella di grande calore. Essi usciranno fuori molto velocemente, e si nutriranno di tutto ciò che è più soffice delle pietre e berranno fiumi e laghi. Essi resteranno sulla terra fino all'Ultimo Giorno, quando la tromba risuonerà. Allora tutti moriranno e le montagne saranno livellate. Le pietre saranno ridotte in polvere da terribili terremoti. Dopo di ché, per quarant'anni non ci sarà più vita sulla Terra.

...Il Giorno della Resurrezione: Allah Onnipotente manderà la sua pioggia. Questa pioggia è come lo sperma dell'uomo. Pioverà per quaranta giorni e la pioggia bagnerà tutto il terreno.

La Terra sarà ricoperta dalle acque per una lunghezza di settanta braccia. È scritto negli *Hadith* che tutti i corpi della gente saranno distrutti tranne un piccolo pezzettino di osso, una cellula. Quest'unica cellula sarà come la cellula uovo di una donna, e sarà fertilizzata da questa pioggia. Da essa, tutti i corpi ritorneranno in vita, sviluppandosi come nel grembo materno, e diventando velocemente nello stesso modo in cui erano nel giorno in cui morirono.

Solo pochi corpi, come quelli dei Profeti, non faranno esperienza di questa distruzione e rinascita, ma invece saranno divinamente protetti.

Quando Israfil (l'Angelo del Giorno del Giudizio) emetterà il secondo squillo di tromba, i corpi che giacciono nelle tombe riceveranno le loro anime individuali, la loro natura umana.

Essi saranno allora vivi, mentre aspettano nelle loro tombe.

Il Profeta (*s.A.a.s.*) verrà per primo e l'Angelo Gabriele lo aspetterà per andare al Giudizio.

Rasul-Ullah (*s.A.a.s.*) si siederà, spazzando via la polvere dalla sua barba e chiederà prima di tutto: “Ma Ba Ummati?’, cioè: ‘Cosa è successo alla mia Nazione?’”.

E Gabriele risponderà: “Oh Muhammad, non aver paura, essi stanno attendendo nelle loro tombe, stanno attendendo il Tuo comando! Tu sei stato il primo ad arrivare e Ti è stata concessa l'autorità per la Tua Nazione”.

Allora il Profeta (*s.A.a.s.*) darà il permesso a tutta la gente di avanzare.

Settanta persone cercheranno di accalcarsi in un metro quadrato. Ci sarà molta oscurità, senza sole né luna, e la gente sarà nuda, assetata e affamata. Nessuno potrà vedere un'altra persona, essi risorgeranno verso ciò che non conoscono. Sarà un giorno di paura.

Immediatamente il Profeta (*s.A.a.s.*) concederà una Luce ad ogni persona a seconda della loro Fede. La luce più piccola sarà grande come la parte finale di un dito.

Allora da tutte le direzioni la gente si riunirà nella Pianura Del Giudizio. Questa pianura si trova a Damasco e la Bilancia sarà posta sulla montagna (*Jabal Qasum*). Il Trono del nostro Signore sarà posto nel sito dove oggi si trovano le tombe di due mogli del Profeta a Damasco.

L'intera storia del Giorno del Giudizio non può essere raccontata adesso. È così lunga che la sua narrazione durerebbe fino al manifestarsi dell'evento stesso.

Questa descrizione è in relazione alla Conoscenza come una mappa è in relazione alla reale località che descrive.

Molti segreti sono al momento mantenuti tali. Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che molti segreti del Corano non possono essere rivelati adesso senza che vi siano obiezioni da parte dei grandi Santi.



L' *Hadith* dice: “La via per il Paradiso è piena di molte cose che la vostra *nafs* non amerà mai. La via per l'Inferno invece è ricolma di desideri e piaceri”.

Era un giorno molto freddo a Damasco al tempo della preghiera del *Fajr*, e GrandSheikh (*Q.s.*) disse alla gente che si era radunata nella moschea: “Fino a quando sarete pazienti, qui nel freddo, per amore del vostro Signore, Allah Onnipotente sposterà il calore dell'Inferno a una distanza di cinquant'anni di cammino da voi. Questa è la ricompensa per un vostro singolo minuto di pazienza!”.

La pazienza combatte tutto ciò che piace alla *nafs*.

Vi sono tre tipi di pazienza :

- Il primo tipo di pazienza riguarda i malesseri fisici, come ad esempio doversi alzare nelle fredde mattinate per pregare, lavarsi con acqua fredda, sentirsi a disagio durante le malattie, portare a termine compiti difficoltosi, e così via.

Rimanere pazienti e costanti nella vostra adorazione nonostante tutte queste difficoltà è una cosa molto importante per il Signore.

- Il secondo tipo di pazienza è anche più prezioso e riguarda la pazienza dall'astenersi dalle cose proibite. Quando voi osservate una donna ad esempio dovrete dire: “Oh mia *nafs* , questa è mia sorella! Come posso guardarla con occhi concupiscenti?”. Riguardo a questo tipo di pazienza c'è un *Hadith*: “Vivere come un servitore ed astenersi dalle cose proibite è più prezioso di tutta l'adorazione di tutti gli Angeli, gli uomini e i *jinn* di tutte le epoche!”.
- Il terzo tipo di pazienza è il migliore di tutti.

Riguarda essere pazienti con la gente che ci fa del male. Come dice il Corano: “Noi stiamo mettendo alla prova alcuni di voi per mezzo di altri”. La pazienza è una delle cose più necessarie nella vita di un uomo. Se un uomo mantiene la pazienza tutte le cose buone saranno con lui, gli occhi di Allah saranno su di lui...sarete pazienti?



Fumare è una cosa sgradita ad Allah.



La Stella Polare è fissa e tutte le altre stelle ruotano intorno ad essa .

Il *Qutb* è fisso e tutti gli altri Santi ruotano intorno ad esso. Il *Qutb* è il Sultano dei Santi (Sultan ul Awliya), il reale Califfo e il reale Rappresentante di Allah sulla Terra.

Questo è il più alto grado fra i Santi. Gli ordini del *Qutb* sono gli ordini di Allah, e la Sua volontà è equivalente alla volontà di Allah. Perché? Perché egli non è più sottomesso ai desideri della sua *nafs*. Solo la volontà di Allah è in Lui. Non ci sono altre occupazioni in Lui, solo il Lavoro di Allah. Solo questo tipo di uomo può essere un *Wali* (Santo). È molto difficile essere sul trono della Stella Polare. Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) una volta ci parlò di un Santo che restò su quel trono per quarant'anni, senza essere sorpassato da nessun altro Santo. Questo è un segno di grande “povertà spirituale”, e da questa “povertà” vengono le Sue parole.

Queste parole sono leggi immutabili.

Quel Santo era lo Sheikh del nostro GrandSheikh (*Q.s.*), e questa è la Sua Tradizione che arriva fino a noi. Egli disse: “Se nessuno pensa alla morte e al' al di là almeno quattro volte al giorno la sua Fede è troppo debole per costruirvi sopra. Pensare alla morte fa sì che l'Anima sia libera di entrare in contatto con la Sua Stazione Spirituale e con i poteri Divini”.

Quale è il significato della morte? È essere invisibili in questo mondo; scomparire da esso e riapparire nei Cieli.

Questo è il significato della morte per i Santi. Il ricordo di essa ci dà più potere spirituale.

Questa è la realtà della morte. Nello stesso momento noi viviamo qui e stiamo raggiungendo i Cieli. Quando il vostro Spirito lascia il vostro corpo, immediatamente si trova nella sua Stazione Celeste. La nostra Anima sta aspettando, come un uccello in una gabbia, di essere libera. Essa aspetta con un infinito desiderio il tempo in cui potrà volare verso la sua Stazione Celeste.

Quando un uomo conosce la realtà della morte non la teme più, ma l'aspetta. Questa Conoscenza ci dà il desiderio di raggiungere la nostra Dimora Celeste, e ci dà anche una Via .

Il Profeta (*s.A.a.s.*) disse: “La via per incontrare il vostro Signore è la morte. Se non vi piace la morte, significa che voi non volete incontrare il vostro Signore!”.

Tutti i veri credenti devono, quindi, amare la morte, poiché essa è la Via verso i Cieli.

Pensare alla morte dà più potere alla nostra Fede. L'amore per Dio è il potere della nostra Fede, lo spirito della nostra Fede.

Se voi non avete nessun amore per Allah, non potete avere nessuna Fede. Questo è impossibile.



Sheikh Abdullah disse: “Se un pidocchio cade sui vostri piedi e voi gli dite ‘Ok, va bene, è solo il mio piede’, subito lo ritroverete non più sul vostro piede ma anche nei vostri capelli!”.

Alla luce di questo detto, dobbiamo sapere che vi sono due tipi di persone. Le persone buone mostreranno misericordia e tolleranza verso tutti. Quelle con un carattere cattivo, d'altro canto, sono contente nel vedere gli altri in uno stato miserabile, danno dolore a tutti.

La gente cattiva incontra la gente buona e gli dice: “Lasciate che noi siamo i vostri guardiani”.

Quando la gente buona li accetta come guardiani la gente cattiva compie usurpazioni e ruba tutto ciò che la gente buona ha. Dovete stare molto attenti! Non dovete mai tollerare il male o dargli qualche autorità. È come dare il permesso ai serpenti e agli scorpioni di vivere nella vostra casa.

La Democrazia permette ai suoi nemici di lavorare all'interno dei propri confini.

Il Corano dice: “Non fidatevi di coloro che non sono della vostra Fede, che non hanno il vostro carattere né seguono la vostra Via”.

Anche se una persona è musulmana, se non pensa come voi e non ha i vostri stessi sentimenti non fidatevi di lui.



Un *Hadith* dice: “Il miglior Lavoro è la conoscenza di Allah. Questa è la miglior occupazione per un uomo”.

Questo *Hadith* è come un Oceano poiché il Corano dice: “Con ogni popolo, Io sono con voi in ogni tempo e in ogni luogo”. Allah è sempre con noi. Questa è una reale conoscenza.

Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice: “Se un uomo non è consapevole che gli occhi di Allah sono con lui ovunque, in ogni momento, quell'uomo non è un credente”. Voi dovete immaginare, nel vostro cuore, che gli occhi di Allah sono con voi. Se voi dimenticate ciò, sarete assenti per il vostro Signore e presenti, invece, per le vostre *nafs* (Ego).

Le migliori azioni provengono dal mantenere questo concetto nella vostra mente.

“Oh mio Signore, perché sto scrivendo ciò? Sto scrivendo per Te”.



Quale è il minimo grado di Fede che dobbiamo mantenere alla presenza di Allah?

Il nostro Grand Sheikh dice che il minimo grado di Fede è equivalente a ciò che abbiamo promesso ad Allah Onnipotente nel Giorno delle Promesse, prima di venire in questo mondo.

Quel minimo grado di Fede sarebbe in realtà abbastanza da farci mantenere il ricordo di Allah anche mentre stiamo da soli su un'isola deserta in compagnia di una ragazza meravigliosa. Come può un'altra persona ottenere una tale Fede? Cosa succederebbe se quella ragazza fosse vostra sorella o vostra figlia?

Iman (la Fede) significa Purezza, e la Fede non vive mai in un posto impuro o in un cuore impuro.

Alla luce di questo detto, dobbiamo comportarci in modo che possiamo sempre vivere con gente che è sempre in presenza del Signore. Altrimenti vivremo ancora con i serpenti e gli scorpioni .
La Fede deve vivere sempre, senza eccezioni.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) disse che tutti i Profeti e i Santi giunsero a noi soltanto per richiamare la gente verso le loro Stazioni Divine, insegnando loro come fare per raggiungerle.

Per loro non è importante se una persona vive in una grotta o in un palazzo, in questa vita, poiché ognuno alla fine finirà nella tomba. Il posto in cui dobbiamo costruire per noi stessi è il Paradiso.

Come dice l'*Hadith*: “Oh gente, fino a quando rimanete in questa vita dovete lavorare per essa. E più voi starete nella prossima vita, più voi dovrete lavorare per essa”. Questa vita è temporanea, la prossima vita è eterna, quindi lavorare per la vita eterna deve essere un'occupazione senza limiti.

Quando noi lavoriamo per raggiungere le nostre stazioni spirituali, ciò ci dà una soddisfazione ed un piacere infinito, per i nostri cuori.

In quest'epoca la gente è contraria ad occuparsi della vita eterna, poiché impiega tutte le sue energie a lavorare per le cose di questo mondo. Questa è la causa di tutto il dolore e dell'infelicità del nostro tempo.

Come può un uomo essere felice in questa vita se i suoi desideri e le sue richieste sono infiniti?

La gente vuole l'intero oceano mentre in realtà possono averne soltanto una goccia!

Come possono essere felici? Io ho osservato i giovani di Londra. Sembrano piccoli pesci con la bocca aperta, vogliono ingoiare tutto il mondo, tutte le ragazze, tutte le cose buone. Corrono di qua e di là, ma alla fine il mondo inghiottirà loro! Questa è la vita di questo mondo.

Un uomo può anche vivere a Parigi per quarant'anni, visitando i caffè e i teatri ogni notte. Poi può venire qui e sedersi con noi. Credereste forse che egli è adesso sazio di Parigi? No. Parigi è ancora lì senza di lui. C'è sempre un pesce più grande che mangia i pesci più piccoli. Se un uomo agisce secondo i suoi sensi si sbaglierà. Se invece agisce secondo la sua mente, sarà nel giusto. Un uomo che vive per questo mondo, sprecando il suo corpo, i suoi soldi e la sua vita si stancherà e morirà senza nessun beneficio per se stesso. Ma un uomo che usa la sua mente, la sua intelligenza, trarrà beneficio da questa vita, costruendo una casa, una famiglia e compiendo opere per le quali otterrà un beneficio eterno.



Quando un uomo è assetato immagina di bere tutti i fiumi e le sorgenti, ma in realtà un bicchiere è sufficiente. Perché volete bere tutti i fiumi e le sorgenti? Potreste cadervi dentro, annegando, a causa del troppo bere!



Ecco un altro importante argomento, direttamente dal nostro GrandSheikh (Q.s.):

Allah Onnipotente manda i suoi Profeti con miracoli ed avvenimenti straordinari poiché la gente chiede dei segni per poter credere. Un famoso miracolo del nostro Profeta (s.A.a.s.) fu il Viaggio Notturmo da La Mecca a Gerusalemme verso i Cieli, il *Mi'raj*. Noi dobbiamo crederci, poiché Allah ci racconta di questo viaggio nel Corano. Noi dobbiamo crederlo fermamente nei nostri cuori.

“Siate giusti, poiché vi è stato ordinato!” dice il Corano.

Allah Onnipotente chiamò Muhammad (s.A.a.s.) alla Sua Divina Presenza e il Profeta (s.A.a.s.) vi andò, obbedendo all'ordine, proprio come un dignitario che è ricevuto dalla Regina d'Inghilterra. Questo grandissimo onore e questo rispetto non erano mai stati dati a nessun'altra creatura.

Muhammad (s.A.a.s.) non avrebbe mai voluto ricevere tale onore solo per se stesso. Infatti disse all'Angelo Gabriele: “Se tale onore è solo per me, non ne ho bisogno. Io lo riceverò soltanto se esso verrà concesso anche alla mia Nazione!”.

L'Angelo Gabriele rispose: “Oh Muhammad, se la Tua Nazione è sui Tuoi stessi passi (*Sunnah*) questo invito alla Divina Presenza vale anche per loro. Ma, a meno che non ti seguano, sarà impossibile per loro venire”.

Così, abbiamo avuto la promessa da parte di Allah Onnipotente di raggiungere la Sua Divina Presenza seguendo le orme del Profeta (s.A.a.s.).

Questo, e nulla più, è il più grande obiettivo per l'umanità. Tutte le religioni e i Profeti vennero per far sì che l'uomo fosse pronto per questo. È come la preparazione di una sposa per il suo matrimonio.

Tutti i Profeti compirono il loro *Mi'raj* (Ascensione) ma nessuno di Loro raggiunse la Stazione di Muhammad (s.A.a.s.).

Quando il grande Santo Abu Yazyd al-Bistami (Q.s) possa Allah onorarlo, chiese al Signore: “Come posso raggiungerTi?”, Allah Onnipotente rispose: “Lascia la tua *nafs* (basso Ego) e vieni”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) ha detto che Allah Onnipotente chiamò Muhammad (s.A.a.s.) ventimila volte invitandolo alla Presenza Divina, ma soltanto una volta il Profeta (s.A.a.s.) ne parlò. Il Profeta (s.A.a.s.) non fu chiamato alla Presenza Divina per Se Stesso ma per ben due ragioni: la prima ragione era quella di ricevere buone notizie per i figli di Adamo, pace su di Lui, come è menzionato nel Corano. Allah ha giurato sul Suo Divino Onore di rendere tutti i figli di Adamo creature degne di alto rispetto e onore, e parlò a Muhammad (s.A.a.s.) di questo ogni volta che lo convocò. Questo è un onore infinito per gli esseri umani.

La seconda ragione per la quale il Profeta (s.A.a.s.) fu chiamato dal Signore fu per ricevere autorità e potere affinché potesse preservare i figli di Adamo dal male e dai demoni.

Tu, oh mio discepolo, sei un uomo, e noi tutti siamo uomini, e gli uomini sono conosciuti mediante i loro nomi. Quello lì ad esempio si chiama Tariq. Noi possiamo definirlo ulteriormente un americano, un musulmano, un contadino. Più descrizioni facciamo, più diamo onore a quel nome o, in altri termini, le descrizioni e i nomi sono i segni del suo onore.

Abbiamo un detto arabo secondo il quale più nomi un uomo possiede più alto è il suo onore.

I Nomi di Allah Onnipotente, dice il nostro GrandSheikh (Q.s.), non possono essere nemmeno

contati. Egli ha tanti nomi quanti sono tutti gli atomi dell'Universo, tante quante sono le particelle di tutti gli atomi, dal primo all'ultimo. Questo è un segno del Suo infinito onore. Egli è il Creatore e conosce ogni particella e la sua localizzazione. Potete immaginare la grandezza di Allah Onnipotente?

I Suoi nomi meravigliosi raggiungono tutte le cose. Egli chiamò Muhammad (s.A.a.s.) ventimila volte per insegnarGli questi Nomi meravigliosi, questi Nomi onorati .

Quando il Profeta (s.A.a.s.) compì 63 anni, questo insegnamento fu completato, ed Egli si trasferì presso la Presenza Divina per sempre. . .finito!



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) ci insegna che nessuno può avere più tolleranza per l'umanità di Allah Onnipotente, che disse, ogni volta in cui chiamava il Profeta (s.A.a.s.): “Oh Muhammad, la Tua Nazione commette sempre peccati! Non si stancano mai di compierli! Ma Io, Loro Signore, non mi stanco mai di perdonarli! Cambio le loro cattive azioni in buone azioni!”.

Tale è l'infinita tolleranza di Allah!

Egli ha anche detto a Muhammad (s.A.a.s.): “Qualunque cosa Tu chieda per la Tua Nazione io te la concederò. Ti ho dato infatti dieci Compagni, fra tutti gli altri, ognuno con la promessa di entrare in Paradiso.

Quando l'Ultimo Giorno arriverà, Io ti concederò alcune persone della Tua nazione con una tale Santità che sarà ordinato in Paradiso di farli entrare con più luce e bellezza rispetto agli altri! Questo, oh Muhammad sarà un onore per Te, poiché il Paradiso sarà onorato da loro”.

Alcuni Re sono onorati dai palazzi, mentre altri Re portano onore ai palazzi stessi (c'è un proverbio arabo che dice: “L'onore di un posto dipende da chi lo occupa”).

Fra coloro per i quali il Paradiso diventerà ancora più bello c'è anche Al Mahdi (pace su di Lui) e i Suoi aiutanti e i Suoi Compagni.

Cosa sta preparando Allah in Paradiso per i suoi credenti? Il nostro GrandSheikh (Q.s.) ha descritto le Sante Luci del Paradiso in questo modo: “Li lo splendore è rappresentato da donne di una tale bellezza che, se una di loro allungasse una mano al cielo, la luce del sole svanirebbe! Il profumo di una di queste donne del Paradiso farebbe dimenticare di mangiare e di bere fino alla morte chiunque lo annusasse! Quando un credente le poserà la mano sul petto, ella emetterà tali suoni di piacere come mai ne sono stati uditi sulla terra... Ma c'è un altro Paradiso oltre a questo, questi infiniti Oceani di Bellezza sono la Sua Divina Presenza.

Il primo Paradiso è solo una goccia. Coloro che sono interessati alle bellezze le otterranno in Paradiso, ma coloro che desiderano la Presenza Divina otterranno la Presenza Divina. Essa non è mai aperta a tutti, ma è velata, perché un singolo raggio della Sua Luce, abbastanza piccolo da passare attraverso la cruna di un ago, distruggerebbe l'altro Paradiso. Questi sono gli infiniti Oceani di Bellezza della Presenza Divina di Allah Onnipotente”.



“Noi crediamo che esista il Volto di Allah Onnipotente, dice il nostro GranSheikh: “Ma una descrizione del suo Santo Volto non è una semplice immaginazione. Voi potete immaginare una faccia, di una persona, di un'altra persona e così via. Ma noi non possiamo descrivere tutti gli attributi di Allah Onnipotente, noi possiamo soltanto riconoscere che Gli appartengono”.

La più grande gioia e il più alto onore per l'umanità è quella di trovarsi alla Presenza Divina, rivolgendosi al Suo Volto.

Questo onore è riservato soltanto alle poche persone che adorano soltanto Allah, non chiedendogli nulla riguardo a questo mondo o al prossimo. Il loro cuore è con il loro Signore; “Non Ti amo per i Tuoi palazzi o per i Tuoi giardini, ma amo Te soltanto”.

Questo è il più elevato grado di adorazione, in cui una persona non è interessata ai piaceri materiali o spirituali.

Collocare uno di questi credenti in Paradiso sarebbe come metterlo in prigione. Nel Giorno del Giudizio Allah ordinerà a loro di andare in Paradiso: “Mandate Tariq in Paradiso”, ma lui scapperà e tornerà indietro.

Allora l'ordine sarà ripetuto ma Tariq tornerà indietro dicendo: “Oh mio Signore io non voglio tali cose, io voglio Te!”.

Allora, su di lui verrà la luce di Allah, in cui scomparirà nella Presenza Divina.

Le persone come questa riconoscono ciò che è a buon mercato e ciò che è di valore. Se sono mostrati a loro un pezzo di vetro e un diamante, essi scelgono il diamante. Come potrebbe mai una persona sana di mente scegliere di abbandonare il Signore dell'Universo? Egli è il Creatore, il Padrone di tutte le cose. Accettate le cose buone che vi dà ma nel vostro cuore dite sempre: “Oh mio Signore noi chiediamo e vogliamo soltanto Te”.

Ogni venerdì, in Paradiso, Allah rimuove il velo dal Suo Volto. Tutta la gente, lassù, che ha scelto il Paradiso invece che Lui, immediatamente smette di fare ciò che stava facendo e si rivolge a Dio.

In quel momento non trovano più nessuna dolcezza e nessun piacere in nessun'altra cosa.

Tuttavia coloro che hanno scelto Lui sono di fronte al Suo Volto eternamente nel suo Paradiso Nascosto, abbellito dalle luci dei Suoi Nomi Meravigliosi, tanti quanti i più piccoli pezzetti dell'Universo, immersi nella Luce del Suo Grande Nome.

Ogni Nome è un Oceano di Bellezza e di piaceri illuminati, con infinite zone nascoste e segrete misericordie. Il nome più grande li comprende tutti.

Allah dice: “Tutto ciò è per la Tua nazione, per la Mia gente, per chiunque crede nelle Mie parole. Io darò a loro queste cose e anche di più!”.

E così, noi crediamo sempre di più, ci rispettiamo l'un l'altro e non danneggiamo nessuno.



Non è una cosa opportuna per la gente scontrarsi e colpirsi come animali selvaggi.

Un *Hadith* dice: “Chi è un musulmano? Un musulmano è colui che non fa del male a nessuno, né con la sua mano, né con la sua lingua”.

Questo rappresenta una larga porta per entrare nell'Islam, e ciò è per tutti quanti, per tutta la gente. Il Profeta (*s.A.a.s.*) porta a testimonianza di questo: Non importa da quale paese o da quale religione venite, se voi fate del male agli altri, voi non siete Veri Musulmani; ma siete con le bestie in una stalla!



Mawlana chiede ad uno dei suoi *murid* : “Hai fatto attenzione a ciò che ho appena detto? Non dirmi che tu hai mai sentito questo prima di oggi. Alcune cose possono essere utilizzate per più scopi. La cipolla, ad esempio, è usata per preparare molti piatti. Non potete dire: 'No io l'ho già usata per la zuppa'. Potete usarla anche per l'insalata. Dovete sempre prestare attenzione a ciò che dico”.



Allah Onnipotente è il più grande. Egli è senza tempo, sempre pronto, senza nessun inizio. Egli è il Re. E voi non potete trovare un Re senza un regno. Senza un regno il Suo potere non ha significato. Così come non c'è un significato per un Profeta senza una *Ummah* (Nazione). Perciò, Allah era già pronto senza che avesse un inizio, e anche i suoi servitori erano pronti senza un inizio. Se non ci fossero state le creature, di chi Lui sarebbe stato il Signore? Lo era di Se Stesso? No!

Un *hadith* dice: “Io ero un tesoro nascosto e ho voluto essere conosciuto”.

Le Sue creature erano parte di questo tesoro. Egli è il Signore delle Sue creature, e ad ognuna di esse ha concesso una stazione privata presso la Sua Divina Presenza. Lì noi stiamo sempre adorando senza aver bisogno di mangiare o di bere. Questo è un premio per i figli di Adamo. Queste Stazioni Divine sono state fissate. Quando la gente viene in questo mondo, a loro sembra di aver avuto un inizio, ma in realtà essi sono sempre stati con Allah, senza aver avuto un inizio.

Noi veniamo da Allah e ritorniamo a Lui.

Non si può dire che noi siamo una parte di Lui. Noi siamo soltanto un'apparenza del Suo potere, e niente di più. Tutte le cose sono un'apparenza dell'attributo del Suo Potere.

Egli dice: “Sii! e quella cosa esiste” (*Kun-fa-yakun*).

Così noi abbiamo le nostre realtà alla Presenza Divina. Adesso, in questo mondo, abbiamo soltanto una rappresentazione di quella realtà. Questo corpo, e tutte le cose di questo mondo, hanno la loro origine nella realtà della Presenza Divina. Noi siamo come una fotografia. Noi stessi non siamo sulla pellicola, essa è solo un'immagine. Un razzo è spedito nello spazio. Il potere che è stato necessario per spedirlo è qui sulla terra, o è lì con il razzo? Il potere è qui, nonostante noi vediamo che il razzo si muove e procede e sembra avere un proprio potere.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) ci parla di alcuni attributi dei Veri Musulmani: “Abbiamo sempre bisogno di così tante cose. Alcune di loro possiamo prenderle con i nostri propri poteri, i nostri pensieri e le nostre azioni, mentre molte altre cose, in realtà la maggior parte, sono al di là di noi

stessi.

Per sua natura l'essere umano è debole. Non è in nostro potere raggiungere tutte le cose di cui abbiamo bisogno. Quando riconosciamo di essere deboli noi realizziamo di dover dipendere da Colui che è il più Potente, Allah. Fa parte quindi delle buone maniere per i musulmani, specialmente per quelli che appartengono alle *Tariqat*, chiedere tutto ciò di cui hanno bisogno.

Allah dice: “Oh mie creature, chiedetemi qualsiasi cosa, anche i lacci delle scarpe!”.

Questo è il Suo Ordine. Egli sa benissimo se qualcosa è adatta a noi oppure no.

Quando qualcosa è adatta a noi Egli la concede, se non è necessaria, non lo fa. Ecco perché noi dobbiamo chiederGli ogni cosa. Ad esempio potete chiedere ad una persona qualcosa e questa persona può concedervela anche senza sapere se quella cosa può essere dannosa per voi. Voi non potete sapere se una cosa vi sarà utile da mantenere o da usare, o se essa è una cosa proibita.

Se Allah vi concede qualcosa, dovete sapere che essa è giusta. Se non è buona Allah evita di concedervela.

Una persona deve conoscere in che modo e a chi lui sta chiedendo. Un uomo può chiedere anche cose pericolose per se stesso. Ma se voi sapete che una cosa è un bene per voi dovete chiederla fortemente! Dovete essere come un piccolo bambino che chiede ai suoi parenti, egli non cessa mai di chiedere fino a quando i suoi genitori non gli danno ciò che chiede. Quando Allah vi concederà una cosa dovete mantenerla e ringraziare Dio per essa. Noi viviamo in un mondo dove ognuno ha bisogno dell'altro. Può succedere che se noi chiediamo qualcosa ad un'altra persona Allah ispirerà al cuore di quella persona di concederci quella cosa oppure no. Dobbiamo tuttavia sapere che è Allah Colui che concede le cose e ci invia i Suoi servitori. Allah è ben informato di ogni cosa, e cerca ciò che è più adatto”.



Il nostro GranSheikh era il Sultano dei Santi. Nonostante fosse illetterato il Signore gli concesse la Sua Divina Conoscenza. Questa è concessa soltanto a coloro che temono e rispettano il Signore.

Il seguente è uno dei suoi detti: “Adesso noi stiamo vivendo in *Dunya* (mondo materiale), dopo vivremo in *Akhira* (mondo dell'al di là).

La realtà di *Dunya* è *Fanà*, cioè "non esistente". Il Profeta (*s.A.a.s.*) ha detto che Allah non osserva mai questo mondo. Se lo avesse fatto esso si sarebbe fermato!

Sebbene Allah abbia creato questo mondo Egli non lo osserva mai con vero amore. E questo perché questo mondo è solo temporaneo.

Ad esempio voi potete costruire quindici gabinetti, ma li osserverete amorevolmente?

Quando Adam (Pace su di Lui) mangiò dall'albero della conoscenza, il suo stomaco iniziò a scuotersi con violenza. “Non c'è nessun gabinetto in Paradiso” disse Allah “devi scendere in *dunya*, lì c'è un gabinetto per te!”.

Nel Corano Allah disse a Mosè: “Osserva questa montagna. Quando il suo Signore si rivelò ad essa, la montagna fu rasa al suolo!”(Corano, *Sura al A'faaf*, 7:143).

Quindi noi stiamo dicendo che l'intero Universo ha meno valore di un singolo Figlio di Adamo!

Così, a causa nostra, Allah ci osserva in questo *dunya*, una volta al giorno. Questo mondo non ha reale valore per Lui, ma i Figli di Adamo hanno un infinito valore dinanzi ai Suoi Occhi. La gente di oggi ha dimenticato tutto questo. Loro pensano che questo mondo materiale abbia molto valore. Per questo mondo materiale, che vale un quarto di pezzo di piombo, essi si uccidono l'un l'altro per guadagnare una porzione di comando!

Uno dei pilastri dell'Islam è conoscere il valore della gente e delle cose.

La visione di un vero musulmano dovrebbe essere simile alla visione del suo Signore.

Noi dobbiamo trattarci l'un l'altro con amore e rispetto perfetti. Dobbiamo aiutarci l'un l'altro, senza

discutere riguardo alle cose di questo mondo senza valore.

Allah Onnipotente è il Signore dell'Universo e tutti gli esseri umani sono uguali alla Sua vista. Essi sono tutti servitori del proprio Signore, che lo sappiano o no. Tutti noi viviamo nei Suoi Oceani di Misericordia.

Come abbiamo detto, Allah Onnipotente osserva questo mondo una volta al giorno.

Il tempo in cui egli osserva è compreso tra la mezzanotte e l'appello alla preghiera del *Fajr* (la preghiera dell'alba). Per quale ragione Egli lo osserva? Lo fa per vedere cosa sta per fare *Iblis*, il Diavolo.

Allah osserva tutte le impurità che Satana ha gettato sui Suoi servitori durante il giorno, e come una mamma che afferra il suo bambino, sporco dopo un giorno passato a giocare, Egli lava via le loro sporcizie. Con la Sua Infinita Misericordia Egli purifica le loro cattive azioni. Ogni notte, per l'amore di coloro che sono svegli e implorano il perdono, Allah Onnipotente concede la Sua Misericordia in maniera generale a tutti coloro che dormono. Ogni notte Allah distrugge le cose cattive e le rimpiazza con cose buone. Questa è una conoscenza segreta. *Iblis* non la conosce. Se egli avesse saputo che ogni notte le sue opere sarebbero andate distrutte, avrebbe smesso di provare a sviare la gente!”.



GrandSheikh (*Q.s.*) dice che Allah osserva le persone che vivono nell'area di Damasco due volte al giorno. Se un uomo muore a Damasco con ventiquattro mila peccati, Allah li trasformerà in ventiquattromila buone azioni. Damasco è situata in un'area benedetta, che è il posto dove avverrà il Giorno del Giudizio, dove due volte al giorno discendono la Luce e la Misericordia Divine.

Quest'area ricopre una superficie pari a tutto ciò che un uomo può vedere dal minareto della Moschea Umawi, e le benedizioni provenienti da quest'area ricoprono una distanza pari a sei giorni di viaggio in cammello verso tutte le direzioni. Talmente grande è l'onore di quest'area che GrandSheikh (*Q.s.*) una volta ne parlò per quaranta giorni!



Dal tempo di Adam (pace su di Lui) fino all'Ultimo Giorno, Allah Onnipotente ha concesso a quattro grandi Santi il compito di governare e controllare l'intero mondo. Quando uno di essi muore, un altro prende il suo posto.

Le loro decisioni controllano i governanti e la Storia. Il *Qutb al-Bilat* controlla tutti i Paesi.

Il *Qutb Irshad* invia ogni persona al suo proprio destino.

Il Polo Dei Poli è il *Qutb Aktab*, egli è il responsabile degli altri Qutb, e il suo corpo spirituale è situato nella Ka'ba.

Poi vi è il *Qutb Mussarif* che è il “tesoriere”. Egli ha il potere di far sì che ogni cosa sia in accordo con la volontà di Allah. Questi sono titoli segreti, conosciuti soltanto dalle poche persone che ricoprono questi ruoli. Tali persone sono sconosciute, forse l'uomo che sta spingendo un carrello al mercato è uno di loro! Allah Onnipotente lascia tutti i Figli di Adamo (pace su di Lui) quasi completamente sotto le loro cure; soltanto una volta al giorno il nostro Signore ci osserva per proteggerci da Satana.

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) era il rappresentante del Profeta (s.A.a.s.) per il suo secolo. Egli ci insegna che ci sono stati 124.000 Profeti da Adam (pace su di Lui) fino all'ultimo Profeta, Muhammad (s.A.a.s.).

Per ogni stazione esiste una stazione più elevata.

Allah Onnipotente dice: “Su ogni sapiente ce n'è uno più sapiente”. La conoscenza è un oceano senza fine, vi sono orizzonti dopo orizzonti. Dobbiamo sempre ricordare che c'è sempre qualcuno che conosce più cose di noi.

Noi cerchiamo sempre di porre tutta la conoscenza all'interno dei limiti di ciò che noi stessi conosciamo. Ma non dobbiamo fare questo errore, non c'è limite alla conoscenza o alla ricerca.



GrandSheikh (Q.s.) dice che Allah onnipotente concede la Conoscenza Divina per giungere in Sua Presenza a quei servitori che si mantengono sulla retta via. Se noi non seguiamo quella via, non potremo trarre beneficio dall' Aiuto Divino. Dobbiamo comprendere, ad esempio, che Allah Onnipotente ci ha fornito i nostri corpi, i nostri preziosi organi, da utilizzare secondo i Suoi desideri. Allah dice: “Oh miei servitori, agite nel modo in cui Io agirei, non in maniera contraria alla Mia Volontà!”. Quando noi utilizziamo i nostri corpi in un modo che non piace al Signore, è come se noi dicessimo a Lui: “Io so tutto e Tu non sai niente!”. In quell'istante noi iniziamo a combattere contro il Nostro Signore.

Ad esempio Allah ci dice: “Non osservate ciò che è proibito!”. Ma il nostro Ego dall'altra parte invece risponde: 'È un piacere osservare ciò che è proibito. Io ne so più di Te!'. Ed oltre al semplice osservare, ci sono molti altri modi in cui noi possiamo utilizzare i nostri corpi in modo da ribellarci al Signore. Quando noi ci ribelliamo esclamiamo: “Siamo liberi! Nessuno ci dà ordini!”. La peggiore miscredenza (*kufir*) ha inizio in questo modo.

Quindi noi dobbiamo stare molto attenti, e non dobbiamo mai lasciarci dominare dal nostro Ego. Questo è un punto molto importante. Il vostro Ego (*nafs*) vi renderà simili ad un asino su cui potrà cavalcare a suo piacimento. C'è un *Hadith* che dice: “Il vostro Ego è il vostro asino! Non siate l'asino del vostro Ego!”. Purtroppo la maggioranza della gente è l'asino del suo stesso Ego. Ed è peggio quando siete arrabbiati con qualcosa. Quando un uomo è incollerito è come se fosse cavalcato dal suo Ego, il quale dice felicemente a Satana: “Vieni! Cavalca con me questo mio compagno!”.



Noi stiamo ascoltando le parole del nostro GrandSheikh (Q.s.), ed è molto importante mantenere tutti i punti trattati, accuratamente e correttamente. Ognuno di essi occupa una parte essenziale della nostra Vita Islamica, se si abbandona una parte dell'insegnamento, il resto della nostra conoscenza ne soffrirà.



È molto difficile per il nostro Ego accettare di essere servitori di Allah. È una bella lotta. Un *Hadith* dice che noi dobbiamo sempre ritornare dai combattimenti minori, che riguardano le cose di questo mondo (incluse le guerre), per rivolgerci verso le più alte battaglie, che riguardano il controllo dei nostri Ego. Dobbiamo essere molto attenti poiché il nostro Ego non ci abbandonerà neanche per un momento, esso non si occupa mai di combattere per il bene, ma invece è convinto di essere il nostro signore e ci chiede di seguire le sue volontà. Nimrod, il re di Babilonia, un tempo costruì una grande torre per combattere contro Allah. Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che, a differenza del re Nimrod, che costruì quella torre soltanto una volta, noi costruiamo torri continuamente per combattere il nostro Signore, fino a quando finalmente ci arrendiamo e diventiamo musulmani (sottomessi a Dio).

Ognuno di noi sa come combattere Allah, ma quasi nessuno sa come combattere contro l'Ego. L'uomo che impugna una spada e uccide un milione di uomini non è una persona valorosa.

La persona valorosa è colui che combatte il proprio Ego. Fate il contrario di tutto ciò che il vostro Ego dice! Questo significa combatterlo!

“*Astaghfirullah!*” questa parola serve a chiedere perdono al Signore, chiedendo di rifugiarsi in Lui dalle pretese del vostro Ego di essere Re. “Non potete trovare neppure un momento in cui non avrete bisogno di dire *Astaghfirullah* dice il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) “Avrete sempre bisogno di questo”. In più è altamente raccomandato ringraziare Allah Onnipotente due volte con ogni respiro!”.

Rabi'a, che Allah sia soddisfatto di Lei, era una discendente del Profeta (*s.A.a.s.*) e una grande Santa. Una volta vennero a farle visita quaranta Santi e lei disse Loro: “Oh miei fratelli, per ogni *Astaghfirullah* che diciamo dobbiamo dirne un altro fino a quando saremo vittoriosi sul nostro Ego in maniera completa. Solo allora il nostro *Astaghfirullah* sarà accettato, altrimenti sarà solo il nostro Ego a pronunciare *Astaghfirullah!*”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) riporta un detto di Muhyiddin Ibn Arabi, Allah sia soddisfatto di lui: “Se essi mi avessero offerto tutti i tesori di questa terra non avrei dato loro in cambio neanche un pezzetto dei miei intestini!”. Donare una tale cosa può significare la morte per colui che dà. In quel caso quale valore hanno i tesori di questo mondo? Essere vivi per un solo momento in cui poter pronunciare una sola Santa Parola, o compiere una sola *Sunnah*, ha più valore di tutti i tesori del mondo!

GrandSheikh (*Q.s.*) dice: “Per i Santi questo è il perfetto rispetto nei confronti del Profeta (*s.A.a.s.*). Essi sono pronti a donare tutti i tesori del mondo per poter praticare una singola *Sunnah*. Ibn Arabi diede prova di grande rispetto verso il suo Signore con questo detto. È questo il segno distintivo di un servitore di Allah”.



Noi siamo qui, seduti insieme, e siamo contenti di stare a questo incontro. Se non lo fossimo stati avremmo cercato di andare ad un altro incontro. Ognuno appartiene al suo gruppo. Al mercato ad esempio ci sono migliaia di negozi. Una persona entra in un negozio mentre un'altra entra in un

altro, non tutti entrano nello stesso negozio. Se qualcuno non è compiaciuto da un gruppo non potrà sedersi con loro. Questa è una legge immutabile.

Il nostro gruppo è libero come un mercato. Una persona può restare e comprare o andarsene via. E noi non siamo arrabbiati se nessuno compra.



Noi crediamo che Allah Onnipotente abbia infiniti poteri, e che quei poteri siano assoluti, permettendogli di fare qualsiasi cosa.

Egli non è legato alla razionalità come lo siamo noi ed è libero di fare ciò che vuole.

Il nostro Grandsheikh (Q.s.) dice che: “È una grande lezione per noi il fatto che Allah Onnipotente abbia infiniti poteri senza mezzi e senza ragionamenti. Egli non è limitato, come gli uomini, e non è confinato nel mondo della causa e dell'effetto. Se un uomo vuol coltivare qualcosa, deve avere i semi e anche una terra fertile ed è necessaria anche la pioggia.

Allah non ha bisogno di niente. Egli ha creato tutti i mondi in sette giorni. Egli disse “Siate” ed essi apparvero. Per quale motivo?

Per insegnarci che non dobbiamo aver fretta di fare le cose. Dobbiamo essere pazienti, poiché solo Allah può ottenere i risultati velocemente.

Mentre per gli uomini ogni cosa in questo mondo arriva passo dopo passo. Il grano cresce piano piano fino a quando noi possiamo vederne la maturazione. Niente avviene immediatamente. I Figli di Adamo raggiungono il loro scopo, le loro Stazioni Divine, passo dopo passo”.

Allah dice: “Chiunque combatterà il suo Ego raggiungerà le nostre Stazioni Divine”.

Questo significa che voi dovete essere sempre pazienti, fino a quando non raggiungerete un punto in cui il vostro Signore si prenderà cura di voi.

Ciò può essere comparato a quello che accade ad un razzo quando esso raggiunge il limite del campo gravitazionale terrestre. Quel razzo deve spendere moltissima energia per giungere a quel punto, fino a quando è improvvisamente libero dalla forza di gravità. Solo allora esso può viaggiare facilmente. Allo stesso modo fino a quando noi non eliminiamo la gravità dei nostri Ego sarà molto difficile per noi, ma dobbiamo essere pazienti, impiegando molta energia, combattendo fino a quando saremo liberi dalle grinfie del nostro Ego. Allora noi potremo viaggiare ancora più facilmente del razzo.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice che Allah Onnipotente ha concesso agli uomini degli organi molto preziosi, e ci chiede di usarli come Lui comanda. Quando noi eseguiamo i Suoi ordini stiamo in quel momento cavalcando il nostro Ego. Altrimenti è il nostro Ego che cavalca noi. Dobbiamo avere pazienza per poter cavalcare, altrimenti è impossibile!

Come possiamo usare i nostri organi? Quali sono i criteri che possiamo adottare per osservare e criticare le nostre azioni?

Per ogni azione potete trovare tre vie o posizioni. Tali posizioni sono chiamate *wajib* (raccomandata), *sunnah* (consuetudine) e *haram* (proibita).

Adesso illustreremo questi termini con qualche esempio:

-Il primo livello degli esseri umani è costituito dai Santi. Essi hanno, nei loro occhi, una Luce Divina, un Potere Divino che scaccia via la cattiveria da quelle persone sulle quali posano i loro

sguardi. A causa di questa Divina Qualità, Essi possono guardare ovunque, sia agli uomini che alle donne. È stato ordinato Loro di osservare. Non c'è proibizione per Loro, perciò, la loro osservazione è “*wajib*”.

-Per il secondo livello di persone l'atto di guardare è “*sunnah*”. Quando una persona vede una bella ragazza in questo modo, dovrebbe guardarla immaginando come essa apparirebbe due anni dopo la sua morte! In questo modo egli potrebbe conoscere ciò che è temporaneo e ciò che invece rimane. Egli osserva e impara come uno studente di medicina che osserva un cadavere.

-Per il terzo livello di persone l'atto di osservare è proibito “*haram*”, questo perché in loro è sempre presente l'Ego e tutte le forze negative entrano in azione tramite il loro sguardo. Quelle persone sono allo stesso livello di un asino quando vede un'asina!

Come è considerata la musica nell'Islam?

È proibito, *haram*, ascoltare musica che eccita l'Ego. Se il cuore si dirige verso ciò che è *haram* anch'esso diventa *haram*!

Alcune persone, al contrario, quando ascoltano musica iniziano a cambiare, osservando la loro incompletezza. Questo è molto divertente e ciò fa sorgere in loro un forte desiderio di completare se stessi, di salvarsi dall'incompletezza. Questa è la Musica Divina, una musica speciale, e noi possiamo chiamarla “*sunnah*”.

Vi è anche un altro livello di persone, coloro che devono necessariamente ascoltare musica. La musica di Jalal ad Din Rumi (Dio sia soddisfatto di Lui), ad esempio, era un'apertura verso la Conoscenza Divina. Da essa si potrebbe estrarre un potere capace di proteggere la Nazione di Muhammad (*s.A.a.s.*). Questa è musica “*wajib*” (raccomandata).

In origine nessuna azione era proibita. Le proibizioni vennero soltanto dopo che quelle azioni iniziarono ad allontanarsi da Allah Onnipotente e ad avvicinarsi ai nostri Ego. Questa è una regola generale.

Come dice il nostro Grandsheikh (*Q.s.*): “Io vi sto dando una bilancia e una base. Voi adesso potete andare in ogni luogo, a est o a ovest, senza perdere la vostra via. In ogni azione potete provare i concetti di *wajib*, *sunnah*, e *haram*”:

Una persona entra in un locale per bere alcolici: ciò è *haram*.

Un altro va ad acquisire nuova conoscenza: ciò è *sunnah*.

Il terzo uomo va a rompere le bottiglie: questo è *wajib*!”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) una volta ci parlò delle nostre responsabilità quotidiane: “Ogni giorno noi compiamo ventiquattromila respiri, sedicimila movimenti e trentamila opere. Ogni persona compie tali azioni. Nel Giorno del Giudizio ad ognuno di noi sarà domandato: ‘Qual era la tua intenzione per ognuna di queste azioni?’, se sarete capaci di rispondere ad Allah: ‘Intendevo compiacerti’, questo sarà abbastanza”.

C'è un chiaro *Hadith* del Profeta (*s.A.a.s.*) che dice: “Io sono venuto a voi con la *Shariah* (leggi, regole, metodi; *n.d.t*) come il sole che splende”.

Noi siamo perciò sotto una grande responsabilità in ogni momento. Sia che noi siamo servi obbedienti e sia che non lo siamo.

Se un uomo pensa a questo, come potrà mai trovare il tempo di ricercare gli errori altrui? Dovete sempre pensare: “Quale sarà la mia situazione di fronte alla Presenza Divina?”.

Questo atteggiamento crea un buon carattere, è una formula per vivere, una base su cui costruire.

Allah Onnipotente dice: “Tutte le vostre azioni, le vostre preghiere, il vostro lavoro, la vostra vita e la vostra morte devono essere dedicati solo a Me”.

Ciò significa che dobbiamo vivere, agire e morire seguendo la Sua Via.

Ad esempio noi stiamo seduti qui per Allah Onnipotente, non per noi stessi. Cercare gli errori negli altri è *haram* (proibito). È un grande peccato ritenersi il “giudice” degli altri. Questo compito spetta solo ad Allah, Egli non ha *partners*. Una persona che giudica gli altri deve subito fare *ghusl* (abluzione maggiore; doccia; *n.d.t*) per purificarsi. Seguendo questa imposizione tale persona avrà paura di ricercare errori negli altri!



Il grande Santo di questi giorni, colui che mantiene questo mondo è il *Sahib ul Zaman* (Al-Mahdi, pace su di Lui). Egli disse, nell'assemblea degli *Awliya* (Santi) una frase molto importante. Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) l'ha ripetuta così come l'ha ascoltata: “Qual è l'insegnamento fondamentale di tutti i Libri Sacri? È il timore di Dio!”.

Se voi avete timore di Dio nel vostro cuore, avrete ottenuto la conoscenza dell'insegnamento fondamentale di tutti i Libri Sacri. Non tralascierete più nessuna buona azione, anzi, la compirete!

Inoltre se avete timor di Dio non potrete più compiere nessuna cattiva azione.

Dirigere la gente in questo modo è il principale scopo di tutti i Libri Sacri.

Di cosa ha bisogno l'uomo per sfuggire alle cose malvagie e dirigersi verso le cose buone? Ha bisogno del timor di Dio nel suo cuore. Senza di esso egli è come un animale selvaggio.

Gli *hadith* ci dicono che negli ultimi giorni ben poche persone avranno timor di Dio nei loro cuori. Le caratteristiche animali prenderanno il sopravvento tra di loro e la natura umana scomparirà. Perciò da Allah provengono continuamente delle “onde radio” per guidarci al buio. Colui che ha timore di Allah Onnipotente nel suo cuore, colui che crede nel Giorno del Giudizio e che Allah è il Giudice, colui che crede che gli sarà chiesto di fornire un racconto della sua vita, delle sue azioni, quella persona avrà timor di Dio, e si allontanerà dal compiere cattive azioni, si allontanerà dalla compagnia del male e dei diavoli!

Se un uomo dice: “Io credo in Allah, ma non credo nel Giorno del Giudizio” tale uomo non ha timor di Dio nel suo cuore. Al giorno d'oggi i demoni combattono continuamente per distruggere la Fede in Allah. Se essi non sono capaci di distruggere la Fede di un uomo nell'esistenza di Dio, allora cercheranno di distruggere la sua Fede nel Giorno del Giudizio. E se quei demoni riusciranno in questa impresa sarà come se avessero distrutto anche la Fede in Allah. Infatti senza Giudizio non c'è timore di Allah, e neanche le responsabilità, ed un uomo senza responsabilità è un essere terribile. Se voi dite ad una tigre selvaggia le parole: “Bontà, Giustizia, Misericordia”, pensate che vi ascolterà? Un uomo senza responsabilità è anche peggio!

In questo modo i demoni stanno lavorando contro l'umanità e contro le buone maniere. La gente cattiva sta difendendo la miscredenza, e combatte contro i credenti. Mostratemi un uomo che crede nell'Akhira (vita nell'aldilà; *n.d.t.*), egli non compie cattive azioni.

Un uomo senza coscienza è molto pericoloso, e voi dovete averne paura. Le caratteristiche della gente cattiva sono tali che essi vogliono che nessuno sia diverso da loro. Nella loro cattiveria essi sono molto invidiosi (*hasad*). Al giorno d'oggi, nella nostra comunità vi sono purtroppo molte persone così. Essi non possono guardare la bontà degli altri senza desiderare di portarla via. Invidiosi! Questo è il peggiore carattere! La vera Fede non è mai presente in queste persone!



Un *Hadith* dice: “ Il mio Signore mi ha insegnato tutte le buone maniere”.

Nell'Islam le buone maniere sono chiamate *Adab* e colui che mantiene l'*Adab* porterà il frutto del buon carattere. Esso passerà attraverso di lui e ricoprirà tutto il suo essere, come se fosse un vaso di terracotta. È una *Sunnah* per l'uomo mantenere l'*adab* del Profeta (*s.A.a.s.*).

Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice: “Un uomo può fare molti sbagli, ma se mantiene le buone maniere (*adab*), il Profeta (*s.A.a.s.*) intercederà per lui. Quindi le buone maniere sono un mezzo per l'uomo affinché possa ottenere l' intercessione”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che: “Dobbiamo essere credenti, e dobbiamo sapere che tutte le nostre azioni, non importa se esse siano insignificanti o grandi, sono registrate da due Angeli mandati da Allah Onnipotente ad osservare le nostre attività qui sulla Terra”.

Un Angelo siede alla nostra destra e registra le nostre buone azioni e le nostre buone parole. L'altro Angelo siede alla nostra sinistra e registra le nostre cattive azioni e le nostre cattive parole.

Dobbiamo conoscere questo.

Nel Giorno del Giudizio ognuno di noi sarà testimone delle azioni della sua vita, ogni cosa è stata registrata come su un nastro e in quel Giorno Allah vi dirà: “Ogni persona vedrà le cose buone che ha fatto, anche se fossero piccole come un atomo. Allo stesso modo vedrà tutte le cattive azioni, qualsiasi esse siano state”.

Il Profeta (*s.A.a.s.*) dice che per ogni persona ci saranno settanta racconti riguardanti la sua vita terrena.

Niente sarà nascosto e tutto potrà essere visto con un solo sguardo.

Allah Onnipotente dirà: “Guarda le azioni di questo uomo! Qual è il tuo giudizio riguardo a lui?”.

Il “film” è il vostro stesso film e voi sarete i vostri giudici. Sarà una giustizia esatta! E non ci potrà essere nulla che sia stato lasciato fuori, poiché i due Angeli sono con noi sempre, registrando tutto ciò che diciamo e facciamo. In più Allah e il Suo Profeta (*s.A.a.s.*) hanno un libro privato per noi, uno per ogni persona. Mentre il libro scritto dai due Angeli è sempre aperto, il libro di Allah è chiuso. Esso è aperto soltanto quando un uomo non è occupato con le cose di questo mondo, soltanto quando egli sta pregando e lavorando sinceramente per il Suo Signore.

Il libro del Profeta (*s.A.a.s.*) è invece aperto per quei servitori che stanno mantenendo la *Sunnah*, coloro che rispettano il Profeta (*s.A.a.s.*) nei loro cuori e nelle loro azioni.



Una volta il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) stava sedendo a cena con i suoi *Murid* (discepoli). C'era una grande festa, con riso e tacchini, così tanti che la gente non riusciva a finirli.

GrandSheikh (*Q.s.*) guardò tutto il cibo che era stato lasciato e chiamò uno dei suoi discepoli, un uomo chiamato Tasin Effendi e gli disse: “Mangia!”. Tasin si rimboccò le maniche e mangiò tutto!

Tutta la notte, fino ad un'ora prima del *Fajr* (la preghiera dell'alba), quel *murid* rimase in preghiera senza emettere un singolo respiro! *Hudur*: questo significa perdersi nella Presenza Divina. Regalare il Vostro cuore a quell'Oceano! È come un uomo che si spoglia dei suoi vestiti e si immerge nel mare! Vi sono così tante cose belle di cui non possiamo parlare. È proibito!



Dai detti del nostro GrandSheikh (Q.s.) riguardanti le maniere dei *Sahaba* (i Compagni del Profeta -pace su di Lui e su di Loro): “ Farsi visita l'un l'altro è una *Sunnah* fra i musulmani. È un'azione compiuta per amore di Allah e per amore del Profeta (s.A.a.s.).

I Discepoli del Profeta (s.A.a.s.) si scambiavano sempre delle visite tra di loro. Le riunioni tra credenti devono svolgersi con mutua confidenza, senza dare spazio a Satana, egli infatti cerca sempre un'opportunità per entrare nelle assemblee, ma non dobbiamo permettergli di prendervi parte! Questo punto è molto importante! Sempre, se due persone siedono insieme, Satana cercherà di essere il terzo!”. In che modo agivano i *Sahaba*? Quando si riunivano in assemblea utilizzavano un grandissimo potere contro tutti gli infiniti diavoli della creazione, un potere tale che essi non potevano entrare nell'assemblea. Un muro di potere!

I *Sahaba* erano tutte persone estremamente consapevoli, non dormivano. Non diedero mai nessuna occasione a Iblis (Satana), né con i loro occhi, né con le loro orecchie, o con le loro lingue, o con le loro mani, o con le loro gambe, o con i loro nasi, né con i loro pensieri.

Non c'era nessuna occasione per lui.

Se una porzione di assemblea permette a Satana di entrare ci sarà afflizione per tutti. Iblis sta sempre cercando di comandare, di cavalcarvi. Voi dovete chiedere aiuto ad Allah Onnipotente altrimenti Satana vi ferirà, vi legherà, e vi farà diventare il suo schiavo.

Dovete stare attenti in ogni momento, Allah è un aiuto per voi; siate pronti a seguirLo e il Diavolo non potrà avvicinarsi. Il Profeta (s.A.a.s.) dice: “Satana possiede delle frecce avvelenate”.

Se ad esempio un uomo sta osservando qualcosa di proibito, in quel momento è trafitto da una freccia di Satana. Ad un uomo che non può trattenersi dal fare cose proibite non viene concessa la Luce Divina per osservare l'Universo Celeste. Gli occhi devono essere conservati per Allah Onnipotente altrimenti Egli non permetterà al vostro cuore di poter scorgere i mondi invisibili.

Se non potete distogliere i vostri occhi da ciò che è *Haram* (proibito) resterete ciechi in questo mondo e nell'altro. Non potete ottenere il grado di coloro che hanno imparato ad avere uno “sguardo celeste”. I Santi hanno occhi nei loro cuori. Allah dice: 'È importante per ogni musulmano, in questa vita, ricevere Luce Divina per riuscire a guardare ai Cieli'. Questo è impossibile per un uomo in cui è presente nel suo cuore l'amore per questa vita

Ciò non si applica soltanto al fatto di osservare le donne, ma ad ogni cosa di questa vita materiale. Chi è che preferirebbe avere una fotografia al posto dell'originale? Questa vita materiale è come un immaginazione, una fotografia. La vita originale è nell'*Akhira*, l'Al di Là. Quella vita ha realmente valore, e non questo sporco mondo! Il vero credente preferisce sempre la vita eterna rispetto a questa *Dunya* (vita materiale). Un credente ha cura delle sue azioni, poiché egli sa che a chiunque osserva questa fotografia (questo mondo materiale) è proibito osservare “l'originale”.



Noi crediamo che il Paradiso e l'Inferno siano reali. Questa è una Verità.

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Sono sempre sorpreso del fatto che la gente, quando gli si parla dell'Inferno, dica: 'Oh mio Signore, proteggici dall'Inferno'. Essi chiedono la cosa sbagliata. Dovrebbero invece dire: 'Oh mio Signore, proteggici dalle nostre cattive azioni e dalle ragioni che ci condurrebbero all'Inferno'. Non abbiate paura dell'Inferno ma delle vostre cattive azioni!”.

Un credente deve essere consapevole di quelle cose che potrebbero farlo cadere all'Inferno. Una persona che compie cattive azioni immediatamente sente un fuoco nel suo cuore, che lo brucia. È tormentato, oscurato e dolorante. Egli è caduto nell'Inferno! Incapace, quindi, di trovare piacere in se stesso, egli si rivolge alla vita esterna, verso i piaceri di questo mondo materiale, così essi girano intorno alla ricerca di piacere: televisioni, radio, discoteche, bar; essi sono caduti nell'Inferno! Allah Onnipotente ci dice che ogni volta che essi escono dall'Inferno per un po' di tempo sono subito spinti nuovamente dentro!

Non c'è reale piacere per loro, poiché il reale piacere deve necessariamente venire dal cuore. Un uomo può star seduto all'Inferno su un trono, ma ancora non è felice. Le cattive caratteristiche della gente portano tutti i dolori dell'Inferno all'interno delle loro vite. La preghiera e le buone caratteristiche, invece, porteranno il Paradiso nei loro cuori.

Se una persona possedesse tali caratteristiche potrebbe anche essere messa in prigione ma la sua anima sarebbe libera! State chiedendo la felicità o il dolore? Tutto ciò è nelle vostre mani! Il nostro Signore dice: “Ognuno deve prendere coscienza della sua bontà o della sua cattiveria, anche se essa fosse delle dimensioni di un atomo”. Riuscite a capire? Voi sarete liberi se mostrerete Misericordia verso tutte le cose. La Misericordia allora verrà verso di voi. Questa lezione potrebbe bastare ad un uomo per tutta la sua vita. Noi dobbiamo conoscere, e dobbiamo agire di conseguenza.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) domanda: “Come possiamo sapere ciò che è buono e ciò che è cattivo? Allah Onnipotente sta insegnando a tutta la gente. Lui ha creato i Figli di Adamo, pace su di Lui, e vede che ognuno di essi ha una coscienza”. Il Profeta (s.A.a.s.) ha detto: “Dovete chiedere alla vostra coscienza!”. Un Mufti (Giudice) può dare un verdetto qui sulla Terra, ma nell'Ultimo Giorno voi dovrete essere i giudici di voi stessi. Allah Onnipotente ha posto un giudice all'interno del cuore di ogni persona. Tale giudice sempre ripete: “Siate sulla retta via, come vi è stato ordinato!”.

La gente pensa che l'Islam sia come un cappotto, qualcosa che voi portate con voi e che indossate a vostro piacimento. Questo è un errore. L'Islam deve essere sia all'interno che all'esterno di voi stessi. È uno stile di vita, il miglior modo, poiché esso contiene tutte le cose di cui i Figli di Adamo (a.s.) hanno bisogno. A chiunque chieda la felicità, l'Islam darà la Luce. Esso è la soluzione a tutti i problemi.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Per ogni credente è obbligatorio sacrificarsi, con la sua anima e la sua vita, per mantenersi attaccato al Rasulullah (s.A.a.s.) e alle Sue Vie, alla Sua *Sunnah* (Insieme di comportamenti tratti dall'esempio del Profeta, s.a.s.). Il credente non deve mai abbandonare tali cose. Il Profeta (s.A.a.s.) ha portato la *Sunnah* direttamente da Allah Onnipotente, per renderla viva, per riportare i morti alla vita!

Per una persona non sarebbe chiedere troppo, se gli si chiedesse di sacrificare la sua vita per mantenere una sola *Sunnah*! Quale beneficio vi aspettereste di ottenere da un uomo che non si sacrificasse per mantenere in vita la *Sunnah*? Nessuno!

La *Sunnah* del Profeta Muhammad (s.A.a.s.) ha più valore delle nostre anime. Noi diamo valore alle

nostre vite e alle nostre anime soltanto quando dobbiamo sacrificarle per la *Sunnah*. Solo allora Allah ci darà vera vita e un'anima più preziosa. Questo è il modo per raggiungere la Vera Vita!”.



In che modo una moglie deve ricevere suo marito? Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) ci dà un Insegnamento Divino riguardo a questo argomento: “Se una donna sorride a suo marito, Allah ordina al Paradiso di aprirsi per farla entrare. Per lei Dio prepara un palazzo meraviglioso e la benedirà come non aveva mai fatto prima! Perché Allah Onnipotente elargisce tali benedizioni? Perché, quando una moglie sorride al marito essa riesce a togliere dalle sue spalle tutti i dolori della giornata. Questa cosa fa sorgere l'amore fra di loro, dal cuore della moglie al cuore del marito.

L'amore è la ragione per cui continuare la vita in famiglia, e se non c'è amore la famiglia si disgrega. Perciò Allah ama i volti sorridenti. Questa è una cosa semplice, ma molto importante. Allah non ama mai che ci sia odio fra il marito e la moglie, o fra i credenti. Il Profeta (*s.A.a.s.*) ha detto che un sorriso equivale ad un atto di carità. Egli (*s.A.a.s.*) venne qui per aumentare l'amore fra la gente; e noi dobbiamo agire in modo simile.

Non comportatevi differentemente con la gente differente. Non mostrate una faccia buona ad una persona e una faccia cattiva ad un'altra. Dovete ricordare che noi siamo tutti servitori di Allah Onnipotente, e che a noi è stato ordinato soltanto di agire con bontà l'uno verso l'altro. Questo è un attributo tipico dell'uomo, non è stato concesso agli animali di sorridere o piangere.

In Paradiso vi sono sezioni private per ogni persona. Quando una persona compie una buona azione, un dono o una benedizione appaiono in una di queste sezioni. Il Paradiso è pieno di tali doni, così tanti che non c'è nemmeno uno spazio vuoto per mettervi un dito! Il credente sarà felice in quell'abbondanza, infinitamente. Tuttavia, se una donna riceve suo marito con un volto arrabbiato, Allah ordinerà ai Suoi Angeli di chiudere il Paradiso e ordinerà all'Inferno di produrre ancora più calore per lei. A causa della sua rabbia tutta l'abbondanza di questa vita e della prossima diventa Haram (proibita) per lei. Essa deve subito tornare indietro e pentirsi, prima che ciò sia scritto nel libro delle azioni cattive! Uno sguardo arrabbiato fa sì che suo marito inizi a provare odio verso di lei. Anche se lei stessa prova dolore e si sente giù, deve ricevere suo marito con un sorriso. Se lo farà, Allah la ricompenserà cancellando tutti i suoi dolori. Questo è il segreto che mantiene forte la famiglia. Se la famiglia è forte, la comunità è forte. La vita può così procedere felicemente senza problemi. Per questo motivo nell'Islam è una *Sunnah* per le mogli sorridere così che l'amore possa crescere sempre di più.

Un sorriso è una cosa semplice, ma porta con sé grandi conseguenze”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che: “Allah ama le persone sorridenti. Il più alto grado per le creature umane è sorridere ad ogni evento. Questo è uno dei segni della Fede che può essere osservato in coloro che siedono sul trono dei Santi. Significa che quella persona è soddisfatta della volontà di Allah Onnipotente, senza combattere o opporsi a Lui”.

Solo poche persone possono raggiungere questo; tra milioni di persone solo una o due lo raggiungeranno. Tali persone sono molto rare, come rubini fra le altre pietre. Il nostro GrandSheikh

(*Q.s.*) ci sta insegnando queste cose pian piano, dirigendoci verso quello scopo finale. È molto dura! Una persona non raggiunge la vetta dell'Everest con un solo passo! Coloro che ci riescono sono i Re nell'Al di là e hanno stazioni private in Paradiso. Nessuno può sapere cosa c'è al loro interno, e se una persona avesse anche un minimo di tale conoscenza, sorriderrebbe ad ogni evento, per ogni cosa sbagliata di questo mondo! Essi sarebbero compiaciuti di ognuno. Se un uomo è contento di ognuno e di ogni cosa, egli è in Paradiso adesso! È difficile, ma noi dobbiamo provare. Dobbiamo renderci conto che nessun piacere e nessun dolore di questa vita possono durare per sempre, ma arriveranno ad una fine e se ne andranno via. Quindi non c'è bisogno di rimanere in uno stato di dolore, non c'è bisogno di mantenerlo nella nostra mente. Quando un dolore arriva abbiate pazienza, e un piacere verrà a voi come risultato. Ciò è difficile ma importante, essere soddisfatti di Allah Onnipotente in presenza dei dolori e delle cose che non ci piacciono.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice: “In Paradiso non esiste la gelosia!”. Non c'è peggior caratteristica della gelosia. Iman (la Fede) non può coesistere con la gelosia. Tutte le tristezze e tutti i dolori sono il risultato dell'invidia. È una cosa orribile fra la gente comune ed è ancora più orribile fra le persone di una certa cultura. Se non ci fossero più invidie e gelosie, la gente sarebbe talmente pura da poter stringere la mano agli Angeli!

Fra bambini, il più grosso prende tutto per sé. Quando si porta qualcosa per i più piccoli, i più grandi cercheranno di portarlo via e di trattenerlo per loro. L'invidia è un velo sul cuore, posto fra l'uomo e il Suo Signore. Si può trovare la gelosia in tutti i popoli, ovunque. Quando un uomo riesce a purificarsi dall'invidia, questo velo viene rimosso. In quel preciso momento egli può guardare il Profeta (*s.A.a.s.*). È come se stesse sognando, ma potrà sentirsi capace di parlare e dialogare con Lui (*s.A.a.s.*). Il Profeta (*s.A.a.s.*) apparirà in un corpo spirituale. Uno dei segni degli Ultimi Giorni è l'invidia crescente.

È come una malattia della pelle che si espande, e se vi sedeste con una persona contagiata da tale malattia, anche voi ne sareste affetti. Ecco perché ci sono ospedali specializzati per i malati particolari! In quest'epoca la gelosia si sta espandendo sempre più fra la gente, fra i leader, fra le persone di cultura e anche fra le donne, come un fuoco. È come un oceano in cui persistono tutte le caratteristiche negative. Un singolo bicchiere di tale oceano è pieno di milioni di batteri mortali! Iblis (Satana) perse tutta la sua Grazia, proprio a causa dell'“*hasad*”, della gelosia e dell'invidia! Caino e Abele furono un altro esempio riguardante l'invidia. Chiunque osserva la gente con gelosia e invidia sarà allontanato dalla Misericordia Divina. Fino a quando ci sarà la gelosia, non ci sarà pace nel cuore.

La gente gelosa brucia in questa vita col fuoco dell'Inferno. Se è presente poca gelosia, tale fuoco sarà debole, se invece la gelosia è molta, il fuoco sarà sempre più grande. In entrambi i casi, non ci sarà mai vera pace, né di giorno e né di notte.

L'Islam combatte contro quest'oceano di gelosia, non accettandone neanche una piccolissima quantità. Allah Onnipotente ci ordina di cercar rifugio in Lui contro la gelosia e l'invidia, ci ordina di prosciugare quell'oceano, così da eliminare tutte le caratteristiche negative presenti in esso. Quando esso sarà prosciugato completamente, allora la Luce della Fede arriverà nei vostri cuori.

Ai tempi del Profeta Mosè (Pace su di Lui) viveva un uomo molto povero, che un giorno chiese a Mosè (*as*) di pregare Allah di donargli una mucca; Mosè (*as*) pregò dunque Allah, affinché quel pover'uomo potesse avere una mucca. Allah Onnipotente rispose: “Oh Mosè, dici a quell'uomo di pregare per il suo vicino, e Io allora gli regalerò due mucche, una per ciascuno di loro!”.

Così Mosè (*as*) ritornò da quel pover'uomo e gli raccontò ciò che Allah aveva detto, ma l'uomo, indignato, rispose: "Se il mio vicino ottiene una mucca, allora ne vorrei una per me al posto di quella!".

Questa storia ci mostra la natura della gelosia. Quell'uomo desiderava le cose buone soltanto per se stesso. Non solo egli si disinteressava dei bisogni del suo vicino, ma in realtà volle addirittura impedire ed ostacolare la felicità altrui. Il primo passo verso l'Iman (Fede) consiste nel chiedere per tutti gli altri ciò che noi chiediamo per noi stessi. Non esiste l'invidia in Paradiso. L'invidia è il frutto dell'albero della gelosia. Dove non esiste quest'albero, non esiste nemmeno l'invidia e, quindi, neanche le caratteristiche negative.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che le mogli hanno tre importanti doveri verso i loro mariti, e un uomo può aspettarsi da loro soltanto questi tre doveri:

-Il primo dovere è che la moglie deve seguire la volontà del marito. Deve essere come la sua ombra, ciò che piace al marito deve piacere anche a lei, così come ciò che non piace al marito deve essere sgradito anche a lei. Quando lei agisce in modo contrario alla volontà del marito, essa non è più una moglie, agli occhi degli Awliya (Santi).

-Il secondo dovere è che essa deve essere in grado di mantenere la proprietà del marito. La moglie non deve spendere soldi senza permesso, anche se il marito avesse moltissimi soldi. Se lui le dà il permesso, allora la moglie può anche spenderli tutti. Questo è l'*Adab!* (Buone Maniere, *n.d.t.*).

-Il terzo dovere riguarda il fatto che la moglie deve sempre mantenere il suo onore quando non si trova in presenza del marito. Non dovrebbe, ad esempio, sedere con un altro uomo, in assenza del marito, anche se fosse suo cognato. Quando un uomo e una donna siedono insieme da soli, Satana è sempre il terzo, fra loro! Nei tempi antichi, quando un uomo bussava alla porta, la donna doveva rispondere rendendo la sua voce sgradevole, mettendosi un pollice in bocca!

Abu Muhammad al Madhani (possa Allah esser compiaciuto di Lui) era lo zio dello Sheikh del nostro GrandSheikh (*Q.s.*), Sayyid Sharifuddin Daghestani (possa Allah esser compiaciuto di Lui) ed era anche un grande Santo. Nessuno osava mai discutere con lui o voltarsi verso di lui con arroganza, tanto grande era la sua maestosità. E nonostante ciò egli soleva dire che avrebbe preferito essere nato donna piuttosto che uomo! Diceva questo poiché una donna ha soltanto queste tre responsabilità, e, se riesce a portare a termine questi compiti, entrerà in Paradiso senza nessun problema. Ad un uomo, invece, saranno richieste così tante cose, che egli inizierà a desiderare di esser stato creato donna! Abu Muhammad diceva: "Dico queste cose poiché sono un debole servitore. Se un uomo è compiaciuto di sua moglie, anche Allah è compiaciuto".

Al giorno d'oggi, invece, le donne cercano di essere trattate come gli uomini, desiderando trasportare lo stesso carico di responsabilità. Questa è una mancanza di saggezza. Le donne hanno le stesse possibilità degli uomini di migliorarsi verso la Presenza Divina, ma esse sono state create in un modo diverso. Le loro vite interiori sono differenti. Gli uomini sono duri, mentre le donne sono soffici. Allah dice: "Gli uomini devono prendersi cura delle donne". Le anime degli uomini rappresentano la Perfezione di Allah, mentre le anime delle donne rappresentano la Bellezza di Allah. "Jamal", "Kamal", "Jalal"- bellezza, perfezione e maestosità...



“Qual’è il punto più alto che l'amore verso se stessi può raggiungere?”, domanda il nostro GrandSheik, “È l’egoismo, ed è il peggior carattere in un essere umano. L'egoismo implica che un uomo non possa sopportare nessuna cosa contraria alla sua volontà. Egli deve sempre agire come vuole, altrimenti si arrabbierà. Egli non ha rispetto delle idee altrui e non ammetterà mai di essersi sbagliato”.

L'Ego è l'attributo di Faraone. Esso vuole sempre essere il capo, il dominatore. Tale è il carattere di Satana, il peggior carattere della *nafs*, e l'ultimo ad abbandonare l'uomo. Se nel mondo ci fossero soltanto due persone, voi potreste sicuramente osservare la brama di essere il Capo! È molto difficile liberare una persona dall'Egoismo, raggiungere questo risultato è come cercare di uccidere un serpente; quando la testa è stata tagliata la coda ancora si muove! È questo lo scopo delle Tariqa, specialmente della Tariqa Naqshbandi, sradicare questa cattiva caratteristica.



Il Profeta (*s.A.a.s.*) non fece mai niente senza consultare Allah e i *Sahaba* (i Suoi compagni); è una *Sunnah* per noi fare lo stesso.

Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) dice che non importa quanto una persona possa essere intelligente, essa ha sempre bisogno di consultarsi. Una volta, secondo il nostro GrandSheikh (*Q.s.*), un certo Re stava parlando con il suo Visir, gli chiedeva: “Dimmi, perché è necessario che un uomo si consulti con un altro? Egli non possiede già forse occhi con cui vedere e una mente con cui decidere cosa fare?”.

Il Visir rispose: “Oh mio Re, da una parte è vero che l'uomo è fornito di occhi, ma è anche vero che egli non potrà mai usarli per vedere se stesso. Da quel punto di vista, ognuno di noi è cieco!”.

Noi impariamo velocemente la correttezza consultandoci l'un l'altro. Ogni persona dovrebbe averne un'altra da consultare. Dobbiamo anche sapere che se una persona desidera seguire le orme del Profeta (*s.A.a.s.*) essa dovrà avere uno Sheikh. Quella persona dovrà chiedere ad Allah di mandarle un insegnante.

“Quali sono le buone caratteristiche di un buon insegnante?”, chiede il nostro GrandSheikh (*Q.s.*), “Voi dovete essere soddisfatti nel vostro cuore del suo *adab*, le sue buone maniere, della sua mentalità, e del suo *Din*, i suoi atti religiosi. Il Profeta (*s.A.a.s.*), per esempio, si consultava con le sue mogli”.

La sua Via era la Via della gentilezza. Avrebbe chiesto aiuto per compiere un'azione iniziando egli stesso a compierla. Ad esempio, avrebbe potuto chiedere a sua moglie: “Posso portare là quella brocca?”. Subito lei avrebbe capito, e l'avrebbe trasportata da sé. Queste sono le buone maniere, e non potete trovarle ovunque. Oppure, forse, il Profeta (*s.A.a.s.*) avrebbe portato la brocca lui stesso, mostrando così rispetto per sua moglie ed elevandola al Suo livello. Se la moglie avesse ascoltato abbastanza attentamente da posizionare la brocca da sola, tale cosa sarebbe stata per lei migliore di quarant'anni di preghiere volontarie.

Il fatto che Egli (*s.A.a.s.*) abbia dato a lei questa opportunità aumenta la felicità domestica.

La via del Profeta (*s.A.a.s.*) era la via della consultazione. Quando gli uomini si consultano l'un l'altro, l'amore ed il rispetto crescono. Allah Onnipotente disse a Muhammad (*s.A.a.s.*): “Tu hai il carattere migliore”. La gente dovrebbe rispondere al Profeta (*s.A.a.s.*): “Oh Muhammad, Tu conosci le cose meglio di noi”. Così l'armonia sociale si completa tramite la consultazione. Attraverso la tirannia vengono l'odio, la mancanza di rispetto e il disordine. Se tutta la gente avesse praticato l'arte della consultazione ci sarebbe stata la più alta forma di civilizzazione e di perfezione.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che: “Tutte le religioni insegnano alla gente i modi per essere realmente obbedienti ad Allah Onnipotente. Noi siamo i Suoi servitori, sia che lo accettiamo o no. Quindi conoscere questa verità non è abbastanza, poiché ognuno potrebbe dire: 'Noi siamo servitori di Allah', ma quanto stanno sinceramente servendo il Signore come Egli vuole? C'è qualcosa che ci sta impedendo di servire realmente, di essere realmente obbedienti, tale cosa è la nostra *nafs* (Ego). L'uomo oscilla sempre tra due poli. Da una parte si trova Allah Onnipotente che ci chiama al Suo servizio, dall'altra parte invece c'è la nostra *nafs*. Quando un servitore ascolta il Suo Signore, egli è il servo del Suo Signore. Quando egli invece ascolta il suo Ego, egli è servo del suo Ego”.

Il Profeta (*s.A.a.s.*) ha voluto insegnarci come salvarci dall'essere schiavi della nostra *nafs*. Egli diceva: “Oh gente, morite prima di morire!”. Questo è il consiglio per coloro che vogliono essere veri servitori di Allah Onnipotente, che sempre ascoltano il loro Signore. Per tale tipo di persone non ci sono due Signori, ma c'è solo Allah. Il Corano dice: “Se ci sono due Signori, uno deve essere ucciso!”. Un uomo non può servire due maestri. Il nostro Ego chiede sempre di avere una vita elevata in questo mondo materiale; uccidetelo, e sarete liberi di adorare e servire il vostro Signore. Il segno distintivo di un uomo che ha raggiunto quel punto è che egli non avanza più nessuna richiesta differente da quelle del suo Signore. Per lui non ci sono più richieste di fronte al suo Signore. Egli non dice: “Mi piace questo, non mi piace quello”. Se al suo Signore piace una cosa, tale cosa piace anche a quella persona; non c'è nessun'altra richiesta. Questa è la vera obbedienza. Quella persona è come un corpo morto nelle mani di chi lo lava, essa si è arresa. Una persona morta non fa del male a nessuno né con le sue mani e né con i suoi discorsi, è impossibile! La gente può fargli del male senza che vi sia una risposta da parte sua. Questo è il significato dell' Hadith: “Non c'è violenza nell'Islam; non bisogna rispondere alla violenza con la violenza”.

Ad esempio supponiamo che io pianti un albero e che qualcuno venga e lo sradichi. Questo è un male. Ma il Profeta (*s.A.a.s.*) ha detto: “Non fate la stessa cosa a quella persona!”. Se non c'è un atto malvagio originario, non può esserci una replica. Non bisogna più rispondere alla violenza con la violenza. Questa era la *Sunnah* personale del Profeta (*s.A.a.s.*). Egli era una Misericordia per tutta la creazione, per tutto l'Universo. I suoi veri seguaci sono anch'essi una Misericordia per tutta la creazione; sono Fontane di Misericordia in questa vita e nell'aldilà. E non sto dicendo che essi muoiano. Chiunque incontri queste persone, sia durante la loro vita che visitando le loro tombe, troverà la loro misericordia e sarà circondato dalla felicità.



Il nostro Sheikh dice che la fretta non è mai un bene. Ci sono solo tre cose per le quali il Profeta (*s.A.a.s.*) ha consigliato di affrettarci:

- il primo caso in cui la fretta è raccomandata è quando i ragazzi e le ragazze raggiungono la pubertà, noi dobbiamo affrettare il loro matrimonio. La fretta in questo caso è raccomandata poiché porterà soddisfazione sia per la comunità che per gli individui coinvolti. Tutti i dolori vengono dalle persone non sposate. Il Profeta (*s.A.a.s.*) ha detto: “La gente peggiore è quella non sposata”. La cattiveria nella società viene dalle persone non sposate. Quando al-Mahdi (a.s) verrà, ordinerà a tutti di sposarsi. Nessuna persona rimarrà sola, e i problemi della società

termineranno. Il Profeta (s.A.a.s.) ha detto riguardo il matrimonio: “Una persona sposata proteggerà metà della sua Fede, ma deve stare molto attenta riguardo all'altra metà, deve essere timorata delle sue azioni di fronte al Signore”. Perciò il matrimonio è molto importante nell'Islam.

- Il secondo caso in cui la fretta è consigliata dal Profeta (s.A.a.s.) è quando bisogna seppellire un morto. Non dobbiamo tergiversare troppo. Il desiderio di un corpo morto di incontrare la terra è simile al desiderio di uno sposo di incontrare la sua sposa .
- Il terzo caso in cui è raccomandata la fretta è quando bisogna provvedere agli ospiti. Bisogna posizionare sul tavolo tutto ciò che è pronto, non ritardate per preparare un piatto elaborato; un hadith dice: “Se credete in Allah e nell' al di là dovete provvedere ai vostri ospiti”.

La fretta è indesiderabile in tutti gli altri casi diversi da questi tre.

Infatti essere pazienti è un attributo di Al-Rahman (Dio, il Misericordioso).

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Sabr (la Pazienza) è un attributo di Allah Onnipotente. Se una persona si riveste di questo attributo gli sarà concessa infinita misericordia, ed essa raggiungerà Allah. Ciò è concesso soltanto a coloro che si rivestono di Pazienza”.



Riguardo all'attitudine di correggere le cattive azioni, il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice che: “In quest'epoca è molto difficile. Non potete trovare nessuno realmente sulla retta via, parlando in generale. Quasi tutti percorrono vie sbagliate, non cercando il compiacimento di Allah. E quali sono queste vie sbagliate? Esse sono le vie che riguardano i piaceri della *nafs* (Ego). Al giorno d'oggi, i mali e i demoni comandano la gente. Anche se tutte le persone istruite si riunissero insieme per bloccare tale situazione, sarebbero senza aiuto. E neanche se si riunissero tutti gli *Awliya* (Santi di Allah) si potrebbe far qualcosa. Il Profeta (s.A.a.s.) ha detto: ‘L'attributo della gente degli ultimi giorni è la tirannia. Essi negano l'esistenza del Creatore, Allah Onnipotente’. Cosa si può fare?

Allah invierà, per questi giorni, un grande *Wali* (Santo), un rappresentante del Suo Potere. Egli verrà coi miracoli del Profeta (s.A.a.s.) e distruggerà il male e i demoni. Egli è al-Mahdi (*as*) e Allah Onnipotente lo preparerà, nel tempo di una sola notte, per mantenere l'intero Universo nelle sue mani!”.



Qualcuno domandò a Maulana, riguardo all'*hadith* “Morite prima di morire”.

“Come possiamo realizzare ciò in breve tempo?”.

Maulana rispose: “Per compiere ciò, devo rinchiudervi a chiave nel gabinetto! E allora voi vedrete che cosa realmente è questo *Dunya* (mondo materiale)!”.

Quando noi iniziammo a scrivere queste sue parole, Maulana ci disse: “Non scrivete! Altrimenti ognuno scapperà via!”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Quando nacque il figlio del Profeta (s.A.a.s.) di nome Ibrahim, un vicino ebreo venne a congratularsi con Lui (s.A.a.s.), dicendo: ‘Possa questo tuo figlio diventare un tuo fedele seguace, oh Muhammad. Possa egli non essere pigro e possa prendere il tuo posto con *himmah* (il potere della Fede)’. Il Profeta (s.A.a.s.) rispose: ‘Oh mio vicino, possa Allah concederti lunga vita, proteggendoti da tutti i mali ed i dolori. Possa Egli far sì che questo mondo ti dia sempre più ricchezze!’. Il Profeta (s.A.a.s.) compì questo gesto di bontà verso un miscredente, anche se Lui (s.A.a.s.) sapeva che la miscredenza, la negazione della Verità, è in realtà il male più grande ed è la sorgente di tutti i dolori. Allah accettò la preghiera del Profeta (s.A.a.s.) ed il suo vicino abbracciò l’Islam.

Per questo motivo visitare i vicini è una *Sunnah*, anche se essi non sono musulmani. Bisogna rispettarli, pregare per loro, e chiedere ad Allah di proteggerli sempre dal male. Dovreste mantenere buone relazioni con tutte le persone che vivono a una distanza di quaranta edifici da dove vivete voi, in tutte le direzioni. E allora tutto il paese avrà relazioni migliori”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) ha detto: “Sono sorpreso del fatto che la gente impara velocemente e facilmente il linguaggio di Satana, senza andare a scuola o avere un insegnante! Possono impararlo ovunque, a casa o per strada, mi meraviglio di quanto esse lo imparino velocemente!” .

Il linguaggio di Satana è la causa di tutti i mali. Quelle parole escono fuori come fiamme. Esse distruggono sia colui che parla che colui che ascolta. Creano trappole per gli uomini, afferrandoli e gettandoli nell’Inferno. Adesso noi viviamo in un’epoca in cui tutta la gente, dagli strati più elevati a quelli più bassi, parla il linguaggio di Satana, ognuno creando trappole per l’altro. L’umanità e le nazioni saranno su questa via fino a quando non ritorneranno alle vie di Allah. Fino a quando ci sarà il linguaggio di Allah, ci sarà amore fra la gente. Questo è l’onore dell’umanità, parlare i linguaggi di Dio. Colui che ama Allah deve parlare con Parole Sacre. Perciò, noi stiamo aspettando che venga un grande maestro e insegni la lingua di Allah con il Potere Divino (al-Mahdi)!



Ognuna di queste lezioni risolve un problema per l’umanità. Ognuna di loro è un aiuto per una certa situazione. Esse possono essere utili adesso e anche quando al-Mahdi (as) verrà. Non perderanno mai il loro valore.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) descrive il modo in cui un derviscio può essere accettato come servitore di Allah Onnipotente: “Egli deve avere una delle caratteristiche di questi tre animali. Dall’asino deve avere la caratteristica di poter sopportare su di sé i carichi pesanti con pazienza e senza obiezioni. Se non ci riesce non può avere successo, poiché senza pazienza non è possibile assumersi le responsabilità della vita.

Dal cane egli deve imparare la fedeltà al suo Maestro. Se il Maestro dice al cane di restare in un determinato posto fino a quando non ritornerà, il cane vi rimarrà, anche fino alla morte. Se il suo padrone lo picchia e lo insegue, il cane ritornerà ancora, scodinzolando, quando il suo Maestro lo chiama.

Infine, quando un uomo osserva un maiale deve riconoscere che la sua *nafs* (Ego) è più sporca e sudicia di un maiale. La sporcizia del maiale, infatti, è solo esterna, mentre la *nafs* (Ego) è sporca internamente. L’impurità della *nafs* proviene dalla lotta che essa intraprende con il Signore. L’impurità del maiale invece proviene dal fatto che esso mangia cibi sporchi, non dalla lotta.

Un uomo perfetto deve possedere un carattere tale da accettare qualsiasi cosa gli venga gettata addosso, sia sotto forma di parole che di azioni, poiché egli sa che la sua *nafs* (Ego) è ancora più impura.

Queste tre caratteristiche animali sono proprie dei Profeti e degli *Awliya* (Santi). Se un uomo non ha queste tre caratteristiche, non è certo un Profeta, che porta su di sé tutti i carichi del mondo, accetta ogni sorta di abuso e nonostante questo ancora mantiene una Fede totale nel Signore, ed è paziente con tutti. Queste sono le orme che dobbiamo seguire. Queste caratteristiche danno all’uomo pace e soddisfazione nel suo cuore. Solo in questo modo egli può raggiungere la felicità in questa vita materiale. Altrimenti sarà sempre infelice.



“Se le nostre azioni di oggi non sono migliori delle nostre azioni di ieri, sarebbe stato meglio per noi essere sotto terra, piuttosto che su di essa!”. Così dice il nostro Grandsheikh (Q.s.) riferendosi all’*Hadith* che parla di quando la morte è preferibile alla vita. C’è una bilancia esatta sulla quale possiamo misurare le nostre azioni e i nostri progressi. Significa che ogni giorno dobbiamo volgerci sempre di più verso il Signore. Questo è il miglioramento, porre i nostri cuori sempre di più nella Presenza Divina. Giorno dopo giorno dovremmo migliorare, tagliando i legami con i quali la nostra *nafs* (Ego) ci lega a questa vita, così da poterci dirigere liberamente verso i Cieli. Nessuna persona che sia soddisfatta dei piaceri di questa vita può avvicinarsi alla Presenza Divina. Questo accade perché colui che si sforza di avvicinarsi alla sua Stazione Divina non ha interesse per questa vita materiale, per questa *Duniya*.

Per colui che pensa sempre alla Presenza Divina tutti i dolori di questa vita saranno annullati! Il giorno migliore per lui sarà il giorno in cui sarà libero da tutte queste catene ed andrà da Allah!

Alla Presenza Divina il piacere che incontrerà sarà infinito, e lui entrerà negli Oceani della Soddisfazione!

I saggi dottori dell’antichità avevano una prescrizione per la gente nervosa, essi dicevano loro di osservare il Cielo invece che la Terra. Ecco un semplice esempio. Quando un uomo guarda ai Cieli, anche se soltanto con i suoi occhi, egli dimentica i suoi dolori. Quale sarà il risultato se egli guarderà al suo Signore con il suo cuore! Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice che al giorno d’oggi sarebbe meglio se la maggior parte delle persone fosse già sotto terra nelle loro tombe. E questo

perché ogni giorno essi si legano sempre di più a questo mondo, e per loro i dolori aumentano ogni giorno di più. Allah Onnipotente dice: “Oh mio popolo, tagliate queste catene e venite verso di Me, Io ho preparato per voi tutti i piaceri! Bellezza Infinita, Gioia, e Felicità!”.

Questo annuncio è valido in ogni momento. Ognuno può ascoltarlo nel suo cuore, ma la gente non vuole usare le orecchie presenti nei loro cuori!



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che: “L'equilibrio della comunità è nella famiglia, e l'equilibrio della famiglia è basato sull'obbedienza della moglie nei riguardi del marito”. Nessuno può fare obiezioni riguardo a questo punto. Quando una donna obbedisce a suo marito, la sua obbedienza fa sì che ci sia un decreto per la sua felicità in Paradiso. L'obbedienza è stata ordinata alle mogli verso i loro mariti, e non ai mariti verso le loro mogli. È una cosa contraria alla natura che il forte obbedisca al debole. Questa è la legge della natura e la legge di Allah; chiunque vada contro questa legge deve essere punito.

Al giorno d'oggi gli uomini obbediscono alle donne. E ogni giorno i dolori aumentano. La gente ha smesso di obbedire ad Allah e segue Satana! I risultati di questo comportamento sono gli infiniti dolori dei nostri giorni. È l'ordine di Allah per la moglie obbedire al proprio marito. Se lei tuttavia disobbedisce e suo marito è paziente con lei, ciò significherà maggiori gradi in Paradiso per lui.

La bontà o la cattiveria che noi compiamo in questa vita non saranno mai considerate irrilevanti dal nostro Signore.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) ha detto: “In realtà io non do consigli a nessuno, perché non posso trovare nessuno capace di seguire quei consigli!”. Tutti gli *Awliya* (Santi) in quest'epoca sono nascosti, perché nessuno li ascolta. E quando non c'è nessuno ad ascoltare, essi non parlano. La gente non ascolta più gli Ulema (Studiosi) o gli *Awliya* (Santi), ma ascolta soltanto la sua *nafs* (Ego). Soltanto attraverso la paura di una punizione essi obbediranno alle leggi, come dei ragazzini che temono il bastone dell'insegnante. Ma gli uomini saggi, gli Ulem, non hanno potere in questi tempi, e nessuno li ascolterà. Perciò l'unica correzione sarà la lama della spada di al-Mahdi (*as*). Non c'è nessun altro modo. Essa non è una spada ordinaria, ma è una spada miracolosa, terribile! Perciò noi, insieme a tutte le persone dal cuore buono, stiamo aspettando che questo potere si manifesti. Esso verrà per eliminare tutti i mali e tutti i demoni che adesso governano questo mondo. La gente cattiva invece non sta aspettando né conosce questo grande evento. Essi vorrebbero continuare a vivere per sempre. Ma c'è una Legge Divina, per ogni periodo c'è un limite, e nessuno può cambiare i limiti stabiliti da Allah Onnipotente. Adesso noi viviamo nell'epoca dei tiranni, ed essi hanno il loro limite, dopo di che tutto sarà finito! Essi sono come un uomo che si muove verso una mina esplosiva; un passo dopo l'altro e ... Buum ! Raggiungeranno il loro limite. Ogni giorno il mondo si avvicina a questo limite, cioè la terza guerra mondiale!



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) ha detto: “Se dodicimila veri credenti dovessero combattere contro sette Regni, essi vincerebbero”. Esiste un hadith che dice: “È impossibile perdere se dodicimila uomini della mia Nazione combattono contro qualsiasi esercito”.

La quantità non è importante ma la qualità sì. Nell'esercito del Mahdi (*as*) ogni uomo avrà il valore di un esercito. Quali saranno le loro qualità?

Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) dice: “Anche se voi portaste via la loro pelle, essi non cambierebbero!”.

Il padrone di Bilal (il primo muezzin dell'Islam, che era uno schiavo) lo posizionò sotto una roccia nel deserto. La sua unica risposta fu: “Allah, Allah!”. Se una persona ha la vera Fede, come quella di Bilal, nelle situazioni pericolose sarà aiutata dal Potere Divino. Se non ha la vera Fede, morirà.

Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) raccontò a Mawlana che un giorno egli si trovava in mare durante una terribile tempesta. La piccola barca in cui stava navigando iniziò subito a riempirsi d'acqua e tutta la gente iniziò ad andare nel panico, tranne il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) ed un altro uomo. Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) chiese a quell'uomo: “Perché non hai paura?”, l'uomo replicò: “Oh Sheikh Abdullah, in realtà non cambia nulla, poiché noi siamo nelle mani di Allah!”. Subito dopo arrivò una grande nave e li salvò da quella tempesta. In questo modo Allah Onnipotente stava mettendo alla prova i Suoi servitori. Quando Allah vide che la loro Fede era giusta, Egli li mise in salvo. Per questa ragione un servitore deve sviluppare la “sakina” (calma) di fronte alle difficoltà. Quando al-Mahdi (*as*) verrà, dodicimila soldati da cinque nazioni occidentali (note soltanto ai Santi) si uniranno a Lui. Quei dodicimila soldati sono sempre in contatto con i Poteri Divini, e questo è un segno della vera Fede. Essi sono sempre costanti, e non distolgono mai i loro volti dal Volto di Allah Onnipotente, in ogni circostanza. Eserciti verranno ridotti in polvere sotto il loro sguardo. Essi sono discendenti di Sayyidina Ali (*as*). Quando Mahdi (*as*) dirà: “Allah Akbar!”, essi saranno pronti e si uniranno presso la porta meridionale di Damasco, da Aman.

Allah stabilisce dei limiti, e questo sarà oltrepassato presto. Ogni avvenimento avverrà a suo tempo, e voi potrete svegliarvi al mattino in un mondo diverso!



Un punto molto importante e molto sottile degli insegnamenti del nostro Grandsheikh (*Q.s.*) è questo:

il migliore dei saperi è la saggezza segreta contenuta in essa, e non il loro guscio esterno.

A chiunque è stato concesso questo segreto, è stata in realtà concessa la cosa più importante. Chiunque in realtà può trovare delle ostriche sulla spiaggia, ma per trovare una perla dovrete immergervi negli abissi. La conchiglia custodisce la perla.

Ognuno può leggere il Corano e gli *ahadith*, ma non tutti possono comprendere la saggezza segreta contenuta in loro, poiché non è concessa a tutte le persone. Allah Onnipotente rivela questi segreti soltanto ai cuori dei Suoi puri servitori. Quando Egli concede ad un servitore tale preziosa conoscenza, il cuore del servitore diventa una fontana dove molte persone possono abbeverarsi. Il cuore del nostro Grandsheikh (*Q.s.*) è una fontana di conoscenza segreta. È il potere del nostro *Buraq* (la nostra cavalcatura celeste) con il quale ci avvicineremo alla Presenza Divina.

Più *Hikmah* (Saggezza) avremo e più ci avvicineremo ...



Il nostro Grandsheikh (Q.s.) dice: “Adesso vi parlerò di un importante e utile segreto, che può essere d'aiuto per chiunque. Più una persona lo terrà in mente e più ne trarrà beneficio. Noi possiamo osservare l'Universo e constatare che esso è pieno di molte creature, tutte create da un Creatore. Tuttavia ciò che noi possiamo inoltre osservare è il fatto che il Creatore e le Sue creature stanno insieme. Tutte le cose esistono a causa del Potere del Creatore. Se Egli non sostenesse tutte le cose, esse svanirebbero istantaneamente. Tutte loro non hanno reale esistenza all'infuori del Potere del loro Signore. Esse sono come ombre. Se voi tenete sospesa la vostra mano su un tavolo, vedrete la sua ombra. Nel momento in cui rimuoverete la mano, l'ombra se ne andrà. La mano è la cosa originale, mentre l'ombra non lo è. Allah Onnipotente è l'originale, il Creatore, e tutti i Profeti e i Santi insegnano che l' 'esistenza assoluta' è un attributo riferibile solo a Lui. Non c'è nessun'altra esistenza per nessun altro. Questa dev'essere una vera base per la nostra conoscenza, poiché se non ci sono fondamenta solide per costruire la conoscenza, allora la 'nostra costruzione' sarà immaginaria ed inutile.

Alcune persone sciocche si chiedono: 'Chi ha creato il Creatore?'. Questa è una domanda stupida.

Il Creatore non può essere creato. Tutte le religioni, e tutti i Profeti, danno una descrizione di Allah Onnipotente dicendo: 'Io sono il vostro Signore! Non Ho bisogno di nulla! Io sono Colui che Basta a Se Stesso! Tutto l'Universo è in piedi grazie al Mio Potere!'.
Perciò, il Creatore deve essere Uno; due è impossibile, poiché allora l'uno avrebbe bisogno dell'altro. Allah Onnipotente invece non ha bisogno di nulla. Questa è la spiegazione del *Tawhid* (Unicità Divina).

Noi esistiamo grazie ad Allah Onnipotente. In ogni momento infatti Egli ci manda il Suo spirito e, se Allah non lo inviasse, non ci sarebbe alcuna esistenza per noi. In realtà noi non abbiamo potere intrinseco. Tutta la creazione è un'ombra della mano di Allah. Quando la mano si muove, si muove anche l'ombra. Tutte le cose, sia buone che cattive, non importa da dove esse sembrino arrivare, in realtà provengono da Allah Onnipotente.

Questa è una conoscenza molto profonda. Se un uomo è consapevole di questo, sarà stabile nella sua Fede, immobile, come una montagna durante una tempesta!
Questo è il sesto pilastro dell'Iman, della Fede .
Quando un uomo è consapevole che tutte le cose, tutte le persone, sono soltanto un'apparenza del Potere di Allah Onnipotente, allora egli, nel rispetto verso il suo Signore, avrà rispetto per ognuno. Allah Onnipotente allora trasformerà le qualità negative di quel servitore in qualità positive.
Quando voi raggiungete la realtà di questo insegnamento nessuno potrà farvi del male o recarvi danno. A causa delle vostre buone maniere e del vostro rispetto per il Signore e le sue creature, Allah trasformerà colui che vi stava danneggiando nel vostro aiutante!

Voi dovete dire: 'Questo compagno che viene verso di me esiste per volontà del Signore. È il servo del mio Signore, perciò devo rispettarlo'.

Dovete sapere che il padre di tutti i mali è all'interno di voi stessi, è la vostra *nafs* (Ego).

Combattere la vostra *nafs* è già abbastanza. Questa è una lezione importante”.

Combattere la vostra *nafs* è già abbastanza. Questa è una lezione importante”.

Combattere la vostra *nafs* è già abbastanza. Questa è una lezione importante”.

Combattere la vostra *nafs* è già abbastanza. Questa è una lezione importante”.



Ecco un'altra importante lezione da parte del nostro GrandSheikh (Q.s.): “Allah ha mandato centoventiquattromila Profeti (pace su di Loro) dal tempo di Adamo (as). Perché Allah ha inviato così tanto Libri Sacri dai Cieli? Dopo l'ultimo Profeta, Muhammad (s.A.a.s.), furono mandati anche moltissimi *Awliah* (Santi), per guidare ed insegnare alla gente. Per quale ragione? Essi furono inviati per mostrare alla gente come eliminare il loro egoismo. Ogni persona ha una *nafs* (Ego) che esclama: 'Io devo essere obbedito. Io devo essere il sultano a cui obbedisce tutta la gente!'.

Non c'è limite alle richieste dell'Ego. Esso vorrebbe addirittura che Allah e il Suo Profeta (s.A.a.s.) si inginocchiassero ai suoi comandi! Questa è una completa descrizione del nostro Ego. I Profeti hanno insegnato che tutti i pericoli provengono dall'Ego, perciò essi vennero, con tutti i Libri Sacri, ad insegnare alla gente come rimuovere il loro Ego fino a farlo zittire.

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) conosce i trucchi segreti dell'Ego, e ci spiega che i malesseri della gente sono un risultato del loro Ego. Tutti i problemi, sia personali che generali, provengono dall'Ego. Ricordate, la *nafs* (Ego) vuole sempre essere la prima, e desidera sempre essere ascoltata da tutti. Perciò, voi non dovete ascoltarla. È pericoloso ascoltare l'Ego. Soltanto combattendolo voi potete raggiungere la Felicità, qui e nell'al di là.

“Come possiamo combattere la nostra *nafs*?”, chiede il nostro GrandSheikh (Q.s.).

“La Legge (*Shari'ah*) del Profeta (s.A.a.s.) divide le azioni umane in due categorie:

Quelle che ci è stato ordinato di compiere, e quelle che ci è stato proibito di compiere.

Noi dobbiamo seguire questa Legge, è questo il modo per liberarsi dall'egoismo. La *nafs* (Ego) combatterà sempre contro gli ordini di Allah, e sempre si volgerà verso le azioni proibite.

Noi dobbiamo rifiutarle. Se noi possiamo sconfiggere l'Ego, allora tutto andrà bene per noi. Con la morte della nostra *nafs*, non ci saranno più obiezioni agli ordini del nostro Signore, non ci sarà più nessuna pretesa da parte dell'Ego di essere un 'sultano'.

Noi diremo soltanto: 'Oh mio Signore, io sono il Tuo servitore!'.

Il maggior obiettivo di tutti i Profeti è quello di insegnare agli uomini a dire: 'Oh mio Signore, fai come vuoi Tu. Io sono pronto!'. Allah Onnipotente allora risponderà: 'Oh Mio servitore, fai come vuoi tu!'. Questa è la stazione spirituale degli *Awliah* (Santi), in cui alla gente saranno concesse le cose non appena le chiedono”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Esiste un *hadith* nel quale è scritto di acquisire sempre conoscenza. Questo è un ordine del nostro Signore. Chiunque chieda di ricevere conoscenza avrà come insegnante il Profeta (s.A.a.s.), gli *Awliah* (Santi) o lo stesso Allah. Però una persona deve necessariamente chiedere.

Chi è colui che cerca la conoscenza? Quali sono i suoi attributi?

La sua prima caratteristica è l'umiltà. Essa è una condizione necessaria per l'apprendimento, poiché chi è umile può facilmente accettare tutte le condizioni e le difficoltà che incontrerà sulla via della conoscenza. Ad esempio egli potrebbe anche trovarsi nella necessità di lasciare la sua patria e di vivere fra gli stranieri che hanno usi e costumi differenti dai suoi. Se egli è un reale ricercatore di conoscenza, dovrebbe accettare di buon grado il vestirsi con abiti antichi, il dormire sul pavimento, e il condividere cibi per lui strani con altre persone sconosciute, essendo sempre paziente, ricercando la conoscenza adatta a condurlo alla Presenza del Signore.

Se un uomo non è capace di accettare situazioni difficili, allora non è umile.

Allah concede le cose a chiunque chieda con umiltà e sincerità, ma la Conoscenza Sacra è proibita a coloro i cui cuori sono pieni di orgoglio. L'egoismo è il peggior carattere. E fu proprio a causa di questo che Allah Onnipotente espulse Satana dalla Presenza Divina.

Quando Allah ordinò a Satana di prostrarsi di fronte ad Adamo (as), Egli esitò e rimase in piedi per

un momento. Questa sua esitazione fu così sottile da risultare impercettibile agli altri, ma non ad Allah Onnipotente. In quel momento Satana esclamò: 'Anch'io sono un dio, e nessuno può comandarmi!'. Per quella ribellione di un momento, Satana fu scacciato dalla Presenza Divina!

La nostra *nafs* (*Ego*) possiede questo stesso carattere.

Essa si trova sempre in uno stato di ribellione nei confronti degli ordini del nostro Signore.

Il Profeta (*s.A.a.s.*) ha detto: 'Il più grande nemico dell'uomo è la sua *nafs*'. Perciò, se qualcuno è scacciato dalla Presenza Divina, ciò è dovuto al suo egoismo. Questa è una conoscenza molto importante per una persona credente”.



Noi qui non stiamo cercando di insegnare, ma cerchiamo di essere credenti. Questa è la differenza fra questo posto e le altre scuole. Noi vogliamo rendere la gente credente, poiché coloro che sono credenti sono capaci di obbedire agli ordini. Il Profeta di Allah (*s.A.a.s.*) predicò a La Mecca per tredici anni, cercando di rendere la gente credente. Soltanto dopo essi furono mandati a Medina, poiché soltanto i credenti sono capaci di obbedire agli ordini. Milioni di persone conoscono questo *hadith*, ma senza beneficio; essi non obbediscono agli ordini!

La cosa importante è far sì che la gente possa credere. Al giorno d'oggi vi sono milioni di musulmani, ma è raro trovare veri credenti fra di loro. I Compagni del Profeta (*s.A.a.s.*) erano solo poche migliaia, ma fra di loro non c'era neanche un miscredente. A causa della loro Fede, la vittoria era sempre con loro. I tredici anni trascorsi a La Mecca servirono a formare le fondamenta della Fede, affinché la Religione potesse essere stabilita.

Soltanto quando la loro Fede fu perfezionata Allah ordinò la *Hijra* (Egira, emigrazione da La Mecca a Medina, *n.d.t.*).

Noi dobbiamo seguire l'esempio del Profeta (*s.A.a.s.*), voi dovete fare del vostro meglio per far sì che le persone credano in voi, anche se credesse soltanto una persona. Allora sarete accanto ai Profeti nel Giorno del Giudizio! Dovete essere affidabili, poiché se un uomo crede in voi, seguirà qualsiasi cosa gli consigliate. Voi dovete seguire un uomo per novantanove passi, prima che egli decida di seguirvi per un singolo passo. Anche se quell'uomo compisse azioni *haram* (proibite) non abbandonatelo! Se voi aveste visto una persona annegare in un fiume putrido, sareste forse rimasti sulla riva rifiutandovi di tuffarvi e salvarlo soltanto perché l'acqua era sporca? Se voi siete in grado di nuotare dovete salvarlo. Noi dobbiamo fare del nostro meglio, a seconda di come il nostro potere ce lo permette; novantanove “No” per un “Sì”. Novantanove passi per arrivare ad un legame di intimità; esso è simile ad una spada molto resistente.



Il Nostro Grandsheikh (*Q.s.*) dice: “L'Ego è il nostro nemico più pericoloso, e noi dobbiamo essere molto attenti ad evitare le sue infinite trappole ed i suoi infiniti trucchi. Uno dei trucchi del nostro Ego è quello di presentarsi umile quando in realtà ciò che esso desidera è essere tenuto in alta considerazione dagli altri.

Abu Yazid al Bistami (possa Allah onorarlo) una volta disse: 'Cari figli voi dovete pensare che il

vostro Ego è in una posizione inferiore rispetto a tutta l'altra gente. Dovreste pensare che il vostro Ego non è affatto buono, e che esso è peggiore di quello di tutti gli altri. Peggiore di quello di Faraone, peggiore di quello di Nimrod, ed anche peggiore di quello di Satana! Se voi non pensate in questo modo, non potrete mai percepire la Realtà all'interno della nostra Tariqa. Se un uomo non accetta mai il fatto che il suo Ego (*nafs*) è peggiore di quello di chiunque altro, in realtà egli è veramente il peggiore di tutti! Gli uomini orgogliosi non possono entrare in Paradiso, e non possono neppure percepirne il profumo”.



Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) dice: “Allah concede le cose a chiunque le chieda. Egli non rifiuta mai i suoi servi, anche se fossero miscredenti.

Non è una Sua caratteristica rifiutare chiunque Gli chieda: 'Oh mio Signore, dammi qualcosa!'.

A noi è anche stato ordinato di dare sempre, quando il nostro Signore lo chiede .

Quando noi diamo, Egli dà a noi. È come prendere l'acqua da un pozzo, il livello dell'acqua rimane sempre uguale, senza diminuire mai! Se voi date una cosa, Allah Onnipotente ve ne darà dieci, venti! Non ci sarebbe più nessun problema se le persone del mondo mettessero in pratica questo, specialmente i ricchi.

Abu Bakr (che Allah sia compiaciuto di lui) disse al Profeta (*s.A.a.s.*): 'Prima di abbracciare l'Islam, mantenevo i pugni sempre chiusi, ma adesso apro le mie mani infinitamente'.

Ognuno può chiedere ad Allah qualunque cosa. Qualche volta Egli concede le cose immediatamente, qualche altra volta le concede in seguito. Può darsi che Egli non le conceda durante la vita terrena di un uomo, ma che le conceda dopo la morte, nel *Barzakh* (periodo compreso tra la vita terrena e la Resurrezione).

Noi determiniamo qui, in questo mondo materiale, ciò che otterremo nel *Barzakh*. Può darsi anche che Allah non ci concederà le cose che abbiamo chiesto fino al Giorno del Giudizio”.



Un visitatore chiese a Sheikh Nazim: “Qual è la cosa più importante da chiedere ad Allah ?”.

Mawlana Sheikh Nazim replicò: “Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) mi sta chiedendo di parlarti di un sogno che Lui ha avuto. GrandSheikh (*Q.s.*) dice: 'Oh Nazim Effendi, oggi stavo sognando gli occhi del mio Signore! Non posso nemmeno descrivere la bellezza dei Suoi occhi! Essi non sono simili a nessuna cosa creata. Il Signore mi ha chiesto: 'Cosa desideri ?'. Ed io risposi: 'Oh mio Signore, io ti chiedo soltanto di essere un tuo servo obbediente, e nulla più”.



Dalle note di Tariq : “Oggi vi sono soltanto tre di noi per compiere la Salat al-Dhur; Sheikh Mustafa, Sheikh Muhammad Salli ed io. Mentre restiamo sulla soglia della moschea, aspettando che Sheikh Nazim entri per primo, egli si ferma e si rivolge a noi:

'Sheikh Mustafa, a cosa stai pensando?', chiede Mawlana.

'A niente', risponde Sheikh Mustafa.

'Sheikh Muhammad Salli, a cosa stai pensando?'

'In questo momento non sto pensando a nulla', replica l'altro.

Mawlana risponde: 'Voi dovete pensare, io sto chiedendo al Signore il potere per afferrare il mio Ego e una spada con la quale io possa tornare nel mio paese e combattere i dragoni del male, riuscendo a salvare il mio popolo! Il vostro tempo, qui in questo spazio sacro di Damasco, è molto prezioso. Qui il Potere Divino sta giungendo dai Cieli! Ogni giorno voi dovete chiederne sempre di più. Fate sì che questo sia il vostro scopo, senza perdere tempo!'



SECONDA PARTE

Il Profeta (s.A.a.s.) ha detto: “La Fede è Pazienza!”.

La Pazienza (*Sabr*) è la radice di tutte le buone caratteristiche. Aver Pazienza è una cosa completamente necessaria per praticare l'Islam.

Come potete essere pazienti? Il nostro GrandSheikh (Q.s.) insegna che Allah Onnipotente mette alla prova i Suoi servitori per vedere qual è il loro grado di pazienza. Noi dobbiamo essere consapevoli di questo, così quando ci accadrà qualcosa di spiacevole, rimarremo saldi.

Noi dobbiamo mantenere la pazienza fin dal primo momento. Se noi rimaniamo pazienti e fedeli, il nostro potere crescerà e il potere dei nostri nemici diminuirà. E quando parliamo di nemici, dobbiamo sapere chi sono essi in realtà.

Così tante persone sono pronte a far guerra e ad uccidere altra gente. Nell'Islam non vi può essere nessuna guerra senza la guida di un Califfo, un capo che porta con sé l'autorità di Allah e del Suo Profeta (s.A.a.s.). Noi stiamo infatti aspettando che un tale leader venga presto; Egli sarà al-Mahdi (pace su di Lui), e fino a quando non arriverà non ci sarà al mondo nessuna autorità islamica ad avere il potere di dichiarare guerra.

Ma la guerra contro altri uomini è soltanto il tipo di guerra più piccolo, dei due tipi esistenti. La guerra di cui dobbiamo adesso occuparci è invece una guerra più grande, quella contro il nostro Ego (*nafs*). È quello il nostro vero nemico! In questa guerra colui che è arrabbiato perde mentre colui che è paziente vince.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Se Satana stesso chiedesse perdono ad Allah Onnipotente per i suoi peccati, Allah lo perdonerebbe! Ma Satana non chiederà mai perdono! E sapete perché? Perché è un essere orgoglioso ed egoista.

Tutti noi in realtà abbiamo un tale carattere, noi diciamo a noi stessi: 'Io sono qualcosa!'.

Diamo a noi stessi importanza e ranghi elevati. 'Io sono un professore', potremmo noi dire di noi stessi. Oppure: 'Io sono un tedesco, un americano, un turco o uno Sheikh ...'.

Ognuno di noi fa di se stesso qualcosa di cui essere orgoglioso. Ma questo atteggiamento ci allontana dalla nostra Stazione Divina. I nostri Ego ci ostacolano nel cammino. Allah Onnipotente perdonerebbe anche Satana, se egli mettesse da parte il suo Ego, il suo orgoglio! Questo è il punto più importante nella grande guerra contro il nostro Ego. Noi non dobbiamo essere orgogliosi. Non dobbiamo mai pensare: 'Io sono qualcosa'. Dobbiamo eliminare la grande importanza che diamo a noi stessi, questo è il segreto! Se noi raggiungiamo questo livello, allora possiamo avanzare velocemente e facilmente”.



Ecco un'altra lezione del nostro Grandsheikh (Q.s.): “Tutti i credenti di tutte le sacre religioni credono che Allah sia il Creatore. Egli ha creato tutti i doni e tutti i favori. E per quali persone Egli ha creato tutte queste cose? Le ha create per i Suoi servi obbedienti. Essere servi obbedienti significa compiere le vostre azioni con il compiacimento del vostro Signore. Se un'azione è compiuta per compiacere il Signore, oppure un favore è compiuto con il compiacimento del vostro Signore, significa che essa è '*Hala'* (lecita). Se un'azione è compiuta senza il compiacimento di

Allah, essa è '*Haram*' (illecita). Allah Onnipotente concede le cose a tutti i Suoi servitori, siano essi credenti o non credenti; ma per i non credenti, coloro che ne usufruiscono e compiono le azioni senza il compiacimento del loro Signore, quei favori sono '*Haram*' (illeciti).

Ricordare il vostro Signore quando Egli vi concede una grazia è una cosa *Halal* (lecita).

Quando voi dite '*Bismillahi-r-Rahman-ir-Rahim*' prima di fare qualcosa, e '*Alhamdulillah*' dopo averla fatta, questo indica che il vostro cuore è con il vostro Signore, anche se voi lo dite senza pensarci. Tuttavia è meglio pronunciare queste frasi dal cuore, in modo cosciente. In realtà tutto ciò che un miscredente compie è *Haram* (illecito), poiché egli lo compie senza il compiacimento del suo Signore”.



Un discepolo chiese a Sheikh Nazim: “Se tutte le cose sono già scritte per noi, allora che cosa fa la differenza nelle azioni che compiamo? Noi possiamo soltanto compiere ciò per cui già siamo destinati”.

Maulana rispose: “Tu conosci ciò che è scritto per te? Puoi forse vedere ciò che il futuro ha in serbo per te?”, “No” replicò il discepolo, “Ma, se qualcosa è già scritta per me, io non ho praticamente nessuna scelta da compiere. Io non ho libero arbitrio nelle mie azioni”.

Sheikh Nazim rispose: “Noi non sappiamo cosa è scritto per noi. Quindi abbiamo la responsabilità di scegliere le nostre azioni, e noi dobbiamo scegliere il compiacimento del nostro Signore. Se potessimo vedere ciò che è scritto per noi, allora non avremmo nessuna responsabilità. Ma adesso non possiamo vedere, non possiamo sapere, e quindi dobbiamo assumerci la responsabilità delle nostre azioni. Possiamo scegliere fra cose *Halal* (lecite) o *Haram* (illecite), e abbiamo l'obbligo di scegliere il compiacimento del nostro Signore. Se diamo ascolto alla nostra coscienza, possiamo in realtà distinguere il bene dal male, poiché essa viene dai Cieli ed ha sempre ragione. Non esiste in realtà una coscienza “malata”, ma qualche volta noi la carichiamo di molte negatività e non possiamo più ascoltare il suo lamento. Perciò dobbiamo sempre avere l'intenzione di ascoltare la nostra coscienza; poiché se noi la ascolteremo, Allah la renderà sempre più potente.

Essa ci dà costantemente dei buoni consigli, non cercate di combattere contro la vostra coscienza.

Non cercate di giustificare le cattive azioni, ciò è sbagliato. Quando Allah non è compiaciuto delle azioni di una persona, Egli fa sì che tutte le grazie concesse a quella persona siano *Haram* (proibite), in questa vita e nella prossima.

Adamo (*as*) disobbedì agli ordini del Signore e infatti fu scacciato dal Paradiso. La prova a cui fu sottoposto proveniva da Allah Onnipotente, ma Adamo (*as*) non lo sapeva. Egli non sapeva cos'era scritto per lui. Ascoltò Satana e il suo Ego, non il suo Signore. Ebbe la responsabilità di scegliere il bene e l'obbedienza ad Allah, proprio come facciamo noi oggi. Tutte le discussioni che riguardano il libero arbitrio contrapposto alla predestinazione sono discorsi vuoti. Noi non conosciamo ciò che è scritto, perciò abbiamo la possibilità di scegliere. Dobbiamo ascoltare la nostra coscienza, e scegliere sempre il compiacimento del nostro Signore”.



Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) ha detto: “Non siate pigri!”.



Ecco un punto molto importante per tutti quanti, specialmente per i credenti: noi sappiamo che Allah Onnipotente ha inviato 124.000 Profeti. Da Adamo (*as*) fino a Muhammad (*as*), il Sigillo dei Profeti. Sappiamo anche che Allah ha inviato tutti i Libri Sacri, per quale motivo li ha inviati?

Vi sono così tante Tariqat, scuole sufi, e Sheikh, ma quale è la loro saggezza? Che cosa stanno insegnando alla gente? Il punto principale, il vero scopo, è insegnare alla gente che essi sono servitori di Allah Onnipotente, ed è anche importante insegnare in che modo essi possono essere servi obbedienti.

Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) dice: “Come dovrebbe essere il nostro servizio verso Allah Onnipotente? In realtà non dovremmo chiedere nulla a Lui! È un onore per gli uomini il solo fatto di essere Suoi servitori, e niente più”.

Sayyidina Ali (*as*) disse: “Per noi è abbastanza essere Tuoi schiavi, ed è un grandissimo onore che Tu, Onnipotente, sia il nostro Signore!”. Quando un uomo arriva a questo livello, significa che tale individuo ha smesso di essere il servitore del suo Ego. Egli sarà allora simile a Sayyidina Ali (*as*): sarà il sincero servitore del suo Signore. Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) dice: “Quando noi saremo liberi dalla schiavitù dei nostri Ego, saremo liberi dalle nostre cattive caratteristiche. Sarà una lotta da ingaggiare passo dopo passo, simile alla conquista di una nazione. Per prima cosa voi dovete conquistare la capitale, allora potrete governare! L'Ego chiede sempre di essere il Re. Mentre esso è al comando, il vostro regno interiore è nascosto, e non potrete mai raggiungerlo se il vostro Ego è il Re! Se un uomo chiede ricompense mentre sta servendo il suo Signore, si trova in realtà allo stesso livello di Satana. Satana chiedeva immense ricompense e voleva essere il capo di tutte le creature. Quando Allah creò Adamo (*as*) e rese lui capo di tutte le creature (invece di Satana), Satana iniziò a ribellarsi. Se non avesse mai iniziato a desiderare ricompense, in realtà non si sarebbe mai ribellato; al contrario, sarebbe stato soddisfatto della volontà del Signore in ogni momento.

Per noi l'invocazione (*Du'a*) più accettabile è questa: 'Oh mio Signore, fa che io sia il Tuo sincero servitore! Fa che io sia sempre onorato di esserlo, qui e nell' al di là!'.

A seconda del loro livello le persone chiedono sempre qualcosa. Ma il più alto livello della Fede consiste nel non chiedere niente, consiste nel servire per amore di Allah Onnipotente”.

Sheikh Nazim disse: “Shaikh Anwar qui ci serve del thè. Compie questa azione gratuitamente, e serve il thè per amore del suo Sheikh e del suo Grandsheikh (*Q.s.*), e quindi per l'amore ed il compiacimento del nostro Profeta (*s.A.a.s.*) e del nostro Signore, Allah Onnipotente. Ecco come tutti dovremmo servire”.



Uno dei discepoli chiese: “Oh Maulana, tu hai detto che vi sono stati 124.000 Profeti prima di Muhammad (*s.A.a.s.*). Cosa è accaduto alle rivelazioni che essi hanno portato? Sono esse così mutate negli anni da rendere i loro seguaci miscredenti?”.

Sheikh Nazim rispose: “Prima che i Libri Sacri fossero inviati, furono mandate all'umanità soltanto alcune pagine. Ogni Profeta ricevette i suoi ordini specifici. Alcuni di essi sono menzionati nel Corano, mentre altri non lo sono. Non è importante conoscere tutti i loro nomi e tutte le epoche in

cui vissero quei Profeti. Prima di noi, molte nazioni si succedettero.

Adesso è il nostro turno. Perciò, la cosa più importante per noi è sapere che quei Profeti del passato vennero soltanto per insegnare agli uomini come diventare servitori obbedienti di Allah Onnipotente.

È importante sapere qual è il principale scopo delle nostre vite. Ognuno di noi ha un Ego, convinto di essere il nostro Re, e convinto che noi siamo i suoi sudditi. Tutti i Profeti vengono per mostrare agli uomini come distruggere il regno dell'Ego, e consegnarlo al nostro spirito. Solo allora infatti possiamo essere reali servitori di Allah Onnipotente, soltanto questo deve essere il nostro scopo. Questo è realmente importante, e non conoscere molti nomi e luoghi. I nostri Ego non finiscono mai di fare domande. Voi dovete dire 'No' al vostro Ego, altrimenti la vostra anima rimarrà imprigionata”.

Un altro discepolo chiese: “Che cos'è esattamente l'Ego? Quali sono le sue debolezze e qual è il miglior modo di combatterlo?”.

Sheikh Nazim rispose: “All'interno di noi stessi vi sono due poteri contrari sempre in lotta fra di loro. L'uno ci spinge verso il bene, mentre l'altro ci spinge verso il male. Il nostro Ego ci chiede sempre di dirigerci verso il male, esso ci chiede di servirlo, e non è mai soddisfatto. Non c'è limite ai suoi desideri, ma voi dovete fermarlo. Dovete intimargli: ‘Non c'è niente per te, oh *nafs* (Ego)! Ma tutte le cose sono per il mio Signore!’”.

Il discepolo continuò a chiedere: “Ciò significa che io dovrei smettere di compiere azioni come mangiare, bere etc.?”.

Lo Sheikh rispose: “No, tu devi mangiare per restare in salute. Ma l'Ego, tuttavia, non chiede soltanto le cose che servono realmente al sostentamento del corpo, esso vorrebbe mangiare ogni cosa. L'Ego non desidera soltanto la sua parte, ma anche le porzioni di tutti gli altri! Questa è la caratteristica dell'Ego, e tale tratto cresce con noi man mano che invecchiamo. Un ragazzino vuole tutti i giocattoli, un uomo adulto vorrebbe tutto il mondo! Noi siamo simili a piccoli pesci che vogliono ingoiare tutto l'oceano. Tutti gli Ego sono così, noi siamo piccole creature, ma i nostri desideri sono infiniti. Perciò, noi per prima cosa diciamo che bisogna dare un freno a tutti i vostri desideri. Prendete soltanto ciò che è necessario. In realtà noi siamo tutti seduti alla mensa di Dio, e Allah Onnipotente dice: ‘Oh miei servitori, ognuno di voi può usufruire di ciò che necessita’. Ognuno di noi ha la sua porzione, ma l'Ego dice: ‘No! È tutto per me! E non c'è niente per gli altri!’. Così, ogni Ego cerca di prendere tutto per sé, ma in realtà non può: possiamo prenderne solo una parte. Tutti i Profeti dicono: 'Ognuno di voi deve prendere ciò che gli è concesso dalla mensa del Signore. Non dovete desiderare la roba d'altri'.

Voi non sarete mai dei veri credenti se non accetterete per ogni persona ciò che accettate per voi stessi”.

Un discepolo chiese: “Come posso riconoscere qual è la mia reale porzione? Per esempio, quando sono fuori per affari come faccio a riconoscere ciò che è mio da ciò che non lo è?”.

Sheikh Nazim rispose: “Di sicuro la tua porzione ti arriverà. Ma, se tu in realtà desideri prendere quella di un altro, essa non ti giungerà. Devi osservare soltanto ciò che viene verso di te, senza appropriarti mai della porzione di un tuo vicino!”.

Replicò il discepolo: “Devo accettare tutto ciò che mi giunge?”.

Rispose lo Sheikh: “Sì! E se ciò che ti arriva è superiore a ciò di cui hai bisogno, devi darlo a coloro che non hanno niente. Allah ti ricompenserà per la tua donazione! Non trattenerti dal donare ciò di cui non hai bisogno, il Signore si compiace del fatto che tu sei generoso con coloro che non hanno nulla! Non c'è limite all'inseguire i desideri del vostro Ego. La nostra avidità cresce in proporzione al nostro benessere. Ai tempi del Profeta Mosè (*as*), viveva un uomo molto ricco chiamato Kora, era talmente ricco che sarebbero stati necessari sessanta muli soltanto per poter caricare le chiavi per aprire le casse contenenti i suoi tesori! Nonostante ciò per quest'uomo era impossibile risparmiare qualcosa delle sue immense ricchezze per la *Zakat* (nell'Islam la *Zakat* è l'imposta obbligatoria che deve essere versata ai bisognosi. Per ogni persona il valore dell'imposta deve essere un quarantesimo di tutto ciò che essa possiede in eccesso rispetto a ciò che le è richiesto per mantenere se stessa e la sua famiglia), questa è la caratteristica dell'Ego, più diventa ricco e più diventa avido.

Una persona può avere un dollaro, e può donare cinquanta centesimi. Se avesse avuto dieci dollari, avrebbe dato via dieci centesimi. Se avesse avuto mille dollari, non avrebbe dato niente! Fino a quando non abbandoneremo questa caratteristica, non saremo sinceri servitori del nostro Signore. Tutti i problemi provengono da quella caratteristica, quando un uomo non è soddisfatto della sua porzione cerca di prendere quella degli altri”.

Un altro discepolo chiese: “Sheikh Nazim, oggi ho incontrato un mendicante, e poiché avevo con me molti soldi ho subito desiderato donarli tutti a quell'uomo. Però ho subito pensato che non sarebbe stata una buona idea dare ogni cosa a quell'uomo, mentre io mi trovo in questa città così lontana da casa mia. Così alla fine gli ho dato solo una moneta. Tuttavia mentre tornavo a casa ho iniziato a star male, come se avessi compiuto un'azione molto cattiva. E in quel momento l'idea che avevo precedentemente avuto non mi sembrò più così buona. Il mio impulso originario di dare tutti i miei soldi a quell'uomo era forse l'unica azione corretta da compiere?”.

Sheikh Nazim rispose ridendo: “Sì, quella era l'azione corretta. Ma questa caratteristica dell'Ego è molto difficile da combattere, essa necessita di un lungo trattamento!”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) un giorno parlò del modo in cui possiamo essere servitori sinceri del Signore: “Quando un uomo è il servitore del Signore, non osa chiederGli nulla. Solo allora un uomo è un vero servitore. Egli dice soltanto: ‘Possa Tu essere compiaciuto di me, oh mio Signore’. Tutti i Profeti e tutti i Santi sono dei veri servitori di Allah Onnipotente. Sono stati strappati alle grinfie dei loro Ego, e sono stati liberati”.



Il nostro Grandsheikh (Q.s.) dice: “Ci sono tre azioni che non abbandoneranno mai chi le compie. Anche se un uomo diventa un miscredente ritroverà queste azioni alla fine della sua vita. In quel tempo quelle azioni verranno a salvarlo dalla miscredenza e a condurlo alla Vera Fede (*Iman*)! Quella persona entrerà nell'Islam alla fine della sua vita! La prima di queste buone azioni è la *Salawat* sul Profeta (s.A.a.s.): '*Allahumma salli ala Muhammadin wa ala ali Muhammadin wa sallim*' (Benedizioni e pace su Muhammad e la Sua famiglia); La *Salawat* mostra il nostro rispetto e il nostro amore per il Profeta (s.A.a.s.). Questo rispetto, anche se pronunciato soltanto una volta nella vita di un uomo, ritornerà nell'ultimo momento della sua vita terrena a salvarlo. Questa è una misericordia da parte di Allah.

Secondariamente, nell'Islam c'è stato ordinato di compiere il bene durante le nostre vite. Non è permesso di compiere il male o di pensar male di nessuno, noi dobbiamo compiere il bene verso ognuno. La nostra Fede ci spinge lontani dalla cattiveria e ci avvicina alla bontà!

La '*Wasiyyah*' è l'eredità legale obbligatoria che dobbiamo lasciare per il bene generale della comunità. Un terzo del nostro patrimonio dev'essere lasciato a beneficio dei bisognosi, e gli altri due terzi possono essere donati agli eredi. La '*Wasiyyah*' può essere utilizzata per costruire scuole, ospedali, o ad esempio per nutrire i poveri; questo c'è stato ordinato. Nondimeno, per quanto utile possa essere la nostra '*Wasiyyah*', tuttavia sono più accettati da Allah i doni che facciamo durante la nostra vita. Infatti, è meglio dare un dollaro con le nostre stesse mani, adesso, che donare settanta

dollari dopo la nostra morte. Questa azione, cioè compiere il bene durante la nostra vita e donare i nostri beni ai bisognosi, non ci abbandonerà alla fine della nostra vita, ma ritornerà indietro a salvarci. Questo è un segno della vostra Fede nell'Ultimo Giorno, nel Giudizio e nella Resurrezione. 'Se qualcuno vi fa del male, perdonatelo!'. Questa è la terza azione che ritornerà a salvare un uomo nell'ultimo momento della sua vita. L'atto del perdono non può andar perso; esso è una caratteristica dei Profeti. Se un uomo possiede la caratteristica di perdonare gli altri, Allah Onnipotente gli perdonerà grandi peccati. Allah non darà mai il permesso agli Angeli di scrivere qualche peccato contro di lui! Le persone che perdonano sempre gli altri sono molto, molto poche, non ce n'è neanche una su un milione! Il Perdono è la realtà della Fede, poiché un vero credente crede che 'se io perdono, il mio Signore perdonerà me'. Il Signore perdona chiunque pratici il perdono, sia quella persona credente o miscredente. Questo è il carattere dei Profeti, e verrà a salvare un uomo anche nel suo ultimo momento di vita. Egli non morirà come un miscredente. Ma questa caratteristica è molto rara, anche fra i credenti!"

Un discepolo chiese: "Cosa bisogna fare se dovessimo essere testimoni di un crimine?"

Sheikh Nazim rispose: "Per quelle cose, vi sono due responsabilità: sia per la vittima che per Allah Onnipotente. Se un uomo sta rubando qualche vostra proprietà, voi potete perdonarlo. Anche Allah può perdonarlo, o può punirlo. Se un uomo invece sta rubando la proprietà di qualcun altro, e voi lo vedete, potete essere chiamati a testimoniare in tribunale, se sarete chiamati dovrete andare e raccontare ciò che avete visto, se invece voi non siete chiamati, e nessuno sa che siete stati testimoni del crimine, potete andarvene per la vostra strada. Potete tentare di fermare il criminale, ma non potete mettere in pericolo voi stessi. Voi non siete un poliziotto. Cosa potete fare se i criminali hanno con sé delle pistole? Il diritto di perdonare appartiene a voi stessi, se qualcuno vi fa del male, potete perdonarlo; dovrete ricordarvi di ciò, quando si tratta di crimini riguardanti le cose (gli oggetti materiali): questo mondo in realtà per Allah non ha valore. Il perdono porta con sé la pace; la vendetta porta con sé dolori. Allah dice: 'Se voi sarete portatori di pace la vostra ricompensa sarà sulle Mie spalle!'. Se qualcuno commette un omicidio, è permesso nell'Islam chiedere giustizia punendo il killer. Tuttavia anche se soltanto un erede della vittima si oppone, non è possibile effettuare quella vendetta. Al suo posto è possibile pagare un compenso agli eredi della persona morta. Quando a Gesù (*as*) fu ricordato il fatto che la Torah aveva prescritto l'esecuzione, Egli replicò: 'Tale azione era riferita ai governi, e non è un'azione che riguarda i Profeti!' (Nell'Islam invece la Shari'ah è anche la legge che regola il governo della *'Ummah*, la Comunità).

Il perdono assoluto è riservato ad Allah. Sarebbe un errore lasciare in libertà assassini incorreggibili e trasgressori recidivi che sono dannosi alla società. Perdonarli soltanto non porterebbe pace. Questa è l'essenza del principio del perdono. Tale perdono porterebbe Pace? Perché voi vi allontanate dai serpenti? Non potete perdonare un serpente velenoso!"

A quel punto un *murid* (discepolo) menzionò una notizia appena letta sul quotidiano in cui un precedente leader del governo era stato appena arrestato per dei crimini commessi durante il suo incarico governativo. Egli allora chiese a Maulana: "Dobbiamo essere contenti che una tale canaglia venga punita come merita?". Lo Sheikh rispose così: "O mio Signore! Proteggimi dal mio Ego!", questo è ciò che dobbiamo dire quando noi vediamo qualcuno sottoposto a una punizione. E questo perché è stata la cattiveria del suo Ego a condurlo verso quel destino, e se noi fossimo lasciati nelle mani dei nostri Ego, la nostra fine sarebbe stata la stessa! Noi non possiamo rallegrarci della punizione di un'altra persona; quando sentiamo tali cose, dobbiamo immediatamente rifugiarsi nel nostro Signore, e chiedere di non essere lasciati nelle grinfie dei nostri Ego.

'Oh mio Signore! Proteggimi dal mio Ego!'. Esso è così pericoloso che in un solo momento può far compiere ad una persona un errore talmente grande da doverla punire per il resto della sua vita. Prigione! Impiccagione! Il tutto per l'errore di un momento! Perciò, non è abbastanza dire soltanto 'io sono musulmano, io sono un credente', voi dovete realmente credere; voi dovete mostrarlo nelle vostre azioni. Solo perché un uomo è musulmano non significa che egli ha conquistato il suo Ego. I musulmani in realtà hanno più responsabilità degli altri. La nostra punizione è più pesante di quella riservata agli altri. Noi siamo responsabili nella misura in cui la nostra conoscenza aumenta. La responsabilità non ricade sulle persone ignoranti.

Il nostro Grandsheikh (Q.s.) una volta mi disse: 'La forma di adorazione più accettabile, più preziosa, e più bella è la *Sajdah* (Prostrazione). Se un uomo compie una *Sajdah* otterrà una ricompensa grande come il mondo! Ma, se un uomo cerca di riappacificare due persone, ciò è più bello e più accettato da Allah di tutti gli atti di adorazione di tutti gli uomini e di tutti i *jinn* dall'inizio dei tempi fino ad oggi!''.



Il nostro Grandsheikh (Q.s.) dice: “La *Fatiha*, la prima *Sura* del Corano, fu rivelata due volte, una volta a La Mecca e una volta a Medina; quale è la ragione per cui Allah inviò questa *Sura* due volte? La ragione risiede nel fatto che la *Fatiha* è la *Sura* più importante del Corano. Secondo la nostra Tradizione, tutti i Libri Sacri sono contenuti nel Sacro Corano, e tutti i contenuti del Santo Corano sono contenuti nella *Fatiha*. Per questa ragione, se un uomo legge la *Sura Fatiha*, è come se avesse letto tutti i Libri Sacri precedenti ed anche il Santo Corano!

La *Fatiha* contiene la Bibbia, la Torah, i Salmi, in più cento pagine che furono mandate prima di tutti i Libri Sacri, e tutto il Santo Corano. Perciò ci è stato ordinato di leggere la *Fatiha* in ogni *Rak'at* (unità adorativa, *n.d.t.*) di ogni preghiera. Se un uomo leggesse tutto il Corano per sette volte, senza leggere la *Fatiha*, non raggiungerebbe la ricompensa ottenuta dalla lettura di una sola *Fatiha*! Allah inviò la *Fatiha* per prima a La Mecca, e con essa fu inviata la Sua Infinita Misericordia. L'Arcangelo Gabriele, rivelando la *Fatiha* a Muhammad (*s.A.a.s.*) disse: 'Oh Muhammad! Allah Onnipotente ti manda i Suoi Saluti e ti invia buone notizie riguardanti la *Fatiha*: se qualcuno della tua *'Ummah* (Nazione) legge la *Fatiha* anche una sola volta nella sua vita, ciò sarà abbastanza per la salvezza di quel servitore!'

Colui che legge la *Fatiha*, anche una sola volta, otterrà abbastanza *Rahma* (Misericordia) per tutta la durata della sua vita. Anche se quella persona è un miscredente, la lettura di una sola *Fatiha* lo porterà alla Fede, fosse anche nell'ultimo momento della sua vita. Questo accade perché la Fede è la condizione originale, ed è innata negli esseri umani. La miscredenza invece è una condizione temporanea, conseguita in seguito. La *Fatiha* porterà alla Fede anche una persona che compie cattive opere. La *Fatiha* fu rivelata per la seconda volta a Medina, e di nuovo discese con infinita Misericordia, ma questa Misericordia non era simile a quella della prima volta. La seconda Misericordia della *Fatiha* era così grande e così potente che gli Angeli che precedentemente avevano fatto discendere la *Fatiha* non furono capaci di sopportarla.

In questa occasione Allah disse a Muhammad (*s.A.a.s.*): 'Oh mio Profeta! Io ti invio soltanto un'onda degli Oceani di Misericordia della *Fatiha*; soltanto un'onda degli Oceani di Misericordia che si trovano alla Presenza Divina! Se tu conoscessi la grandezza degli interi Oceani di Misericordia che appartengono alla *Fatiha*, non ordineresti alla tua Nazione nemmeno di pregare, di adorare, o di compiere altre opere; poiché quella Misericordia proveniente dalla *Fatiha* sarebbe già abbastanza!

Ma nessuno conosce in realtà la grandezza dei miei Oceani di Misericordia!

La seconda ondata di Misericordia proveniente dalla *Fatiha* era così forte che la prima onda discesa a La Mecca (e per la quale una sola lettura della *Fatiha* era abbastanza nella vita di un uomo) non era niente in confronto a quella!

Allah Onnipotente disse: 'Oh mio amato Muhammad! Se i miei servitori conoscessero che cosa Io sto nascondendo nei Miei Oceani di Misericordia, e che è riservato a loro, essi esclamerebbero: 'Non c'è più bisogno di nessuna adorazione''.

Se un uomo compie una *Sajdah* (Prostrazione) per tutto il corso della sua vita riceverà soltanto una goccia di quell'Oceano di Misericordia. Ma Allah sta inviando Oceani, e non gocce; Egli concede le cose in virtù della Sua generosità, non a causa dell'adorazione di qualcuno e senza preoccuparsi

della mancanza di adorazione di qualcun altro. Questa è l'interpretazione del versetto: 'Allah Onnipotente ha concesso infinito onore ed infinita gloria ai figli di Adamo (as)'.

Se un uomo sapesse che il suo Signore, Allah Onnipotente, concede la sua Misericordia a tutti senza considerare la loro adorazione, quell'uomo acquisirebbe il vero *adab*, cioè le buone maniere islamiche. Come può infatti egli essere orgoglioso dei suoi atti di adorazione, quando le preghiere di una vita sono soltanto una goccia in confronto a ciò che il suo Signore invia con la Sua Divina Generosità? La cosa peggiore per un essere umano è pensare: 'Io sono un buon adoratore. Io sono un buon servitore, mentre gli altri sono cattivi'. Questa è la via di Satana. Ecco una buona lezione per tutte le persone religiose: non siate orgogliosi di tutte le vostre preghiere, dei vostri digiuni, dei vostri pellegrinaggi, delle vostre lunghe barbe e dei vostri grandi turbanti. Queste cose non sono niente. Una misericordia maggiore di quella che voi potete in realtà ottenere con le vostre forze sta già scendendo; e sta scendendo anche su quelli che voi disprezzate. Conoscere queste cose ci rende umili. Nessuno di noi in realtà ha l'autorità di collocare la gente in Paradiso o all'Inferno. Allah ci ha dato tutto senza guardare alle nostre preghiere ed alla nostra adorazione, Egli ci ha concesso la Sua Grazia prima della nostra nascita. Noi non abbiamo bisogno di fare nulla, eppure noi ancora preghiamo e adoriamo per rendere grazie, per mostrare le nostre buone maniere verso il Signore.

Noi abbiamo bisogno della Sua Misericordia, senza di essa nulla è possibile, perciò noi diamo buone notizie e felicità a tutte le persone. Se noi dicessimo ai miscredenti: 'Voi sarete puniti!', il loro amore verso il Signore aumenterebbe? Invece le buone notizie dell'Infinita Misericordia del loro Signore farebbero aprire in realtà i loro cuori! Così noi diamo buone notizie alla gente, non terrorizzandole o rendendole infelici.

Se voi raccontaste alla gente, ad esempio, la storia di un buon Re, molto tollerante, molto giusto, molto buono e misericordioso, non aprirebbero forse i loro cuori a Lui, cercando di trovarLo? Ma se voi parlate loro di un Re cattivo, difficile, severo, che punisce tutti e le cui prigioni sono sempre piene, saranno forse quelle persone attratte da Lui, oppure lo odieranno? Allah disse a Mosè (as): 'Oh Mosè, fai sì che il mio popolo Mi ami!'. Questo è l'ordine del nostro Signore! Perciò noi diamo a tutti buone notizie, sia che essi accettino le nostre credenze e sia che non lo facciano. Non ha importanza”.



Il nostro Grandsheikh (Q.s.) dice che: “La prima *Sunnah* è quella di chiedere soltanto la Presenza Divina. Non abbiate nessun amore per questo mondo nel vostro cuore. Un uomo che chiede soltanto la Presenza Divina, e che dirige tutte le sue azioni verso quello scopo, riceverà forza in questa vita. I *Sahaba* (i Compagni del Profeta, *n.d.t.*) seguirono questo metodo ed infatti furono vittoriosi in ogni azione che intrapresero. La *Sunnah* è la via del Profeta (*s.A.a.s.*). Dove ci conduce questa via?

Essa ci conduce alla Divina Presenza, e quindi dobbiamo seguirla. È semplice. Io chiedo a tutte le persone religiose: 'Qual era la via dei Profeti?'. La via dei Profeti consiste nel raggiungere la Presenza Divina, chi può dire di no? Ma gli uomini hanno cambiato la via originale e seguono vie differenti dalla via dei Profeti, adesso tutti noi stiamo seguendo la via del mondo materiale, la via dei diavoli! Stiamo gustando questa vita sempre di più, più cose, più palazzi, più soldi, più piaceri. Per questo motivo combattiamo l'uno contro l'altro, ci contendiamo i pezzi di questa sporca vita! Ma è impossibile veder combattere per questa sporca vita un uomo che chiede di raggiungere la Presenza Divina, che chiede di poter raggiungere Allah. Questa è la *Sunnah*! Non è basata sulle cose esteriori, non consiste nel compiere il *wudu* (abluzione), la preghiera, e nell'indossare turbanti. La *Sunnah* consiste nel rendere puro il vostro cuore, la *Sunnah* è chiedere di essere alla Presenza Divina, è abbandonare l'amore per questa sporca vita materiale! Questa è una potente lezione per coloro che si oppongono al fatto di seguire l'Islam.

L'avvoltoio è il più grande degli uccelli, ma la sua caratteristica principale non è quella di rincorrere

la sua preda. Egli aspetta, e mangia dopo che gli altri animali hanno mangiato. Questa è una buona maniera da cui dobbiamo trarre esempio. Quando voi vedete tutta la gente accalcarsi su qualcosa, allontanatevi. Prendete soltanto ciò di cui avete bisogno, questa è la via dei Profeti, chiunque prende più di ciò di cui ha bisogno in realtà ottiene soltanto veleno, e non piacere!

In questa vita il modo per misurare la ricchezza è costituito dagli “zeri”. Dieci, cento, mille, un milione, la gente corre dietro agli zeri! Essi combattono per gli zeri: uno per oggi, e qualcuno in più per domani. Questa è la via dei demoni! Questa lezione è rivolta alle persone che stanno inseguendo gli zeri, che in realtà stanno inseguendo il nulla! Noi possiamo mostrare loro il modo in cui essi possono abbandonare il nulla e pervenire alla Realtà, la via dei Profeti. Non correte dietro agli zeri!”



Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) dice: “Secondo voi è necessario giungere ad Allah ed al suo Profeta (*s.A.a.s.*). Ciò significa anche che voi dovete incontrare un rappresentante di Allah e del Suo Profeta (*s.A.a.s.*), così da poter ricevere le giuste risposte. In ogni epoca devono esserci nel mondo alcuni individui che sono i rappresentanti di Allah e del Suo Profeta (*s.A.a.s.*), voi dovete chiedere a loro.

Ad esempio due uomini possono leggere il Corano e gli *hadith* (detti profetici, *n.d.t.*), cercando la risposta ad un particolare problema. Ognuno di loro può leggere gli stessi versetti, interpretandoli in maniera diversa. Perciò Allah dice: 'Seguite la via di colui che si è rivolto pentito ad Allah'. (Corano 31:15). Il vero Pentimento consiste nell'abbandonare i desideri del vostro Ego e rivolgervi pentiti ad Allah.

Perciò, è stato ordinato di seguire qualcuno che ha sconfitto il suo Ego, e che vive la sua vita come servo sincero del Signore. Quest'ordine è obbligatorio e chiunque lo nega in realtà nega il Santo Corano! Ognuno di noi deve seguire un essere umano che è sulla via di Allah. Se un uomo non lo segue, ha torto, ed è fuorviato. Voi non potete avanzare verso Allah senza quella persona. Dovete seguirla! Se un uomo non compie tale azione, i demoni lo guideranno verso le loro vie. Anche se dice: 'Sono musulmano', egli seguirà i demoni! Nessuno può dire: 'Noi avanziamo verso Allah leggendo soltanto dei libri'. No! Ecco una storia: 'L'Imam Nawawi era un insigne studioso (*alim*) che scrisse un famoso libro riguardante il pellegrinaggio a La Mecca, sebbene egli non fosse mai stato in pellegrinaggio. Avvenne che un anno gli si presentò la possibilità di compiere il pellegrinaggio che egli aveva descritto nel suo libro. Quando ritornò egli raccontò cosa aveva visto. Un giorno stava camminando a La Mecca lungo una certa strada, quando un ragazzino gli venne incontro tirandolo per un braccio esclamando: 'Oh Sheikh, non continuare per questa strada!'.

Imam Nawawi era perplesso. Chiese al ragazzino: 'Per quale motivo non posso andare lì?'.

Il ragazzo rispose: 'Oh Sheikh, perché Imam Nawawi ci ha detto nel suo libro che noi dobbiamo andare da un'altra parte!'. Quindi, da questa storia, noi possiamo vedere che un uomo ha bisogno di una guida quando egli si reca in un posto dove non è mai stato prima. Un uomo può leggere il Corano e gli *hadith*, ma ancora non può carpirne il significato, senza prendere una vera guida. Se fosse stato abbastanza leggere soltanto il Corano, Allah avrebbe inviato soltanto il Libro. Ma Allah inviò anche il Profeta (*s.A.a.s.*) come guida di fronte alla '*Ummah* (Nazione). In ogni epoca la '*Ummah* deve avere una Guida. Senza una Guida le opere di un uomo saranno inaccettabili, poiché forse quell'uomo sarà guidato da Satana.

Così Allah dice: 'Voi dovete seguire una persona che segue la Mia via'. Ma così tante persone sono troppo orgogliose per seguire un altro uomo. Essi dicono: 'Noi sappiamo tutto! Noi leggiamo il Corano, conosciamo la *Sunnah*, non abbiamo bisogno di una guida!'. Essi si sbagliano poiché sono orgogliosi e chiunque viene verso Allah con orgoglio è rifiutato! Satana non accettò Adamo (*as*) come sua guida, e disse: 'Io conosco più cose di lui, compio adorazioni migliori delle sue, e quindi non ho bisogno della sua guida'.

La via inizia con una Guida. Ognuno è libero di prendere una Guida oppure no, ma Allah dice: 'Noi non abbiamo accettato mai nessuno senza una Guida, dovete prenderne una'.

Perciò, noi dobbiamo chieder consiglio ad un uomo che è già sulla Via di Allah riguardo a qualsiasi cosa che ci accade. Egli è la Guida. Questo è un ordine di Allah, ma al giorno d'oggi la gente lo nega. Essi dicono: 'Niente modi privati, niente metodi privati, niente sufismo!'.

Ma essi si sbagliano poiché Allah dice: 'Seguite la Via di colui che si è rivolto verso di Me in amore'. (Corano 30:15).

Se il vostro cuore e la vostra coscienza sono soddisfatti di una persona, non c'è bisogno di cercarne un'altra, quella è la vostra guida.

Ma voi dovete scegliere qualcuno degno di fiducia, e negare questa pratica significa essere miscredenti, significa negare il Corano".

Un discepolo chiese: "Sheikh Nazim, come possiamo trattenerci dal discutere tra di noi nei momenti in cui non siamo con te?"

Rispose lo Sheikh: "In ogni posto noi metteremo una persona a dirigere i nostri fratelli. Se una questione sorgerà o qualcosa accadrà, egli deciderà fra di voi. E se non troverà una risposta, allora ci scriverà. I discepoli orientali sono persone molto semplici, essi accettano e seguono facilmente ciò che diciamo loro. I discepoli occidentali invece sono persone più difficili, ognuno di loro guarda se stesso e dice: 'Io conosco qualcosa'. Perciò essi non sono mai d'accordo fra di loro. Sono come dei caproni dispersi sul lato di una montagna, ogni caprone è isolato dagli altri. Così come noi seguiamo un *Imam* durante la preghiera, dobbiamo anche seguirlo nelle nostre vite.

I Sahaba (i Compagni del Profeta, *n.d.t.*) seguivano il Profeta (*s.A.a.s.*) e, dopo la sua morte, seguirono

Abu Bakr al Siddiq (pace su di Lui). Così, anche noi dobbiamo avere un leader da seguire, un *Imam* per le nostre vite. Quando la gente non ha un leader o non segue i leader che già ha, ottiene come risultato soltanto discussioni e lotte. Ecco com'erano gli Arabi prima dell'arrivo del Profeta (*s.A.a.s.*), pieni d'orgoglio e perennemente in lotta fra di loro. *Insh'Allah* (se Dio vuole) vi sarà un unico *Imam* per tutti gli americani, uno per tutti i tedeschi, un altro per tutti i francesi e così via .

Quando io ero più giovane, ho letto e studiato una gran quantità di cose, non solo materie religiose, Corano e *hadith*, ma anche la cultura europea, la cultura 'positivista', oggettiva, come veniva chiamata all'Università. Ho letto tantissimi libri e ho anche incontrato molti Sheikh e persone di cultura, ma il mio cuore non fu in pace fino a quando non incontrai il nostro Grandsheikh (*Q.s.*). Potevo comprendere che egli fosse un illetterato, ma con le sue parole egli elargiva Conoscenza Divina; un tipo di conoscenza su cui posso fare affidamento al cento per cento! Mi sentivo in pace frequentando i suoi incontri e per quarant'anni sono stato accanto a lui cercando di seguirlo. Io sono la persona più debole, ma la mia intenzione era quella di seguirlo. Mi sentivo come se fossi una formica con una zampa rotta che cerca di strisciare da Damasco a La Mecca; ecco come vedevo me stesso alla presenza del nostro Grandsheikh (*Q.s.*). Ma la mia speranza era quella di seguirlo, poiché il Profeta dice: 'Il valore delle azioni è subordinato alle intenzioni che ci sono dietro di loro'.

Perciò, io spero che il mio Signore, Allah Onnipotente, mi farà giungere nel posto dove si trova il nostro Grandsheikh(*Q.s.*), alla Presenza Divina, nonostante io sia come quella piccola formica. Io ho accettato di seguire Grandsheikh (*Q.s.*) poiché Allah Onnipotente ha ordinato nel Corano: 'Seguite colui che si è rivolto verso di me con amore'. Questa è la mia intenzione, intendo seguirlo e sono determinato; ho abbandonato tutte le mie conoscenze e ho voluto incamminarmi dietro di lui verso Allah Onnipotente.

Adesso io sto leggendo per voi i suoi insegnamenti, e più io confido in lui, più voi potete confidare in me. Più io stringo la sua mano e più fortemente voi potete stringere la mia. Così il Profeta (*s.A.a.s.*) era fortemente collegato al suo Signore e i *Sahaba* erano fortemente collegati con il Profeta (*s.A.a.s.*).

Ogni volta che voi osservate una persona che è saldamente aggrappata al Profeta (*s.A.a.s.*), voi potete fare affidamento su quella persona. Più fortemente voi credete e più la gente può confidare in voi. Più fortemente voi confidate nel vostro Sheikh e più fortemente la gente può confidare in voi. Questo è importante; perciò quando voi avrete fiducia in me si creerà una reazione a catena di

fiducia reciproca. Questa è la ragione per cui dovete mantenere una relazione con una persona che è fortemente innamorata di Allah. Allora quell'amore potrà raggiungere anche voi”.



Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) mi ha raccontato una storia riguardante il suo Grandsheikh (*Q.s.*), Abu-Ahmad al Sughuri (che Allah sia soddisfatto di Lui): “Il mio Grandsheikh (*Q.s.*) viveva in un villaggio nel Caucaso. Un giorno mentre stava camminando vicino a casa sua, vide un gatto che afferrava la gallina di un vicino e che subito correva via con la sua carcassa.

Subito Abu-Ahmad disse: *'Inna lillahi wa inna ilaihi rajun'*, questa frase deriva da un versetto coranico e significa: ‘Apparteniamo ad Allah e verso di Lui ritorneremo’.

Abu-Ahmad pensò: 'Nonostante io abbia vissuto in questo villaggio per tanti anni, non ho mai visto un gatto attaccare una gallina prima d'ora. Devo lasciare questo posto e questa gente. Qui non c'è nessuna misericordia!'. Egli così emigrò in un altro villaggio a mezz'ora di cammino da dove viveva prima e vi restò per il resto della sua vita. Egli diceva: 'Se non ci fosse stata nessuna cattiva caratteristica fra la gente, tutti i boccioli degli alberi avrebbero portato frutto e nessuno di loro sarebbe caduto per terra’.

Qual'è il significato di questa storia? Perché Abu-Ahmad (che Allah sia soddisfatto di Lui) lasciò la sua casa dopo che un gatto aveva mangiato una gallina?

Egli lasciò il suo villaggio perché conosceva l'asprezza e la durezza delle cattive caratteristiche della gente e sapeva che queste caratteristiche si ripercuotono anche sugli animali. Le cattive caratteristiche degli abitanti di quel villaggio si rispecchiavano anche sui loro animali. Le loro caratteristiche negative avevano attecchito su quel gatto che, fino ad allora, non aveva mai attaccato nessuna gallina. Questo è un segno molto importante: quando le persone possiedono buone caratteristiche, anche i loro animali lo dimostrano. Quando le persone invece possiedono cattive caratteristiche, la cattiveria è presente anche nei loro animali.

Il Profeta Salomone (*as*), un giorno vide due cani che combattevano, poiché gli era stato concesso da Dio il potere di parlare con tutte le creature, chiese a quei cani: 'Perché state combattendo? Voi siete dei cani non delle persone! Che cosa potete mai ottenere da questo mondo?'

I cani replicarono: 'È vero, oh Profeta, noi non possiamo ottenere niente da questo mondo materiale. Ma Tu qui in realtà stai osservando le cattive caratteristiche dei nostri padroni mentre combattono tra di loro!'

Voi potete osservare queste cose anche nei bambini. Le persone dure di cuore, selvagge, avranno in linea di massima bambini altrettanto selvaggi, mentre le persone buone e gentili avranno bambini altrettanto buoni e gentili. Quindi le nostre caratteristiche buone o negative producono un effetto buono o negativo su tutti coloro che ci circondano: le nostre famiglie, i nostri vicini e i nostri animali. Dobbiamo portare luce a tutto ciò che ci circonda.

Quando Abu-Ahmad vide quel gatto agire in quel modo selvaggio, riconobbe in esso le cattive caratteristiche della gente di quel villaggio, e quindi se ne andò via.

Le cattive caratteristiche della gente sono anche la causa dei boccioli che avvizziscono senza portar frutto! In quest'epoca, quante medicine e prodotti chimici sono necessari a far crescere bene le piante! Se le caratteristiche della gente fossero buone, non ci sarebbe bisogno di tutte quelle cose!

Ma in quest'epoca la gente è orgogliosa dei suoi studi e della sua tecnologia. In origine però, prima di tutti i 'miglioramenti tecnologici', la vita era sicuramente più facile, e tutte le cose che in realtà rendono la vita facile erano subito a portata di mano. Adesso le persone hanno perso quella soddisfazione, quella gioia di un tempo. Ed è impossibile al giorno d'oggi trovare persone senza cattive caratteristiche, anzi, tali caratteristiche stanno aumentando sempre di più.

Perciò dobbiamo combattere per eliminare e spazzare via le nostre cattive caratteristiche. E più lo

faremo, più la felicità riempirà la nostra vita. Al giorno d'oggi la felicità si è quasi estinta, in ogni luogo è presente la crudeltà. Questo mondo è pieno di caratteristiche negative, tutte rivolte a creare violenza tra la gente. Basta osservare le terribili armi che ci sono, ecco un segno! Nel momento in cui non c'è più misericordia, ciò significa che non ci sono più buone caratteristiche. Le persone buone vivono negli Oceani di Misericordia di Allah Onnipotente, senza la Fede nel nostro Signore non c'è nessuna bontà e nessuna misericordia fra la gente. Nei cuori dei miscredenti è impossibile trovare anche una minima parte di misericordia.

Oggi mi è arrivata una lettera, in essa c'era un articolo del *'London Daily Telegraph'*, l'articolo parlava del fatto che il Marxismo ha causato la morte di centoquarantatré milioni di persone: sessantacinque milioni in Russia, dal 1917 fino al 1959; sessanta tre milioni in Cina! Sommando gli altri paesi in cui era presente la dittatura marxista si raggiunge un totale di centoquarantatré milioni di vittime! Tutto ciò è accaduto perché il Marxismo nega tutti i Profeti, tutte le religioni e tutto ciò che è relativo a Dio, ed è impossibile trovare un briciolo di misericordia in esso. I marxisti non hanno misericordia per gli altri e neanche per se stessi!

Come abbiamo detto le persone buone vivono negli Oceani di Misericordia, dove si trova la Fede in Allah Onnipotente. Perciò noi dobbiamo cercare la Misericordia nei nostri cuori e dobbiamo farla crescere. Più la vostra misericordia aumenta e più vi state avvicinando ad Allah.

Abu Yazid al Bistami (possa Allah onorarlo!) pregava così il suo Signore: 'Oh mio Signore, Tu hai il Potere, Tu puoi fare qualsiasi cosa! Io ti chiedo di rendere il mio corpo sempre più grande, affinché possa riempire tutto l'Inferno, fino a quando non ci sarà più nessuno spazio riservato ai peccatori! Mandali tutti in Paradiso, e punisci soltanto me!'

Quando la vostra Fede aumenta, aumenta anche la vostra misericordia. Tutti gli *Awliya* (Santi) hanno Oceani di Misericordia nei loro cuori. Uno di loro disse: 'Oh mio Signore, trasformami in un ponte che sorvoli l'Inferno, affinché il Tuo popolo possa passare su di me, diretto in Paradiso!'

È così, se ad ognuno di loro fosse stato dato il permesso di intercedere nel Giorno del Giudizio, essi non avrebbero lasciato entrare nell'Inferno neanche una persona!

Questo è il vero significato di *Iman* (Fede). Se una persona dice: 'Io sono un credente', ma non è misericordioso, quella persona è bugiarda. Se non c'è misericordia non ci può essere *Iman* (Fede)!

Il più grande Oceano di Misericordia è per il nostro Profeta (*s.A.a.s.*). Egli fu inviato come una Misericordia per tutte le creature, in tutto l'Universo. Ogni persona osserverà le sue azioni nel Giorno del Giudizio, osserverà se le sue azioni sono degne del Paradiso o dell'Inferno. Allora Allah deciderà. Egli può decidere come vuole, ed Egli non è obbligato a perdonare o punire, se Egli vuole può perdonare tutti quanti.

Un discepolo a questo punto chiese: "Oh Sheikh, cosa puoi dirci riguardo ad Abu Lahab e sua moglie? Allah non ha forse promesso in una Sura del Corano di punirli?"

Maulana replicò: "Quel versetto fu in realtà inviato soltanto come ammonimento, affinché la gente non prendesse Abu Lahab come esempio. Allah Onnipotente mostrerà ad ogni uomo ciò che esso ha compiuto durante la sua vita, nel Giorno del Giudizio, ma Allah è libero di concedere la Sua Misericordia come Lui vuole. La *Ummah*, la nazione di un Profeta, è più cara a quel Profeta di quanto lo siano i bambini per i loro genitori. Se voi avete cento figli e novantanove sono con voi ma uno è in prigione, siete forse felici? No! Poiché uno di loro sta subendo la punizione. Il vostro cuore sarà sempre con colui che soffre, quindi il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) sarà in piedi sulla porta del Paradiso. Come potrebbe infatti Egli essere felice se la sua Nazione è all'Inferno? Egli resterà in piedi all'entrata del Paradiso e quando Allah Onnipotente dirà: 'Entra, oh Muhammad!', il Profeta (*s.A.a.s.*) dirà: 'Oh mio Signore, io non posso entrare fino a quando tutta la mia Nazione non sarà entrata'.

Egli (*s.A.a.s.*) osserverà tutti e se qualcuno mancherà all'appello, dirà: 'Oh mio Signore, io non posso entrare!'

Il discepolo chiese: "Maulana, da chi è composta la *Ummah*? Chi farà parte della *Ummah* del Profeta (*s.A.a.s.*) nel Giorno del Giudizio?"

Lo Sheikh rispose: "Allah Onnipotente sa tutto. Non abbiate paura, anche gli europei fanno parte della Sua Nazione. Anche gli americani, i russi, i cinesi, gli indiani e gli africani; tutti appartengono

alla Sua Nazione! Il Profeta (*s.A.a.s.*) dice: 'Se mi sarà concesso il permesso, non lascerò indietro neanche una persona!'. Riuscite a capire? È come se voi tornaste a casa con i vostri cento ragazzi, cavalcando sui vostri cavalli, avvicinandovi ai cancelli del vostro palazzo. A quel punto vi fermate e iniziate a contare: 'Trenta, cinquanta ... cento ragazzi!'. Quando vi assicurate che essi sono tutti all'interno del palazzo, allora, e solo allora, potete chiudere dietro di voi il ponte levatoio.

Non ne lascerete nemmeno uno all'esterno, specialmente se i ragazzi sono piccoli. Il padre verrà e farà entrare per primi i ragazzi più piccoli e solo allora egli entrerà. Queste sono davvero buone notizie per noi. Noi siamo come piccoli ragazzi, perciò non dobbiamo preoccuparci. Mash'Allah !".



Un giorno, dopo la preghiera di mezzogiorno, Sheikh Nazim diede ai suoi discepoli la libertà di porgli qualsiasi domanda; il gruppetto dei discepoli era composto da europei e americani, ed essi parlarono allo Sheikh delle difficoltà che avevano incontrato cercando di praticare i suoi insegnamenti nei loro Paesi d'origine. I discepoli chiesero: "Sheikh Nazim, cosa dobbiamo fare in America? Perché dobbiamo tornare a vivere lì, lontano dai tuoi insegnamenti?"

Sheik Nazim rispose: "Allah Onnipotente ha creato questo mondo, intorno a voi potete ammirare la città di Damasco, forse ci sono centomila palazzi, e in ogni palazzo vivono delle persone. Quelle persone non sono distribuite senza organizzazione, ma ognuna di loro possiede un suo particolare posto privato. Non possono mischiarsi tra di loro. Il Santo Profeta (*s.A.a.s.*) disse: 'Allah ha creato le persone e ha anche creato una stazione privata per ognuna di loro'. Perciò Allah decide che i Siriani debbano vivere in Siria, i turchi in Turchia, gli americani in America e così via. Ognuno al suo posto. Significa che ad esempio in Madagascar o in ogni altro posto devono necessariamente vivere le persone che Allah ha stabilito.

Il nostro Signore decide anche i viaggi, alcuni viaggi sono temporanei, mentre altri sono permanenti. Tutti i viaggi sono diretti dalla Saggezza Divina. Allah Onnipotente ha addirittura stabilito anche i nostri respiri, quando, dove e quanti atti respiratori dobbiamo compiere. Noi dobbiamo essere lì, dove Egli ha stabilito che noi dobbiamo respirare. Perciò voi sarete nella vostra madre patria, come ha stabilito il vostro Creatore. La cosa più importante per ogni servitore che conosce il suo Signore, che crede nel suo Signore, che ama il suo Signore, consiste nell'essere sempre con Lui, ovunque! Quando un servitore è con il suo Signore, con amore, fede ed obbedienza, il suo Signore sarà sempre con lui, con la Sua Misericordia, con la Sua Protezione e con il suo Aiuto! È abbastanza?"

Un discepolo chiese : "Allora perché alle volte siamo sviati?"

Sheikh Nazim rispose: "Ciò avviene quando dimenticate la relazione che il Signore ha con voi, quando voi dimenticate la Sua Misericordia. Quando la gente dimentica di trovarsi in Oceani di Misericordia, tutti i disturbi e le sofferenze entrano nei loro cuori. Essi sono come pesci fuori dal mare. Per essere felici voi dovete sempre ricordare di essere in ogni momento in Oceani di Misericordia. Questo è un punto molto sottile, molto importante, fate attenzione".

Il discepolo disse: "Questo lo so, ma molte volte non ne sono consapevole a livello del cuore. Esiste qualche insegnamento specifico che noi possiamo mettere in pratica?"

Rispose Maulana: "Insegna a te stesso che ti trovi negli Oceani di Misericordia, per sempre! Questo è un insegnamento valido per tutti, non solo per gli americani. Sarai come un pesce che nuota nell'Oceano, felice di trovarsi nell'acqua, poiché fuori dall'acqua morirebbe. Perché state cercando di uscire da quell'Oceano? Siete matti!"

Il discepolo disse: "Cosa dobbiamo rispondere alla gente che ci chiede cosa stiamo facendo?"

Lo Sheikh rispose: "Dovete rispondere che state nuotando in Oceani di Misericordia, perciò dovete essere sempre felici".

Il discepolo chiese ancora: “Oh Sheikh, questi insegnamenti valgono soltanto per noi? Valgono soltanto per i Tuoi discepoli oppure chiunque può leggerli?”.

Lo Sheikh rispose: “Questi insegnamenti sono per tutti, perché nessuno in realtà ascolta questi insegnamenti, o legge queste parole, senza che egli abbia ricevuto una promessa da Allah Onnipotente nel mondo spirituale. Questa promessa avvenne nel Giorno delle Promesse, alla Presenza Divina, prima che noi venissimo al mondo. Nessuno può ascoltare o leggere queste parole senza essere stato presente nel nostro gruppo nel Giorno delle Promesse. Non vi preoccupate!”.

Il discepolo replicò: “In altre parole, se qualcuno legge queste parole è per lui un segno divino?”.

Sheikh Nazim disse: “Dovete riconoscere che a quella persona le parole sono state inviate da Dio. Quella persona ascolterà le nostre parole perché questa è la sua destinazione, egli verrà, ascolterà ed apprenderà. È chiaro abbastanza?”.

Il discepolo disse: “Grazie. Adesso ho un'altra domanda, riguardante il modo in cui dobbiamo vestire: quando ci troviamo nei nostri paesi di origine dovremmo indossare abiti *Sunnah*, turbanti e così via?”.

Lo Sheikh rispose: “Quando voi siete a casa, soli insieme al vostro Signore, voi vi vestirete così (Maulana indica i suoi propri vestiti tradizionali). Quando siete con le altre persone, vestite come loro. La persona che sta lavorando soltanto per Allah è libera di vestire come vuole. Colui che invece lavora nella società insieme alle altre persone, può vestire come loro. Per la preghiera in comune, per l'adorazione, e quando siete da soli con il vostro Signore a casa, voi potete benissimo vestire in abiti tradizionali”.

Un altro discepolo chiese: “Oh Sheikh, come è scritto negli *Hadith* (Detti Profetici, *n.d.t.*) e come tu hai insegnato, vi sono dei segni nel mondo che indicano l'imminente scoppio dell'ultima grande guerra. Come possiamo prepararci per questo terribile evento? Dobbiamo forse cercare di costruire un riparo, una comunità, o un rifugio?”.

Lo Sheikh rispose: “Noi diciamo che quel riparo sarà disponibile per chiunque è con il suo Signore. Noi chiediamo il supporto di Allah Onnipotente. Qualsiasi altro riparo non sarà abbastanza sufficiente durante la grande guerra finale. La nostra 'Arca di Noè' è nei nostri cuori! E non potrete mai trovare alcun riparo senza l'ausilio del Signore”.

Un altro discepolo chiese allo Sheikh: “Cosa possiamo fare per concentrarci meglio? Vi sono delle tecniche che puoi consigliarci per non dimenticare che tutti noi siamo negli Oceani di Misericordia?”.

Lo Sheikh replicò: “Poiché voi siete all'inizio, dovete ripetere nei vostri cuori mille e cinquecento volte 'Allah , Allah , Allah... ', ogni ventiquattro ore. Una volta al giorno dovete ascoltare lo *Dhikr* del vostro cuore, potete infatti ascoltare il vostro cuore che dice 'Allah, Allah, Allah...’”.

Il discepolo disse: “Questo *Dhikr* è separato dal *Wird* (serie di invocazioni) che noi recitiamo ogni giorno?”.

Maulana rispose: “Anche questo è un *Wird*, ed è molto importante, anche più importante dello *Dhikr* recitato soltanto con la lingua, poiché lo *Dhikr* del cuore dà concentrazione a tutto il corpo”.

Il discepolo domandò: “Qual è il periodo del giorno più propizio per recitare questo *wird*”.

Maulana replicò: “Dopo mezzanotte, *tahajjud*. Prima pregate due *ra'kat*, poi sedetevi e ascoltate lo *dhikr* del vostro cuore per mille e cinquecento volte.

Per la preghiera *tahajjud* bisogna pregare minimo due *ra'kat* e massimo otto. La preghiera del *Witr* viene compiuta dopo *Isha* (la preghiera della notte). Poiché è possibile rimanere addormentati, pregare il *witr* subito dopo *Isha* è una buona precauzione, è meglio così. Voi potete pregare *tahajjud* subito dopo il *witr*, ciò è permesso.

Quando ascoltate lo *Dhikr* del vostro cuore, come vi ho appena detto, la vostra concentrazione aumenterà fino al punto che lo *Dhikr*, il ricordo del nostro Signore, sarà con voi ventiquattro ore al giorno! Questo è l'inizio. Io vi sto dando il permesso poiché il mio GrandSheikh (*Q.s.*) mi ha dato il permesso per questa cosa.

Avere il permesso significa prendere quella 'elettricità', quell'energia, dal centro che i Maestri stanno aprendo per noi. Quando il mio GrandSheikh (*Q.s.*) mi ha dato il permesso, significa che egli stava aprendo, dal suo cuore al mio cuore, tale Potere”.

Un altro discepolo chiese: “La domanda che sto per fare forse è troppo grande per me, che sono solo all'inizio: la prima volta che vi ho incontrato, a Londra, le persone mi avevano detto che tu, oh Maulana, puoi apparirmi in ogni luogo, e che io avrei potuto sperimentare questo tuo potere. Io ho provato molte cose, ma senza successo. Potresti dirmi come connettermi con te, Oh Maulana?”.

Maulana rispose: “Certo! Tu puoi connetterti col tuo cuore. Quando hai bisogno di qualcosa, il tuo cuore può connettersi a me, in ogni momento!”.

Il discepolo disse: “Non ci sono parole speciali che devo pronunciare, o qualche tecnica speciale?”.

Lo Sheikh rispose: “Tu puoi chiamare: 'Oh mio Sheikh! Oh mio GrandSheikh (Q.s.)! Raggiungimi, io sono in difficoltà, ho bisogno del tuo aiuto!’.

Il vostro GrandSheikh (Q.s.) è Abdullah al Daghestani (che Allah sia compiaciuto di Lui), è sufficiente chiamarlo”.

Il discepolo disse: “Cosa possiamo preparare per quando arriverai in America, dobbiamo organizzare letture, programmi televisivi? Ancora non abbiamo parlato a quelli di Hollywood!”.

Maulana rispose: “Pensate, una volta alcune persone vennero a Cipro, e scattarono una grande foto di me col turbante. Dopo di ché venne addirittura qualche regista a cercarmi per fare un film su Mosè! Fortunatamente io ero assente. Se fossi stato a Cipro, mi avrebbero sicuramente catturato e portato in America per girare un film con me!”.

Il discepolo disse: “Meglio di Charlton Heston?”.

Sheikh Nazim accarezzò la sua lunga barba bianca e continuò: “Molto meglio! La nostra via consiste nell'avanzare dopo che Allah ha aperto un sentiero per noi. Perciò, noi non facciamo molti programmi, non pianifichiamo molto le cose. Noi viviamo a seconda di come appaiono le richieste del Signore, ed Egli ci dirige sempre verso la Sua Volontà. Quindi, se veniamo in America, a poco a poco ci apparirà chiaro come dobbiamo agire. Noi non stiamo decidendo a partire da adesso, ma una decisione verrà al più presto possibile da parte del nostro Signore. Perciò, non ci preoccupiamo di questa cosa, ciò è più facile per noi”.

Il discepolo continuò: “Se c'è qualcosa che noi possiamo fare per te noi la faremo. Se dobbiamo mandarti un biglietto aereo e dire: 'Sheikh Nazim, vieni!', noi lo faremo. Faremo ogni cosa per te”.

Lo Sheikh rispose: “Grazie. Quando il mio Signore deciderà di mandarmi nel vostro Paese, manderà per me anche un biglietto! Io sto aspettando il Suo comando”.

Un altro discepolo chiese: “Quali sono le responsabilità delle nostre mogli?”.

Maulana rispose: “Ogni giorno è necessario recitare tre volte la *Shahada* (Testimonianza di Fede), ed essere sempre puri. Per i principianti è necessaria una *sajdah* (Prostrazione), cinque volte al giorno, quando è il tempo delle regolari preghiere. Per ogni preghiera, soltanto una prostrazione. È abbastanza”.

Il discepolo continuò: “E se invece esse vogliono compiere l'intera preghiera, va bene?”.

Sheikh Nazim rispose: “Per le principianti, una prostrazione (*sajdah*) è abbastanza. Man mano che procederanno, saranno loro a chiedere di compiere l'intera preghiera. Questo comando mi arriva dal mio GrandSheikh (Q.s.). Inoltre esse dovrebbero amare soltanto i credenti e non i miscredenti. E dovrebbero sedersi soltanto con i credenti e non con i miscredenti”.

Un discepolo chiese: “Cosa puoi dirci riguardo ai loro genitori? Cosa dobbiamo fare se essi sono miscredenti?”.

Maulana disse: “Io stavo parlando delle persone estranee, poiché voi dovete rispettare i vostri genitori per sempre!”.

Un altro discepolo chiese a Maulana: “Io sono una persona che pratica molto sport, corro, sollevo pesi, e così via. Queste attività sono buone?”.

Maulana rispose: “Perché lo stai facendo? Per essere più forte degli animali, o più veloce degli animali? Se fosse stato un onore trasportare carichi pesanti allora avremmo dovuto dare medaglie d'oro agli asini! Perché questa stupidità, questa follia?”.

Il discepolo disse: “Penso di aver ricevuto una risposta soddisfacente”.

Maulana continuò: “Non voglio dire che non dovremmo giocare o allenarci nelle arti guerresche. Questa è una *Sunnah*. Anche camminare, nuotare, andare a cavallo, allenarsi con la spada e con le altre armi, sono tutte attività che fanno parte della *Sunnah*. Ma il gioco più bello è quello che si

pratica con la propria moglie!”.

Un altro discepolo chiese: “Cosa ci dici riguardo alle arti marziali, al karate e al judo?”.

Maulana rispose: “Questo è troppo. Dovete usare la vostra forza per cose utili nel vostro tempo libero, dovrete dedicarvi ad azioni utili come il giardinaggio, ad esempio, ecco una cosa molto buona. Nell'Islam non deve esserci perdita di tempo, ogni azione deve portare un beneficio.

È una cosa sbagliata restarsene seduti, buona parte delle malattie derivano dallo starsene seduti troppo tempo senza muoversi. Perciò, i giochi e i lavori utili vi faranno sicuramente bene. Potete anche incontrarvi ogni settimana con i vostri amici per parlare insieme e compiere buone azioni, dovrebbe essere un semplice incontro tra amici, semplicemente per essere ancora più amici.

Se la gente vi rispetterà e ci proverà gusto, tutti verranno. Se invece a questi incontri vi saranno delle prediche, i loro Ego non sopporteranno tale situazione. La gente non può sopportare carichi pesanti!”.

Un altro discepolo domandò: “Puoi dirci quando l'ultima grande guerra scoppierà?”.

Maulana disse: “Allah lo sa bene. Ma può essere che scoppi entro i prossimi due anni. Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) ha fatto conoscere i segni che precederanno l'Ultimo Giorno e, come Lui ha detto, quei segni indicano che quel grande evento è vicino a noi. Successivamente vi saranno altri grandi segni riguardanti il Giorno della Resurrezione. Questo è quello che noi diciamo”.

Il discepolo replicò: “Ma ciò avverrà entro due anni, non di più?”.

Maulana rispose: “Ci si aspetta che possa avvenire entro due anni”.

Il discepolo continuò: “Si ritiene che il Mahdi (*as*) arriverà prima o dopo la grande guerra?”.

Maulana rispose: “Durante la guerra”.

Il discepolo chiese: “E il Dajjal (l'Anticristo *n.d.t.*)?”.

Maulana disse: “Nello stesso tempo”.

Un discepolo chiese: “Ho letto un *Hadith* in cui si dice che vi sarà un grande fuoco che si propagherà dall'est all'ovest. Ciò si riferisce alla guerra?”.

Maulana rispose: “No, quello avverrà dopo”.

Il discepolo continuò: “Ci sono dei segni particolari che possiamo cercare riguardanti questi eventi?”.

Maulana replicò: “Prima dell'arrivo di Al-Mahdi (*as*) vi sono ancora due segni. Il primo segno è che la Turchia diventerà comunista, dopo di che la grande guerra scoppierà. E questo è il secondo segno. In quel tempo Al-Mahdi (*as*) verrà. Io ho appena sentito questa notizia dal mio GrandSheikh (*Q.s.*), e infatti la Turchia sta diventando comunista molto velocemente adesso.

La prima volta che io ascoltai queste parole da parte del mio Grandsheikh (*Q.s.*) è stato più di quarant'anni fa, quando non c'era nemmeno un comunista in Turchia, al contrario di oggi”.

Un discepolo chiese: “Maulana, in che modo i Santi ricevono la loro Saggezza?”.

Maulana rispose: “Ciò avviene attraverso il Profeta (*s.A.a.s.*)”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice: “Allah Onnipotente ha creato tutta l'umanità, tutta la natura umana, ed ha detto: ‘Io ho diretto ogni creatura umana verso la sua destinazione’. Quindi, per ogni persona, esiste una destinazione, verso cui quella persona è guidata”. Il Nostro Signore ha detto al Rasul-ullah (*s.A.a.s.*): “Oh Muhammad! Per raggiungere la Mia Presenza, ci sono così tante vie! Tante quante tutti i respiri di tutte le creature!”. Ogni giorno una persona compie ventiquattromila atti respiratori. Quanti sono, dunque, per tutta l'umanità, per tutte le creature?! Le vie che conducono ad Allah sono tante quante i respiri compiuti! Queste sono davvero buone notizie, ma Allah dice anche: ‘Nessuno conosce da quale via il Mio popolo, i Miei servitori, verranno a Me’. Tutte le vie vanno verso di Lui. Ogni via che un uomo può percorrere deve infine portarlo alla

Divina Presenza. Egli, l'Onnipotente, dice ancora: 'Nessuno tranne Me può conoscere le vie attraverso le quali i Miei servitori giungono a Me. Osservando la gente, voi potreste ritenere che un servitore stia percorrendo un'altra via. Ma in realtà anch'egli sta venendo a Me. Egli non può trovare nient'altro che Me, nulla eccetto Me, non importa qual è la via che può percorrere! Qualunque via che il Mio servitore segue, deve alla fine portarlo a Me!'. Chi ha creato, secondo voi, i buddhisti, i cristiani, i cattolici,

i comunisti, i confuciani, i brahmani e gli africani? Allah ha creato tutti loro, e ognuno di essi dice: 'Noi stiamo percorrendo una via che ci conduce alla Presenza Divina'. Ci sono così tante vie, voi non potete conoscerle tutte. Perciò Allah dice: '*Allay sa'llahu biya kaymi hajimn*' che significa: 'Nessuno può giudicare i Miei servitori tranne Me! Io, il Signore, giudicherò i Miei Servitori, nessuno di voi li giudicherà, né Satana e nemmeno i Profeti! Essi non hanno nessuna autorità per giudicare i Miei servitori. Io sono il Giudice!'. Questo è l'ordine del Nostro Signore, Allah Onnipotente".

Un discepolo chiese: "Maulana, cosa puoi dirci delle vie che conducono all'Inferno? Anch'esse guidano le persone verso Allah?".

Maulana rispose: "Sì, anche le vie per l'Inferno conducono ad Allah, dopo essere passate per l'Inferno. L'Inferno è creato per purificare le persone dai peccati e dalle cattive caratteristiche, dopo di che esse saranno guidate verso Allah!".

Il discepolo continuò: "E qualcuno resterà per sempre all'Inferno?".

Maulana rispose: "Sì. La Iman (Fede) è l'elemento originale, la miscredenza (kufr) è invece temporanea. In realtà la Fede è la condizione permanente di tutte le persone. Potrebbe anche esserci una sola persona a rimanere per sempre all'Inferno, se Allah ordina così, ma ognuno in realtà sta andando verso la Sua Divina Presenza. Allah non lascerà mai i Suoi servitori nelle mani di Satana, e né Satana sarà il giudice dei Suoi servitori! Pensate forse che Satana vincerà? Egli non vincerà mai! Allah Onnipotente sarà il Vincitore! La Sua Misericordia non abbandonerà nessuno in un Inferno infinito!".

Un discepolo domandò: "Non capisco questa cosa: ieri tu ci hai detto che una persona deve necessariamente avere una guida, e deve seguire una guida che è sulla via di Allah. Adesso invece tu hai appena detto che tutti sono sulla via di Allah...".

Maulana rispose: "Per comprendere questo punto, devi capire che ci sono due tipi di persone. Le persone ordinarie, la gente comune, sono, in generale, soddisfatte delle loro azioni. Esse non sentono la necessità di seguire una persona. Ma invece, chiunque stia chiedendo di raggiungere le stazioni più elevate presso la Presenza Divina, deve avere una guida. Ogni persona può avere un Diploma Universitario? No, solo alcune persone. La gente comune non chiede nemmeno di averne uno. Ci sono, tuttavia, alcune persone che avvertono la necessità di raggiungere posizioni più elevate, i gradi maggiori presso la Divina Presenza. Il primo grado è riservato ai Profeti e a coloro che seguono la via dei Profeti. Dopo di loro esistono il secondo, il terzo grado e così via...Ma tutta la gloria giunge sul primo livello, e coloro che sono situati in questa stazione riceveranno maggiore luce, maggiore gloria e maggiore misericordia. Di certo la gloria di Allah raggiungerà tutte le persone, ma soltanto nella misura in cui esse si avvicineranno alla Sua Presenza Divina. Quindi Allah dice: 'Seguite una persona che si avvicina a Me affinché possiate raggiungere il primo livello'. Se voi non siete interessate a raggiungere il primo livello, potrete raggiungere il secondo o il terzo e così via. Avete capito?".

Il discepolo proseguì: "Ma cosa succederà alle persone che voltano le spalle alla Ka'ba (il Sacro Tempio de La Mecca, *n.d.t.*)?".

Sheikh Nazim rispose: "Alcuni possono ritornare a Dio grazie alla loro buona volontà, ma la maggior parte ha bisogno di essere spinta con la forza. Se essi non accettano una guida, allora il Potere Divino li renderà pronti a tornare da Dio".

Il discepolo disse: "Quindi, alla fine, dopo il Paradiso e l'Inferno c'è solo Allah?".

Maulana rispose: "Tutte le cose sono in realtà negli Oceani del Suo Potere. Noi tutti stiamo nuotando in Oceani di Potere, e siamo soltanto simili a delle ombre; noi non abbiamo una reale esistenza, per Allah Onnipotente. Egli si regge da Sé. Egli è al-Qayyum; non ha bisogno di nessun

altro per esistere. Ma noi, al contrario, abbiamo sempre bisogno di Lui”.

Cercando di comprendere meglio questo punto un discepolo chiese: “Allora alla fine Allah terminerà la creazione? Alla fine rimarrà solo Lui?”.

Maulana rispose: “No, non c’è fine alla creazione. Essa va sempre avanti, e noi siamo creature”.

Il discepolo continuò: “E dunque cosa intende il Corano nel versetto in cui è ribadito che ogni cosa svanirà, eccetto il Volto di Allah?”.

Sheikh Nazim rispose: “Sì, questo mondo materiale svanirà. Ma ciò che appartiene ad Allah Onnipotente, i nostri spiriti, non finiranno, né svaniranno. I nostri corpi svaniranno, ma i nostri spiriti sono sempre con Lui. Noi diciamo che i nostri corpi appartengono all’*‘Alam al-Khalq’*, mentre i nostri spiriti (*arwa*) appartengono all’*‘Alam al-Amr’*”.

Un altro fratello continuò: “A volte è come se ‘tutto è Allah’, senza che ci sia nessun ‘Io’”.

Sheikh Nazim rispose: “Stai forse chiedendo la differenza che c’è fra il Creatore e la creatura?”.

“Sì”, rispose il murid, “Quando andiamo via da questo mondo, rimaniamo ‘individui’? *Inshallah* (Se Dio vuole, *n.d.t.*) potremo sederci, in Paradiso, con te, oh Sheikh Nazim?”.

Maulana replicò: “Sì, lì c’è vita ‘individuale’”.

Il discepolo chiese: “E noi avremo anche conoscenza di noi stessi?”.

Maulana sorrise: “Lì noi avremo conoscenza assoluta”.

Il discepolo insistette: “E anche un’esistenza individuale?”.

Maulana disse: “E anche un’esistenza individuale! Sì! Riesci a capire? Ognuno di noi ha una personalità individuale presso la Presenza Divina”.

Un altro discepolo chiese: “Io ho letto di cose simili, ma non riesco a capire come comprenderle bene”.

Maulana sorrise di nuovo e spiegò: “Certo, è perché noi siamo ancora all’inizio”. Indicando poi il mangia-nastri che veniva utilizzato per registrare i suoi discorsi, disse: “Voi non potete descrivere ad un’altra persona come funziona questo aggeggio, questo mangia-nastri. Potete forse spiegare ad una persona incolta in che modo questo mangia-nastri funziona realmente? Voi non potete. Una persona ignorante può sicuramente osservarlo, mentre registra, ma non può realmente comprendere come funziona. Solo poche persone possono comprendere pienamente. Ogni volta in cui noi ci eleviamo nei livelli della conoscenza, possiamo comprendere più cose. Voi in questo momento state chiedendo delle cose che non siamo ancora in grado di capire”.

Lo Sheikh continuò: “Noi sappiamo di essere delle creature, create dal Creatore. Il modo in cui Egli ha creato, il luogo dove eravamo, e il luogo dove saremo sono tutte conoscenze che noi non possiamo conoscere fino a quando quelle realtà saranno aperte per noi. In ogni momento noi stiamo avanzando, sempre più...È impossibile descrivere i colori ad una persona cieca, e non è nemmeno possibile descrivergli la differenza fra bello e brutto, o fra il giorno e la notte, o fra il nero e il bianco. Potete descrivere queste qualità ad una persona cieca? È impossibile. Adesso l’occhio del nostro cuore è chiuso, deve ancora aprirsi per osservare la Realtà. Adesso noi stiamo soltanto credendo, noi dobbiamo essere credenti. E allora esso finalmente si aprirà”.

Un discepolo domandò: “Maulana, qual è l’occupazione delle persone in Paradiso?”.

Sheikh Nazim rispose: “Allah ci dice che essi si trovano in uno stato di grande felicità!”.

Il discepolo continuò: “Ma Allah, nel Corano, ci descrive in quale attività sono occupati gli abitanti del Paradiso?”.

Maulana ripeté: “Sono impegnati in attività molto felici. Essi osservano il Volto Divino del Signore; nuotano in Oceani di Bellezza, in Oceani di felicità. Essi sono ubriachi! Ubrichi di gioia, una gioia che proviene dal Volto Divino e dagli Oceani di Bellezza! Di quale occupazione stai parlando? Tu sei matto!”.

A questo punto l’intero gruppo sperimentò uno stato di euforia, caratterizzato da risate e sorrisi, simile ad un ubriachezza spirituale. Il fratello che aveva rivolto domande a Sheikh Nazim riguardo agli abitanti del Paradiso continuò a chiedere: “Ma gli abitanti del Paradiso non restano in connessione con la Terra?”.

“Terra!”, replicò lo Sheikh, divertito, “Pht!”., esclamò facendo un gesto di disgusto.

Il discepolo continuò: “Ma i Santi lavorano sulla Terra, no? GrandSheikh Abdhullah (*Q.s.*) non è in

connessione con te, sebbene lui sia in Paradiso?”.

Maulana replicò: “Dopo il Giorno del Giudizio noi saremo in Paradiso”.

Il discepolo chiese: “Ma alcune persone non sono già in Paradiso?”.

Maulana replicò: “Paradiso? Tu stai parlando del Paradiso del *Barzakh* (lo stato intermedio fra la morte e la Resurrezione, *n.d.t.*)! Quando il Giudizio Finale sarà finito, allora la gente sarà in Paradiso!”.

Di nuovo il murid chiese: “I Santi vivono nel *Barzakh*?”.

“Sì” disse lo Sheikh.

“E lì sono anch'essi felici?”.

Sheikh Nazim rispose ridendo: “Sì, sono felici...in questo momento ti stanno osservando, e stanno tutti quanti ridendo!”.

In quel momento ogni persona iniziò a ridere e, dopo un po', vennero formulate queste domande:

“Anche il Profeta (*s.A.a.s.*) si trova nel *Barzakh*?”.

“Sì”, rispose Maulana.

“Ma si prende cura anche della Terra?”.

“Certo, e ha molto lavoro da fare!”.

A questo punto, un altro fratello introdusse un nuovo genere di domanda: “Mi ricordo che la prima volta in cui ero a Londra tu ci descrivesti lo stato dei morti nella tomba. Ci raccontasti due storie quella notte. Una riguardava il *Mi'raj* (Viaggio Notturmo del Profeta, *n.d.t.*), in cui il Profeta (*s.A.a.s.*) vide gli Oceani Infiniti della Misericordia e della Compassione. Le porte si aprirono per Lui, ed Egli vide un albero. E sull'albero c'era un uccello, il quale aveva una pallina di sporcizia nel becco. Muhammad (*s.A.a.s.*) chiese a quell'uccello: 'Cosa è quella pallina che hai nel becco?'.

L'uccello replicò: 'Oh Profeta, questa piccola pallina rappresenta i peccati dell'umanità! Cosa ne sarà di essa, quando cadrà in questo vasto oceano che tu vedi di fronte a te? Niente, non ha valore!'.

Dopo di ché tu hai raccontato la storia di ciò che succede nella tomba. Tu hai detto: 'Quando voi morirete, un Angelo vi mostrerà il vostro Nome Divino, e dopo il vostro spirito uscirà dal vostro corpo e tutto finirà’”.

Lo Sheikh disse: “Sì mi ricordo”.

Il discepolo continuò: “Tu ci hai insegnato che la persona morta vedrà un essere orribile avanzare verso di lei. La persona morta cercherà di scappare, ma quell'essere orribile la raggiungerà e le dirà: 'Perché adesso scappi via da me? Io ricordo quanto eri felice con me, quando eri in vita! Non mi riconosci? Io sono le tue cattive azioni!'. Ciò che sto chiedendo è: dopo la morte, siamo confinati nella tomba? Siamo realmente sotto terra?”.

Sheikh Nazim rispose così: “Sì, nella tomba vi sono sia un corpo fisico che un corpo spirituale. Questa disposizione proviene dalla Misericordia di Allah, per purificare il Suo servitore nella misura in cui quel servitore si è reso impuro durante questa vita. È necessario purificarlo, così Allah lo purifica nella tomba. Allah sta purificando quel servitore fino al Giorno del Giudizio. Solo allora quel servitore emergerà purificato!”.

Un discepolo commentò: “Hai dato un ottima lezione, Maulana, quando hai insegnato che non esiste un Re senza un Regno, un Profeta senza una comunità, un Creatore senza creature. Allah è increato, e anche i servitori sono increati. Ma quando noi veniamo in questo mondo materiale, lo dimentichiamo”.

Lo Sheikh rispose: “Certo. È abbastanza per oggi, non potete andare troppo in profondità senza affondare!”.



L'Islam venne ad insegnare alla gente ad avere un buon carattere. Esso è contrario alle cattive caratteristiche, delle quali la peggiore è la rabbia! Chiunque sia arrabbiato possiede un carattere totalmente cattivo. Colui che non può bloccare la sua rabbia è incapace di mantenere la sua Iman (Fede), né può compiere buone opere. La rabbia distrugge tutte le cose buone; niente di buono può rimanere quando è presente la rabbia. Per questo motivo il nostro Profeta (s.A.a.s.) ha ordinato alla Sua Nazione di star lontano dalla rabbia, Egli ha detto: "Il più potente dei combattenti è colui che può bloccare la sua rabbia!".

Chiunque sia conquistato dalla sua rabbia diventa una persona inutile e non è adatto a diventare un servitore di Allah Onnipotente. Ciò accade perché quando una persona è arrabbiata, essa abbandonerà tutte le cose a causa della sua rabbia. Ciò significa che l'Ego sta comandando quella persona, mentre invece essa dovrebbe obbedire al suo Signore.

Noi dobbiamo sempre allenarci ad abbandonare la rabbia. Una volta eravamo seduti con il nostro Grandsheikh (Q.s.) ed un suo servitore, che era un uomo vecchio. Mentre eravamo seduti una mosca venne e colpì quel servitore; subito egli si arrabbiò ed uccise la mosca. Il nostro Grandsheikh (Q.s.) lo guardò e poi mi disse: "Oh Nazim Effendi, di a quell'uomo di rinnovare il suo *wudu* (l'abluzione rituale). Il suo *wudu* è andato via con la sua rabbia".

Uccidere una pulce con rabbia è un atto criminale, un peccato!

La rabbia è la peggior caratteristica. Tutta la gente del mondo combatte a causa della rabbia. La rabbia cresce, essa è come un oceano per tutte le cattive caratteristiche. Se voi poteste prosciugare quell'oceano, nessuna cattiva caratteristica potrebbe più viverci dentro! Voi dovete provare a prosciugarlo, poiché questo è l'ordine di Allah, del suo Profeta (s.A.a.s.), e di tutti i Santi.

Il nostro Grandsheikh (Q.s.) è un grande medico per le malattie dell'Ego. Ecco una sua ricetta per quando siamo arrabbiati: 'Quando siete arrabbiati, eseguite il *wudu*. Questo perché la rabbia è come il fuoco, ed il fuoco viene spento dall'acqua. Quindi fate il *wudu* (abluzione rituale). La rabbia è permessa soltanto quando essa è rivolta contro il nostro Ego. Se proprio dovete arrabbiarvi, arrabbiatevi col vostro Ego, che vi fa allontanare dal vostro Signore!

Vi racconterò una storia riguardo a questo argomento:

La parola '*majdhub*' indica una persona che è matta, ma non nel senso comune della parola. Tale termine indica una persona che è 'matta per Allah'.

Quella persona è al di sopra della gente comune, è situata su un piano differente. Al contrario il '*majnun*' è una persona matta nel senso letterale del termine; tale persona è situata ad un livello inferiore rispetto alla gente comune. In ogni modo, c'era un *majdhub* che viveva in un certo villaggio, un giorno, mentre stava facendo una passeggiata, incontrò un gruppo di ragazzini che giocavano. Ora, i ragazzini sanno bene quando una persona si trova su un livello diverso da quello della gente comune. Essi amano inseguire tali persone e metterle in difficoltà. E così avvenne che un ragazzino colpì il *majdhub* sulla testa, con una pietra. Subito dopo essere stato colpito sulla testa il *majdhub* iniziò a schiaffeggiare se stesso, esclamando: "Torna a casa! Torna nella tua patria!". Il *majdhub* continuò a camminare per la strada in quel modo, sotto lo sguardo sbigottito dei ragazzini, schiaffeggiando se stesso e dicendo: "Torna a casa! Torna nella tua patria!".

Qual è il significato di questa storia? Il nostro Grandsheikh (Q.s.) spiega che il *majdhub* ci stava insegnando qualcosa riguardo ai nostri Ego. Quando egli diceva: 'Torna a casa, torna nella tua patria!', in realtà intendeva: 'Oh mio Ego, se tu non avessi avuto colpa, allora questi ragazzini non ti avrebbero gettato pietre. Tu devi ritornare a casa tua, devi mantenere la promessa che hai fatto al tuo Signore'. Nel Giorno della Promessa, prima che veniste in questo mondo, il vostro Signore vi chiese: 'Sono Io il vostro Signore?', e voi rispondeste: 'Sì, Tu sei il nostro Signore!'.

Quando voi mantenete quella promessa, niente vi può far male. Quando quel ragazzino vi colpisce con quella pietra, ciò significa che dovete ricordarvi di aver fatto quella promessa al vostro Signore. Per questo motivo, voi dovete ritornare dal vostro Signore, nella vostra Patria!".

Questa storia insegna che noi non abbiamo il diritto di essere arrabbiati con le altre persone. Dobbiamo invece rivolgere la nostra rabbia verso i nostri Ego! Voi dovete pensare: "Se io sono nel giusto, allora tutte le cose saranno dalla mia parte. Se invece non sono nel giusto, allora le situazioni saranno contro di me". Perciò, dobbiamo essere arrabbiati e dobbiamo combattere soltanto il nostro

Ego.

Il nostro Grandsheikh (Q.s.) dice che: “La rabbia è di due tipi, il primo tipo comprende la rabbia della gente comune. Tali persone si arrabbiano per conto dei loro Ego, e non per Allah Onnipotente. A questo punto voi potreste dire: 'Se un uomo vede qualcosa di sbagliato, non deve forse arrabbiarsi?'.

Sì, io sono d'accordo con voi; ma per prima cosa io vi domanderei: 'Perché non siete arrabbiati con voi stessi, con i vostri Ego?'.

Se voi vedete qualcosa di sbagliato e vi arrabbiate, dovrete osservare per prima cosa voi stessi, i vostri Ego. Siate arrabbiati con loro! Punite i vostri Ego per le vostre cattive azioni, per il fatto di aver parlato male degli altri, o per aver osservato cose proibite; perché non state punendo voi stessi? È facile, fin troppo facile, punire un'altra persona. È facile uccidere gli altri; uccidete invece il vostro Ego! Se mai doveste arrabbiarvi, compite di nuovo il *wudu* (abluzione rituale), dite tre volte la *Shahadah* e settanta volte '*Astaghfirullah*' ('Chiedo perdono ad Allah'). Questa è la vostra punizione!”.

A questo punto i murid, ansiosi di punire i loro Ego, posero a Sheikh Nazim queste domande: “È giusto digiunare durante le ore di luce della settimana?”.

Lo Sheikh rispose: “No, non ce n'è bisogno”.

Un discepolo insistette: “Ma noi già abbiamo digiunato ogni lunedì ed ogni giovedì a partire dal mese di Ramadan”.

Lo Sheikh replicò: “Non ce n'è bisogno, voi potete invece digiunare dal guardare cose proibite, potete digiunare dalla rabbia, oppure potete digiunare dalle cattive parole! Io non voglio che voi digiuniate soltanto dal bere e dal mangiare, è troppo facile! Mentre evitare di parlare male degli altri, evitare di guardare cose proibite, o evitare di arrabbiarsi sono cose molto più difficili. Così tante persone digiunano, ma dall'alba al tramonto si arrabbiano almeno settanta volte! Essi dicono: 'Noi stiamo digiunando!'. Come potete digiunare se siete arrabbiati!?!”.

Un discepolo esclamò: “Direi che ciò che hai detto descrive la maggior parte dei miei digiuni!”.

Lo Sheikh sorrise e disse: “Sì? Adesso è chiaro. È evidente?”.

Rivolgendosi poi ad un altro discepolo disse scherzando: “Adesso lui ha paura che io lo faccia stare a digiuno per tre giorni!”.

Maulana continuò: “Il secondo tipo di rabbia è per Allah Onnipotente. Tale stadio è riservato a coloro che hanno ucciso i loro Ego”.

Uno dei discepoli disse: “Io non penso che dobbiamo preoccuparci di questo, ancora”.

Lo Sheikh replicò: “Sì, noi siamo troppo lontani da quello stadio”.

Un altro discepolo chiese: “Come dobbiamo comportarci con i bambini che si comportano male? A volte ci fanno molto arrabbiare”.

Sheikh Nazim disse: “Voi potete dar loro '*tarbiya*', il che significa educarli con delle buone maniere. Potete anche dargli '*taqlib*' il che significa che potete far sì che loro temano le vostre parole. È un modo di agire: potete usare la voce in maniera potente, ma senza essere realmente arrabbiati internamente. Potete anche sculacciarli, ma mai con rabbia. La rabbia è proibita!”.

Un altro discepolo domandò: “Se tu sei in guerra, in Jihad, è meglio combattere senza rabbia?”.

Lo Sheikh rispose, ricollegandosi all'argomento iniziale: “Sì, senza rabbia. Quella rabbia è per Allah. È necessario che ci sia, in Jihad (in guerra), ma quella rabbia non è per voi stessi: è per Allah. Il nostro GrandSheikh (Q.s.) ci raccontò la storia di Sayyidina Ali (che Allah sia compiaciuto di lui), la quale può istruirci su questo punto: 'Un tempo, durante il Jihad assieme al Profeta (s.A.a.s.), Sayyidina Ali stava combattendo contro un soldato nemico in una feroce battaglia. Il soldato nemico era un uomo grande e grosso, un lottatore potente! Subito Ali cercò di disarmare il suo avversario, riuscì a gettarlo per terra e sguainò la sua spada per uccidere quell'uomo. Proprio in quel momento, mentre la spada stava per abbattersi sul soldato, quest'ultimo sputò in faccia a Sayyidina Ali! Sayyidina Ali abbassò la sua spada, e osservando il suo nemico, gli disse: 'Alzati! Non posso ucciderti'. Il soldato nemico era sbalordito, ed esclamò: 'Ali, perché non mi uccidi? Non sono forse il tuo nemico?'. Sayyidina Ali gli rispose: 'Io non posso ucciderti perché mi sono riempito della rabbia del mio Ego! Prima che tu mi sputassi in faccia, io stavo combattendo con te per la causa di

Allah. Ma dopo che tu hai sputato su di me, io mi son arrabbiato a causa del mio Ego! Per questo motivo non posso ucciderti, puoi andartene'. Queste parole raggiunsero il cuore del nemico che iniziò a piangere dicendo: 'Oh Ali, tu sei sulla via giusta! Ti prego, portami dal tuo Profeta (s.A.a.s.)!'. Allora il soldato fu condotto dal Profeta (s.A.a.s.) e, di fronte alle mani del Profeta (s.A.a.s.), entrò nell'Islam. Perciò, se la vostra rabbia è così, se voi siete simili a Sayyidina Ali (che Allah sia compiaciuto di lui), allora anche voi potete arrabbiarvi. Ma se il vostro carattere è diverso da quello di Sayyidina Ali, voi dovete trattenere la rabbia!”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Per quale motivo Allah ha inviato il nostro Profeta (s.A.a.s.)? Egli fu inviato per migliorare le buone maniere, per migliorare le cattive caratteristiche e renderle buone. Durante tutta la sua vita Egli insegnò il modo in cui una persona può cambiare in meglio le sue caratteristiche negative. Questo è il più grande scopo della Sua Missione Profetica”.

Una volta io chiesi al mio GrandSheikh (Q.s.): “Oh mio maestro, un uomo con un buon carattere si lamenta spesso?”.

Egli replicò: “Mai! Tu non troverai mai un uomo con un buon carattere che si lamenta!”.

Gli uomini si lamentano quasi in ogni occasione, ma un uomo dal buon carattere non si lamenta mai. Le persone dal buon carattere sono simili ad un corpo in piena salute, anche se lo tocchi, esso non si lamenta mai. Ma se un uomo avesse una piaga sulla pelle, si lamenterebbe molto! Quindi, in modo simile, le persone con un buon carattere, nella loro vita spirituale sono in salute, ma le persone con un cattivo carattere, invece, sono simili ad un uomo ferito, un uomo con ferite presenti ovunque, tale che è impossibile toccarlo. Perciò ecco il metro di misurazione del carattere buono o cattivo di una persona: bisogna misurare la quantità delle sue lamentele! Più le lamentele sono poche, e più potrete rendervi conto di quante poche cattive caratteristiche quell'uomo abbia.

Quando avrete finito tutte le vostre lamentele, potrete finalmente comprendere di essere sani.

Non vi sarà più il carattere cattivo! Questo è un punto importante, poiché una persona di buon carattere, al posto delle lamentele possiede la Pazienza. E una persona paziente è anche una persona dotata di vera Fede, vera *Iman*. La vera Fede equivale sia ad avere buon carattere che ad avere pazienza. Bisogna essere sempre pazienti, poiché nel momento in cui non siete pazienti, ciò significa che non avete vera Fede. Se una persona si lamenta sempre, ciò significa che quella persona non è dotata di pazienza e quindi non è dotata di vera Fede. Se non c'è vera Fede (*Iman*) non ci può essere nemmeno un buon carattere. Quindi, dovete cercare di diminuire le vostre lamentele fino a quando non le avrete azzerate del tutto. Allora potrete stare tranquilli, e nessuno potrà darvi fastidio o dolore. Voi sarete come un razzo, che sale in alto fino a quando oltrepassa il campo gravitazionale terrestre; non ci sono più dolori per lui. Quando noi potremo sfuggire alla 'forza di gravità' rappresentata dal nostro cattivo carattere, e raggiungeremo il livello del buon carattere, non vi sarà più nessun dolore nemmeno per noi. Tutto il dolore sarà finito, sia in questa vita che nell' al di là”.

Un discepolo chiese: “Come possiamo ottenere un buon carattere?”.

Lo Sheikh rispose: “Io sto cercando di dire che voi dovete diminuire le lamentele passo dopo passo. I missili vanno in alto piano piano, utilizzando molta potenza per raggiungere il punto più elevato nel cielo, non è facile! Ma voi state iniziando il cammino lamentandovi: di vostra moglie, dei vostri bambini, dei vostri vicini e della vostra famiglia! Le lamentele arrivano da parte degli ebrei, degli americani, dei russi, da parte dei jinn, da parte delle donne e dei ragazzi! Ci son troppe lamentele!

Una buona notizia sarebbe quella di vederle tutte finite!

La gente vivrà nel dolore fino a quando non raggiungerà il livello del buon carattere. Questo è importante. Perciò il nostro Profeta (s.A.a.s.) disse: 'Io sono venuto per farvi avanzare dal più basso livello, rappresentato dal cattivo carattere, al più alto livello, rappresentato dal buon carattere.

Solo quando lo avrete raggiunto sarete in uno stato di assoluta felicità e di assoluto piacere!'. Adesso riuscite a capire la saggezza delle parole del Profeta (*s.A.a.s.*)? Questa è una lezione per tutta l'umanità. In questo modo l'umanità potrà conoscere se stessa: essi potranno riconoscere la loro propria personalità utilizzando questo metro di giudizio. E allora potranno salvare se stessi da tutti i dolori e da tutti i problemi. Soltanto questa cosa è realmente sufficiente.

Solo questa piccola frase è sufficiente. Dal mio Grandsheikh (*Q.s.*) arriva all'umanità un tipo di conoscenza che sarebbe sufficiente ad estirpare tutti i dolori della loro vita e portarli a un livello in cui non ci sarebbe nessun dolore! Riuscite a capire? Da oggi dobbiamo iniziare a smettere di lamentarci. Tali parole dovrebbero essere sempre portate alla mente. I poteri divini stanno fluendo attraverso il vostro cuore, aiutandovi a richiamare alla mente queste parole; immediatamente al vostro cuore perverrà questa ispirazione: 'Io non mi lamenterò, perché tutto ciò che mi accade fa parte della volontà del mio Signore!'.
Ecco la chiave di volta. Ecco la medicina per quella malattia!

Quando una persona che si lamenta viene da voi, voi dovete ricordare che ciò accade per volontà del Signore".

Un discepolo chiese: "In questo momento stai parlando di ciò che ci fa lamentare?".

Lo Sheikh disse: "Sì, poiché senza la sapienza di Allah e senza la volontà di Allah niente potrebbe accadere. Voi dovete dire: 'Per quale ragione io mi lamento, visto che Allah Onnipotente ha ordinato a questo evento di accadere?'".

Riuscite a capire? Questo è un esercizio. Ogni volta che lo ricorderete, sarete soddisfatti della volontà di Allah; ed inoltre sarete anche d'accordo con la Sua Volontà. E quando sarete d'accordo con Lui, allora sarete felici!".

Un discepolo pose un'altra domanda: "Cosa succede nel momento in cui dobbiamo fronteggiare un'ingiustizia? Questa attitudine non potrebbe portarci a dire: 'Bene, questa è la volontà di Allah?'".

Questo non è fatalismo?".

Maulana rispose: "La correzione delle cose sbagliate è tutt'altra cosa. Noi non stiamo dicendo che voi non dovrete cercare di correggere le cose sbagliate, oppure che non dovrete cercare di evitare la cattiveria. No! Finché possiamo, dobbiamo cercare di correggere le cose sbagliate. Ma ciò di cui stiamo parlando in questo momento riguarda il fatto che dobbiamo cercare di ridurre la nostra predisposizione a lamentarci, e dobbiamo accettare tutte le cose, poiché esse vengono dalla volontà del nostro Signore; noi stiamo parlando di accettare la posizione in cui Allah ci lascia. Ad esempio, se noi siamo poveri o malati, non dobbiamo lamentarci".

Uno dei discepoli disse: "Io non capisco queste cose, sono concetti troppo sottili. Faccio molta confusione. Quando tu dici che non dobbiamo lamentarci io penso: 'Va bene, accetterò ogni cosa'".

Sheikh Nazim rispose: "Noi accettiamo ogni cosa che Allah fa capitare a noi o agli altri".

Un altro murid domandò: "Qual'è la differenza fra una cosa sbagliata che è necessario correggere e una condizione che dovremmo accettare? Di sicuro noi portiamo addosso molte cose insieme alle nostre cattive azioni".

Sheikh Nazim rispose: "Le cattive azioni portano su di noi delle cose cattive, ma, quando ci tratteniamo dal compiere cattive azioni non ci succede niente".

Un murid obiettò: "Se una persona è un uomo di Dio è possibile che la gente sia sempre arrabbiata con lui?".

Lo Sheikh, d'accordo con il discepolo, disse: "Sì! Ma noi non ci lamentiamo mai! Noi sappiamo che, se c'è un albero con i rami carichi di frutta, i ragazzini vi tireranno contro le pietre. I ragazzini non possono raggiungere i frutti nei posti più alti, così essi si aiutano con le pietre per farli cadere. È questo il motivo per cui tutti i Profeti furono presi a sassate dalla gente. Riuscite a capire?"

Alcune cose cattive accadono agli uomini a causa delle loro cattive azioni, ma le cose cattive che accadono ai Profeti e ai Santi non sono in relazione alle loro cattive azioni. No, tali cose accadono poiché essi sono come alberi pieni di frutti, situati in alto e fuori dalla portata della gente. La gente comune è simile ai ragazzini che non possono raggiungere i frutti perciò, le persone cattive cercano sempre di raggiungere quei frutti utilizzando delle pietre!".

Un discepolo disse: "Le persone buone aspettano che i frutti cadano da soli?".

“Sì”, rispose lo Sheikh.

Un discepolo domandò: “Se qualcosa di sbagliato avviene nella nostra casa possiamo correggerlo? Possiamo dire: 'Non fare questo, non fare quello'? È corretto accettare soltanto le cose che non possiamo cambiare?”.

Maulana replicò: “Tu puoi provare a correggere chiunque ti ascolta, ma devi stare molto attento, poiché ogni persona è in realtà convinta di essere il centro del mondo! Perciò, se tu gli dici: 'Fai così!', egli non lo accetterà mai. Ma tu invece puoi dire: 'Oh mio Signore, se io mi comportassi come si comporta questa persona, in che modo tu giudicheresti tale azione? Oh mio Signore, è giusto comportarsi in questo modo?'. Quando quella persona ascolterà questo modo di parlare, si renderà conto di aver sbagliato, e inizierà a correggersi. Ma se tu gli dici: 'Non fare questa cosa!', egli non lo accetterà mai. Anzi, egli mostrerà ancor di più il suo lato egoico.

Ritornando alla domanda, nel caso in cui un membro della tua famiglia compisse un'azione che è in diretta violazione degli ordini di Allah, ad esempio se un membro della famiglia volesse mangiare carne di maiale, in quel caso dovresti proibirglielo. Ciò non significa lamentarsi”.

Un discepolo commentò: “Sì, ma se io dovessi proibire qualcosa a mia moglie o ai miei figli, ricordando loro il fatto che compiono azioni contrarie agli ordini di Allah, essi potrebbero dirmi: 'Questo è soltanto quello che tu credi, non ciò che credo io! Tu non hai diritto di imporre le tue credenze a me!'. Questo è lo stile di vita americano!”.

Maulana replicò: “Quando è così voi siete liberi. Potete continuare a vivere con loro, oppure no. Voi siete liberi. Oppure potete lasciar loro compiere quelle cattive azioni, ma non dovete sedere con loro mentre lo fanno. Dovete chiaramente esprimere l'intenzione di non partecipare, lasciategli soli.

Fino a quando essi non saranno musulmani, noi non possiamo chiedere loro di obbedire alle leggi islamiche. Essi possono anche andare in chiesa, sono liberi. E inoltre la Shari'ah ci dà il permesso di sposare una donna di un'altra religione”.

Un murid chiese: “I bambini devono essere educati come musulmani?”.

Maulana rispose: “I bambini sono sotto la vostra responsabilità, se essi sono vostri figli”.

Un murid disse: “Così, noi dobbiamo chiarire che non dobbiamo prendere parte alle azioni proibite?”.

Sheikh Nazim rispose: “Sì”.

Il murid che aveva posto la domanda all'inizio disse: “Ma non stiamo divagando troppo?”.

Il secondo discepolo lo interruppe: “No, poiché questa è una tattica, se quelle persone realizzano che noi non prenderemo parte ad attività per noi illecite, alla fine non importa ciò che faranno o diranno”.

Sheikh Nazim disse: “Sì” .

Il secondo fratello continuò: “A quel punto essi dovranno abbandonare le cattive azioni che compiono, o dovranno abbandonare noi!”.

Lo Sheikh allora disse: “Vostra moglie può mangiare cose proibite, oppure può bere alcolici, ma voi non dovete sedere con lei! Lei può andare anche in chiesa, ma voi non dovrete andare con lei!”.

Un altro discepolo chiese: “Come dobbiamo comportarci nel caso in cui, ad esempio, gli animali di un nostro vicino distruggessero la nostra proprietà? Non dobbiamo andare dal giudice a lamentarci? Non possiamo andare in giro dicendo: 'Che uomo cattivo è il mio vicino!’”.

Maulana rispose: “Se una persona vi fa del male, la *Shari'ah* vi dà l'autorità di evitare che questa cosa accada. La *Shari'ah* serve ad evitare che succeda qualcosa di male tra la gente. Questo non significa lamentarsi. È un vostro diritto cercare di mantenere al sicuro la vostra proprietà. Se qualcuno vi fa del male, con le sue mani o la sua lingua, quella persona non è un vero musulmano, non è un vero credente. Se voi volete denunciare le sue cattive azioni, questo non significa che vi state lamentando. Ciò è previsto dalla *Shari'ah*. Ad esempio una persona potrebbe venire da voi e rubare i frutti dei vostri alberi. Cercare di fermarla non significa certo lamentarsi. Se quella persona causa tanto dolore, denunciarla alle autorità competenti non significa lamentarsi, piuttosto significa far rispettare i diritti della *Shari'ah*. Secondo la Legge Islamica è proibito fare del male a chiunque.”.

Un discepolo chiese: “Quali sono i diritti che ho nei confronti di mia moglie, che non è musulmana?”

Devo permetterle di fare tutto ciò che vuole? C'è qualcosa che dovrei legalmente pretendere da lei?”.

Maulana disse: “I tuoi diritti? Mantenere il tuo onore. Il tuo onore è con tua moglie. Se lei è fedele, ciò è già abbastanza per te. Quando tu ti rendi conto che lei è fedele con te, e che ama restare con te, questo è già abbastanza”.

Il discepolo replicò: “Questo riguarda una moglie non-musulmana, vero?”.

Maulana disse: “Sì, ma ciò è valido anche per una moglie musulmana”.

Un altro discepolo disse: “Ma se ci troviamo di fronte ad una moglie musulmana che mangia carne di maiale o beve vino...”.

Maulana rispose: “No, perché nel caso di una donna musulmana noi non possiamo darle il permesso di compiere queste azioni. A lei è stato ordinato di non fare così. La risposta è 'No!'”.

Un altro discepolo domandò: “Quali dovrebbero essere le condizioni minime da rispettare per poter stare insieme in una relazione?”.

Maulana gli rispose: “Se voi piacete a vostra moglie e lei dice: 'Io sono soddisfatta di te come marito. Tu sei libero di seguire la tua religione ed io sono libera di seguire la mia', queste condizioni sono sufficienti. Le uniche condizioni sono rappresentate dalla sua fedeltà verso di voi, verso i vostri bambini e verso la vostra proprietà”.

Il primo discepolo chiese: “C'è qualche altra regola a cui devo sottopormi?”.

Maulana replicò: “Certo, se ti va! E se non ti va, lasciala! Ma noi a volte preferiamo che i credenti sposino le miscredenti; così che dal loro amore per i loro mariti, esse possano avvicinarsi alla Fede. Perciò noi diciamo: 'Resta con lei', in modo tale che, giorno dopo giorno, lei possa avvicinarsi alla tua Fede a causa del suo amore per te. Noi abbiamo un detto: 'Possiamo incontrarci sulla stessa strada, partendo da una condizione di amicizia'. Perciò, la moglie incontrerà il marito sulla sua strada, oppure il marito incontrerà la moglie sulla sua strada”.

Un altro murid chiese: “Cosa dobbiamo fare se sposiamo una donna che non crede a nulla, e che, con il passare del tempo, nonostante la nostra tolleranza, ancora non accetta l'Islam?”.

Lo Sheikh disse: “Voi dovete essere pazienti con lei per qualche tempo, e dovete pregare Allah di farvi percorrere la stessa via. Dovete dire: 'Oh mio Signore, fammi restare sulla Tua via, e fai restare anche lei, con me, sulla Tua via'. Se non ci son risultati, voi potete dirle: 'Tu percorri la tua via ed io percorro la mia!'”.

Un discepolo chiese: “Cosa dobbiamo fare se lei inizia ad odiare l'Islam, a parlare male del Profeta (s.A.a.s.), e ad essere piena di vizi? A volte l'Islam evoca sentimenti molto cattivi fra la gente”.

Maulana rispose: “Voi dovete lasciarla! Senza iniziare a discutere!”.

Un discepolo disse: “Ma all'inizio noi dobbiamo dimostrarci pazienti?”.

Maulana annuì con il capo e disse: “Sì, questo è un punto importante. Noi dobbiamo sapere che Allah Onnipotente tiene, afferra e mantiene per il ciuffo ogni persona. Voi non potete cambiare la gente fino a quando Allah non decide di cambiarla. Nemmeno i Profeti possono cambiare la gente. Nessuno in realtà può. I cuori delle persone sono tutti nelle mani di Allah Onnipotente. Può darsi che la volontà di Allah voglia cambiare il carattere di un servitore; perciò Egli manda quella donna da voi e se voi avete pazienza con lei, la vostra pazienza alla fine porterà frutto, e lei verrà dalla vostra parte”.



Il nostro GranSheikh dice: “Allah vuole che i Suoi servi siano obbedienti, e non testardi. Satana infatti fu il primo essere a comportarsi in maniera testarda, e chiunque segue le sue orme diventerà simile a lui! La caratteristica principale di una persona che non ha la testa dura è la sua propensione ad ascoltare con rispetto chiunque. È chiaro? Quando una persona rispetta chiunque e ascolta

chiunque, non importa se esso sia giovane, vecchio o altro, Allah Onnipotente promette a quel servitore il dono di una saggezza particolare, proveniente dai discorsi della gente. L'umiltà consiste nel non essere testardi. Capite? Voi potete sempre ricavare qualcosa di utile dalle parole di coloro che voi ascoltate con rispetto, ecco la ricompensa di coloro che non siano testardi. Ciò fa parte delle buone maniere, noi dobbiamo sempre ascoltare gli altri, poiché, come dice l' *Hadith*, 'È possibile ricavare saggezza anche dai bambini e da coloro che ritenete folli!'. La Conoscenza Divina consiste nel rispettare tutti e nell'ascoltare tutti. Voi infatti state traendo vantaggio da ciò, giusto? E nessuno può opporsi a questo!”.

Un discepolo domandò: “Sheikh Nazim, tu una volta hai detto che se frequentiamo persone con cattive caratteristiche finiremo anche noi per assomigliare a loro. Allo stesso modo se noi frequentiamo le persone buone acquisiremo delle caratteristiche buone”.

Maulana annuì, e il discepolo continuò: “Quindi, se questo è vero, ascoltare tutto ciò che dice la gente non è forse pericoloso?”.

Lo Sheikh rispose: “Ascoltare la gente significa che tu devi ascoltare soltanto le sue parole, e non devi seguirle! Voglio dire che ascoltando potete trarre beneficio dalle parole di quella persona. Anche se un uomo pronunciasse parole cattive, voi potreste comunque trarne qualche beneficio, infatti potete osservare quanto è brutto mostrare cattive parole, e potete imparare a non pronunciarle, semplicemente ascoltando coloro che le pronunciano!”.

Un murid rispose: “Ciò mi fa un po' paura, perché alle volte ascoltiamo la gente che parla di cose sbagliate, e questo ci attrae”.

Un discepolo consigliò: “Tu devi stare sempre in guardia, devi essere come un buon guardiano”.

Il primo discepolo continuò: “Quelle persone sono molto attraenti con i loro discorsi, e se tu li ascolti, alla fine li seguirai. Tu non vorresti, ma lo fai senza stare attento...”.

Sheikh Nazim rispose: “Non abbiate paura, voi dovete ascoltarli affinché possiate acquisire qualcosa di utile per voi da quelle parole. Se voi potete farlo, ciò sarà un beneficio per voi. Non rifiutate i discorsi di una persona, poiché se voi la ascolterete con rispetto, Allah Onnipotente farà sì che dalle sue parole possiate trarre saggezza”.

Un discepolo disse: “Maulana, un versetto ci consiglia di allontanarci dalle persone che parlano male dell'Islam; il versetto continua affermando che noi possiamo ritornare tra loro soltanto quando cambiano argomento di conversazione”.

Lo Sheikh replicò: “Sì, in questo caso, dalle loro cattive parole, voi state imparando il modo in cui la gente rende se stessa disonorevole e impura. Dovete osservarli e allontanarvi da loro. Ne trarrete beneficio. D'altro canto, quando un gruppo di persone si riuniscono a causa di Allah e del suo Profeta (*s.A.a.s.*), la mano del Signore è posta su di loro, e li protegge. Questo è stato insegnato dal Profeta (*s.A.a.s.*), ad esempio noi siamo seduti qui in questo incontro, e qui, proprio su di noi si trova la mano di Allah Onnipotente che ci protegge, siamo tutti seduti sotto la Sua protezione. Perciò il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) dice: 'Se vi succede qualcosa di pericoloso, subito riunitevi in gruppo e fate Dhikr, invocazioni, preghiere, oppure leggete il Corano. Subito il gruppo sarà sotto la protezione divina'. Durante l'ultima grande guerra finale vi saranno terribili avvenimenti e situazioni difficilissime. È necessario che vi siano almeno due o tre persone riunite in un gruppo di preghiera. E allora per voi ogni paura ed ogni pericolo svaniranno”.

Un discepolo chiese: “Dobbiamo per forza riunirci in un gruppo? Queste benedizioni non sono valide per una singola persona?”.

Lo Sheikh rispose: “Ciò è promesso per un gruppo, composto da almeno due persone; se esse si riuniscono a causa di Allah, vi sarà per loro una speciale protezione. Questo è molto importante. Se la riunione è organizzata a causa di Allah e del suo Profeta (*s.A.a.s.*), una speciale protezione scenderà su di loro. Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) ha anche detto che, quando un gruppo si riunisce per Allah ed il Profeta (*s.A.a.s.*), allora Allah Onnipotente farà discendere su quel gruppo una speciale Conoscenza Divina, dalla quale tutto il gruppo trarrà beneficio; ci sarà '*annayyah*', aiuto divino e protezione per loro. Questo tipo di incontro sarà un incontro sacro, ed Allah manderà su di loro il Suo Divino Aiuto, e la Misericordia, la Protezione e anche Sapienza Divina.

Queste benedizioni appariranno in quell'incontro per guidare quelle persone dalle situazioni

negative verso la Presenza Divina. Quella riunione sarà come una protezione dai pericoli della vita materiale, ed anche dai pericoli del Giorno della Resurrezione.

Molti gruppi si riuniranno per lodare Allah e il Suo Profeta (*s.A.a.s.*); essi potranno essere sotto la Protezione Divina, qui e nell' al di là. Soltanto le persone testarde non possono trarre beneficio da queste attività, perciò voi dovete comunque cercare di riunirvi spesso, per ogni occasione”.

Un discepolo commentò: “Ma non dobbiamo riunirci in pubblico!”.

Maulana rispose: “Perché non in pubblico? Voi potete riunirvi ovunque, e se qualcuno viene ad ascoltarvi, può farlo liberamente!”.

Un discepolo disse: “Mi ricordo quando hai recitato lo *Dhikr* all'aeroporto di Londra e un compagno fra la folla lo ascoltò e ne fu sopraffatto!”.

Sheikh Nazim sorrise e disse: “Sì, voi potete riunirvi ovunque. Se siete in un posto pubblico e qualcuno è interessato ad unirsi a voi, non scacciatelo! Dategli sempre il benvenuto. Questo è molto importante perché, nelle riunioni spirituali, i nostri Ego vanno a scontrarsi con i sentimenti di amicizia. In origine i nostri Ego sono selvaggi, essi non amano mai stare in compagnia di altre persone. Ma gli incontri spirituali riescono a domare anche gli animali selvaggi. La Misericordia di Allah scende su di loro, essi saranno attratti da voi e si uniranno al gruppo. E allora sarà meglio avere tre persone nel gruppo piuttosto che due, c'è più potenza spirituale!”.



Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) ci insegna un'altra importante lezione: “Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) ha ordinato alla Sua Nazione di essere sempre in uno stato psicologico compreso tra speranza e timore; speranza nella misericordia di Allah, e timore per la Sua punizione.

Speranza significa che, se vi fosse detto che soltanto una persona può entrare in Paradiso, voi dovrete sperare: 'Forse quella persona sono io'.

Avete capito?

E se vi fosse detto che soltanto una persona entrerà all'Inferno, voi dovrete temere che quella persona possiate essere voi.

È chiaro?

Ecco cosa significa essere fra timore e speranza!

Allah dice che miliardi di persone entreranno in Paradiso, e noi dobbiamo sperare di essere con loro. D'altro canto Allah dice anche che miliardi di persone entreranno all'Inferno, e noi dobbiamo provare timore al pensiero di essere uno dei dannati.

Allah Onnipotente dice: 'Nonperate della Mia Misericordia', poiché Egli può perdonare tutti i peccati. Questa caratteristica fa sì che la gente possa ritornare sul retto cammino. È una caratteristica valida per ogni credente, non soltanto per i musulmani. Il timore rende giuste le nostre azioni sbagliate, e così fa anche la speranza. Poiché se non vi fosse stata nessuna speranza nessuno avrebbe potuto correggere se stesso. Ciò significa che vi sono infinite possibilità per ogni persona, in ogni momento. Se voi sperate nella Misericordia del Signore, subito vi rivolgete a Lui.

Allah dice: 'Oh mio servitore quanto tu ritorni a Me, Io sono pronto a ritornare da te; anche nell'ultimo momento della tua vita! Quando tu dici: 'Oh mio Signore', Io ti rispondo: 'Oh Mio servitore!’”.

Sheikh Nazim aggiunse: “Al giorno d'oggi molte persone, molti cosiddetti studiosi, dicono che Allah Onnipotente è arrabbiato con noi. Ma il nostro Grandsheikh (*Q.s.*), invece, dice che Allah non è affatto arrabbiato. Egli continua ad elargire la sua Misericordia verso di noi, essa è tutta intorno a noi. Noi stiamo nuotando in Oceani di Misericordia”.

Un discepolo chiese: “Ma Allah non era in collera con il popolo di Israele, ad esempio, quando essi adorarono il vitello d'oro? Mosè (*as*) non era forse arrabbiato?”.

Lo Sheikh rispose: “Mosè (*as*) è forse Allah?”.

Uno dei fratelli esclamò, scherzando: “Allah è arrabbiato con le labbra, non con il cuore!”.

Tutti quanti si misero a ridere.

Allora Maulana disse: “La rabbia di Allah non è come la nostra. Se noi siamo arrabbiati con una persona, tagliamo tutti i ponti con lui. Ma Allah Onnipotente, al contrario, invia la sua Misericordia. Come può Lui essere arrabbiato? Se Lui fosse stato arrabbiato, avrebbe trattenuto per Sé la Sua Misericordia; ma invece Egli riempie il mondo con essa. Allah Onnipotente è arrabbiato con quelle persone che giudicano i Suoi servitori, eppure ancora invia la Sua Misericordia”.

Un discepolo chiese: “Cosa ci dici riguardo a coloro che Allah fece perire nel Diluvio, ai tempi di Noè?”.

Maulana rispose: “Allah distrusse i loro corpi, non i loro spiriti. Egli distrusse quei corpi che commettevano i peccati. Quando il corpo viene distrutto, allora lo spirito è libero e puro, e si dirige nuotando verso gli Oceani di Misericordia”.

Il discepolo continuò: “Ma essi non avranno ancora i loro corpi nel Giorno della Resurrezione?”.

Maulana disse: “Questi saranno dei corpi nuovi, non i corpi che han commesso peccati sulla terra”.

Un murid chiese: “Ma quali corpi andranno all'Inferno per essere purificati?”.

Maulana disse: “Allah Onnipotente conosce bene quali corpi saranno purificati all'Inferno!”.

Un discepolo domandò: “Queste persone stanno soffrendo nelle loro tombe?”.

Lo Sheikh replicò: “Sì, la loro situazione è simile a quella di un uomo che cade da una finestra secondaria e si spezza le gambe e il collo; a questo punto può rimanere in ospedale un anno oppure sei mesi e così via, fino a quando non si è ristabilito; allora può uscire. Colui che in questa vita ferisce se stesso con le armi di Satana, resterà, per guarire, nella tomba e nell'Inferno. Quando sarà guarito, andrà in Paradiso. Cosa pensate delle persone che sono in ospedale? Si trovano in una condizione di Misericordia o in una situazione di Punizione?”.

Subito un discepolo disse: “Misericordia!”.

Mentre un altro esclamò: “Punizione!”.

Di nuovo tutti iniziarono a ridere.

Sheikh Nazim disse: “Sì, da un lato sono in punizione, mentre dall'altro si trovano sotto l'influsso della Misericordia. Per loro non è come trovarsi in prigione, piuttosto è come se fossero in un ospedale; è una Misericordia, riuscite a capire? Tutte le religioni e tutti i Libri Sacri dicono questo”.

Un fratello fece questa osservazione: “Oh Sheikh, quando tu spieghi qualcosa, questa sembra chiara fino a quando noi non facciamo domande. Dopo che hai risposto alle domande, mi rendo conto di non aver capito molto bene, sebbene pensassi di aver compreso”.

Maulana rispose: “Sì, le risposte sono come piccoli semi, essi germoglieranno se avrete Fede nel vostro cuore. Allora vedrete i loro fiori e, dopo di quelli, vedrete i loro frutti, che alla fine mangerete! Non abbiate paura”.



Questa lezione riguarda la '*Wasiyyah*', cioè l'‘eredità spirituale’ di tutti i Grandsheikh (*Q.s.*) riservata ai loro discepoli: non dite mai “Io conosco qualcosa”. Dite piuttosto: “Io cerco di conoscere qualcosa”. È chiaro? Questa è la loro eredità che hanno lasciato per noi: siate sempre degli studenti, chiedete sempre di imparare. Non siate come persone ‘acculturate’, che pensano di non aver bisogno di imparare nulla. Voi dovete sempre imparare qualcosa. Vi siete mai chiesti da dove prendono i nostri Maestri questa conoscenza? Come ha detto il Profeta (*s.A.a.s.*): “Voi dovete sempre cercare la conoscenza, dalla culla fino alla tomba”. Siate sempre ‘studenti’!

Ma quale tipo di conoscenza dobbiamo chiedere di ricevere? Una conoscenza che riguarda questo mondo, questa vita? No, noi dobbiamo chiedere la Conoscenza Divina. Essa è quel tipo di

conoscenza che ci fa avvicinare alla Presenza Divina. Non andate alla ricerca della conoscenza di questo mondo, poiché, rispetto alla Conoscenza Divina, la conoscenza di questa vita è come una goccia nel mare. La persona che possiede la Conoscenza Divina può controllare i poteri della natura; essi saranno sotto la sua volontà. Mentre colui che non possiede la Conoscenza Divina sarà invece controllato dalle forze della natura! La Conoscenza Divina vi darà il potere di controllare tutte le forze della natura, esse saranno sotto il vostro comando. Altrimenti i poteri della natura controlleranno voi, e voi sarete comandati dalle forze della natura.

Un discepolo chiese: “Questo vale in tutto l'Universo?”.

Sheikh Nazim rispose: “Sì, in tutto l'Universo. Alcune persone possono essere Re, mentre altre possono essere servi. È chiaro? Nel Sacro Corano è ribadita l'autorità che è stata data all'uomo per compiere tutto questo, nel versetto che recita: 'Oh uomini, noi abbiamo sottomesso al vostro comando tutti i poteri che sono nei Cieli e sulla Terra!'. Quel versetto concede quell'autorità sia a Muhammad (s.A.a.s.) sia alla Sua Nazione, a tutti. Tutte le cose che sono sulla Terra e nei Cieli furono poste sotto la nostra autorità. È chiaro? Questo è un versetto molto potente, significa che noi siamo stati creati per controllare la natura, e non per esserne controllati!”.

Un discepolo, indicando il mangianastri che registrava il discorso dello Sheikh, chiese: “Gli oggetti come questo sono manifestazioni di questo potere?”.

Sheikh Nazim replicò: “Certo, gli aerei, le automobili, e tutte le cose tecnologiche rappresentano una piccola parte di quel potere. Essi sono poteri che si manifestano soltanto sulla Terra. Ma noi possediamo anche un tale potere sui Cieli, e non riguarda soltanto i nostri corpi. Noi possiamo controllare e comandare anche sudditi celesti grazie ai nostri poteri spirituali”.

Un *murid* disse: “La maggioranza della gente in Occidente direbbe che i poteri spirituali non esistono, o che, se esistessero, sarebbero inferiori ai poteri della tecnologia”.

Sheikh Nazim rispose: “Questo accade perché essi hanno fatto del potere tecnologico un idolo da adorare. Al giorno d'oggi l'umanità si inginocchia soltanto di fronte alla tecnologia. Essi si stanno tutti prostrando, in questo modo (lo Sheikh fa finta di inginocchiarsi verso il mangianastri), eppure quell'idolo tecnologico è stato inventato dalle loro stesse mani. Tutta la tecnologia deriva dal lavoro delle mani degli uomini, è un'opera umana! Essi sono stupidi, prima costruiscono oggetti tecnologici e poi hanno paura di ciò che hanno costruito! Sono proprio degli stupidi!

Essi dovrebbero pensare che l'essere umano è molto più elevato di qualunque tecnologia. Anche il miglior meccanismo elettronico non può mai lavorare senza l'intervento umano. Se l'uomo non vi avesse messo mano, non sarebbe mai potuto partire da solo. L'uomo è la creatura più elevata. Qualsiasi nuova invenzione è in realtà costruita dall'uomo, come possono essi aver paura, nel momento in cui sono loro stessi a costruire questi idoli?”.

Un altro discepolo commentò: “Ma essi credono di essere onnipotenti!”.

Un altro disse: “Sì, questo è l'ideale del Rinascimento, e cioè che l'uomo è più importante di ogni cosa”.

Maulana disse: “L'uomo è di sicuro più importante rispetto a tutta la tecnologia. La tecnologia in realtà non ha i nostri poteri, poiché essa è stata creata da noi”.

Il primo discepolo disse: “Ma essi in realtà idolatrano e adorano se stessi, e dicono: 'Guardate cosa abbiamo costruito! Noi sappiamo fare tutto!'. Non credono in Allah”.

Sheikh Nazim disse: “Anche se essi non credono in nulla, sono comunque degli stupidi, se fanno della tecnologia un idolo. Come possono aver mai ragione?”.

Qualcuno chiese: “Ma essi non stanno in realtà idolatrando se stessi?”.

Maulana disse: “Questo è un altro argomento, noi stavamo parlando dell'idolatria della tecnologia”.

Il primo discepolo disse: “Bene, quella era la seconda cosa che ti avrei chiesto, Oh Sheikh”.

Il secondo discepolo disse: “Essi sono molto fieri di se stessi”.

Lo Sheikh disse: “Possono anche essere orgogliosi, ma il nocciolo della questione è che l'uomo è più elevato rispetto a tutta la tecnologia”.

Un *murid* commentò: “Ed essi non hanno nemmeno creato l'uomo, vero?”.

Maulana disse: “No. Chi ha creato l'uomo?”.

Allora qualcuno disse: “Io stavo leggendo una storia riguardante uno Sheikh del Sudan, penso si

trattasse di uno Sheikh Naqshbandi. Egli per vent'anni combatté contro gli Inglesi. Ma alla fine gli Inglesi sconfissero i dervisci dopo la Prima Guerra Mondiale, mediante l'utilizzo di bombardamenti aerei. La storia che stavo leggendo sottolineava il fatto che i poteri tecnologici degli Inglesi fossero stati superiori ai poteri spirituali e 'primitivi' dei dervisci, gli Inglesi dicevano che i poteri spirituali erano solo superstizioni . . .”.

Lo Sheikh lo interruppe: “Lo so, lo so. Cosa intendi dire con questo?”.

Il discepolo continuò: “Voglio dire che il loro potere spirituale non servì a nulla, poiché gli Inglesi erano muniti di pistole e bombe”.

Maulana allora disse: “Quello Sheikh non aveva nessun potere spirituale! Se avesse davvero avuto poteri spirituali quegli aerei e quelle bombe sarebbero mai venuti? Chi ha detto che quello Sheikh aveva poteri spirituali?”.

Il murid continuò: “Egli stesso aveva detto di avere quei poteri, e la gente lo seguiva. Nel momento in cui fu sconfitto la gente disse: 'Avete visto? I poteri spirituali non esistono'. Mi sono spiegato?”.

Maulana disse: “Ciò che dici non è corretto. Se egli avesse avuto poteri spirituali...essi non avrebbero visto i poteri spirituali. Ad esempio il Corano ci narra la storia di Re Salomone (*as*) e del trono di Sheba. La storia descrive perfettamente il potere spirituale che, in un batter d'occhio, trasportò quel trono da un posto all'altro! Questo è scritto in tutti i Libri Sacri, ad anche nel Corano. La persona che trasportò il trono della Regina di Sheba era in possesso di reale Conoscenza Divina. Con quel tipo di Potere Divino egli trasportò quel trono in un batter d'occhio!”.

Un altro discepolo esclamò: “La maggior parte delle persone direbbe che questa storia è falsa”.

Maulana replicò: “Possono dirlo certo, ma come possono dimostrare che la tecnologia è più elevata degli esseri umani? È più elevato creare un essere umano o un computer? Le persone sono libere di credere oppure no, ma devono comunque dimostrare ciò che dicono. Chi può affermare che un computer è più completo di tutto il genere umano?”.

Qualcuno disse: “Cosa ne pensi dei bambini in provetta?”.

Maulana disse: “Queste persone, questi scienziati, in realtà mentono, sono persone senza cervello. Chi può mai credere all'ipotesi che un computer sia più completo di una creatura umana? Quest'idea è senza senso. L'uomo è la più eccellente delle creature, e nessuno può essere superiore a lui. Noi chiediamo a queste persone: qual è l'origine dell'uomo? Dobbiamo chiederlo alle persone che ritengono che la tecnologia sia superiore. Quelle persone direbbero: 'L'uomo deriva da suo padre e da sua madre'.

Sì, a questo punto noi dovremmo chiedere a quelle persone: 'Da dove deriva invece questa Terra?'.

Essi direbbero: 'La Terra deriva dal Sole, e la luna deriva dalla Terra'.

Noi allora dobbiamo chiedere loro: 'Se la Terra e la luna provengono dalla stessa fonte (il Sole), perché sulla luna non c'è niente, mentre così tante creature vivono sulla terra?’.

Qualcuno disse: “Perché sulla luna non c'è atmosfera”.

Lo Sheikh disse: “Perché non c'è atmosfera sulla luna mentre invece qui c'è?”.

Un discepolo disse: “Ci sono moltissime teorie riguardo a questo argomento!”.

Sheikh Nazim disse: “Gli scienziati dicono che quando la Terra si staccò dal Sole, essa era una palla di fuoco. Era incandescente. Quando si raffreddò chi fu a piantare il seme della vita? Fu piantato dal sole? O dai Cieli?”.

Un discepolo disse: “Gli scienziati dicono che ci fu una naturale reazione chimica”.

Maulana disse: “Essi invece dovrebbero dire: 'Un Potere intervenne!’”.

Il murid continuò: “...Idrogeno, ossigeno...”.

Lo Sheikh rise, poi continuò: “Essi devono riconoscere che una cosa superiore fece questo. Perché, anche se voi aspettaste per migliaia di anni è impossibile che qualcosa di vivo venga fuori, se nessuno ha piantato il seme. Essi devono accettare che un Potere straordinario impiantò così tante forme di vita sulla Terra, come piacque a Lui. Lo accettano o no?”.

Il discepolo replicò: “No, essi direbbero che sono stati necessari migliaia di anni”.

Lo Sheikh disse: “Anche miliardi e trilioni...”.

Il discepolo disse: “Sembra che ci siano delle grosse discrepanze nelle loro teorie”.

Sheikh Nazim continuò: “All'uomo sono stati concessi straordinari poteri da parte del suo Creatore.

La tecnologia è soltanto una parte di quei poteri, essa riguarda l'autorità di comandare le forze della natura. Ma l'uomo possiede anche poteri nascosti, i poteri dei Profeti e dei Santi. Voi state chiedendo di possedere questo potere per il vostro uso personale. Ma esso non è nelle vostre mani adesso, noi non siamo pronti per averlo nelle nostre mani! È come se un ragazzino volesse pilotare un aereo! Anche voi avete un aereo, ma dovete imparare come pilotarlo. L'uomo è una creatura molto strana e meravigliosa, e per questa ragione noi dobbiamo sempre avviarci verso la conoscenza dell'utilizzo di quei poteri, ma ancora non siamo arrivati a quei livelli.

Attraverso i nostri Profeti abbiamo conservato dei metodi per insegnare alla gente a dirigere, a controllare, a comandare quei Poteri. Ma purtroppo siamo ancora sotto il potere delle forze della natura, e quando potremo sottomettere le forze della nostra stessa natura, allora saremo in grado di utilizzare i Poteri Spirituali”.

Un discepolo chiese: “Le nostre forze naturali ci stanno governando?”.

Sheikh Nazim rispose: “Sì, individualmente. E nel momento in cui una persona è capace di governare, in se stessa, gli impulsi naturali, allora può governare, in generale, tutte le forze naturali. Il controllo dell'Universo è legato al controllo di noi stessi. Se una persona non può controllare se stessa, non potrà mai controllare l'Universo!”.

Un murid chiese: “Sheikh Nazim, ci son molte persone sulla Terra dotate di questo Potere?”.

Maulana disse: “No. Sono molto poche le persone che controllano realmente se stesse. Molto poche. E il modo di controllare noi stessi ci fu spiegato dai Profeti. In realtà noi siamo in possesso di quel metodo e, se qualcuno lo andasse cercando, noi lo abbiamo”.

Un discepolo esclamò: “Tutti noi lo chiediamo!”.

Maulana sorrise e disse: “Sì, voi lo chiedete, ma siete come piccoli ragazzini. Pian piano, passo dopo passo, diventerete 'dottori, ingegneri, professori'; voi siete sulla strada giusta”.

Qualcuno chiese: “E siamo ancora in tempo?”.

Sheikh Nazim replicò: “Sì. A volte è necessario poco tempo, anche pochi minuti o poche ore, o pochi giorni. Altre volte sono necessari mesi o anni. Altre volte ancora quel dono non sarà elargito nel corso della vita terrena. Alcune piante danno frutto in pochi giorni, mentre altre danno frutto dopo molti anni”.



Un discepolo domandò: “Sheikh Nazim, come dobbiamo comportarci con i nostri bambini?”.

Sheikh Nazim rispose: “Con i bambini dovete comportarvi come ci si comporta con i bambini”.

Il discepolo replicò: “Ma io non ho nessuna esperienza in questo campo, non saprei proprio cosa fare...”.

Maulana rispose: “Con una persona adulta dovete comportarvi come una persona adulta. Con i bambini dovete comportarvi come bambini. Con una persona che ha studiato, dovete comportarvi come una persona di cultura. Con la gente comune dovete comportarvi in una maniera vicina al loro modo di essere. Con ogni persona dovete comportarvi in una maniera simile al suo livello”.

Il discepolo continuò: “Come posso sapere il momento in cui io sono al loro livello”.

Maulana disse: “Devi cercare di metterti nella loro posizione, dovresti pensare: 'Se io fossi stato quella persona, in che modo mi sarei comportato?'. Anche un giudice, quando deve giudicare un caso, deve immaginare di essere anche nella parte dell'imputato, altrimenti prenderà la decisione sbagliata. Capite?”

Allah Onnipotente è il Giudice dei Giudici. Nel Giorno della Resurrezione Allah mostrerà ad ognuno tutte le sue azioni, tutto ciò che quella persona ha compiuto nel corso della sua vita, e alla fine farà giudicare le azioni a quella stessa persona, essa giudicherà se stessa!

Allah dirà a quell'uomo: 'Quale è il tuo giudizio per questa persona di cui tu hai appena visto tutte le azioni davanti a te?'. Allora quella persona giudicherà se stessa. Questa è l'essenza del giudizio: se

un uomo è capace di giudicare se stesso, allora si compie l'esatta giustizia. Perciò, nel momento in cui voi giudicate un'altra persona, durante la vostra vita, dovete mettervi nella sua posizione, nella sua condizione. Solo allora voi potrete parlare a nome suo, o a nome dei bambini, o a nome degli anziani, e così via. È chiaro?”.

Il discepolo disse: “Sì. Non riesco però a capire se devo essere duro con i miei bambini, o se lo sono troppo poco”.

Sheikh Nazim disse: “Il miglior modo di comportarsi con loro consiste nel farli oscillare fra il timore e la speranza. A volte devono aver timore di voi, mentre altre volte devono sperare in voi. Non bisogna essere sempre duri, ma nemmeno sempre morbidi. Riuscite a comprendere?”

I Profeti, ed in particolare il nostro Profeta (*s.A.a.s.*), hanno ricevuto dal Signore l'ordine di dare alla gente a volte buone notizie, e altre volte ammonimenti”.

Il *murid* ribatté: “Eppure io non so come comportarmi in questo modo”.

Sheikh Nazim disse: “Quando sei a casa tua le tue ispirazioni ti guideranno. Non preoccuparti di questa cosa”.

Un altro discepolo disse: “C'è qualche altra preghiera che dobbiamo recitare oltre allo *Dhikr* composto dalla ripetizione del nome di Allah per 1500 volte e oltre alla *Shahadah*?”.

Lo Sheikh rispose: “È abbastanza, ma potete anche recitare le *Salawat* (Benedizioni sul Profeta Muhammad, *n.d.t.*)”.

Un *murid* chiese a Sheikh Nazim un consiglio riguardo alle sue difficoltà familiari, e lo Sheikh rispose: “Tu sei stato guidato. Non aver paura, non preoccuparti, ovunque tu sia sarai assistito”.

Un altro *murid* chiese: “Quando noi mangiamo la carne, come possiamo sapere se essa è Halal (lecita secondo la Shari'ah, *n.d.t.*)”.

Sheikh Nazim rispose: “La prima volta che io incontrai il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) anch'io ero molto osservante, molto pignolo riguardo al cibo, ma egli mi disse: 'Essere troppo pignoli non fa parte delle buone maniere. Quando tu sei un ospite, non devi chiedere se il cibo che ti viene offerto è impuro oppure no. Devi dare al padrone di casa il beneficio del dubbio. Se sai per certo che il cibo che ti offre è ad esempio carne di maiale, non mangiarlo, ma dì al padrone, ad esempio, che sei vegetariano, o qualcosa di simile. Devi avere buone maniere verso tutti. Se sei in dubbio riguardo al fatto che la carne sia lecita o illecita (fermo restando che non sia maiale), puoi ripetere tre volte la *Shahadah* e settanta volte *Astaghfirullah*'.

Quindi, nel momento in cui mangiate e ripetete '*Bismillah*', e Allah Onnipotente purificherà quel cibo per voi, nell'intervallo di tempo necessario a portare quel cibo dal piatto alla vostra bocca!

Quando voi comprate della carne e pensate che essa sia venuta in contatto con la carne di maiale, o con utensili che sono stati utilizzati per prepararla, voi potete lavarla, e ripetere la formula che abbiamo appena detto. È chiaro che se potete procurarvi della carne *halal* è meglio. Ma quando siete ospiti di qualcuno, non domandategli nulla. Anche se sapete che quelle persone cucinano solitamente con lo strutto, voi dovete ritenere che questa volta, per voi, quelle persone abbiano pulito le loro pentole e le loro padelle e non abbiano usato strutto. Soltanto se voi siete certi che la carne è di maiale o i suoi derivati sono stati utilizzati, potete astenervi dal mangiare quelle pietanze”.

Un altro fratello chiese: “Sheikh Nazim, i miei genitori sono molto turbati dalla mia conversione all'Islam. Essi mi hanno detto: 'Se stai cercando insegnamenti spirituali, perché non puoi trovarli all'interno della tua religione di origine?'. La mia domanda è: all'interno delle altre religioni ci sono degli insegnanti come te?”.

Maulana disse: “Un giorno stavo camminando per un mercato assieme al nostro Grandsheikh (*Q.s.*) quando un prete cristiano si avvicinò a noi e baciò la mano di Grandsheikh (*Q.s.*). Dopo di ché, ci salutò e subito si allontanò per la sua strada. Io fui molto sorpreso, ma il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) si voltò verso di me e disse: 'Oh Nazim Effendi, ci sono anche altre persone come quella che hai appena visto, esse attendono segretamente l'arrivo del Mahdi (Pace su di Lui). Queste persone sono nascoste, e non è ancora giunto il tempo in cui esse saranno conosciute da tutti!'.

Perciò noi diciamo che un maestro spirituale che insegna verità spirituali autentiche deve necessariamente conoscere la Realtà del Profeta Muhammad (*s.A.a.s.*). Ci sono molti livelli fra gli

Sheikh e i Maestri. Essi sono assimilabili agli elicotteri, agli aeroplani, o ai missili. Ognuno di loro vola all'interno del proprio livello, e per noi non è importante preoccuparci della molteplicità di tutti questi livelli. La cosa più importante per noi è conquistare il nostro Ego. Dobbiamo rispettare tutte le persone in materia di religione, poiché nessuno può conoscere realmente la relazione che esiste tra un uomo e il suo Signore.

Una volta un grande Santo si trovava in viaggio e si imbatté in un pastore che si era inginocchiato per pregare. Il Santo diede un'occhiata ai vestiti di quel pastore, con cui quell'uomo aveva lavorato tutto il giorno, e ne fu irritato. Egli disse al pastore: 'Come puoi pregare in questo modo? I tuoi vestiti sono sporchi, e tu puzzi come una capra! Non sai che devi pregare indossando vestiti puliti?'. Il pastore rimase calmo per un minuto e subito dopo alzò lo sguardo e, allarmato, disse: 'Oh Sheikh, perdonami! Io non ho udito ciò che hai detto. Mi stavo prendendo cura di una pecora quando il Signore mi ha ordinato di prostrarmi, e proprio in questo momento Egli mi stava parlando. C'è qualcosa che posso fare per te?'

Quando quel Santo udì queste parole, provò molta vergogna. Egli pianse e prostrandosi immediatamente al suolo esclamò: 'Oh mio Signore, perdonami per aver giudicato il Tuo servitore!'".



Sheikh Nazim disse: "Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) dice: 'L'onore di un uomo è in relazione alla sua Conoscenza Divina. Una persona possiede gradi elevati quanto più essa possiede Conoscenza Divina. Capite? Perciò, tutti i Profeti e i Santi hanno gradi differenti, a seconda della loro Conoscenza Divina, ed essi si avvicinano alla Presenza Divina in base alla loro Conoscenza Divina. Tutti i gradi spirituali dei Profeti e dei Santi sono forniti dal nostro Profeta Muhammad (*s.A.a.s.*). E anche tutta la Conoscenza Divina proviene dal Profeta Muhammad (*s.A.a.s.*), a Lui (*s.A.a.s.*) è stata data la conoscenza del passato e del futuro. Voi mi avete chiesto se i Profeti precedenti a Muhammad (*s.A.a.s.*) sanno chi Egli sia. La risposta è: Sì! Perché il Corano dice che, prima che i Profeti fossero inviati all'umanità dal mondo spirituale, essi conoscessero l'Ultimo dei Profeti, Muhammad (*s.A.a.s.*)'".

Allah Onnipotente disse loro: 'Muhammad è l'ultimo Profeta, il più grande di tutti. Se Egli dovesse arrivare durante il periodo di tempo in cui voi siete sulla Terra, allora non sarete più Profeti, ma sarete suoi seguaci! Accettate ciò che dico?'. E tutti loro risposero: 'Sì!'.

Perciò, tutti i Profeti conoscono il nostro Profeta (*s.A.a.s.*). Essi credono in Lui, e ordinano anche alle loro Nazioni di credere in Lui, affinché possano completare la loro missione come Profeti. Hanno ordinato alle loro Nazioni di credere in tutti i Profeti, del passato e del futuro".

Un discepolo chiese: "E i Profeti hanno ottenuto la loro Conoscenza dal Profeta Muhammad (*s.A.a.s.*)?"

Lo Sheikh rispose: "Sì, Egli è in realtà il primo Profeta. Egli è la prima creatura che Allah Onnipotente creò, la prima creatura a cui Allah parlò, e perciò la Conoscenza Divina discende su tutti i Profeti tramite il Profeta Muhammad (*s.A.a.s.*)".

Un discepolo disse: "In altre parole, il Profeta Muhammad (*s.A.a.s.*) fu un mediatore fra Allah e gli altri Profeti?"

Lo Sheikh rispose: "Sì".

Un altro discepolo disse: "Ci sono molte parti della Bibbia che parlano di Muhammad (*s.A.a.s.*)".

Maulana disse: "Sì, la Stazione Spirituale di Muhammad (*s.A.a.s.*) è la più vicina al Signore. Nessuno, nemmeno l'Arcangelo Gabriele, può avvicinarsi al Signore tanto quanto si è avvicinato Muhammad (*s.A.a.s.*), perciò l'Arcangelo Gabriele prese la Saggia Divina da Muhammad (*s.A.a.s.*) e la fece discendere su tutti gli altri Profeti".

Un fratello chiese: “Quando Muhammad (*s.A.a.s.*) nacque, sapeva che sarebbe stato un Profeta?”.
Lo Sheikh rispose: “Quando il Profeta (*s.A.a.s.*) nacque egli fece un segno con la sua mano che indicava '*La ilaha ill-Allah, Muhammadun Rasulullah*'. In quel momento Egli era in prostrazione! Come poteva non saperlo?”.

Un altro discepolo chiese: “Egli se ne rese conto, consciamente, attraverso la sua vita, oppure inconsciamente? Le storie che abbiamo letto dicono che Egli non sapeva di essere un Profeta (*s.A.a.s.*) fino a quando il Corano non iniziò ad essere rivelato”.

Maulana indicò un bambino che stava giocando nella moschea e disse: “Quel bambino sa di essere un maschio, ma il reale valore di quella condizione non è ancora del tutto apparso in lui. Lui sa di essere un bambino, e non una bambina, ma fino a quando non avrà raggiunto i 15 anni di età non potrà sapere quale è la vera personalità di un uomo. Allo stesso modo il Profeta (*s.A.a.s.*) conosceva se stesso, ma la realtà della sua Missione Profetica non gli fu rivelata in modo completo fino a quando non ebbe quarant'anni d'età”.

Un altro discepolo disse: “Egli sapeva che sarebbe stato un Profeta, ma non sapeva cosa ciò comportasse?”.

Maulana replicò: “Sì, Muhammad (*s.A.a.s.*) ha infatti detto: 'Io ero Profeta quando Adamo (*as*) era ancora un pezzo di argilla!'.

Queste cose appartengono alla Fede. Voi non potete forzare la gente a credere a qualcosa. Essi sono liberi di credere oppure no. Noi crediamo in ciò che è rivelato nei versetti e negli *Hadith*! Crediamo che tutta la Sapienza dei Profeti e dei Santi è soltanto una goccia nell'oceano, se comparata alla Sapienza del nostro Profeta. Tutti i nostri Grandsheikh (*Q.s.*) lo dicono. Tutti i Profeti lo dicono. Se qualcuno si oppone a questo fatto, può benissimo chiedere a qualsiasi Profeta e qualsiasi Santo. Possono chiederlo ai loro Profeti, o ai loro Santi, e riceveranno una risposta. Io stesso sto chiedendo e sto ricevendo la risposta.

Allah diede a Muhammad (*s.A.a.s.*) un Oceano di Saggezza. E Muhammad (*s.A.a.s.*), da quell'Oceano, elargì la Saggezza a tutti i Profeti e ai Santi! Se questa Saggezza fosse presa tutta insieme, sarebbe soltanto una goccia, se comparata all'Oceano di Saggezza del Profeta Muhammad (*s.A.a.s.*)!”.

Un discepolo chiese: “Il Profeta (*s.A.a.s.*) aveva una conoscenza completa di Allah?”.

Maulana replicò: “La Saggezza di Muhammad (*s.A.a.s.*) è come un Oceano, rispetto alla Saggezza dei Profeti e dei Santi, ma, in confronto alla Saggezza di Allah, l'Oceano di Muhammad (*s.A.a.s.*) è soltanto una goccia, anzi una gocciolina! E questo perché l'Oceano di Muhammad (*s.A.a.s.*) è limitato, mentre l'Oceano di Allah è senza limiti.

Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) diceva spesso: 'Se voi mettete un ago nell'oceano, quell'ago è paragonabile alla Saggezza di Muhammad (*s.A.a.s.*). Quando voi togliete quell'ago dall'acqua, ci sarà una gocciolina d'acqua sulla punta di quell'ago. Quella gocciolina d'acqua è come un oceano dinnanzi a tutti i Profeti e tutti i Santi!'.

Perciò possiamo dire che la Conoscenza Divina è un Oceano Infinito, nessuno potrà mai raggiungere una conoscenza completa riguardo Allah Onnipotente. Mai!

Lo Sheikh Muhammad Salli mi chiese una volta se la Conoscenza di Allah, dei Profeti e dei Santi si arrestasse ad un certo punto. La risposta è che essa sta invece aumentando sempre di più! Poiché la Conoscenza Divina del Profeta (*s.A.a.s.*) sta aumentando sempre più, tutti i Profeti e i Santi stanno anche loro ricevendone sempre di più”.

Un discepolo chiese: “Dove, nell' al di là?”.

Maulana disse: “Sì, nel *Barzakh* (stadio intermedio fra la morte e la resurrezione, *n.d.t.*)”.

Il discepolo continuò: “Nel *Barzakh* essi ricevono più Conoscenza da Muhammad (*s.A.a.s.*)?”.

Maulana rispose: “No, Muhammad (*s.A.a.s.*) riceve più Conoscenza da parte di Allah e nello stesso tempo ne elargisce di più”.

Il discepolo disse: “Anche Muhammad (*s.A.a.s.*) riceve più Conoscenza?”.

Maulana rispose: “Sì, sempre, ancora oggi!”.

Il discepolo continuò: “E anche gli altri Profeti ricevono più Conoscenza?”.

Maulana rispose: “Sì, tutti loro, nel *Barzakh*!”.

Il discepolo domandò: “Tu ricevi sempre più Conoscenza?”.

“Sì!”, rispose Maulana.

Il discepolo continuò: “Quindi l'acquisizione di Conoscenza nel *Barzakh* non termina?”.

Maulana disse: “No, i doni di Allah non hanno fine. Egli non è simile a noi uomini, che siamo limitati. Se Egli avesse finito di elargire i Suoi Tesori, significherebbe che Allah è simile a noi. Come potrebbe Egli essere Allah, se fosse come noi? In Lui ogni cosa è infinita, e anche la Conoscenza di Lui è infinita. Egli la elargisce sempre di più. E noi, qui, non ne sappiamo nulla. Quando noi moriamo, quando lasciamo questo corpo ed entriamo in una nuova dimensione, i nostri spiriti vanno in un Oceano di Conoscenza, seguendo il Profeta (*s.A.a.s.*), per ricevere sempre più Conoscenza. Nessuno lascia questa vita senza acquisire conoscenza, tutte le persone che hanno lasciato questa vita stanno acquisendo Conoscenza Divina dopo la loro morte”.

Un discepolo chiese: “Ma, allora, perché preoccuparsi tanto?”.

Sheikh Nazim rispose: “Perché è necessario essere completi. Alcune persone avanzano su degli asini, mentre altri avanzano utilizzando delle automobili. Entrambe queste categorie di persone stanno aumentando la loro Conoscenza.

Alcune persone conoscono la realtà dei fatti, mentre altre sono state velate; esse non possono sapere dove stanno andando. Quando i veli saranno sollevati, nell'ultimo momento della vostra vita, allora saprete dove vi trovate!”.

Un discepolo chiese: “Cosa si prova ad essere uno Sheikh? Noi non sappiamo cos'è uno Sheikh, non sappiamo a cosa è simile la tua stazione spirituale. Noi siamo come siamo, e tu sei come sei...”.

Maulana disse: “Per ogni persona c'è una particolare stazione spirituale e, in quella stazione, alcuni sono pronti a volare in alto, altri si stanno preparando a farlo, ed altri ancora non sono pronti.

Per i razzi, ad esempio, c'è sempre una base, una piattaforma sulla quale essi sono posizionati fino al momento del decollo. Anche per ogni persona esiste una base, una stazione, sulla quale è posto il 'razzo' relativo a ciascuna persona. Alcune persone completano il loro lavoro durante la loro vita. E in quel momento 'decollano!'”.

Il discepolo disse: “Mentre sono ancora in vita?”.

Lo Sheikh replicò: “Sì, sono coloro che 'muoiono prima di morire”.

Qualcuno chiese: “Anche in questo momento loro si stanno elevando sempre di più?”.

Sheikh Nazim rispose: “Sì. Ma nello stesso tempo molte persone sono 'addormentate'. I loro razzi sono ancora fermi sulla base; fino a quando non arriverà la fine della loro vita; allora saranno scagliati in alto da Dio con violenza!”.

Un *murid* domandò: “Maulana, per tutta la sua lunga vita il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) ha sempre ottenuto maggior Conoscenza di Dio, ogni giorno ed ogni notte?”.

Maulana rispose: “Certo, ogni ora, ogni momento, sempre di più. Quella Conoscenza appartiene ai nostri spiriti. Ma qual è il beneficio di quel tipo di Conoscenza? Essa fa sì che l'uomo possa avvicinarsi alla Presenza Divina, e voi non potete sapere chi è quella persona che si sta avvicinando a Dio. Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) era alla Presenza Divina giorno e notte, anche mentre era seduto con i suoi Compagni. Chi si sarebbe mai accorto del fatto che Lui fosse alla Presenza Divina? Soltanto pochi Compagni; neanche una delle sue mogli poteva saperlo. Egli si trovava con lei, o invece era con il suo Signore? Questa è una cosa sconosciuta. Forse voi vi trovate alla Presenza Divina ma non ci sono segni di riconoscimento di questa condizione. Soltanto Allah Onnipotente lo sa, e noi possiamo saperlo soltanto se Lui ci dà qualche segno. Questo tipo di informazione è riservata ai nostri corpi”.

Un fratello chiese: “Adesso noi stiamo ottenendo questo tipo di Conoscenza?”.

Sheikh Nazim rispose: “Sì, adesso noi stiamo imparando le lettere, e non abbiamo ancora raggiunto il punto in cui possiamo posizionare le lettere l'una accanto all'altra per poter leggere. Adesso siete al primo livello, dopo inizierete a comprendere. Quando le vostre antiche maniere se ne saranno andate via, un nuovo mondo vi apparirà, un mondo che non avete mai visto prima! Voi vi avvicinerete alla 'Tavola Custodita' (entità spirituale su cui tutte le cose sono registrate, *n.d.t.*).

Ecco tutto!”.

Un discepolo chiese: “Questa non è una cosa pericolosa? Una persona una volta mi ha detto che

quando noi vedremo tutte quelle cose magnifiche, dovremo stare attenti a non rimanere impigliati in esse, dobbiamo stare attenti a non rimanere intrappolati nel Giardino Paradisiaco!”.

Lo Sheikh rispose: “Sì, questa è solo una descrizione! Quella vita è molto diversa da questa, è molto diversa da questo mondo. Essa sarà una vita meravigliosa, piena di gioia per il nostro spirito, diversa da questo sporco mondo. Essa è una vita pura, meravigliosa, gioiosa, in cui è presente la perfetta felicità, senza dolori, senza cose cattive, senza morte né cose orribili!”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “La Conoscenza di Dio è un Oceano Infinito, tutto ciò che appartiene ad Allah Onnipotente è infinito, e Allah insegna ai Suoi servitori molti tipi di Conoscenza. Alcune di queste conoscenze ebbero origine ai tempi di Adamo (as) e sono sopravvissute fino a noi. È un grosso insieme di conoscenze, ma è molto piccolo se paragonato alla Conoscenza a cui i Santi fanno riferimento e che riguarda l’epoca anteriore ad Adamo (as)”.

Sheikh Nazim continuò: “Dai tempi di Adamo (as) fino ad oggi, la Conoscenza Divina è stata portata dalle Persone Sante (gli Awliya), ma, prima che Adamo fosse creato c’era tantissima Conoscenza, secondo ciò che ci dicono le Persone Sagge. L’attuale Conoscenza, quella che possediamo in quest’era, è paragonabile, rispetto a quella, ad una goccia nell’oceano! Perciò noi oggi ci domandiamo: cosa c’era prima che Adamo (as) fosse creato? Riflettere su queste cose rende gli uomini umili, incapaci di affermare: ‘Io so tutto!’. In realtà cosa sappiamo? Soltanto una goccia in confronto al mare, e nulla più”.

Un discepolo chiese: “Adamo (as) fu il primo uomo? Oppure fu il primo uomo di un ‘gruppo di creature umane’, di cui anche noi siamo parte?”.

Sheikh Nazim rispose: “Dunque, il nostro GrandSheikh (Q.s.) ha detto che questo è il periodo di nostro padre Adamo (as) e dei suoi discendenti. Noi adesso stiamo vivendo in questo periodo. Ma, prima del periodo relativo a nostro padre Adamo (as), sono stati creati moltissimi altri ‘Adami’, e nessuno può dire quanti ne furono creati, soltanto Allah Onnipotente lo sa, nessuno conosce il loro numero!”.

Un discepolo chiese: “Questi ‘Adami’ erano simili a noi, oppure erano differenti?”.

Maulana disse: “Ogni ‘Adamo’ e i suoi discendenti furono in generale simili a noi, anche loro sono tutti servi del nostro Signore. E soltanto Allah Onnipotente conosce per certo quanti altri ‘Adami’ verranno dopo di noi, e quanti altri periodi cosmici ci saranno. Gli avvenimenti di quei periodi non si svolgeranno più su questo mondo, su questa Terra, poiché Allah Onnipotente ha creato innumerevoli Universi! Egli è il Creatore, e crea in ogni momento. ‘Creare’ significa, per Lui, far apparire le creazioni; esse adesso sono nascoste. Anche noi un tempo eravamo ‘nascosti’ all’interno dei suoi Oceani di Potere, ma adesso Allah ci ha fatto venire all’esistenza, ci ha fatto apparire. Quando il nostro periodo finirà, noi ritorneremo in quell’Oceano di Potere, saremo di nuovo ‘nascosti’. Noi saremo in un’altra Stazione di quell’Oceano di Potere, il Paradiso. Anche il Paradiso è racchiuso all’interno dei Suoi Oceani di Potere. Le persone che hanno abbandonato questa Terra stanno nuotando nei Suoi Oceani di Potere e di Misericordia, nella beatitudine. Quando noi lasceremo questa esistenza materiale, allora saremo negli Oceani di Misericordia, e saremo felici”.



Sheikh Nazim disse: “Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: ‘Allah Onnipotente indirizzava quegli ‘Adami’, creati prima di nostro padre Adamo (as), con i segreti del Sacro Corano. Il Corano infatti

contiene infiniti segreti di Sapienza, i suoi segreti sono tali che voi potete trovare, all'interno del Santo Corano, tutte le notizie relative alle epoche precedenti e posteriori a noi”.

Un discepolo chiese: “Quando il Corano viene tradotto in un'altra lingua, tutti questi segreti vengono perduti?”.

Sheikh Nazim rispose: “Dalle traduzioni voi potete comprenderne soltanto una piccola parte. Cosa è in realtà una traduzione? È come parlare della differenza fra ‘te’ e una tua fotografia. ‘Tu’ sei la tua fotografia? Di certo vi somigliate, però... Preferiresti dormire con la fotografia di tua moglie, o con tua moglie in carne ed ossa? Ecco la differenza fra l'originale e la traduzione. Ad esempio ho saputo che stanno traducendo l'Amleto di Shakespeare in tedesco, secondo voi è la stessa cosa? È impossibile. Di certo, è simile, ma non identico! Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che i segreti del Sacro Corano appariranno nel tempo del Mahdi (*as*). Anche Gesù (*as*) ha detto: ‘I segreti del Sacro Corano appariranno alla fine della nostra era, quando Mahdi (*as*) verrà’. Il Corano è indirizzato a tutti e parla a tutti. Nessuno può essere escluso dagli insegnamenti del Corano. È per tutti, sia generalmente che individualmente. Pensate, ci sono sette Cieli, abitati da così tante creature, la maggior parte delle quali sono Angeli”.

Un discepolo domandò: “Non ci sono altri pianeti, oltre al nostro?”.

Lo Sheikh disse: “Ci sono creature ovunque, nulla in realtà è vuoto. Ogni posto è pieno di servitori del Signore, che adorano e si sottomettono a Lui”.

Il discepolo disse: “Maulana, questo è l'unico posto dell'Universo dove ci sono servitori disobbedienti, demoni, Satana etc. etc.?”.

Sheikh Nazim replicò: “Questa Terra è per i Figli di Adamo (*as*). Quando i segreti del Sacro Corano appariranno, noi saremo in contatto coi Cieli, la gente sarà in contatto con le loro dimore Celesti. Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che il Sacro Corano è scritto alla Presenza Divina, ma non nelle parole e nelle lettere che noi utilizziamo qui. Esso è scritto in un modo che è impossibile da descrivere a parole”.

Un discepolo, indicando alcune copie cartacee del Corano, disse: “E allora questi libri non sono il vero Corano?”.

Maulana rispose: “Alla Presenza Divina vi è un modo di ‘scrivere’ completamente differente”.

Il discepolo continuò: “Ci sono le stesse parole?”.

Maulana disse: “È del tutto diverso, quello di cui sto parlando è il Corano ‘segreto’, quello che si trova alla Presenza Divina. Esso appartiene eternamente ad Allah Onnipotente... Adesso possiamo parlare di quel quesito che voi avete posto a quell'*Alim*, a quello studioso islamico, l'altra sera (lo Sheikh si riferisce alla discussione che alcuni discepoli avevano avuto a cena la sera prima; essi erano stati ospitati da uno studioso islamico che viveva a Damasco). Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) infatti chiede: ‘Quando Allah Onnipotente disse ‘Io sono Allah!’, a chi in realtà si rivolgeva? Egli è forse ‘Allah’ per Se Stesso? Questo è impossibile. Il ‘Re’ non può essere ‘Re’ soltanto di Se Stesso. Ma è un Re per il Suo popolo. Dunque Allah ‘di chi era Re’? Era forse ‘Re di nulla’? Pensate che fosse così? I servitori hanno bisogno di Allah, ma Allah non ha bisogno di essere ‘Dio per Se Stesso’”.

Noi abbiamo bisogno di Allah, ma Allah non ha in realtà bisogno di essere Allah ‘per Se Stesso’. Allah è il Creatore. Egli divenne ‘Creatore’ dopo un certo periodo di tempo? No! Egli era già Creatore, poiché tutti i Suoi attributi sono eterni! Tutte le cose appartengono ad Allah, e i Suoi attributi esistono in Lui eternamente. Se qualcosa fosse avvenuta dopo, a livello temporale, non sarebbe di certo stata un attributo Divino. Allah non è simile a noi. Noi abbiamo un inizio, una fine, all'inizio siamo piccoli, poi, via via, sempre più forti, più adulti, poi studiamo etc. etc. Ma Allah non è come le Sue creature. Il Creatore possiede piena completezza, per sempre. Possiede la Perfezione. Egli era il Creatore all'inizio. È mai possibile essere Creatore, senza che vi siano creature? È impossibile! ‘Creatore’, sarebbe soltanto un ‘titolo’ senza reale significato! Allah invece è il Padrone di tutto, il Signore dei Mondi, Rabbi-l-Alamin. E quando Egli era ‘il Signore’? Egli era il Signore all'inizio, e lo sarà alla fine. Egli è il Signore adesso, e predispone le Sue creature indirizzandole verso le loro destinazioni. Se non ci fossero ‘servitori’, come potrebbe Egli essere il ‘Signore delle Creature’?”.

Perciò quando noi diciamo ‘Allah creò’, significa che tutte le creature erano nascoste nei Suoi Oceani di Misericordia. Quando Egli vuole, Egli ordina alla creazione di apparire ed essa appare. Tutto l’Universo era nei Suoi Oceani di Misericordia, esso era nascosto, occultato, nei Suoi Oceani di Potere. L’atto della ‘Creazione’ fa sì che esso possa apparire. Capite?”.

Un discepolo disse: “E quindi anche noi servitori c’eravamo, da sempre? È corretto pensarlo?”.

Maulana replicò: “Sì, da sempre”.

Il discepolo continuò: “E sempre ci saremo?”.

Un altro discepolo, interrompendo Sheikh Nazim che si accingeva a rispondere, disse: “Prima che questo Universo si manifestasse, quando tutti noi eravamo nascosti negli Oceani di Misericordia, avevamo una specie di ‘consapevolezza’ della nostra esistenza?”.

Sheikh Nazim rispose: “Adesso arriviamo a questo punto. Potete voi mai immaginare qualcosa che sia al di fuori del raggio di azione del Potere di Allah? O al di fuori della Sua Misericordia? Egli Stesso dice: ‘La Mia Misericordia circonda ogni cosa’. Quindi, Essa davvero circonda tutto! Forse qualche altra creatura ci ha catturati e ci ha portati su questa Terra? È impossibile. Ciò di cui sto parlando fa parte di un profondissimo Oceano di Sapienza, ma, grazie a Dio, con il potere spirituale del nostro GrandSheikh (Q.s.) sarà più semplice iniziare a comprenderlo. GrandSheikh (Q.s.) dice: ‘La ilaha ill-Allah (Non c’è altro dio all’infuori di Allah) è scritto eternamente, così come anche ‘Muhammadin Rasulullah (Muhammad è il Messaggero di Allah) è scritto nell’esistenza eterna. E Allah ha anche scritto, presso la Sua Divina Presenza: ‘La ilaha illa anna wa Muhammadin Rasuli!’’. Ciò significa: ‘Io sono il vostro Signore, e Muhammad è il Mio servitore e il Mio Profeta!’”.

Un discepolo chiese: “Sheikh Nazim, quando tu ci hai detto che Allah ha creato innumerevoli ‘Adami’ prima di noi, ciò significa che ha creato anche innumerevoli ‘Muhammad’?”.

Lo Sheikh rispose: “No, soltanto Uno”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice che, al giorno d’oggi, Allah non ha concesso a nessuno fra gli Awliya (i Santi) di parlare della Conoscenza Segreta, tranne che a lui. GrandSheikh (Q.s.) ha il permesso di parlare dei segreti coranici. Egli dice anche che Allah Onnipotente ha dischiuso per Muhammad (s.A.a.s.) l’Oceano dei Segreti del Sacro Corano, e che lo sta dischiudendo anche per al-Mahdi (as).

Ad al-Mahdi (as) sono concessi settecento tipi di Saggezza in più, rispetto alla Saggezza di tutti i Santi! A nessuno è stata concessa la Comprensione Divina che è stata concessa ad al-Mahdi (as), poiché Egli verrà per guidare tutta la gente, e correggerà e dirigerà tutte le persone verso le loro destinazioni spirituali”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) afferma che Allah ha scritto per prima cosa l’affermazione della Sua Unità (La ilaha ill-Allah), e nessuna creatura può in realtà conoscere il momento in cui ciò avvenne. Nello stesso momento Egli scrisse ‘Muhammadin Rasulullah’ (Muhammad è il Messaggero di Allah). Poiché Muhammad (s.A.a.s.) era Profeta, Egli era nello stesso tempo Servitore di Allah. È molto importante comprendere che Muhammad (s.A.a.s.) adorava il Signore, essendo nello stesso

tempo Profeta di Dio. Nessuno, eccetto il Signore, conosce il momento esatto in cui Muhammad (s.A.a.s.) iniziò ad adorare Dio. Il Profeta (s.A.a.s.) fu il Servitore di Allah Onnipotente fin dall'inizio dei tempi. E nessuno conosce il momento esatto, esso appartiene all'esistenza eterna.

Noi ci domandiamo: a chi stava parlando Allah, a chi era indirizzato il suo discorso? Allah si rivolgeva a Muhammad (s.A.a.s.). Muhammad (s.A.a.s.) era il servitore di Allah ed anche il Suo Profeta nell'esistenza eterna. Tutti gli altri Profeti erano sotto la bandiera di Muhammad (s.A.a.s.), e anche Loro adoravano il Signore. Quando un Profeta viene sulla terra, Egli corregge le cose sbagliate, senza distruggere anche le cose buone. Una persona che distrugge anche le cose buone è in realtà un demone, non un Profeta. Potete ad esempio dare uno sguardo alla Storia: ogni qual volta la gente diveniva simile agli animali selvatici, Allah Onnipotente inviava loro un Profeta per farli tornare sulla retta via, e per mantenere il loro onore, correggendo le azioni sbagliate della gente.

Tutti i Profeti in realtà vennero per questo scopo. Se qualcuno afferma che dopo Muhammad (s.A.a.s.) ci fu un altro Profeta, noi dobbiamo osservare le opere di quella persona. E cioè nulla!

Se le persone dicono che Bahaii fu Profeta (Maulana si riferisce qui a Baha'ullah, fondatore della setta Baha'i, sorta in Iran nel XIX Secolo, *n.d.t.*), noi dobbiamo chiedere quali furono le sue opere: egli ha forse corretto i tratti sbagliati delle persone, oppure li ha resi ancora più negativi? Se una persona dice di aver il dono della Profezia, dopo l'avvento del Profeta Muhammad (s.A.a.s.), quella persona deve mostrarci quali sono le cose buone che ha compiuto per l'umanità. I seguaci di Muhammad (s.A.a.s.) sono centinaia di milioni, e molti di loro, seguendo il Profeta (s.A.a.s.), correggono gli sbagli e gli errori che han commesso. Ma chi, in realtà, corregge i propri sbagli, seguendo Bahaii? Quelle persone bevono alcol, mangiano cibi impuri, e compiono azioni peccaminose. Essi non stanno evitando la fornicazione o l'adulterio! Come può essere una correzione per la gente il seguire quella via? Nella nostra comprensione, i Profeti e le religioni sono stati inviati per darci il controllo sul nostro Ego, per dare alla gente il potere di controllare se stessa. Questo è il significato delle religioni ed è anche lo scopo della Missione Profetica.

Come ha detto il nostro Profeta (s.A.a.s.): "Io sono stato inviato per completare e migliorare il buon carattere, e per salvare la gente dal cattivo carattere. E nessuno potrà mai raggiungere il buon carattere fino a quando non potrà controllare il suo Ego". Questo perché le caratteristiche dell'Ego sono le peggiori. Se una persona non può controllare se stessa, il suo carattere sarà il peggiore, e quella persona sarà peggio degli animali selvaggi.

A questo punto un discepolo chiese: "Sheikh Nazim, in America un uomo potrebbe benissimo dire: 'Io posso fare tutto ciò che voglio, fino a quando non faccio del male ad altre persone e, comportandomi così, rimango sempre un buon uomo'".

Lo Sheikh rispose: "Se egli è davvero un buon uomo, non può nemmeno far del male a se stesso. Come può essere un 'buon uomo' una persona che distrugge la sua stessa casa con le sue mani? Una persona che brucia la sua casa e la sua famiglia, è forse buona?"

Il *murid* replicò: "Molta gente la pensa così".

Maulana disse: "Quella persona ad esempio potrebbe andare nella giungla per essere libera! Capite? Solo nella giungla troverebbe la libertà, e nessuno gli direbbe di no".

Il discepolo esclamò: "Ma questo è proprio il tipo di domande che queste persone fanno!"

Maulana disse: "Quella persona può benissimo fare quella domanda e noi gli risponderemo così: 'Caro ragazzo, tu puoi benissimo andare a vivere libero nella giungla! Non qui! Puoi andartene nella giungla, dove gli animali sono liberi come te!'. (Tutti i discepoli si misero a ridere).

Noi abbiamo un metodo praticato dal nostro GrandSheikh (Q.s.). Non dovete mai discutere con una persona, se sapete di essere sulla via giusta, se siete certi di essere nel giusto. Se quella persona non vi accetta, non stancatevi a discutere con lui o a cercare di insegnargli qualcosa. Non discutete con le persone che hanno la testa dura, lasciatele stare! Voi dovete essere simili a un fiume, quando una roccia si presenta davanti ad esso, il fiume le passa intorno, e se ne va. Non dovete fermarvi a discutere con le persone dalla testa dura. Non intestarditevi a parlare con loro.

Ai tempi del nostro Profeta (s.A.a.s.), Egli (s.A.a.s.) abbandonò le persone testarde e fu accettato da tanti nobili Compagni. Il nostro Grandsheikh (Q.s.) dice: 'Le discussioni spengono la luce della Fede'. Per questo motivo le discussioni sono proibite. Questo è un punto molto importante! Perché

al giorno d'oggi la gente è orgogliosa delle sue conoscenze, dei suoi pensieri, e nessuno è abbastanza umile da ascoltare un'altra persona. Ognuno dice: 'Io so tutto!'. Perciò vi sono discussioni ovunque. Allontanatevi velocemente dalle discussioni, poiché dalle situazioni e dagli incontri in cui vi sono molte discussioni, in realtà non ne ricaverete nessuna benedizione. E non ci sarà nessun Aiuto Divino. Capite? L'esempio del fiume è molto appropriato.

Questa è una lezione molto importante per noi, poiché discutere significa perdere il nostro tempo, la nostra energia, ed anche la nostra Fedeltà!”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) adesso ci spiega la realtà della condizione umana, la realtà dei Figli di Adamo (as): “I nostri corpi non hanno vita senza lo spirito. E anche il nostro spirito possiede un altro spirito. E per quell'altro spirito esiste ancora un altro spirito. Nessuno conosce qual è la realtà dello spirito, nessuno può spiegarla, non esiste una descrizione che riguarda gli spiriti degli uomini, e nessuno può conoscere lo spirito del nostro spirito, eccetto Allah Onnipotente. Noi eravamo già presenti con lo spirito del nostro spirito alla Presenza Divina quando Allah Onnipotente disse: *'La ilaha ill-Allah, Muhammadan Rasulallah'*, noi eravamo alla Presenza Divina, il nostro spirito era là”.

Qualcuno chiese: “Quanti spiriti abbiamo?”.

Maulana rispose: “Ne abbiamo tre: lo spirito, lo spirito dello spirito, e lo spirito dello spirito dello spirito! Il terzo spirito era alla Presenza Divina quando Allah disse: *'La ilaha ill-Allah Muhammadan Rasulallah'*. Tutti noi accettammo quell'affermazione e da allora diventammo Suoi servitori. Quegli spiriti (lo Sheikh si riferisce al terzo tipo di spiriti; *n.d.t.*) appartengono alle Stazioni Divine, e sono al di fuori del tempo e dello spazio. E quando qualcosa si trova al di fuori del tempo e dello spazio, nessuno può darne una reale descrizione, è impossibile”.

Un discepolo chiese: “Quando Allah disse: *'La ilaha ill-Allah, Muhammadan Rasulallah'*, quell'evento fu al di fuori del tempo e dello spazio?”.

Maulana rispose: “Sì”.

Il discepolo continuò: “Quindi, quando tu dici che noi tutti siamo diventati Suoi servitori 'da allora', tu non intendi quel 'da allora' come se fosse qualcosa che si svolge nel tempo e nello spazio?”.

Maulana disse: “Adesso noi ci troviamo nella dimensione del tempo e dello spazio, e non possiamo capire queste cose”.

Il discepolo replicò: “Ma non è la stessa cosa, se ad esempio Allah ha detto qualcosa 'ieri', ciò non significa delimitarlo nel tempo e nello spazio?”.

Lo Sheikh replicò: “No, alla Presenza Divina non esistono né il tempo e né lo spazio. Perciò queste sono realtà incomprensibili. La gente cerca di portare tutte le realtà a livello del tempo e dello spazio, ma com'è possibile contenere l'oceano in un bicchiere? Ciò è impossibile. Come potete inserire qualcosa che è al di fuori del tempo e dello spazio all'interno del tempo e dello spazio? Noi appunto crediamo che la nostra origine sia fuori dal tempo e dallo spazio, e che siamo stati portati via da quella Presenza, e che siamo giunti in questo mondo”.

Un discepolo chiese: “Gli Oceani di Misericordia sono fuori dal tempo e dallo spazio?”.

Maulana rispose: “Sì. Tutto appartiene ad Allah. Egli è fuori dal tempo e dallo spazio, ed anche noi siamo i Suoi servitori fuori dal tempo e dallo spazio. Noi stiamo adorando Allah eternamente ed infinitamente. Forse voi pensate che noi siamo venuti qui dalla Presenza Divina con tutta la nostra personalità originale? Mai ! Noi siamo come un raggio che proviene dal sole. Noi siamo ancora alla Presenza Divina, nella nostra realtà originale. Al di fuori del tempo e dello spazio, senza movimento, noi stiamo adorando continuamente il Signore. Qui, in questa vita, c'è soltanto un raggio di quel sole infinito, per noi. E noi siamo qui soltanto per poco tempo.

Ci sono così tante cose che voi ancora non sapete. Quando distruggerete le vostre prigioni, allora

sarete liberi e riuscirete a raggiungere la vostra reale personalità. In quel tempo voi conoscerete il vostro Signore, non adesso. La nostra adorazione sta proseguendo, senza fermarsi mai, fuori dal tempo e dallo spazio. Siamo sempre alla Presenza Divina, per servire. I Profeti sono stati inviati a noi per aprire quella porta, attraverso la quale possiamo osservare le nostre realtà. La nostra reale personalità si trova alla Presenza Divina. Proseguendo passo dopo passo la Realtà si aprirà sempre di più per voi, per farvi conoscere voi stessi, poiché ancora voi non vi conoscete! Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) diceva: 'Quando voi conoscerete voi stessi, allora conoscerete il vostro Signore'. Ma noi non conosciamo noi stessi e abbiamo bisogno di uno 'specchio divino' per osservare noi stessi.

Voi a volte vi chiedete per quale motivo siete venuti su questa Terra. Siete venuti per essere testimoni di voi stessi! Noi eravamo negli Oceani Divini, senza avere il tempo di osservare noi stessi. Quando veniamo in questo mondo, non c'è tempo per osservare quella situazione precedente; adesso stiamo osservando noi stessi, siamo stati inviati per perfezionarci, per osservare noi stessi e dire: 'Anche noi siamo qualcosa!'. Adesso possiamo riconoscere noi stessi.

Ciò che sto cercando di dirvi e di spiegarvi è come cercare di descrivere il gusto del miele a delle persone che non l'hanno mai assaggiato. Esse lo conosceranno soltanto dopo averlo assaggiato, e io non posso descriverlo a parole in una maniera migliore. Come potrei descrivere ad un ragazzino cosa significa essere un uomo adulto? Un ragazzino di tre o cinque anni potrebbe perfino dormire con dieci donne, senza commettere peccati. Egli infatti non sa cosa significa essere un uomo adulto, e voi non potete descriverglielo. Ma quando quel bambino raggiungerà la maturità, lo saprà! Capite? Adesso noi diciamo: 'È così, oppure è così'. Dobbiamo aspettare di raggiungere quell'età, e allora capiremo. E questo è l'unico modo per comprendere. In giro vi sono molti demoni che distolgono la gente dalla retta via e che la rendono ancora più folle! Ma nessuno in realtà viene in questa nostra moschea per chiedere cose materiali, no, voi chiedete cose di valore. Voi state chiedendo di conoscere voi stessi, e il mio Grandsheikh (*Q.s.*) mi sta ordinando di parlarvi delle vie seguendo le quali potete dirigervi verso le vostre Stazioni alla Presenza Divina. Voi mi state chiedendo se io conosco le vostre posizioni alla Presenza Divina; io so chi è seduto alla mia destra, chi è seduto alla mia sinistra, chi è di fronte a me, chi è dietro di me e chi è intorno a me, io lo so!".



TERZA PARTE

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Allah possiede tutto il Potere, e i Suoi servitori ne sono del tutto privi. Solo Allah possiede il Potere Assoluto. Al giorno d'oggi la gente dice: 'Noi abbiamo il potere!'. Essi non accettano di essere senza potere, perciò in realtà non possono raggiungere nessun obiettivo nelle loro vite. Tutto l'Universo ha bisogno di Potere per funzionare, senza Potere niente può muoversi. Da quale fonte le più piccole particelle subatomiche ottengono il quantitativo di potere che è necessario a mantenere la loro esistenza? È Allah, e nessun altro, a dare questo Potere a tutto l'Universo. Tutte le cose, dalla più piccola alla più grande, ricevono forza dagli Infiniti Oceani di Potere di Allah Onnipotente. Se il Creatore ritirasse quel Potere anche per un singolo istante, tutto l'Universo svanirebbe!

Chi è che ha dato il dono della profezia ai Profeti? Se Allah non avesse concesso quel dono, essi sarebbero stati persone normali, ordinarie. Anche la Santità è un 'Potere' concesso da Allah Onnipotente. E in realtà ogni creatura possiede un Potere donatole da Allah.

Da quale fonte la piccola formica prende la sua grande forza, o l'elefante la sua grandezza? Ci sono anche moltissime creature negli oceani, e numerosissimi insetti, ad ognuno di loro Allah ha concesso una destinazione privata ed un potere che proviene dai Suoi Oceani di Potere.

Muhyiddin ibn'Arabi (che Allah sia soddisfatto di lui) ci parlò del '*Malakut*', riferendosi ad esso come al Potere Divino che accompagna tutte le cose. Egli disse che questo Potere è nelle mani del nostro Signore, e che esso si trova all'interno di ogni cosa esistente. Il Regno di Allah continua ovunque, dalla cosa più piccola alla più grande. Allah dona il Suo Potere a tutte le creature, perciò il Profeta (s.A.a.s.) implorò il Signore dicendo: 'Oh mio Signore, non abbandonarmi a me stesso! Se Tu mi abbandoni, io perirò!'. Il Profeta (s.A.a.s.) comprendeva esattamente questo punto, ecco perché Egli (s.A.a.s.) chiedeva di ricevere Aiuto e Potere da parte di Allah in ogni momento ed in ogni condizione della Sua vita. Se un uomo giunge alla corretta comprensione di questo punto, saprà che dovrà sempre chiedere che gli sia concesso il Potere da parte del Signore.

Tutto il Potere Divino e tutto l'Aiuto Divino giungono alle persone più deboli; più siete nel bisogno, più vi aprite ad Allah, e più il Suo Aiuto arriverà. Se voi sentite di non aver bisogno del Signore, sarete abbandonati a voi stessi, e perirete. Dovete dire: 'Oh mio Signore, io ho bisogno del Tuo Divino Aiuto in ogni momento della mia vita! Non lasciarmi nemmeno per un istante tra le grinfie del mio Ego, o morirò!'.

Questa è una delle cose più importanti da sapere, pochissime persone sono a conoscenza di questo segreto. Al giorno d'oggi le persone istruite fanno affidamento sulla loro conoscenza, le persone ricche fanno affidamento sulle loro ricchezze, mentre le persone potenti fanno affidamento sui loro poteri materiali. Tutto ciò è sbagliato. Io stesso chiedo sempre al Signore di darmi il Potere di spiegarvi queste Realtà. Senza questo Potere io non sono nulla! Se una persona proclama di essere 'intelligente' e di conoscere molte cose, in realtà in fondo è un ignorante. Allo stesso modo una persona convinta di essere 'ricca' e di non aver bisogno di nulla, è in realtà una persona 'povera'”.



Maulana disse: “Il mio GrandSheikh (Q.s.) mi ha insegnato che gli *Hadith* del Profeta (s.A.a.s.) sono da considerare allo stesso livello di importanza del Corano. Noi dobbiamo rispettare i Detti Profetici tanto quanto rispettiamo i versetti del Corano. Essi sono una spiegazione dei versetti coranici. Negli *Hadith* il Profeta (s.A.a.s.) rendeva noto ciò che Allah Onnipotente gli rivelava. Se Allah non lo avesse permesso, Muhammad (s.A.a.s.) non avrebbe nemmeno potuto parlare. Per questo motivo noi rispettiamo le parole del Profeta (s.A.a.s.) nello stesso modo in cui rispettiamo le parole del Sacro Corano”.

Un discepolo chiese: “Questo significa che dobbiamo compiere l'abluzione prima di leggere un libro di *Hadith*, così come facciamo prima di leggere il Corano?”.

Maulana rispose: “Se stiamo cercando davvero qualcosa di buono, da un qualsiasi libro religioso, non possiamo prenderlo tra le nostre mani senza aver compiuto l'abluzione. Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) ha consigliato di compiere sempre l'abluzione, poiché essa è un'arma che i musulmani hanno contro i demoni. Infatti un uomo che ha compiuto l'abluzione non può essere avvicinato dai demoni.

Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) ha insegnato il Sacro Corano a seconda della nostra capacità, poiché il Corano è la parola di Allah, mentre gli *Hadith* sono le parole del Profeta (*s.A.a.s.*).

Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) appartiene all'umanità, come noi, e così le Sue parole sono per noi più facili da comprendere. Perciò Egli (*s.A.a.s.*) ha sempre cercato di farci comprendere la complessità del Corano”.

Un discepolo chiese: “Come possiamo sapere se un *Hadith* è autentico oppure no?”.

Sheikh Nazim rispose: “Se un Sapiente degno di fiducia scrive in un libro che un certo *Hadith* è autentico, voi dovete crederli. Ad esempio il grande Al-Ghazali (che Allah sia compiaciuto di Lui) scrisse molti libri che contengono molti *Hadith*. Alcune persone considerano alcuni di questi *Hadith* come 'non autentici', ma noi non siamo d'accordo con questo modo di pensare. Noi pensiamo che Imam Al-Ghazali sia stato un grandissimo Sapiente! Egli non era un sapiente 'ordinario', bensì era veritiero e degno di fiducia. Perciò, noi crediamo in tutti gli *Hadith* che ha scritto. Se voi incontrate un vero Sapiente, dovete credere in ogni *Hadith* che egli vi insegna. Questo è il modo di comportarsi degli studenti e della gente comune, riguardo ai Detti Profetici. Ma i Santi, a cui Allah Onnipotente ha dato la Sua Luce, sono differenti. Essi possono ascoltare una persona e osservare se la Luce Divina proviene dai suoi discorsi. E quindi possono sapere con certezza se le sue parole sono corrette. Allo stesso modo, quando i Santi leggono, possono vedere quegli *Hadith* che sono esatti, possono osservare la loro Luce che fuoriesce dalla pagina! Gli *Hadith* sono le parole del Profeta (*s.A.a.s.*), e sono rivestiti di Luce. Quando una persona è in grado di osservare queste cose, essa non ha più bisogno delle opinioni degli altri riguardanti l'autenticità degli *Hadith*.

Oggi così tanti 'sapianti' stanno negando l'autenticità di molti *Hadith*, mentre gli Awliya (Santi) affermano che quegli *Hadith* sono tutti giusti. Così, noi accettiamo gli *Hadith* da quelle persone che possiedono la Luce della Fede nei loro cuori, una Luce che li guida verso la Verità.

Inoltre, se in un qualsiasi libro sono contenuti degli *Hadith* del Profeta (*s.A.a.s.*), noi li accettiamo, a motivo del rispetto che nutriamo per Lui (*s.A.a.s.*). Nel caso in cui un *Hadith* non sia autentico, noi non abbiamo di certo nessuna responsabilità. Queste sono le migliori 'buone maniere'. Se qualcuno dice sinceramente: 'Questo è un *Hadith*', noi gli crediamo, a motivo del rispetto che nutriamo nei confronti del Profeta (*s.A.a.s.*)”.

Un discepolo chiese: “Così, fino a quando noi non riceviamo quell'elevata Visione Spirituale che i Santi hanno ricevuto, noi dobbiamo accettare come veri tutti gli *Hadith*?”.

Maulana disse: “Sì, e se voi non lo fate, non potrete mai avanzare spiritualmente! Se noi leggiamo un *Hadith* in un libro, o lo ascoltiamo da un Sapiente, noi dobbiamo credere che esso sia vero, per il rispetto che abbiamo verso il Profeta (*s.A.a.s.*)”.

Il discepolo continuò: “Stai forse dicendo che non dobbiamo mai metterne in discussione la fonte?”.

Maulana rispose: “No, questo non è un buon comportamento. È meglio dire: 'Va bene, noi accettiamo questo *Hadith*'. Ma è molto difficile comportarsi in questo modo, poiché dire che quell'*Hadith* va bene è il segno distintivo di un cuore puro. Se invece il cuore di un uomo non è puro, egli avrà molte domande da porre! E più quell'uomo pone domande, più il suo cuore è pieno di dubbi, e non è puro”.

Un discepolo chiese: “Esistono molte collezioni di *Hadith* autentici?”.

Maulana disse: “Sì, ve ne sono molte, e tutte autentiche. Qualsiasi libro che contenga *Hadith* del Profeta è un libro che dobbiamo accettare come valido. Io faccio così”.

Il discepolo continuò: “Ma adesso tu hai raggiunto il punto in cui puoi osservare la Luce che addirittura fuoriesce dagli *Hadith* autentici?”.

Lo Sheikh rispose: “Sì, certo. Ma voi non potrete raggiungere quel punto fino a quando non crederete ad ogni parola che è ritenuta essere un *Hadith*. Questo modo di comportarvi vi condurrà fino a quel punto, in cui osserverete le Luci! Ma è molto difficile accettare ciò”.



Sheikh Nazim disse: “Il nostro GrandSheikh (Q.s.) un giorno mi spiegò un punto molto importante, riguardante l'importanza dello *Dhikr*, l'importanza del Ricordo di Allah.

Egli mi disse: 'Oh Nazim Effendi, tutti i livelli spirituali che una persona può raggiungere in questa vita e nell' al di là saranno raggiunti per mezzo del Ricordo di Allah, per mezzo dello *Dhikr*. *Dhikr* significa essere con Allah Onnipotente in ogni momento ed in ogni situazione. Molta gente dice: 'Allah, Allah!', ma quando agiscono essi non sono con il Signore, soltanto le loro lingue sono con Lui. Capite? Non è importante dire 'Allah!'. La cosa più importante è ricordarsi sempre che Egli è con voi. Egli è con voi mentre state camminando, mentre state osservando qualcosa, mentre siete seduti, mentre parlate, mentre pensate, mentre mangiate, mentre dormite. Egli è sempre con voi e non vi lascerà mai. Questo è lo *Dhikr*”.



Il mio GranSheikh mi ha insegnato: “Qual è il miracolo più elevato che una persona può compiere? Esso consiste nel mantenere gli Ordini del suo Signore saldamente, così che, ogni qual volta il Signore osserva quella persona, la vedrà sulla Sua Via. Allah vedrà quella persona sulla retta via, mentre si sta muovendo verso di Lui. Quando voi afferrate una qualsiasi cosa, essa deve poi appartenervi per sempre! Se voi afferrate qualcosa nelle vostre mani, nessuno deve potervela togliere, neanche se vi si tagliasse la mano! Il Profeta (s.A.a.s.) disse: ‘Negli ultimi tempi sarà difficilissimo, per una persona, mantenere le regole della Religione; sarà più difficile mantenere la vera Fede, che tenere in mano un tizzone ardente!’. È difficilissimo, sì! Ma voi dovete mantenere la vera Fede”.

Un discepolo chiese: “Cosa succede ad un uomo che abbandona la sua religione?”.

Maulana rispose: “È simile ad un uomo che aveva un rubino nella mano...e poi lo getta via! Quella persona non era a conoscenza del reale valore del rubino, poiché, se lo avesse davvero conosciuto, non lo avrebbe gettato mai”.

Il discepolo continuò: “Così quell'uomo in realtà non ha mai conosciuto il valore di ciò che possedeva?”.

Sheikh Nazim disse: “Sì. Se lo avesse saputo, pensi che lo avrebbe davvero buttato via? Se un uomo ha un diamante prezioso in mano, ed è conscio del suo reale valore, non lo getterà via molto facilmente! Il nostro GrandSheikh (Q.s.) mi ha narrato una storia che avvenne durante la Prima Guerra Mondiale: alcuni soldati stavano inseguendo un soldato nemico e, nei pressi di un fiume, finalmente lo catturarono, prendendo la sua pistola. Quando il soldato esaminò la pistola del nemico, si accorse che l'impugnatura era ricoperta di diamanti! E quando i suoi compagni, che avevano bisogno di armi, cercarono di sottrargli quella pistola, il soldato fece di tutto per tenerla con sé. Addirittura sette uomini non riuscirono a prendere quella pistola! Alla fine il nostro GranSheikh persuase quel soldato a consegnare quell'arma, dicendogli: ‘Oh mio fratello, non siamo noi il nemico! Noi siamo i tuoi compagni, e abbiamo bisogno di quella pistola per difenderci!’. Il vostro servizio verso il Signore deve essere simile a quello! Non dovete abbandonarlo mai, e

nessuno deve farvelo abbandonare! Questo è il miracolo più grande per i Musulmani, per i credenti! Quando voi sapete che un Ordine, una Fede, un'azione o una religione sono vere, non dovete abbandonarli mai, fino alla fine. Non abbandonate mai queste cose!”.

Un discepolo chiese: “Tu puoi trasmettere questa Fede che noi abbiamo anche ad altre persone?”.

Maulana rispose: “Sì. Voi potete osservare le vostre mani ed esclamare: ‘Quanti diamanti! Guardate! Ognuno di voi può prenderne uno!’. Dovete dare buoni consigli agli altri”.

Un altro discepolo chiese: “Le persone devono chiedere di ricevere questo tipo di conoscenze?”.

Maulana disse: “Se qualcuno ve lo chiede, voi dovete dargli questo tipo di conoscenze, se esse sono in vostro possesso. Se voi siete sempre con il vostro Signore, sarà facile rispondere. Voi non sarete mai soli, se praticherete lo *Dhikr*. Allah dice, nel Corano: ‘Dovete chiedere alle persone che si ricordano di Allah’. Se voi siete costantemente con il Signore, chiunque potrà porvi qualsiasi domanda, e il Signore vi darà prontamente la risposta”.



“Per ogni atto di adorazione che Allah Onnipotente o il Profeta (*s.A.a.s.*) hanno ordinato di compiere, Dio apre una porta di Misericordia per coloro che lo compiono. È una ricompensa per loro, da parte del Signore. Ci sono cinquecento tipi di adorazione, cinquecento differenti tipi di adorazione o di atti lodevoli. A seconda della capacità del servitore, questi può compierne tanti quanti è in grado di compierne. Tutti questi atti sono rivolti soltanto al compiacimento di Allah. Questo è il nostro obiettivo: far sì che il Signore sia compiaciuto di noi. Egli è compiaciuto di noi quando compiamo buone azioni, ma Egli non lo è quando abbandoniamo l'adorazione e compiamo il male. Per ogni atto di adorazione vi è una specifica Misericordia che discende su chi lo compie. Quella ‘porta’ si apre in questa vita materiale di tanto in tanto, e se quel servitore si trova proprio al momento giusto, egli può velocemente raggiungere la Presenza Divina in quel preciso istante. Ad esempio, Allah Onnipotente ha dato l'ordine di pregare nella Notte del Destino (una delle ultime dieci notti del Mese Sacro di Ramadan; *n.d.t.*). Essa viene soltanto una volta all'anno, e durante quella notte vi è soltanto un secondo in cui la Divina Presenza si manifesta. In quel momento il Paradiso si aprirà e voi vedrete tutte le cose che si prostrano al Signore. Se una persona si trova pronta, proprio in quel momento, essa può raggiungere ed ottenere tutto ciò che chiede. Le persone che conoscono il reale valore di quel momento sono in grado di attenderlo per ogni notte, durante l'anno, e non soltanto durante il Sacro Mese di Ramadan. Il nostro GranSheikh dice che, in modo simile, esiste una speciale Misericordia per ogni tipo di adorazione, per ogni atto obbligatorio e per ogni atto super-erogatorio portato dal Profeta (*s.A.a.s.*) che un servitore può osservare, in continuazione, senza abbandonarlo. Esistono cinquecento tipi di atti di adorazione, e voi non sapete da quale di loro verrà aperta la ‘porta’ della Misericordia. Ecco perché noi non ne abbandoniamo nemmeno uno! La ricompensa di Allah è in relazione alle nostre intenzioni”.

Un discepolo chiese: “Quale tipo di adorazione è il più prezioso?”.

Lo Sheikh rispose: “Soltanto Allah lo sa. Voi non potete sapere attraverso quale atto di adorazione o quale buona azione Egli sarà compiaciuto di voi. La preghiera durante la Notte del Destino è soltanto uno di quei cinquecento atti; altre quattrocentonovantanove Misericordie provengono dalle altre buone azioni! Nessuno può sapere il momento esatto in cui la Misericordia Divina giungerà, o per quale pratica in particolare ci potrà essere una ricompensa. Essa può giungere sempre, di notte o di giorno, d'inverno o d'estate, prima, durante o dopo il Ramadan. Colui che vuole ottenere la Misericordia relativa alla Notte del Destino in realtà prega ogni notte. Può darsi che quella Notte miracolosa sia proprio la notte in cui quella persona dorme! Perciò noi dobbiamo mantenere le nostre pratiche e non dobbiamo abbandonarle mai. Il nostro GranSheikh dice: ‘Questo è il miracolo più grande!’. Poiché se un uomo mantiene le proprie pratiche spirituali durante tutta la sua vita, egli

sarà pronto quando Allah aprirà la Porta della Misericordia relativa a quella particolare adorazione. All'inizio di ogni giorno noi dobbiamo dire: 'Oh mio Signore, io intendo compiere i cinquecento tipi di azioni buone, facendo del mio meglio! Questo intendo compiere, oh mio Signore!'.

Se noi esprimiamo la giusta intenzione, allora tutte le nostre azioni saranno eseguite a seconda di quella intenzione. È scritto, nella Tradizione, che: 'La persona che intende compiere ogni atto di adorazione sinceramente, a seconda delle sue capacità, riceverà la Misericordia relativa a tutti i cinquecento atti di adorazione!'".

Un discepolo chiese: "Perché non possiamo esprimere questa intenzione all'inizio di ogni mese?".

Sheikh Nazim rispose: "Perché, se voi vi caricate di un carico così pesante, il vostro Ego non lo accetterà mai! Ma, se voi esprimete quell'intenzione ogni giorno, fino alla notte, esso cercherà di portare a termine il compito con piacere. Ricordate, noi intendiamo adorare senza sosta, eternamente, senza fermarci mai. Ma, per combattere il nostro Ego, per far sì che esso possa venir utilizzato per adorare, noi usiamo dei trucchi. Diciamo all'Ego: 'Ti farò trasportare questo carico soltanto fino a stanotte! Domani tutto sarà finito!'. È come un negoziante che scrive su un cartello: 'Oggi contanti - Domani credito'. Quando una persona si reca in quel negozio per comprare qualcosa a credito, il negoziante prende il cartello e, mostrandolo, dice: 'Pagami oggi, e domani ti permetterò di comprare qualcosa a credito'. Quando il cliente ritorna, il giorno successivo, il negoziante gli mostra ancora il cartello del giorno prima: 'Oggi contanti - Domani credito'! Capite? In questo modo noi imbrogliamo la nostra *nafs* (il nostro Ego)".



Queste sono parole del nostro GranSheikh: I Santi si occupano sia dei nostri spiriti che dei nostri corpi, nello stesso momento. Le loro parole possono essere scritte sui nostri cuori e nei libri. Se un uomo non ha il potere di occuparsi del vostro cuore, voi non potrete ottenere abbastanza benefici dalle sue parole. Quando le parole sono scritte nel vostro cuore, ogni qual volta voi avrete bisogno di ricordarle esse vi verranno subito in mente, ma, se esse non sono scritte nel vostro cuore, non potrete ricordarle. E non potrete trarne beneficio.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che: "Nell'Islam c'è un metodo immutabile: chiunque si impegna sforzandosi sulla via di Allah Onnipotente e del Suo Profeta (*s.A.a.s.*), ed affronta tutte le difficoltà, deve essere ricompensato. Mentre quella persona sta portando su di sé il suo pesante carico di adorazioni e non abbandona la sua pratica, in ogni momento esiste la probabilità che una Misericordia Divina possa discendere su di lui, facendolo giungere alla sua Stazione presso la Presenza Divina.

Un uomo un giorno volle partire per l'Hijaz, caricò le sue provviste sulle spalle, e partì a piedi. Egli camminò fino a quando le sue forze vennero meno e dovette fermarsi per forza. Ma comunque la sua intenzione rimase immutata. Pensate forse che il Signore volesse abbandonare il Suo servitore nel deserto? Quell'uomo rimase paziente sebbene non avesse più speranze. Proprio in quel momento Allah Onnipotente lo cercò e fece discendere una Misericordia Privata per quel servitore. Un cammello apparì sulla strada e il Signore fece giungere quell'uomo nell'Hijaz.

Ecco il nostro saggio esempio: se un uomo sopporta tutte le difficoltà per la causa di Allah Onnipotente, il Signore non lo abbandona. Il Signore solleva tutte le difficoltà da quella persona e le concederà riposo assoluto e felicità. Se un uomo chiede la Misericordia Divina senza sopportare nessuna difficoltà, tale uomo è simile a colui che va in cerca di grano in autunno senza averlo coltivato in primavera. Noi dobbiamo sopportare le difficoltà per amore del nostro Signore, e allora Egli ci darà ogni cosa: divertimento infinito e felicità infinita”.



Dagli insegnamenti del nostro Grandsheikh (Q.s.): “Se una persona compie una *Sunnah*, significa che quell'azione appartiene al nostro Profeta (s.A.a.s.). Essa appartiene ai Tesori del nostro Profeta (s.A.a.s.).

È impossibile che il Diavolo possa portarcela via. Essa non può svanire, poiché viene protetta fra i Tesori di Muhammad (s.A.a.s.). I peccati delle cattive azioni hanno il potere di cancellare le nostre buone azioni e le nostre adorazioni. Ma nel Giorno del Giudizio, quando un servitore avrà bisogno di buone azioni, il Profeta (s.A.a.s.) gliela concederà prendendole dai Tesori che Egli (s.A.a.s.) ha conservato per quel servitore. A noi è richiesto di pregare Allah senza chiedere mai nessuna ricompensa, né in questa vita e né nell'al di là. Questa azione, compiuta da un servitore, viene conservata tra i Tesori di Allah Onnipotente.

Perché così tanti *Hadith* menzionano una ricompensa per quei servitori che mantengono la *Sunnah*? Ciò accade perché il nostro Profeta (s.A.a.s.) ricevette l'ordine di governare le persone a seconda dei loro differenti livelli e a seconda delle loro capacità di comprensione. In generale l'Ego della maggior parte delle persone non farebbe mai nulla senza la promessa di una ricompensa, come i bambini a cui vengono promessi dei dolcetti affinché possano fare i loro compiti prontamente. Così, poiché alcune persone amano le donne, i giardini e i palazzi, Allah Onnipotente ha promesso loro queste cose come ricompensa per le loro buone azioni. Tuttavia, ci sono anche altre persone che non sono interessate ai palazzi. Esse sono interessate al Re! Perciò dobbiamo essere sinceri servitori del Signore, senza chiedere alcuna ricompensa. Questo è il più alto grado di adorazione. Le richieste dell'Ego sono troppo limitate. Se un uomo può salvare se stesso dal suo Ego, non sarà mai soddisfatto delle poche gocce che desidera ardentemente. Tutte le bellezze del Paradiso sono soltanto poche gocce dell'Infinito Oceano di Bellezza di Allah Onnipotente!

Se un uomo sta morendo di sete, saranno per lui sufficienti solo poche gocce d'acqua? Perciò noi chiediamo soltanto di entrare nella Presenza Divina, di scomparire per sempre all'interno degli infiniti Oceani di Bellezza di Allah, Infiniti Oceani di Potere, Infiniti Oceani di Misericordia.

Senza mai voltarci indietro!”.

Un discepolo chiese: “Non è anche questa una richiesta di ricompensa da parte dell'Ego?”.

Maulana rispose: “No, questo non è un desiderio dell'Ego, poiché l'Ego è soddisfatto delle bellezze del Paradiso, e non può comprendere cosa ci sia al di là di quel livello. Non dite che il vostro Ego è alla ricerca degli Oceani di Bellezza di Allah! In quegli Oceani non ci sono bellezze femminili, né giardini, né palazzi. Che cosa c'è lì per il vostro Ego? Niente! Se voi dite che il vostro Ego desidera quegli Oceani Infiniti, state mentendo! C'è un *Hadith* che parla dell'esistenza di un Paradiso in cui non ci sono giardini o palazzi; in quel Paradiso c'è soltanto il Volto di Allah che sorride a coloro che vi abitano. Colui che non chiede come ricompensa il Paradiso, ma chiede soltanto di osservare il Volto Divino di Allah, resterà sempre in quell'Infinita Bellezza, alla Presenza Divina. Colui che osserverà il Volto di Allah, dimenticherà tutto il resto. È chiaro?”.

Un discepolo disse a Maulana: “Come possiamo raggiungere questo livello?”.

Lo Sheikh rispose: “Dobbiamo cercare di seguire l'esempio di Abu Yazid Al Bistami (che Allah gli conceda tutti gli onori), che disse: 'Oh mio Signore, come posso avvicinarmi a Te?'. Il Signore

rispose: 'Abbandona il tuo Ego e vieni! È questo il modo!'. Perciò se una persona compie tutte le adorazioni aspettandosi una ricompensa, quella persona potrà ottenere quel tipo specifico di ricompensa. Ma se una persona compie un atto di adorazione soltanto per amore di Allah, riceverà infinite ricompense.

Il mio GrandSheikh (Q.s.) un giorno mi disse: 'Nel Giorno del Giudizio colui che avrà adorato il Signore per ottenere una ricompensa sarà inviato in Paradiso, mentre colui che avrà pregato per l'Amore di Allah sarà trasportato alla Presenza Divina'.

Quale delle due cose preferite?'



Il nostro Grandsheikh (Q.s.) ci parla del Profeta (s.A.a.s.): “Il nostro Profeta (s.A.a.s.) ha circa duecento cinquanta nomi. Il Suo nome più amorevole è Abdullah, poiché esso mostra la Sua condizione di servo del Signore, ed il più alto onore per una persona è quello di essere considerata un servitore obbediente del Signore.

Quando una persona si rivolgeva al Profeta (s.A.a.s.) con quel nome, Egli (s.A.a.s.) rispondeva ripetendo per tre volte: 'Io obbedisco, Oh mio Signore! Sono al Tuo servizio!'. Questo attributo del nostro Profeta (s.A.a.s.) rappresenta il segno della Sua insuperabile umiltà, e così Egli (s.A.a.s.) guida anche la Sua Nazione verso l'umiltà.

La persona che è consapevole di essere uno schiavo del Signore non potrà mai essere orgogliosa, essa invece sarà umile, e l'umiltà è la medicina più efficace per chi possiede un cattivo carattere.

Fra tutte le creature, il nostro Profeta (s.A.a.s.) ha raggiunto il più alto livello di umiltà, e Allah disse, per bocca del Profeta (s.A.a.s.): 'Se un servitore sarà umile, Allah Onnipotente eleverà il livello spirituale di quel servitore in proporzione alla sua umiltà'.

Perciò, più siamo umili e più ci avviciniamo alla Presenza Divina. Al contrario, più siamo orgogliosi e più siamo lontani dal nostro obiettivo. La creatura più orgogliosa è il Diavolo, e proprio per questo infatti egli è la creatura più lontana dalla Presenza Divina. Uno dei più grandi Santi si chiamava Rifai (che Allah sia compiaciuto di lui), egli disse: 'Io ho provato ad utilizzare tutte le strade che portano alla Presenza Divina, e le ho trovate tutte occupate. Infine ho attraversato la porta dell'umiltà, trovandola vuota. Fu attraverso quella porta che io arrivai alla Presenza Divina!'.

Tutti i Profeti e tutti i Santi sono venuti al mondo per insegnare alla gente l'umiltà, poiché il nostro Ego è molto orgoglioso. Se una persona non inizia a modificare il proprio Ego in base alle direttive date dai Profeti e dai Santi, essa sarà sempre più orgogliosa, sarà orgogliosa dei suoi affari, dei suoi soldi, della sua importanza sociale. Essa cercherà di essere sempre più orgogliosa, utilizzando ogni mezzo. Tutte le cose che abbiamo provengono dal nostro Signore, tutto proviene dalla Sua benevolenza. Perciò noi dobbiamo mettere alla prova il nostro Ego in ogni situazione, in modo da diventare più umili. Tutto ciò di cui noi siamo orgogliosi proviene da Allah Onnipotente e Gli appartiene!

Molta gente invece è convinta che le buone qualità che essa possiede, come la fama, la conoscenza, la bellezza, e perfino l'età avanzata, appartengano ad essa. Tali persone chiedono di essere rispettate dagli altri per queste qualità. Ma ciò è sbagliato. Questo è soltanto l'orgoglio del nostro Ego. Tutti i favori provengono dal nostro Signore, Egli dà ed Egli toglie, come vuole Lui. Come possiamo noi desiderare il rispetto che è dovuto soltanto a Lui? Noi non possiamo chiedere agli altri di rispettarci. Lasciamo che sia Allah a far sì che gli altri ci rispettino. Il vero rispetto consiste nel rispettare tutte le persone. Tutte loro sono schiave del Signore, così come lo siete voi. Soltanto quando rispetterete gli altri, rispetterete correttamente voi stessi. E solo allora gli altri potranno rispettarvi. Il Sultano degli Gnostici, Abu Yazid al Bistami (Allah sia compiaciuto di lui) disse: 'Il mio obbligo è quello di

rispettare tutte le persone e tutte le creature, senza aspettarmi di essere rispettato da nessuno. Per tutta la mia vita ho seguito questo motto'. Infatti, proprio per questo motivo, Abu Yazid al Bistami è stato rispettato dai musulmani per mille anni! Ancora oggi, quando sentiamo il suo nome esclamiamo: 'Possa Allah Onnipotente concedergli più gloria e più onori!'".



Il nostro Grandsheikh (Q.s.), riguardo all'*Hadith* che afferma: 'La forza dell'intenzione deriva dalla forza della Fede', dice che: "Noi abbiamo dei corpi fisici e dei corpi spirituali. Soltanto il corpo spirituale è permanente, e perciò dobbiamo essere pazienti; dobbiamo astenerci dai piaceri terreni per poter raggiungere i piaceri eterni alla Presenza Divina. Questa vita materiale è una prova per noi. Noi dobbiamo scegliere di impegnarci per la vita nell'al di là, piuttosto che per i piaceri temporanei di questa vita materiale. Il potere necessario a sostenere i nostri sforzi verso la dimensione spirituale, il potere per mezzo del quale i Santi possono spostare le montagne, è chiamato '*himmah*'. Il nostro Profeta (s.A.a.s.) dice che la *himmah* proviene dal potere della nostra Fede. Più noi abbiamo Fede, più avremo *himmah*. Questo è il significato di quell'*Hadith*."

Alla luce di queste parole, possiamo osservare che la ricerca smodata dei piaceri fisici indebolirà sia la Fede che la *himmah* (Potere). Così, una persona incline ai piaceri terreni non solo negherà l'esistenza di una vita spirituale più elevata, ma alla fine, in realtà, non riuscirà a vederla. Quella persona diverrà sempre più priva di potere, e cioè essa sarà senza sufficiente *himmah* necessaria per liberarsi ed uscire dalla sua posizione svantaggiosa. È come un circolo vizioso: nessuna Fede – nessun Potere (*himmah*); nessuna *himmah* – nessuna Fede. Tutto ciò porta, come conseguenza, all'esclusione di quella persona dal piacere spirituale permanente. Perciò, quindi, dobbiamo stare molto attenti. Dobbiamo essere pazienti ed astenerci dai desideri di questo mondo materiale. La Pazienza produce la Fede, la quale ci dà il Potere (*himmah*) di raggiungere il nostro scopo spirituale: *Akhira* (la vita spirituale con Dio; n.d.t.).

Secondo la *Shari'ah* le nostre attività quotidiane devono essere così bilanciate: otto ore dovrebbero essere dedicate al lavoro; otto ore dovrebbero essere dedicate a procurarci le 'provviste' per l'al di là; e otto ore dovrebbero essere dedicate al riposo. Se un uomo possiede abbastanza *himmah*, egli può utilizzare una parte di tempo destinata ai lavori relativi a questo mondo materiale, e destinarla alle opere finalizzate alla vita eterna. Queste opere non riguardano soltanto le preghiere e le adorazioni, esse in realtà comprendono tutto ciò che fate per la causa di Allah Onnipotente, per far sì che Egli sia soddisfatto di voi. Queste azioni comprendono la lettura del Corano, degli *hadith*, dei libri religiosi, lo *dhikr*, ed anche l'aiuto verso i bisognosi. Anche sedersi per ascoltare la parola di Allah insieme agli altri, scrivere riguardo a queste cose, sedersi con la propria moglie per amore di Allah, insegnare, imparare, tutte queste cose.

Ogni persona sa bene se le sue azioni sono compiute per amore di Allah o per amore del suo Ego. Se voi cercate il compiacimento del vostro Ego, sappiate bene che quel piacere durerà soltanto pochi istanti. Dopo di ché, una spessa coltre di afflizione ricoprirà il vostro cuore. Ma, se le vostre opere sono compiute per il Signore, Egli vi ricoprirà di felicità, ed i piaceri per voi saranno senza limiti. Allah dirà: 'Oh figlio di Adamo, tu devi continuare a ricercare il compiacimento del Signore!'".



Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) diceva che: “Quando una persona è sbagliata all'interno di se stessa, tutte le cose le appariranno sbagliate. Quando invece una persona è a posto con se stessa, tutto il mondo le sembrerà giusto. Il mondo è creato in maniera completa, ed ogni cosa è perfettamente modellata dal nostro Creatore”.

A questo punto un discepolo chiese: “Com'è possibile una cosa del genere? Il nostro Ego, ad esempio, è imperfetto. Noi infatti stiamo lavorando per perfezionarci, non è vero?”.

Sheikh Nazim rispose in questo modo: “Jalal al Din Rumi (che Allah sia soddisfatto di lui) raccontò la storia dell'apprendista carpentiere, che era molto maldestro, tanto che nessuno poteva comprenderne il perché. Un giorno il suo maestro ebbe un'idea: osservò uno scaffale che si trovava nel suo negozio e disse all'apprendista: 'Per favore, portami la bottiglia che vedi su quello scaffale laggiù'.

Il ragazzo disse: 'Oh maestro, ma lì ci sono due bottiglie, quale delle due devo portarti?'.

Il maestro diede al ragazzo un martello e disse: 'Ecco, prendi questo martello e rompine una. Dopo aver fatto ciò, portami la bottiglia che resta'.

L'apprendista replicò: 'Certo, maestro, come vuoi tu', e prese in mano il martello. Nel momento in cui distrusse una delle bottiglie, tuttavia, si meravigliò osservando che tutte e due le bottiglie si erano frantumate! Quel ragazzo, infatti, ci vedeva doppio!

Il nostro Ego è così; la persona che è ancora schiava del suo Ego vede le cose in maniera scorretta. In realtà, ciò che essa ritiene che sia imperfetto o sbagliato è invece completo e perfetto. In questo modo Jalal al Din Rumi stava mettendo in guardia la gente invitandola ad esaminare se stessa, quando qualcosa le sembra essere sbagliato. Noi dobbiamo chiederci: 'Cosa c'è di sbagliato in me stesso, che fa sì che io veda questa cosa sbagliata?', questo è il più alto livello della Fede, il livello in cui si crede nella Bontà del Creatore.

Quando voi osservate qualcosa di sbagliato, dovete dire: 'Oh mio Ego, sei tu che sei sbagliato!'.

Il creatore non crea mai qualcosa di sbagliato o imperfetto. Se noi potessimo osservare l'essenza, vedremmo in realtà la perfezione! Quando ascoltate un asino che raglia, non ne siate disturbati, poiché quell'asino ci sta mostrando la sua perfezione. Senza il suo raglio, quell'asino non è perfetto! Alcune persone spesso mi chiedono: 'Oh Sheikh, prega affinché il mio bambino sia più tranquillo e silenzioso!'. Io rispondo loro dicendo che, in quelle azioni che ad esse sono sgradite, risiede in realtà la perfezione del Signore. Quel bimbo non è ancora un adulto, non si siede tranquillamente. Se io pregassi affinché sia sempre tranquillo e silenzioso, voi tornereste da me dicendo: 'Oh Sheikh, nostro figlio è troppo tranquillo, devi fare qualcosa!'.

Posso raccontarvi un'altra storia: Tanto tempo fa un grande califfo era seduto nel suo palazzo, quando il suo riposo fu interrotto dall'intrusione di una mosca. Il califfo non riusciva a catturarla, nonostante ci provasse con tutti i mezzi. Egli convocò il suo consigliere, mentre la rabbia e la frustrazione aumentavano in lui, e disse: 'Oh Sheikh, per quale motivo Dio ha creato questa mosca?'. Il saggio Sheikh gli rispose: 'Allah Onnipotente ha creato questa piccola creatura per uno scopo: affinché i grandi califfi diventino senza alcun potere! Essi sono sconfitti da questa piccola mosca!'.

C'è anche una terza storia riguardante questo punto: uno dei Sultani Ottomani un giorno si recò ad Istanbul per fare una visita a un certo GrandSheikh (*Q.s.*). Con grande cura e buone maniere, il Sultano entrò nella stanza del GrandSheikh (*Q.s.*) e si sedette di fronte a lui. Non appena si sedette venne attaccato da numerose mosche, le quali gli causavano molti disagi. Il GrandSheikh (*Q.s.*), osservando la difficile situazione del Sultano, gli disse: 'Oh mio Sultano, perché non ordini a queste mosche di lasciarti in pace?'. Il Sultano rispose: 'Oh mio Sheikh, esse non ascoltano i miei comandi!'. Lo Sheikh replicò: 'Come puoi tu essere un re, se i tuoi sudditi non ti obbediscono?'.

Detto questo, rivolgendosi alle mosche, lo Sheikh disse: 'Fuori!'. E le mosche se ne andarono velocemente, attraverso una piccola fessura che era nel muro. Il Sultano esclamò: 'Oh mio Sheikh, sei tu il vero sovrano!'.

Questo è il vero significato del detto: 'Se un uomo obbedirà esattamente agli ordini di Allah, tutte le cose gli obbediranno'. Quando voi vedrete tutte le cose come corrette, allora avrete raggiunto la perfezione.

Voi non potete aspettarvi che le galline cantino come i galli o che i leoni siano come le mucche .
Una volta Re Salmone (*as*) era seduto sul suo magnifico trono volante. Nel momento in cui sorvolò il suo grande esercito, egli sentì, nel suo cuore, un'ondata di orgoglio. In quel preciso momento il trono discese. Re Salomone (*as*), arrabbiato, prese il suo bastone e iniziò a colpire il trono urlandogli: 'Correggiti!'. Il trono rispose: 'Non fino a quando anche tu sarai corretto'. Re Salomone (*as*) capì immediatamente di aver sbagliato e, prostrandosi, esclamò: 'Oh mio Signore, perdonami!'. Perciò è impossibile che le nostre azioni siano corrette, o che le azioni dei nostri vicini o dei nostri famigliari siano corrette, fino a quando noi stessi non siamo corretti con il nostro Signore, Gloria a Lui!

Infine possiamo considerare la grande lezione che ci ha dato l'Imam Al-Ghazali (che Allah sia compiaciuto di lui), che disse: 'È impossibile trovare una situazione migliore di quella che esiste oggi, per coloro che sono pronti. Voi non potete desiderare ardentemente che le cose siano come erano in passato, né desiderare il modo in cui potrebbero essere. La condizione in cui ci troviamo in questo momento è perfetta, è la più adatta a noi. Allah Onnipotente ci sta dando la Sua Misericordia nella misura in cui ne abbiamo bisogno; nella misura in cui possiamo sostenerla”.



Il nostro Grandsheikh (*Q.s.*) diceva: “Quale è lo spirito della Fede? Quale è la base sulla quale la Fede è costruita? Lo spirito della Fede, senza il quale l'uomo non può vivere, senza il quale la Fede non può vivere, consiste nel sopportare tutto ciò che non vi piace, e nell'essere pazienti con coloro che non vi piacciono. In questa vita, noi viviamo tutti insieme, assumendoci le nostre responsabilità. I caratteri umani e le varie abilità sono tanti quanti gli esseri umani presenti sulla terra e voi dovrete essere capaci di sopportarli tutti, sia nella vostra casa che nella vostra comunità. Questa è la base della Fede. Non potete affermare di non essere capaci di sopportarli. Tuttavia, nel momento in cui li sopportate, ricevete in cambio più potere per la vostra Fede. Quando sopportate ogni cosa capace di rendere insoddisfatto il vostro Ego, allora la vostra Fede aumenterà e si rinforzerà. Allah sopporta tutti. I Profeti sopportano tutti. Sapreste fare di meglio?”.



Se una persona compie un'azione che non soddisfa Allah, il Profeta (*s.A.a.s.*) o i Santi, quella persona è in realtà considerata un 'miscredente occulto'. Perciò dobbiamo stare molto attenti a non essere anche noi miscredenti occulti, questa è una cosa terribile e molto pericolosa. Le azioni che compiamo in pubblico sono evidenti, e possono facilmente essere corrette, ma le azioni segrete sono invece tutt'altra cosa! Per questo motivo a noi è stato ordinato di purificarci dalla miscredenza evidente e da quella occulta.

Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) ci invita a misurare correttamente tutte le nostre azioni. Noi dobbiamo osservare ogni azione che compiamo o che stiamo per compiere, ed assicurarci che essa sia gradita ad Allah, al Suo Profeta (*s.A.a.s.*), o ai Santi. Nel momento in cui voi siete sicuri che quell'azione sarà gradita a Dio, al Profeta (*s.A.a.s.*) e ai Santi, allora potrete compierla. Se non siete sicuri di quell'azione, abbandonatela! Questa è la misura da adottare in materia di religione.

Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice: “Se un uomo riesce a misurare le sue azioni durante la vita, non sarà necessario misurarle nel Giorno del Giudizio. In quel Giorno, per quella persona vi sarà

soltanto un controllo veloce, perché Allah non misura le azioni di un uomo due volte. Per questo motivo il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) dice: 'Per Allah ha più valore una persona che si siede per un'ora a pensare e a meditare sulle sue azioni sbagliate, che una persona che prega per settant'anni!'. Questo perché è possibile che voi possiate cancellare il valore di settant'anni di adorazione con un unico atto totalmente sgradito ad Allah. Ma se voi prima di compiere qualsiasi azione, meditate sulle sue conseguenze, grazie alla vostra mente, potrete evitare di compiere del male". Perciò è importante per un credente soppesare le sue azioni, se esse sono buone, potete compierle. Se non sono buone, abbandonatele. Colui che è consapevole di trovarsi sul punto di compiere un'azione sgradita al Signore e la compie ugualmente, è in realtà un 'miscredente occulto'!



Ecco un altro importante punto. Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) chiede: "Qual è lo spirito di tutti gli atti di adorazione? Se voi non potete mantenere quello spirito, tutte le vostre adorazioni saranno vane. Ci sono tre punti molto importanti: il primo è preservare la lingua dai discorsi proibiti, pronunciare soltanto buone parole, sempre.

Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) disse: 'La via della salvezza consiste nel trattenere la propria lingua'.

Il secondo punto riguarda il fare attenzione a non osservare cose proibite. Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) dice: 'I vostri occhi, da soli, sono capaci di fornicare!'. Trattenere i vostri occhi dalle cose proibite è molto difficile, ma dovete farcela, ciò vi darà più poteri.

Il terzo punto importante riguarda il trattenere tutti i vostri organi dalle azioni proibite, come ad esempio ascoltare, pensare o afferrare cose proibite. Non dovete avere mai pensieri che contengano cattive intenzioni".

A questo punto qualcuno chiese a Maulana: 'È troppo dura per me, alle volte i pensieri cattivi penetrano facilmente nella mia testa, cosa posso fare?'

Sheikh Nazim rispose: "Se queste cose accadono senza la tua volontà, tu non hai responsabilità, sebbene ci sia stato ordinato di combattere quei cattivi pensieri. Però cerca sempre di non avere cattivi pensieri volontariamente, con intenzioni cattive. Questo è proibito. Questi tre punti, che il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) ci ha insegnato, mantengono e sostengono le nostre buone azioni.

Se non facciamo attenzione ai nostri occhi, alle nostre lingue, e a tutti i nostri organi, preservandoli dalle azioni cattive, in realtà non possiamo trarre nessun beneficio dalle nostre azioni buone.

È come se un uomo avesse piantato un albero, e lo avesse curato per anni ed anni e, proprio nel momento in cui quell'albero sta per dare frutti, quell'uomo lo tagliasse con un'ascia! Tutti i suoi sforzi sarebbero stati vani! Infatti, se una persona non sa quello che fa, non può trarne nessun beneficio. Dobbiamo essere consapevoli di ciò che facciamo, in questo momento stiamo costruendo o distruggendo?

Ogni azione proibita distrugge ciò che abbiamo costruito, perciò è più importante, per un credente, mantenersi lontano dalle azioni proibite, che compiere buone azioni.

Ad esempio, il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che se un uomo parla male di un'altra persona, il valore totale delle sue buone azioni compiute nell'arco di tempo di sette anni sarà portato via da lui e consegnato alla persona contro cui ha parlato! Un momento di pettegolezzo quindi, può distruggere sette anni di buone azioni. Perciò, potete rendervi conto di quanto sia importante astenervi dalle cose proibite.

Fra le cose proibite vi è anche l'invidia. Essa è come un fuoco che brucia. L'invidia, come un fuoco che brucia ogni cosa, distruggerà tutte le vostre buone azioni.

State lontani dalle cose proibite, esse stanno distruggendo il vostro corpo fisico e il vostro corpo spirituale. La miscredenza è la più terribile delle cose proibite, e se noi non salvaguardiamo le nostre lingue, ad esempio, possiamo incorrere nell'errore di pronunciare una parola o una frase con

l'intenzione di negare Allah e il Suo Profeta (s.A.a.s.); in questo modo tutte le nostre buone azioni verranno distrutte. Mantenetevi all'interno dei limiti imposti dal Signore, come fanno i veri servitori di Allah”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Riuscire a dominare le proprie passioni è il segno distintivo di un vero servitore di Allah. Se una persona non è capace di fare ciò, essa è in realtà una serva del proprio Ego. Le vostre membra e i vostri organi sono sotto il vostro controllo? Dovete per prima cosa dare consigli a voi stessi invece di consigliare gli altri.

Per prima cosa, dovete porre il vostro corpo sotto il vostro controllo. Se voi fate questo, potrete porre sotto controllo anche gli altri, la vostra famiglia, i vostri figli, i vostri fratelli e così via. Perciò, non dovrete lamentarvi del fatto che i vostri bambini, la vostra famiglia, o i vostri amici non vi ascoltano.

Prima di tutto dovete rivolgervi verso voi stessi. Se il vostro Ego accetta di sottomettersi a voi, allora anche le altre persone potranno accettare di essere sotto il vostro controllo. Questo è il modo utilizzato dai Profeti e dai Santi; prima combattono contro il loro Ego, e soltanto dopo si rivolgono alle altre persone. È impossibile per un Profeta o per un Santo essere schiavo del suo Ego.

Quando queste persone parlano, le loro parole hanno sempre un effetto sugli ascoltatori. E tuttavia ci sono delle persone che, quando ascoltano i Profeti e i Santi, si tappano le orecchie cercando di non ascoltarli. Essi sanno bene che quelle parole avranno il loro effetto!

Allah dice: 'Oh mio Profeta, come fai a farti ascoltare dalla gente? Le persone sono sorde, e cercano sempre di fuggire. Se la gente fosse soltanto sorda, potrebbe comunque comprendere qualcosa, ma essa cerca anche, con tutte le forze, di allontanarsi da te! È impossibile che ti ascolti!'

Eppure, se una qualsiasi persona ascolterà, è impossibile che essa non tragga beneficio dalle parole di un Profeta, di un Santo, o di qualsiasi persona che abbia una relazione con loro. Dai discorsi dei Profeti e dei Santi una persona può ottenere il potere di controllare il suo Ego e di dirigersi verso la retta via”.



Il nostro GranSheikh, parlando di Luqman (il Saggio citato nel Corano, Sura 31, n.d.t.), ci disse: “Perché Allah concesse a Luqman la Saggezza Divina? Gliela concesse poiché egli abbandonò i piaceri del suo Ego. La cosa più difficile per una persona è schierarsi contro i piaceri del proprio Ego e contro i demoni. Questa è la ‘Jihad al Akbar’, la Guerra Più Grande, contro il peggior nemico! Per un credente, essa è la condizione peggiore. Se un credente cede ai piaceri terreni, la sua Fede svanirà! È impossibile essere dei veri credenti, se si rimane schiavi del proprio Ego. Ecco una ‘bilancia’ su cui possiamo misurare noi stessi: siamo dei veri credenti, oppure no? Dobbiamo stare attenti. Dobbiamo soppesare ogni minima azione. Dobbiamo valutare se un’azione soddisfa il Signore oppure il nostro Ego e, se ci accorgiamo che un’azione viene compiuta per compiacere il nostro Ego, non dobbiamo compierla! L’Ego ci condurrà all’Inferno, e da nessuna altra parte! Il Saggio Luqman abbandonò tutto ciò che era *haram* (proibito) e, dopo, abbandonò anche i piaceri permessi, poiché Allah Onnipotente ha promesso ai Suoi servitori che, se essi si fossero allontanati

da tutti i piaceri dell'Ego, Egli avrebbe concesso loro piaceri migliori, provenienti dalla Presenza Divina, in modo tale da non far rimpiangere ai Suoi servitori i piaceri terreni! Tutte queste cose rappresentano l'allenamento per la Guerra Più Grande. Un giorno lascerete tutte le vostre cose, come se foste morti, ed entrerete in una piccola cavità in cui compirete un Ritiro Spirituale. Là, per quaranta giorni, vi siederete e affronterete il vostro peggior nemico!"



Il nostro GranSheikh diceva: “Qual è la vera obbedienza verso Allah, nella preghiera? Che cosa dicono i Santi, riguardo alla vera adorazione di Allah Onnipotente? Essa consiste nell'essere alla Divina Presenza e dire: ‘Oh mio Signore, io sto qui, alla Divina Presenza, senza nulla. Sono venuto a mani vuote, non ho portato nulla con me’. Di fronte ad Allah il Suo umile servitore non possiede nulla. Tutte le nostre preghiere e le nostre adorazioni sono Suoi favori verso di noi. È Lui che ce le concede, non noi. Se un Suo servitore si rivolge ad Allah dicendo: ‘Oh mio Signore, ti ho portato così tante preghiere, così tanti digiuni, così tanti dhikr, così tante opere buone!’, il Signore gli risponde: ‘Oh Mio servitore, da Chi tu stai prendendo tali azioni, da quale Fonte?’. Un vero servitore del Signore sa bene che tutte le cose buone che possiede sono una Misericordia proveniente da Allah, che lo guida verso la Sua Via. Quella persona riconosce che, se non fosse stato per la Misericordia del Signore, essa non sarebbe mai stata una persona che prega, una persona che digiuna o che compie lo dhikr. Così, quando essa arriva alla Presenza Divina esclama: ‘Le mie mani sono vuote, oh mio Signore. Ho bisogno della Tua Misericordia, sempre. Oh mio Signore, concedimi sempre più Misericordia!’.

Chiunque cerchi di avvicinarsi alla Presenza Divina con il suo Ego è gettato via, non accettato. Rigettato! Ecco perché il nostro GranSheikh ci insegna il modo in cui lo spirito di un reale adoratore deve essere: Supponete di conoscere una persona molto buona e generosa; molte volte questa persona è stata al vostro fianco, vi ha aiutato, con vera amicizia. Se un giorno quella persona avesse bisogno di qualcosa da voi, di un qualche lavoro, cosa gli rispondereste, nel momento in cui vi chiedesse di essere aiutata? Di certo risponderete: ‘Ti aiuto con piacere! Non è necessario nessun pagamento. Ti aiuto gratuitamente!’. Perciò, allo stesso modo, come possiamo noi chiedere al Nostro Signore: ‘Pagami! Ed io allora pregherò per Te. Pagami, ed io farò ciò che vuoi!’? No! Che razza di maniere sono queste? Un vero servitore invece chiede: ‘Oh Signore, qual è la Tua soddisfazione?’. E nulla più. Se il Signore è soddisfatto di voi, allora tutto è per voi. Noi non siamo nulla. Egli è tutto. Noi chiediamo soltanto la Sua Misericordia, la Sua soddisfazione. Inoltre è nostro compito chiedere che la Misericordia del Signore sia concessa a tutti. Dopo la morte di Abu Yazid al Bistami (che Allah gli conceda gloria ed onore), alcune persone lo videro in sogno e gli chiesero: ‘In che condizione ti trovi, nell'al di là?’.

Abu Yazid rispose: ‘Quando ho raggiunto la Presenza Divina, mi è stato chiesto cosa avessi portato con me. Io ho risposto: ‘Oh Signore, Oh Sultano, come accade nel nostro mondo materiale, quando un povero giunge al palazzo del Re, non gli viene chiesto cosa ha portato con sé, piuttosto gli viene chiesto cosa desidera. Oh Sultano Maestoso, io vengo a Te e mi aspetto che Tu mi chieda cosa io voglia! Cosa posso, io misero, portare a Te? Tu possiedi ogni bene, infiniti tesori. Io non ho niente. Chiedo solo la Tua Misericordia, oh mio Signore!’. Ecco cosa disse Abu Yazid al Bistami, il Sultano degli Gnostici!”.



Allah Onnipotente accetta le nostre preghiere. Egli accetterà ogni cosa che noi gli chiediamo; può darsi che Egli soddisferà presto le nostre richieste, oppure può darsi che Egli ci concederà ciò che gli chiediamo verso la fine della nostra vita, fino a quando saremo nella tomba, o fino al Giorno del Giudizio. Egli comunque, soddisferà le richieste di ogni persona, Allah è Al-Mujib, Colui che Accetta, Colui che Risponde.

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) un giorno mi disse: “Oh figlio, ora ti insegnerò una preghiera corta ma efficace. Recita: 'Oh mio Signore, ti chiedo di accettare tutte le preghiere che ho fatto e che avrò compiuto fino alla fine della mia vita. Oh mio Signore, mostrami i risultati di queste preghiere. Possano le mie preghiere essere accettate da adesso fino alla fine della mia vita; Oh Signore, concedimi qualcosa dai Tuoi Segreti Tesori di Misericordia, e rendimi più onesto e più rispettabile qui e nell' al di là. Infine, dai Tuoi Oceani di Potere, concedimi la possibilità di aiutare tutti i Tuoi servitori e di guidarli verso i Tuoi Oceani di Misericordia e tutti i tuoi benefici, così che io possa essere come vuole il Tuo Profeta (s.A.a.s.), che dice: 'Il capo di una nazione è il servitore di quella nazione’”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Alcuni Santi si vergognano troppo di chiedere qualcosa al Signore, poiché essi sono consapevoli di trovarsi sempre in una condizione di dipendenza da Lui. Essi dicono: 'Oh mio Signore, Tu conosci meglio di me ciò di cui ho bisogno. I miei bisogni sono infiniti. Oh mio Signore, soddisfa le mie necessità, come Tu sai'.

Se una persona raggiunge l'assoluta purezza del cuore, in modo da non possedere più nessuna cattiva caratteristica, se una tale persona, che ha raggiunto la Presenza Divina, fosse all'improvviso velata e allontanata, anche solo per un momento, dalla Presenza Divina, il cuore di quella persona esploderebbe! Letteralmente! Così grande sarebbe il suo dolore! Quelle persone compiono lo Dhikr silenziosamente, compiono le *Du'a* (invocazioni *n.d.t.*) segretamente. Questo è il grado più elevato: Il Cuore Puro. Per le persone che ancora non sono giunte a questo livello, è meglio compiere lo Dhikr e le *Du'a* ad alta voce. Persino danzare, per amore di Allah, può essere accettabile”.



Il nostro Grandsheikh (Q.s.) ci parla di quelle situazioni in cui ci troviamo a scherzare e ridere: “Molte persone amano scherzare, ma non tutte le persone sopportano che si scherzi con loro. Non è possibile scherzare con ogni persona, poiché alcune persone non sopportano gli scherzi. Con quale persona potete scherzare? Potete farlo con colui il quale, non si arrabbia mai con voi, nemmeno se gli spezzate una mano. Quella persona non cambierà mai atteggiamento nei vostri confronti. Con una tale persona potete di certo scherzare, ma non con chiunque. Scherzare allegramente è un buon modo per mantenere i cuori della gente buoni nei vostri confronti”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) diceva che Sayyidina Umar (che Allah sia compiaciuto di lui) compiva la preghiera del *witr* alla fine della notte, ma Abu Bakr (che Allah sia compiaciuto di lui) un giorno gli disse: “Io compio la preghiera del *witr* prima di dormire, poiché se dovessi morire prima di svegliarmi, non vorrei essere alla Presenza Divina senza aver compiuto il *witr*. Perciò, io mi affretto sempre a compiere il *witr* prima di dormire”. Ma Sayyidina Umar (che Allah sia compiaciuto di lui), ritardava il *witr* fino alla fine della notte e diceva: “Poiché il nostro Profeta (s.A.a.s.) ritiene che le azioni sono ricompensate in base alle intenzioni, io intendo pregare il *witr* alla fine della notte. Se io muoio prima di compierlo, ma comunque intendo pregare, va tutto bene”.

Il nostro Grandsheikh (Q.s.) dice: “Bisogna considerare che comunque l'opinione del nostro Profeta (s.A.a.s.), di Abu Bakr (che Allah sia compiaciuto di lui), e di tutti i GrandSheikh (Q.s.) della Tariqa Naqshbandi è che non bisogna ritardare nessun atto di adorazione al di fuori del tempo in cui dev'essere compiuto. Ogni cosa deve essere compiuta a suo tempo.

Non potete compiere le adorazioni al di fuori del loro tempo, perché non potete trovare in realtà uno spazio della giornata che sia 'vuoto'. Perciò è una follia dire: 'Io compirò questa preghiera domani'. È una follia perché il domani non è affatto vuoto, bensì è occupato dalle azioni che voi dovete compiere, sotto la vostra responsabilità. Se voi non potete sopportare il carico relativo ad oggi, come potrete sopportare anche il carico di domani? Domani dovrete compiere il doppio delle adorazioni! Perciò, nella nostra *Tariqa*, non bisogna ritardare le azioni, esse devono essere compiute nel loro tempo specifico. Come Allah Onnipotente dice: 'Per la preghiera è stato stabilito un tempo speciale e un ordine speciale'.

Per ogni azione c'è un tempo stabilito, e noi dobbiamo compierla all'interno di quell'arco di tempo, senza ritardare. Perciò, noi riteniamo che ritardare un'adorazione sia una cosa inaccettabile agli occhi del nostro Profeta (s.A.a.s.), agli occhi di Abu Bakr (che Allah sia compiaciuto di lui), e agli occhi di tutti i GrandSheikh Naqshbandi!

Chiedere di ritardare le nostre adorazioni è una cosa che proviene dall'Ego. Il nostro Ego è molto pigro, esso non vuole mai fare nulla, perciò vuole ritardare ogni cosa. Per l'Ego è facile dire: 'Lo farò domani', esso fugge sempre dalle azioni serie, e invece ama soltanto le azioni futili.

C'è un importante *Hadith* su questo argomento, esso si applica a tutte le persone, non solo ai musulmani. L'*Hadith* recita: 'Coloro che temporeggiano hanno distrutto se stessi!'. Questo *Hadith* implica che Muhammad (s.A.a.s.) fu inviato a tutte le nazioni. In questo detto è contenuta una Saggezza molto elevata. Colui che rinvia le azioni che deve compiere è in realtà distrutto, poiché le opere compiute oggi sono di certo migliori di quelle compiute domani. Le opere di oggi sono d'oro! Se voi domani potrete compiere le opere di oggi, esse saranno soltanto d'argento! Le azioni di oggi sono simili ad un vergine, quelle di domani saranno simili ad una vedova!.



Adesso parliamo delle bellezze, degli infiniti piaceri e delle finite benedizioni di Allah Onnipotente, dell'infinita bellezza del Paradiso, così come ne ho sentito parlare dal nostro GrandSheikh (Q.s.), e così come voi non ne avete mai sentito parlare! In Paradiso ci son talmente tante grazie provenienti da Allah Onnipotente, che è impossibile descriverle tutte. Noi possiamo comprenderne soltanto alcune. Il mio GrandSheikh (Q.s.) mi disse: “Se una persona assaggiasse soltanto un piccolo boccone proveniente dal Paradiso, non potrebbe neanche descriverlo! Ad esempio, in questo mondo materiale, un'oliva è molto amara, ma in Paradiso...potrete percepire, da una sola oliva del Paradiso, un sapore più buono di quello che potete provare da quaranta pasti di cui vi siete nutriti in questa vita! Riesci ad immaginare una cosa simile!? Oh Fratello mio, noi siamo in prigione, senza saperlo! Non ci sono veri sapori in questa vita, e tuttavia noi ci affanniamo dietro di essa. In questa vita materiale il primo boccone di cibo è il migliore, il secondo boccone ha un gusto meno buono e l'ultimo è ormai senza nessun sapore. Ma in Paradiso il gusto aumenta sempre di più, ad ogni

boccone!

E, se un uomo potesse osservare per un istante le vergini del Paradiso (*Hurì*), non rincorrerebbe più neanche le donne più belle di questo mondo materiale. Così raggiante è la loro bellezza! Però, se una donna, in questo mondo materiale, è stata credente la sua bellezza nell' al di là sarà maggiore di quella delle vergini del Paradiso! Le donne credenti saranno le Regine del Paradiso, mentre le *Hurì* saranno le loro schiave. Le donne credenti avranno gioie infinite e infinita bellezza.

Allah Onnipotente chiederà ad ogni Suo servitore, nel Giorno del Giudizio: 'Oh servitore, in che modo hai utilizzato i favori che ti avevo concesso durante la tua vita, li hai usati per fare il bene o per compiere il male?'. Questa sarà la situazione più difficile da affrontare, per tutte le persone. Noi dovremo essere pronti a rispondere prontamente, in modo da poterci dirigere verso il Paradiso. Se voi avrete utilizzato le Grazie che Allah vi ha concesso per il Suo compiacimento, in quel giorno anche voi sarete soddisfatti, e non ci saranno difficoltà”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) ritiene che l'egoismo sia la peggior caratteristica; esso è nato con la gente, e cresce insieme ad essa. Potete osservarlo in ogni creatura umana, infatti le persone attribuiscono sempre il loro successo, la loro intelligenza e tutte le cose positive ai loro Ego, e dimenticano di fatto il loro Creatore e i favori che Egli ha concesso a loro. L'Ego di ogni persona ritiene di essere un Re, e questa è la causa di tutti i dolori del mondo. Tutti i Profeti sono venuti per combattere questa falsa idea.

Perfino un credente può cadere preda del suo egoismo! Ogni volta che egli pensa che le sue buone azioni o le sue preghiere sono il risultato del suo stesso agire, egli non riesce a rendersi conto che quelle azioni sono in realtà delle Grazie che il Signore gli concede. In quel momento quella persona ha dimenticato di osservare le buone maniere. Bisogna infatti ritenere sempre che tutte le cose buone provengono dalla Grazia del nostro Signore, mentre tutto ciò che è negativo proviene dal nostro Ego. La persona che dice: 'Io sono una persona che prega, io sono un comandante, io sono uno studioso...!', in realtà pretende di essere 'un dio'. Solo Allah può avere il diritto di dire: 'Io sono'. Quando Dio dice: 'Io Sono il vostro Signore!', questa cosa è vera. Ma un servo non può esclamare: 'io sono'.

Questo è ciò che disse *Iblis* (Satana), e fu il primo episodio di egoismo, egli disse: 'Io sono il migliore', e chiunque afferma questo di se stesso, si pone sullo stesso livello di *Iblis*!



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) ci spiega il significato di '*tawbah*' (pentimento; *n.d.t.*): “Che cos'è il pentimento? Esso consiste nel non ascoltare le lusinghe dei nostro quattro peggiori nemici: L'Ego, *hawa* (i desideri; *n.d.t.*), *dunya* (le insidie del mondo materiale; *n.d.t.*) e Satana. Questo è il reale significato del pentimento.

L'uomo può essere in accordo con il Signore, oppure con questi quattro nemici.

Se siete in accordo con questi nemici, in realtà non avete Fede nè intelligenza. E se siete in disaccordo con il Signore, in realtà siete un miscredente! Così, la parola pentimento significa trovarsi in disaccordo con i vostri nemici. Non ascoltate i loro ordini! Se una persona desidera sinceramente ritornare al Signore, deve ribellarsi contro questi quattro nemici.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice, riguardo alle donne: “Una volta, in sogno, ho visto il nostro Profeta (s.A.a.s.), che mi ha detto: 'Una donna deve mantenere sempre il rispetto verso suo marito, tanto che, anche se essa si trovasse seduta ad un tavolo insieme a Khidr (as), a tutti i Profeti e a tutti i Santi, dovrebbe rispettare suo marito più di quanto rispetterebbe tutte quelle onorevoli persone!'. Se quella donna non rispetterà suo marito in questo modo, non potrà trarre nessun beneficio dal suo servizio e dalla sua adorazione. La cosa più importante per le mogli è conservare il rispetto dei propri mariti”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) diceva che Allah Onnipotente chiede sempre ai Suoi servitori di pregare con sincerità e purezza. Allah Onnipotente chiede soltanto un'adorazione pura, e ciò significa avere un cuore puro.

Che cos'è un cuore puro? È un cuore che contiene al suo interno soltanto il Signore! Questo è un cuore puro. Se nel cuore di una persona è presente qualcosa di diverso da Allah Onnipotente, quella persona non possiede un cuore puro! Allah Onnipotente non chiede soltanto di compiere le cinque preghiere giornaliere e il digiuno. Quegli atti di adorazione non rappresentano, in se stessi, il vero messaggio, sono soltanto dei mezzi per raggiungere un cuore puro, questo è un punto molto importante.

Perciò il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Non caricatevi troppo di conoscenze o di adorazioni, ciò che è importante è avere un cuore puro. Ognuno di noi conosce quali sono le sue mancanze, ognuno di noi deve completarsi, purificando il cattivo carattere e ripulendo il suo cuore, così da poter lottare per ottenere un cuore puro. Questa è la vera Battaglia! Ognuno di noi deve lottare contro le sue cattive caratteristiche, cercando di modificarle in meglio, infatti, per ottenere un cuore puro, dobbiamo sconfiggere le nostre caratteristiche negative.

Tutto ciò che occupa il vostro cuore e che si allontana dal Signore rende il vostro cuore impuro. Dovete cercare di allontanare ogni cosa dal vostro cuore tranne Allah. Nel vostro cuore non c'è spazio per l'amore romantico! Noi diciamo che il cuore appartiene soltanto ad Allah. Addirittura diciamo che l'amore che proviamo per i bambini è situato nel fegato!

Voi a volte mi chiedete come mai gli uomini e le donne si amano quasi fino al punto di idolatrare il proprio compagno. Questo accade perché essi non sanno dove veicolare il loro amore. L'uomo è stato creato per l'amore di Allah Onnipotente. Dio amò Muhammad (s.A.a.s.) e, per amore, creò tutti i Figli di Adamo (as). Quindi l'amore in realtà è una cosa connaturata all'uomo, ognuno di noi prova amore, ma la maggior parte delle persone ha dimenticato quale deve essere il vero 'oggetto' da amare. Quando le creature umane amano troppo le donne, i bambini, gli uomini, o qualsiasi altra cosa all'infuori di Allah, significa che quell'amore alla fine sarà perduto. Se voi investite tutte le vostre energie nell'amare vostra moglie, un giorno essa morirà e il vostro amore sarà perduto; la stessa cosa dicasi nei confronti dei bambini o dei mariti. Ogni volta in cui iniziate ad amare questo mondo materiale, dovete sapere che tale amore sarà, alla fine, sprecato!

Ma, se voi investite il vostro amore in Allah Onnipotente, tale amore non andrà mai perso, né qui e

né nell' al di là. Se voi amate il Profeta (*s.A.a.s.*), o il vostro Sheikh, o i vostri compagni credenti, ritroverete quell'amore sia qui che nell'al di là. L'amore è la cosa più preziosa che è stata concessa ai Figli di Adamo (*as*). Come potete sprecarla? Mettereste forse un diamante al collo di un maiale? No, piuttosto farete indossare quel diamante ad una donna meravigliosa! Provate invece a pensare a ciò che gli occidentali fanno, riferendosi all'amore. Ciò che fanno è davvero di cattivo gusto!”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) diceva che il nostro Ego possiede ottantamila cattive caratteristiche. Questo significa che vi sono ottantamila veli che ci separano dal nostro Profeta (*s.A.a.s.*)! Se non siete capaci di sollevare tutti questi veli, allora non siete nemmeno capaci di vedere il Profeta (*s.A.a.s.*); potete vederlo soltanto in sogno. Alcune persone possono vedere il Profeta (*s.A.a.s.*) in sogno, ma il Profeta (*s.A.a.s.*) può essere visto anche quando siete svegli. Chi può vedere il Profeta (*s.A.a.s.*) senza dormire? Coloro che hanno sollevato tutti quei veli dal loro cuore possono vedere realmente il Profeta (*s.A.a.s.*).

E qual è il peggiore di quei veli, qual è la peggior delle cattive caratteristiche? Essa è l'Egoismo! Dall'Egoismo provengono migliaia di cattive caratteristiche! E, di tutte le migliaia di caratteristiche negative provenienti dall'Egoismo, qual è la peggiore? La peggiore è la Rabbia!

La Rabbia, al-ghadab, è la peggiore caratteristica, poiché una persona arrabbiata non ascolta mai ciò che dice Allah o i Profeti (*s.A.a.s.*). una persona arrabbiata agisce senza utilizzare il cervello, come un automobile senza un conducente!

La Rabbia è l'opposto dell'intelligenza; infatti non potete fare nulla di intelligente, quando siete arrabbiati. Tutte le cose compiute con la Rabbia diverranno peggiori, e una persona arrabbiata può danneggiare ogni cosa. Perciò il compito più importante per tutti i credenti e per tutte le persone del mondo, è combattere la Rabbia. Questo insegnamento vale per tutti.

Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che dobbiamo combattere la Rabbia fermamente, senza lasciare che essa possa dominarci o che possa essere il nostro giudice.

Sheikh Abdullah dice: “Se una persona è arrabbiata mentre compie lo Dhikr, nel momento in cui invoca: 'Allah, Allah, Allah', gli Angeli le rispondono: 'bugiardo, bugiardo, bugiardo!'.

Se voi siete arrabbiati non potete dire : 'Allah!'; piuttosto dovete dire: 'Astaghfirullah! Oh Signore Ti chiedo perdono!'. Questo significa che voi avete accettato il fatto di aver compiuto un errore, e che state ammettendo i vostri sbagli. Allora Allah Onnipotente salverà quel servitore dal suo sbaglio. Allah non lascerà quel servitore con quella cattiva caratteristica”.

Per una persona riuscire ad abbandonare la Rabbia rappresenta un grandissimo successo.

Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) dice : “Non arrabbiarsi rappresenta la 'Regina' di tutte le buone caratteristiche!”.

È chiaro? La migliore caratteristica in una persona è rappresentata dall'essere sobri, dolci, e dal non arrabbiarsi rapidamente.

Il primo ordine da compiere, per ogni vero credente, è quello di essere puri di cuore, di saper affrontare tutte le avversità senza rabbia; questo vale specialmente per una persona che dice: “Io sono sulla via dei Sufi, io seguo la Tariqa”. Queste persone devono mantenersi lontanissime dalla Rabbia! Chiunque riesca a valutare la sua rabbia è una persona che ha il potere di valutare il suo Ego. Nel momento in cui riuscite a mantenervi lontani dalla Rabbia, significa che potete controllare il vostro Ego. Altrimenti è impossibile.

Dovete sapere che tutte le azioni, tutti gli eventi, non avvengono nel modo che piace a noi. Niente avviene in modo tale da essere sempre a noi gradito, è impossibile. Nel momento in cui saprete questo, potrete tenervi lontani dalla Rabbia, poiché la Rabbia è il risultato di uno scorretto modo di pensare, basato sul ritenere di poter agire sempre come ci piace. Nessuno è capace di compiere tutto

ciò che gli piace, perciò per quale motivo vi arrabbiate?

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Dovete essere pazienti nelle vostre case, dovete cercare di non arrabbiarvi con vostra moglie, con i vostri bambini, con i vostri colleghi di lavoro, dovete mantenervi calmi con voi stessi e con tutti. Dovete mantenervi dolci, teneri. Dovete relazionarvi con tutti in modo dolce, con gentilezza. La gentilezza è fra le migliori buone caratteristiche, così dice Allah Onnipotente”. Il nostro Profeta (s.A.a.s.) dice: “Niente è come la gentilezza!”, e quindi Egli (s.A.a.s.) ha ordinato ai musulmani di essere gentili con tutti, senza fare del male a nessuno. Al giorno d'oggi, tuttavia, siamo molto lontani dal seguire quel consiglio profetico! Se noi avessimo seguito quel consiglio, se fossimo stati gentili con tutti, senza arrabbiarci mai, tutto il mondo si sarebbe convertito all'Islam. Ma noi invece siamo molto lontani da quel punto, come i cieli sono lontani dalla Terra! Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Non dovete arrabbiarvi neanche con gli animali, poiché colui che è arrabbiato con gli animali abbandona la sua natura umana e discende a livello della natura animale”. Così tante persone provano rabbia nei confronti degli animali, e ciò non è accettato dall'Islam. Dovete essere misericordiosi con gli animali, poiché essi non hanno la nostra intelligenza. Perché vi arrabbiate con loro?



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) ha detto che, nel Giorno del Giudizio, i gatti arriveranno portando il fuoco con le loro code affinché possano bruciare i loro padroni. Ma i cani si avventeranno su di loro, dicendo: “Non vi vergognate? Perché state portando il fuoco verso i vostri padroni? Dite che non vi hanno dato abbastanza cibo? Vi hanno lasciati affamati? Non vi hanno forse mantenuto all'interno delle loro case, al caldo, mentre noi siamo stati lasciati fuori al freddo? Non eravate forse intorno a loro mentre mangiavano, nelle loro case, sui loro tavoli? Noi cani invece siamo rimasti fuori, ma i padroni non ci hanno abbandonati senza cibo! Come potete parlare contro di loro in questo modo?”.

Qual è il significato di questa storia?

Il nostro Profeta (s.A.a.s.) dice: “*Ittaki sharrim qassante illayh*”, che significa: “Ecco il male che proviene da colui a cui tu hai fatto del bene!”. Perciò il Profeta (s.A.a.s.) ci avverte di stare attenti anche a coloro a cui abbiamo fatto del bene! Temete coloro a cui avete fatto del bene! Dovete stare attenti; ci sono molte persone a cui voi potete fare del bene, le quali alla prima occasione vi fanno del male. Purtroppo questa cosa accade molte volte.

Qual è il significato di questa storia? L'*Hadith* del Profeta (s.A.a.s.) si riferisce al fatto che non dobbiamo dimenticare il bene che gli altri ci hanno fatto. Le persone di buon carattere non dimenticano i propri benefattori. Noi abbiamo un detto: “Se qualcuno vi offre una tazza di caffè, dovete ricordarvi di questa sua gentilezza per quarant'anni!”.

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice che se una persona vi fa del bene, e dopo dice qualcosa di spiacevole che vi fa dimenticare il bene che ha compiuto verso di voi, non dovete comunque dimenticare il bene che vi ha fatto in precedenza. Quando voi dimenticate il bene che una persona ha compiuto verso di voi, siete in realtà molto simili a quei gatti: potete dar loro da mangiare cento volte ma, se per una volta vi dimenticate di farlo, essi si lamenteranno e diranno ad Allah: “Il nostro padrone ci ha lasciati affamati!”. Questo è il cattivo carattere, e se una persona si comporta in questo modo significa che è priva di buon carattere!

Se una persona vi fa del bene per cento volte, non dovete diventare suoi nemici, nel momento in cui commette uno sbaglio. Non dovete dimenticare il bene che vi ha fatto in precedenza poiché, se vi comportate in questo modo, sarete simili a quei gatti, privi di buone caratteristiche.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Esistono dodici caratteristiche buone nei cani che voi potete ritrovare anche nei Profeti e nei Santi.

Essi sono così: ‘*non dimenticano mai il bene*’, infatti non dimenticano mai le persone che hanno fatto loro del bene. Essi ‘*non si arrabbiano mai*’ con i loro padroni, anche se spesso sono da loro picchiati e scacciati via; se il loro padrone li chiama, subito ritornano scodinzolando.

Sono ‘*umili*’; sono ‘*obbedienti*’; ‘*si accontentano di poco*’; sono ‘*sinceri*’; sono ‘*affidabili*’, sono infatti buoni amici; sono ‘*leali*’, poiché rimangono sempre con i loro padroni e non li tradiscono mai; sono ‘*zahid*’, cioè non sono interessati alle cose di questo mondo materiale, infatti a loro non appartiene nulla di questo mondo. Possono dormire ovunque e se qualcuno li prende a sassate subito scappano in un posto più tranquillo; essi sono ‘*creature che non dormono troppo*’; sono ‘*molto pazienti*’; ed infine sono sempre ‘*grati*’ per ogni cosa che ricevono.

Se una persona possedesse tutti questi attributi, sarebbe un Santo. Questi dodici attributi appartengono infatti ai Profeti ed ai Santi”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) un giorno ci parlò degli *Hadith* del nostro Profeta (s.A.a.s.), e disse che nessuno è in grado di ricercare tutti i significati nascosti all'interno di ciascun *Hadith*. E questo perché ogni *Hadith* è anche una rivelazione da parte di Allah Onnipotente, e tutto ciò che appartiene ad Allah Onnipotente è infinito. Il nostro Profeta (s.A.a.s.) non pronunciò mai un *Hadith* senza conoscere il suo reale significato alla Presenza Divina.

Il Profeta (s.A.a.s.) conosceva la ‘*Azali Haqiqat*’, cioè l’Eterna Verità, e la trasmise nei Suoi *Hadith*. Rasulullah (s.A.a.s.) disse: “Se tutti gli alberi fossero stati simili a delle penne, e se tutti gli oceani fossero stati d’inchiostro, essi non sarebbero stati sufficienti a scrivere tutti i significati degli *Hadith*”.

Perciò dobbiamo nutrire un grande rispetto per Muhammad (s.A.a.s.). Egli possiede una conoscenza così grande, ma quella conoscenza è soltanto un minuscolo puntino rispetto alla conoscenza di Allah Onnipotente. La conoscenza di Muhammad (s.A.a.s.) non è nemmeno un puntino rispetto a quell’oceano infinito! Se voi immergete un ago nell’oceano e poi lo ritirate, quanta acqua resterà sulla punta dell’ago? Ecco un bel esempio: l’oceano è infinito, mentre la conoscenza del nostro Profeta (s.A.a.s.) è più piccola di una goccia!

Tuttavia, quella piccola gocciolina è come un oceano infinito, se comparata alla conoscenza di tutte le creature!

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Questo è il minimo rispetto che dobbiamo avere nei confronti della conoscenza di Allah. Se una persona non parla in questi termini, significa che non stà dando il dovuto rispetto al Signore”.

C’era una volta un grande sapiente molto orgoglioso della sua conoscenza.

Un giorno un derviscio, un uomo molto semplice, andò a trovarlo e gli disse: “Oh maestro, sono venuto a chiederti una cosa...”.

Il sapiente rispose: “Chiedimi tutto ciò che vuoi”.

Allora il derviscio chiese: “Quale è la posizione della conoscenza posseduta dal Profeta (s.A.a.s.) in relazione a tutta la conoscenza? Dammi un esempio che io possa comprendere”.

Il sapiente allora prese un grande foglio di carta e, con la sua matita, segnò un piccolo puntino al centro del foglio, e dopo disse: “Oh fratello, noi diciamo che se questo foglio di carta fosse la conoscenza posseduta dal Profeta (s.A.a.s.), allora la nostra conoscenza sarebbe simile a questo

puntino!”.

Allora quel semplice derviscio disse: “Puoi trovare, in quel puntino, la quantità di conoscenza che possiedi tu? Qual è la tua porzione? Qual è la tua conoscenza in relazione a tutte le altre creature?”. Nel momento in cui udì queste parole, quel grande Sapiente iniziò a tremare dalla paura!



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) chiese: “Chi è la persona più felice in questa vita? Chi è la più soddisfatta? È quella persona che è contenta della situazione in cui il Signore l'ha posta, in ogni momento, durante questa vita. Questa è la Stazione della Contentezza: osservare ogni cosa e ritenere che essa è la più adatta, per sé e per gli altri”.

Sheikh Nazim ci disse: “Questa situazione è la più adatta a me, poiché il Signore ha deciso così. Se non fosse stata buona per me, Egli avrebbe deciso diversamente. Egli decide chi debba essere la persona più soddisfatta e più felice in questa vita. Noi dobbiamo credere che Allah Onnipotente desidera sempre il bene per noi”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) descrive come dev'essere la vera Fede: “Noi dobbiamo credere che tutte le azioni, siano esse buone o cattive, provengano da Allah Onnipotente. Se davvero abbiamo questa convinzione, raggiungeremo la Vera Fede. Dire soltanto questo non è abbastanza, voi dovete praticare, esercitarvi per questo scopo fino a quando raggiungerete il punto in cui potrete osservare che ogni cosa che vi succede, buona o cattiva che sia, proviene dalla Sua Volontà! Questo ci porta alla Vera Fede! Se ad esempio una persona vi fa del male, e voi diventate suoi nemici, ciò significa che non siete veri credenti. Ciò significa che voi non credete realmente che l'azione di quella persona proveniva dalla volontà del Signore, poiché tutte le cose provengono da Allah.

Se noi siamo dei veri credenti, dobbiamo essere pazienti con tutti. Allah sta mettendo alla prova la nostra Fede, mettendoci alla prova l'uno con l'altro. Perciò dobbiamo comprendere che tutte le azioni provengono dalla Volontà del Signore.

Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) dice: “Le persone si comporteranno con voi a seconda di come saranno state le vostre azioni”. Se voi siete buoni e qualcuno vuole farvi del male, Allah vi difenderà. Non dovete aver paura del male che può farvi la gente. Dovete essere onesti con tutti, buoni con tutti, rispettosi, misericordiosi con tutti, generosi, e dovete pensare bene di tutti.

Dobbiamo essere pazienti con tutte le persone, poiché dobbiamo credere che nessuno viene a noi senza la volontà del Signore. Perciò, niente inimicizia nell'Islam! C'è un detto tradizionale che dice: “Chiunque può compiere il bene, per ricevere in cambio il bene. Ma soltanto pochissime persone possono compiere il bene per ricevere il male in cambio!”. C'è stato ordinato di compiere il bene, e non il male. E dobbiamo credere che ‘nulla accade nell'Universo senza la Volontà di Allah Onnipotente’. Se una persona è contraria alla Volontà di Allah, allora quella persona sta combattendo contro Allah Onnipotente! Quando essa invoca: “Allah, Allah!”, gli Angeli le rispondono: “Bugiardo! Bugiardo!”, anche il Corano la maledice!

Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice: “Non cercate di essere gli ‘insegnanti di Allah’! Allah è Onnisciente, mentre voi non sapete nulla! Non fate obiezioni, voi siete servitori, voi siete i Suoi schiavi, Egli è il Governatore, il Re Assoluto dell'Universo!”.



Ecco un punto importante per tutti quanti: il nostro GrandSheikh (Q.s.) diceva: “Se un uomo si appresta a compiere qualcosa, un'azione, o un atto di adorazione, questa cosa dev'essere compiuta volontariamente e con piacere. Se quella persona non è compiaciuta di quell'azione, non deve compierla, poiché da essa non scaturirà nessun buon risultato”.

Pregare, mangiare, bere, dormire, lavorare, tutto deve essere compiuto con piacere. Altrimenti Allah Onnipotente non sarà soddisfatto di queste cose. In particolare, per gli atti di adorazione, è importante comprendere che noi stiamo parlando del compiacimento delle nostre anime.

Quando noi preghiamo, infatti, i nostri Ego non sono affatto soddisfatti, ma le nostre anime lo sono. Noi dobbiamo ricercare la soddisfazione delle nostre anime! Per quanto riguarda i lavori ordinari o gli affari, sapete infatti benissimo che, se qualcosa vi piace, sicuramente porterà risultati positivi. Ad esempio, immaginate che vi siano due studenti, il primo studia con piacere, il secondo invece è stato forzato a studiare; quale sarà il risultato? Questo concetto è valido in tutte le occupazioni; c'è molta differenza fra le persone. Voi dovete compiere ogni cosa con piacere. Le azioni possono essere facili o difficili, ciò che è facile per una persona può non esserlo per un'altra, quale è il segreto? La persona che compie le azioni con facilità, le trova piacevoli; mentre la persona che le compie con difficoltà, evidentemente è stata forzata a compierle.

Essere un servitore di Allah Onnipotente può essere facile o difficile, a seconda dei differenti tipi di persone, perciò Allah dice: “Dovete compiere le vostre adorazioni con piacere. Se non siete soddisfatti, in realtà io non ho bisogno della vostra adorazione. Chiedo soltanto la vostra soddisfazione nell'adorazione. Nel momento in cui essa diventa facile per voi, compitela”.

Le azioni facili rendono le persone più felici, al contrario quelle difficili le rendono infelici.



Che cos'è la Conoscenza Sacra (*al-marifat*)? Essa è un Potere Divino, concesso ai servitori di Dio affinché essi, mediante quel Potere, possano osservare la Grandezza di Allah Onnipotente.

Se voi osservate abbastanza profondamente, potrete osservare la Grandezza del Creatore in ogni tipo di conoscenza: nella botanica, nella chimica, nella fisica, nell'astronomia, in ogni ramo del sapere. Colui che osserva la creazione abbastanza profondamente dovrà alla fine riconoscere la Grandezza del Creatore.

Perciò il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice che nella conoscenza è presente un Potere che alla fine conduce le persone a riconoscere la Grandezza di Allah.

Qual è il beneficio di questa conoscenza? Esso consiste nel fatto che una persona riconoscerà di essere in realtà una misera creatura, nel momento in cui si renderà conto della Grandiosità di Allah, ed essa alla fine accetterà di essere ben poca cosa di fronte a Dio.

Questo accade perché in realtà la peggiore caratteristica dell'Ego è quella di osservare se stesso come se fosse “il più grande”. Ma quando la Grandiosità di Allah Onnipotente appare di fronte al nostro Ego, esso dirà: “Io non sono niente”. Questo è il beneficio della reale conoscenza, mentre purtroppo al giorno d'oggi molte persone non riescono a capire questo punto. Esse imparano così tante cose, ma invece di osservare, attraverso la loro conoscenza, la grandezza di Allah Onnipotente, piuttosto si focalizzano sui loro Ego, costruendo così delle personalità spropositate!

Queste persone si sbagliano.



La conoscenza che abbiamo riguardo ad Allah Onnipotente aumenterà sempre di più, poiché è infinita. Se essa infatti un giorno finisse, l'oggetto della nostra conoscenza non sarebbe Allah. Tutto ciò che appartiene ad Allah è infinito. Nel momento in cui la nostra conoscenza di Allah aumenterà, ci avvicineremo sempre di più alla Sua Presenza Divina.

E nel momento in cui ci avvicineremo alla Sua Presenza Divina, per noi ci sarà una felicità sempre maggiore. Voi potete ricavare conoscenza riguardo al Signore da ogni atomo dell'Universo.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) chiede: “Qual'è il primo ordine che Allah ha imposto ai Suoi servitori? Il primo ordine, a cui si sottomise Adamo (as), fu il matrimonio”.

Durante la notte del matrimonio, quando i due sposi dormono insieme, Allah perdona tutti i loro peccati precedenti. Dio ama il matrimonio così tanto! Mentre al contrario, i demoni odiano il matrimonio. Al giorno d'oggi, il matrimonio è secondo, in ordine di importanza, soltanto alla Fede, poiché il matrimonio allontana l'uomo da tutte le cose proibite.

È terribile non avere l'intenzione di sposarsi. Per coloro che intendono sposarsi, e attendono un aiuto da parte di Allah, non ci sono problemi. Ma il non aver intenzione di sposarsi è invece una cosa negativa.

Il carattere negativo è proprio il risultato del rifiuto del matrimonio. Proprio per questo motivo, quando al-Mahdi (as) verrà sulla Terra, il suo primo ordine sarà quello di far sposare tutti, Egli (as) non lascerà nessuno senza matrimonio.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Qual è la descrizione del periodo che stiamo vivendo? Noi viviamo in un tempo in cui, se un uomo intende compiere un passo sulla retta via, troverà invece cento ostacoli contro di lui. È un tempo molto difficile, per ogni passo verso la retta via ci sono cento ostacoli!

E, affinché possiate continuare a percorrere la retta via, dovete superarli tutti”.

Nelle epoche passate non era così. Ma, poiché adesso è così difficile, è molto più prezioso, agli occhi di Allah, riuscire a camminare sulla retta via in quest'epoca.

Perciò il nostro Profeta (s.A.a.s.) disse: “Più incontrerete difficoltà e più aumenterà la ricompensa per le vostre azioni”.

Ci saranno infinite ricompense per l'adorazione compiuta in tempi così difficili.

Il nostro Profeta (s.A.a.s.) ha anche detto: “In quest'epoca, per il fatto di aver compiuto un'azione *Sunnah*, una persona riceverà la ricompensa di cento martiri!”.

A questo punto un discepolo commentò: “Quindi è una buona idea indossare sempre un turbante!”. Sheikh Nazim replicò: “Sì!”.



L'Amore è la cosa migliore. Questa è la via di tutti i Profeti e di tutti i Santi. Essi amano Allah Onnipotente, e per amor Suo, amano anche tutte le Sue Creature. Il vero amore consiste nell'amare tutte le cose che appartengono a colui che si ama. Nella Tradizione abbiamo la storia di Layla e Majnun.

Majnun in arabo significa 'pazzo', poiché egli divenne pazzo d'amore per Layla, tutto ciò che apparteneva a Layla era amato da Majnun, anche le pietre e gli alberi! L'amore verso Allah Onnipotente deve essere così: tutto ciò che appartiene a Lui deve risultare gradito a colui che Lo ama, altrimenti questo amore in realtà è falso. Perciò ogni Profeta era pronto a sacrificare la sua anima per i servitori del Creatore. Anche tutti i Santi seguono la via dei Profeti, essi osservano i servitori di Allah con misericordia. Nessuno dei Santi prova odio per il suo prossimo, anche nel caso in cui egli sia un peccatore. Questo modo di agire, alla fine, sarà vittorioso.

Noi viviamo in un'epoca in cui l'inimicizia e l'odio stanno aumentando sempre di più. Le persone hanno bisogno di amore. Non un amore di tipo sessuale, questo tipo di amore può essere ritrovato negli animali ancor di più che negli uomini. Il vero amore è un dono da parte di Allah Onnipotente. Alcune persone conservano questo amore in un posto riparato, mentre altre lo ripongono in un posto impuro. Alcune persone mantengono quel tipo di amore per Allah Onnipotente, mentre altre lo spremano per questa sporca vita materiale.

Alcune persone conservano il loro onore: formano una famiglia e hanno mogli onorevoli. Queste persone danno il loro amore alle loro onorevoli mogli! Ma ci sono anche delle persone che invece spremano quell'amore prezioso in luoghi impuri. In quest'epoca tutte le persone hanno bisogno d'amore per il Signore, e noi dobbiamo chiedere al Signore di concederci più amore. Quando l'amore arriva, esso è seguito dalla misericordia. L'attributo fondamentale delle anime è l'amore, esse vivono in Oceani d'Amore. L'attributo fondamentale dell'Ego è l'odio, l'inimicizia.

Gli Eserciti Divini stanno arrivando, per combattere l'Ego, per combattere l'inimicizia e l'odio.

Tutte le persone stanno aspettando che questo Aiuto Divino le raggiunga, così da poterle salvare dall'odio e dall'ostilità dell'Ego. L'odio è come un Oceano Infinito, dobbiamo arrestarlo qui!

Se una persona afferma di essere uno dei figli di Adamo (*as*), tale persona deve comprendere questa lezione e impegnarsi affinché possa esserci amore fra tutte le persone, affinché le ostilità e l'odio possano essere sconfitti fra tutte le nazioni, e fra tutti i servitori di Allah Onnipotente.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) diceva che le persone possono trovarsi in una di queste due condizioni: nel primo caso la persona è 'espansa', essa ha un volto sorridente, aperto, per niente solenne o arrabbiato. La seconda condizione è il contrario della prima: la persona che vi si trova all'interno ha il volto arrabbiato, solenne, triste.

Quale delle due condizioni è in realtà amata da Allah Onnipotente? La prima.

Allah vuole che i Suoi servitori siano aperti, 'espansi', sempre soddisfatti. Se una persona non si lamenta, se è sempre sorridente in tutte le condizioni ed ha sempre il cuore pieno di bontà verso gli altri, Allah è soddisfatto di lei.

Di fronte ad Allah il più grave peccato consiste nel condannare un uomo senza che vi siano prove, testimoni, senza che vi sia un'adeguata conoscenza. Ciò significa basarsi su supposizioni sbagliate o malevole. Voi invece dovete pensare che tutte le persone siano buone. Allora, anche se i vostri peccati sono molti, Allah può perdonarli facilmente.

Non ci saranno dolori per le persone sorridenti, 'espanse'. Tutte le cose cattive, invece, provengono dalle persone austere, arrabbiate. Infatti nei luoghi oscuri potete trovare gli insetti velenosi! Una persona austera e rabbiosa, nonostante possa pregare come tutte le persone del mondo messe insieme, non sarà ben accetta. Una persona che ha un volto austero, e che pensa male dell'altra gente, è rifiutata dalla Presenza Divina.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) diceva: “Se una persona è sottoposta a molte tribolazioni da parte delle malattie, dei tribunali, a causa della povertà, a causa del governo, ecc. ecc., tutte queste cose sono in realtà una punizione per le sue azioni sbagliate. Ci sono due tipi di difficoltà: il primo tipo comprende delle difficoltà a cui sono sottoposti i Profeti e i Santi. Tali difficoltà possono essere di ogni tipo, ma non sono mai il risultato delle loro cattive azioni, poiché essi non hanno mai compiuto cattive azioni; tutte quelle difficoltà servono a loro per raggiungere gradi spirituali più elevati. Il secondo tipo di difficoltà è formato dalle tribolazioni che accadono alle persone a causa delle loro cattive azioni, esse accadono con lo scopo di purificare quelle persone. Nel momento in cui esse sono state punite in questo mondo, non ci sarà per loro nessuna punizione nell'al di là”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) un giorno ci parlò del *Hadith* che recita: “Il valore delle azioni è stabilito in base alla loro difficoltà”.

GrandSheikh (Q.s.) disse: “Più un'azione è difficile e più è preziosa. Ai nostri giorni, una persona che chiede di percorrere la Retta Via può ritrovarsi con un carico molto pesante sulle sue spalle.

Perciò, quando una persona percorre la Retta Via in queste difficili condizioni, Allah la ricompensa conformemente alle sue difficoltà”.

In quest'epoca, compiere una sola azione *sunnah* equivale ad ottenere la ricompensa di cento martiri; le persone oggi sono entusiaste di restare sveglie nei teatri, nelle discoteche, nei cinema, nei bar, ma, se qualcuno le svegliasse dopo la mezzanotte per pregare due *rakat*, per loro sarebbe come se dovessero sopportare sulle spalle il peso del mondo intero! Possiamo percepire la pesantezza di questo carico sui nostri corpi, esso è il risultato di questa nostra vita in un'epoca oscura.

'*Al-Futur*' è una parola che indica un certo tipo di stanchezza. Se una persona cerca di incamminarsi sulla Retta Via, si sentirà sempre stanca. Ma se si incamminerà sulla via del Diavolo, quella persona sarà sempre soddisfatta, mai stanca. Capite? Più vi siete stancati per compiere le vostre adorazioni, e più vi sono state concesse preziose ricompense da parte di Allah Onnipotente.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) diceva: “Se una persona si unisce ad uno Sheikh, o prega in una moschea, o compie lo *dhikr* collettivo, essa sarà sotto la Protezione Divina. La 'mano' di Allah è sempre sopra quelle persone che si riuniscono in assemblea per compiere le adorazioni. Anche se una persona può riunirsi in assemblea soltanto una volta al giorno, per pregare, Allah perdonerà i suoi peccati nel Giorno del Giudizio. Per coloro che riescono a riunirsi per pregare ci sarà sempre la Protezione Divina da ogni cosa, anche dalle guerre e dai bombardamenti!

Se una persona si unisce ad un gruppo che prega secondo i consigli del Profeta (s.A.a.s.), quella persona sarà sotto lo sguardo protettivo del Profeta (s.A.a.s.). Quelle persone, che si comporteranno secondo la Legge del Signore, saranno sotto la protezione di Allah Onnipotente”.

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) ci dà questi buoni consigli, poiché al giorno d'oggi noi siamo molto deboli nel compiere le nostre adorazioni, e molte persone stanno abbandonando la preghiera. Più noi siamo deboli, e più Allah ci concede la Sua Misericordia, che è in relazione al Suo Nome più bello (nome che soltanto Lui conosce, insieme a coloro a cui è stato concesso di conoscere questo segreto).

Questa Misericordia è adesso aperta per noi, in questi tempi difficili, mentre prima non lo era. Perciò, se durante le ventiquattro ore della giornata una persona riesce a pregare in assemblea (*Jammat*), anche solo per una volta, Allah promette a quella persona di preservarla dalle crudeltà, dalla cattiveria e dalle avversità.



Rabi'a (che Allah sia soddisfatto di lei), fu una grande Santa del passato, ci insegnò a dover sempre chiedere perdono ad Allah (in arabo '*Astaghfirullah*'; n.d.t.).

Lei disse che il nostro '*Astaghfir*' ha sempre bisogno di essere seguito da un altro '*Astaghfir*', e il nostro GrandSheikh (Q.s.) ci parla in maniera più approfondita di questo concetto: “Nel momento in cui qualcosa di proibito vi raggiunge e il vostro Ego vuole seguirla, dovete assolutamente astenervi dal compiere un'azione proibita. Questo è il potere di dire '*Astaghfir*' (in arabo 'chiedo perdono'; n.d.t.).

Quando un servitore chiede perdono al Signore, Dio non solo lo purifica, ma concede a quel servitore anche il potere di opporsi fermamente alle cose proibite.

Tutte queste cose Allah le concede per la protezione della comunità musulmana”.



Non è abbastanza dire: “Io sono un musulmano”. Non è abbastanza pronunciare la Shahadah (la Testimonianza di Fede Islamica), piuttosto dovete mantenervi sulla Via della Fede. Dovete cercare di mantenere i vostri organi al riparo da tutte le azioni che non sono degne di un Musulmano, dovete mantenervi lontano da ciò che è proibito. Quando voi osservate qualcosa di proibito, in realtà state abbandonando la Fede. In quel momento dovete subito chiedere perdono al Signore, così da poter ritornare all'Islam ancora una volta.

Il Profeta (s.A.a.s.) dice: “Anche i vostri occhi commettono adulterio”. È stato ordinato di mantenerci all'interno dell'Islam. Se una persona utilizza tutte le sue membra all'interno della Via di Allah Onnipotente, allora essa avrà conseguito la Vera Fede, il vero Islam.



Voi non dovete parlare mai di cose che non vi riguardano, né dovete mai occuparvi di tali cose; questo è l'ordine del Profeta (*s.A.a.s.*), e dovete fare molta attenzione al riguardo.

Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) un giorno mi raccontò questa storia: “C'era una volta un Santo a cui era stato concesso il potere di ascoltare gli Angeli. Un giorno quel Santo stava viaggiando a cavallo ed arrivò nei pressi di una fontana. Egli si fermò lì per un riposino e per compiere le preghiere.

Il Santo tolse le redini al cavallo e gli disse: 'Vai mio caro compagno, fai una bella passeggiata su quest'erba morbida!'. Subito dopo quel Santo udì due Angeli che parlavano.

Il primo Angelo (quello che si trova sulla spalla destra e che scrive ed annota tutte le nostre buone azioni e buoni discorsi) diceva: 'Scriverò le parole che costui ha detto al suo cavallo e le valuterò come buone azioni!'.
L'Angelo alla sua sinistra (responsabile della registrazione delle nostre cattive azioni) disse: 'No, non puoi scrivere questo! Devo farlo io!'.
L'Angelo sulla destra rispose: 'Perché? Ha forse commesso un peccato? Ha detto soltanto buone parole al suo cavallo!'.
L'Angelo sulla sinistra rispose: 'È vero, ma devi considerare che egli ha parlato di una cosa che non lo riguardava. Esiste forse qualche cavallo che ha bisogno di dover ricordare di amare l'erba? Perché quest'uomo ha parlato? Allah gli ha dato la lingua affinché la utilizzi per cose utili o inutili? E gli è stato ordinato di parlare bene. Quel cavallo ha forse bisogno delle sue parole? Devo registrare quest'azione come un peccato!'.
Il Santo aveva ascoltato questa conversazione e, quando ascoltò le parole dell'Angelo alla sua sinistra, si prostrò a terra immediatamente, dicendo: 'Oh mio Signore, perdonami!'.
Quando Allah Onnipotente ascoltò il lamento di quel Suo servitore disse all'Angelo che si trovava sul lato sinistro: 'Non scrivere nulla, lascia che queste parole siano invece registrate dall'altro Angelo, poiché il Mio servitore sta chiedendo di essere perdonato ed Io lo accetto!'.
Ora, in quali condizioni questa storia si applica anche a noi? Se una persona fa molta attenzione ai suoi discorsi, Allah Onnipotente benedirà la sua lingua con la Saggezza Divina. La persona che fa attenzione ai suoi discorsi, dirà soltanto cose giuste e vere. A quel punto non potrà più dire cose sbagliate. Prendersi cura del proprio modo di parlare può sembrare in realtà una cosa molto semplice, ma invece questa è un'azione impregnata di profonda saggezza!
A colui che intende salvaguardare la propria lingua soltanto per i discorsi buoni, non per parlare di cose che non lo riguardano, Allah Onnipotente promette di concedere la Saggezza Divina necessaria a parlare. Allora non avrete bisogno di leggere libri per imparare, ma sarà Allah a concedervi la Saggezza Divina sulla vostra lingua.
Parlare di ciò che non vi riguarda rende debole la vostra Fede. Nel momento in cui abbandonerete questa cattiva abitudine, la vostra Fede aumenterà. Voi non potete sapere ciò che vi riguarda o no, se non attraverso le vostre ispirazioni. Solo allora potrete conoscere bene cosa vi riguarda e cosa non vi riguarda.
Un discepolo chiese a Sheikh Nazim: “Come possiamo conoscere la differenza fra una vera ispirazione ed una ispirazione egoica?”.
Maulana rispose: “Se è una vera ispirazione, non vi sarà mai un dubbio nel vostro cuore. Sarete totalmente soddisfatti. Ma se l'ispirazione proviene dal vostro Ego, la vostra coscienza non resterà mai in pace. Quando qualcosa proviene dall'Ispirazione Divina, essa assume le caratteristiche di una sensazione che non vi abbandonerà fino a quando non avrete compiuto quell'azione. Al contrario, la cattiveria e le suggestioni sbagliate che provengono dall'Ego e dai demoni, resteranno presso di voi per un breve periodo di tempo e dopo svaniranno”.

Il *murid* domandò: “Capita spesso di avere la giusta ispirazione, ma in quel momento ci viene in mente di dire: 'Ma se io compissi quest'azione, succederebbe questa tale cosa; meglio non far nulla!'”.

Sheikh Nazim rispose: “Anche questo è sbagliato!”.

Il discepolo disse: “Nemmeno questa è un'ispirazione veritiera?”.

Maulana rispose: “No. All'inizio, in questo caso, hai avuto un'ispirazione, che ti ordinava di fare qualcosa. Secondariamente sei stato raggiunto da una pulsione dell'Ego o di Satana, che ha tentato di opporsi a quella precedente ispirazione”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) ci parlò del buon carattere. Egli chiese: “Quale è la principale caratteristica di una persona che ha un buon carattere?”.

Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) diede anche questa risposta: “Se una persona vi regalasse mille dollari, e subito dopo venisse un'altra persona e li portasse via con sé, dovrete avere un atteggiamento equanime nei confronti di tutte e due le persone, altrimenti non avete un buon carattere!

Se voi siete gentili soltanto con la prima persona, significa che non avete ancora raggiunto il vero buon carattere. Se una persona invece ha un buon carattere, significa che essa possiede una forte Fede in Allah, significa che essa crede che tutto ciò che le accade proviene da Allah.

Dio è Colui che dà, ed è anche Colui che toglie. Questo è un livello molto elevato, per quanto riguarda la Fede; voi dovete credervi.

Allah è Colui che dà, ed Allah è Colui che toglie. Dovete saperlo, dovete crederlo.

Questo è il Sesto Pilastro della Fede, e dovete portarlo sempre nel vostro cuore.

Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) disse: 'Agli occhi di Allah Onnipotente l'intero mondo e tutti i suoi tesori valgono quanto l'ala di una zanzara!'

Quindi, che valore hanno mille dollari? Se qualcuno vi regalasse l'ala di una zanzara, sareste contenti? E, se qualcuno ve la portasse via, vi dispiacerebbe? Se una persona si reca in tribunale contro un'altra persona, significa che l'amore per questo mondo è ancora nel suo cuore, e il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) infatti disse: 'La cosa peggiore per una persona è amare questo mondo e la vita che in esso si conduce'.

Come possiamo amare questa vita materiale? Siamo imprigionati in questo mondo, possiamo mangiare, possiamo bere, ma la morte in realtà ci sta aspettando. Se una persona fosse condannata a morte, come potrebbe gioire? Dovrebbe essere pazzo per amare una vita che ha la morte per finale! Una persona, in questa vita, può usufruire di ogni cosa, di infiniti tesori, di soldi, di palazzi, ma è come se fosse già stata condannata a morte. Nessuno dei tesori di questo mondo potrà mai salvarlo dalla morte. Potreste anche essere potenti come Alessandro il Grande, ma alla fine anche lui si arrese alla morte!

Perciò se un uomo possiede davvero buone caratteristiche, non può amare questa vita materiale.

Il suo sguardo deve essere rivolto verso la Vita Eterna. Se gli fossero regalati tutti i tesori di questo mondo, non sarebbe soddisfatto. Inoltre, se gli fossero portati via tutti i tesori di questo mondo, non ne sarebbe dispiaciuto affatto”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) ci descrisse il modo in cui deve essere un vero credente: “Le sue mani devono essere aperte. Se la vostra mano è aperta, può darsi che qualcuno possa porvi all'interno qualcosa. Oppure può essere che qualcuno che ha bisogno possa prendere qualcosa di necessario dalla vostra mano. Non abbiate le mani chiuse. Nessuno può mettere qualcosa su una mano chiusa, e non può neanche prendere niente. Avere un buon carattere significa avere le mani aperte.

Tutti i problemi che abbiamo sono relativi a questo mondo materiale.

Le persone dal buon carattere non combattono mai per le cose relative a questa vita, e questo perché essi sanno che tutto ciò che riguarda questo mondo temporaneo non è permanente. Nella Vera Fede questo mondo materiale non è il vero scopo, non è il vero bersaglio.

Il Vero Islam mostra ai credenti il ‘vero bersaglio’, l'amore per Allah. E il Vero Islam non combatte mai per le cose di questo mondo materiale, né per i tesori di questo mondo. Esso non combatte per questa vita, che è simile ad un drago che inghiotte le persone senza saziarsi mai. Questo drago non fa distinzione fra presidenti, re, ministri, governatori, gente ricca o cittadini comuni, esso li inghiotte tutti! E purtroppo, nonostante questo, tutte le persone corrono dietro a questo terribile drago.

Migliaia di anni non sono riusciti a sminuire la fame di questo drago! Esso mangerà milioni di persone e chiederà: 'Sono già finite? Ne voglio ancora!'.

Tutte le persone lavorano per lui, e alla fine esso le divora tutte. Perciò l'uomo che lavora al servizio del Signore è intelligente. Soltanto lui, alla fine, sarà felice e soddisfatto!

Il nostro Profeta (s.A.a.s.) invitò le persone a rivolgersi al Signore, e non a quel drago. Ma la gente non ama ascoltare questi consigli, invece corre segue quel drago, senza fermarsi mai. Quindi, nessuno dei Profeti combatte per le cose relative a questa vita, essi combattono per salvare la gente da quel terribile drago!”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) diceva: “C'è un metodo che tutti quanti dovrebbero utilizzare: per prima cosa ognuno deve sapere che cosa sta osservando, e per quale ragione sta osservando. Quella persona sta cercando la soddisfazione del suo Ego, o quella del Signore? Una persona saggia deve distinguere tra queste due opzioni. Se sta cercando la soddisfazione del Signore, allora può guardare. Secondariamente una persona deve sapere se i suoi discorsi hanno come scopo la soddisfazione del Signore o quella del proprio Ego.

Dovete essere consapevoli di ciò che dite, altrimenti è meglio che non parliate! Dovete sapere che tutto ciò che dite sarà registrato dall'Angelo che si trova alla vostra destra o dall'Angelo che si trova alla vostra sinistra. Ad esempio se un uomo si trovasse in un processo giudiziario, dovrebbe stare molto attento alle sue parole, poiché una sola parola potrebbe generare un giudizio negativo nei suoi confronti, oppure potrebbe salvarlo. Dobbiamo stare attenti, come se fossimo ad un processo!

Inoltre, dobbiamo stare molto attenti a ciò che ascoltiamo. Dobbiamo sapere se la persona che stiamo ascoltando pronuncia i suoi discorsi per compiacere il Signore, oppure se li pronuncia per compiacere il suo Ego. Nel primo caso possiamo ascoltarlo, nel secondo no.

Ad esempio può darsi che durante la vostra vita possiate ascoltare delle parole e delle frasi difficili da dimenticare, che vi fanno soffrire. Alcune parole sono pericolose da ascoltare. Quando mangiate qualcosa di nocivo potete tuttavia infilarvi un dito in gola e cercare di vomitare, ma non potete rimuovere le cattive parole dalle vostre orecchie. Perciò dovete stare molto attenti quando ascoltate”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) ci chiede: “Qual è il più grande drago, che inghiotte tutte le nostre buone azioni e tutte le nostre preghiere? Ognuno di noi, da bambino, succhia il latte dalla mammella della mamma. Inoltre, per far sì che i bambini non inizino a succhiarsi le dita, si dà loro un succhiotto.

Questa è una cattiva abitudine. E quindi, dall'infanzia fino ai quindici anni d'età, una persona può prendere molte cattive abitudini. Sfortunatamente, se questa persona non può liberarsi dalle cattive abitudini quando ha ormai raggiunto l'età della maturità, quelle cattive inclinazioni distruggeranno tutto il bene che essa può compiere. Questo è il peggior drago, per tutti! Perciò, dobbiamo combattere per abbandonare le cattive abitudini della nostra infanzia.

Potreste avere anche novant'anni, ma se non riuscite ad abbandonare quelle cattive abitudini, sarete sempre come un bambino. Prima di raggiungere la maturità non abbiamo responsabilità, siamo simili agli animali. Quando raggiungiamo l'età in cui si assiste ad un perfezionamento della nostra mente, allora diventiamo responsabili. Questo è il primo livello di perfezione, in seguito dovete diventare perfetti anche nelle vostre azioni”.



Se una persona chiede di conservare una conoscenza profonda e di possedere Saggezza Divina (*al-Hikma*), essa deve fare tre cose: innanzitutto non deve mai camminare senza aver compiuto *wudu* (abluzione), e non deve nemmeno toccare nessun libro senza aver compiuto prima *wudu*. Secondariamente deve usare un *miswak* (bastoncino utilizzato tradizionalmente per pulire i denti; *n.d.t.*). Inoltre, non deve tralasciare di compiere la preghiera di mezzanotte (*Tahajj'ud*).



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) diceva: “Qual è il più grande peccato agli occhi di Allah? Allah Onnipotente ha creato l'umanità in un modo così onorabile, così rispettoso, così amabile nei Suoi confronti. Successivamente Allah diede in custodia tutta l'umanità al Profeta Muhammad (s.A.a.s.). Tutte le nazioni sono state affidate a Muhammad (s.A.a.s.) nel Giorno delle Promesse. Perciò, il più grande peccato consiste nel ricercare i difetti altrui. Il nostro Profeta (s.A.a.s.) dice: 'La felicità è per colui che è occupato a correggere i suoi stessi difetti, poiché egli è impegnato e si astiene dal ricercare difetti negli altri'. È chiaro? Osservare i difetti altrui e cercare di danneggiare le persone, sono tutte azioni peccaminose. Tutti i dolori e tutti i problemi irrisolti provengono dall'osservare i difetti altrui;

in verità, questa è una cattiva abitudine! Colui che dimentica i suoi errori e ricerca soltanto i difetti altrui è come un uomo che dice: 'Io sono Dio!'. Essere senza errori è una caratteristica prettamente divina, non umana. Tutte le persone devono necessariamente avere dei difetti, e alcune persone ne

hanno più di altre”.

Un discepolo chiese: “Anche i Profeti ebbero difetti?”.

Maulana rispose: “Essi furono protetti da Allah”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice che ogni persona, ogni servitore di Allah Onnipotente, ha due compiti: uno verso il Signore e l'altro verso tutte le persone. Il dovere che un servitore deve compiere nei confronti di Allah consiste nell'essere un sincero servitore di Dio, senza chiedere nessuna ricompensa in questo mondo o nell'al di là. Il dovere che un servitore deve compiere verso tutte le altre persone consiste, per prima cosa, nell'amare tutti i servitori di Allah. Nei nostri cuori dobbiamo provare amore per tutti loro, senza distinzioni. Allah ha creato i Suoi servitori in modo puro; originariamente essi sono tutti amabili.

Voi amate i vostri bambini, ad esempio, anche se essi compiono cattive azioni. Allah Onnipotente ha creato tutte le persone originariamente pure, senza che in esse vi fossero la cattiveria e la miscredenza. La loro essenza è sempre pura.

Ad esempio, se un anello prezioso dovesse cadervi nel gabinetto, di sicuro lo prendereste comunque e lo disinfettereste! L'essenza dell'umanità è infinitamente preziosa, agli occhi di Allah essa è la cosa più preziosa. Perciò dobbiamo rispettare tutte le persone, poiché esse sono servitrici del Signore, e sono state create da Lui. Questo è il primo obbligo che abbiamo nei confronti della gente. Il nostro secondo obbligo consiste nel cercare di aiutare le persone nel modo migliore.

Noi dobbiamo aiutare chiunque, secondo il detto del Profeta (*s.A.a.s.*): 'Aiutate tutti, sia l'oppressore che l'oppresso!'.

Quando il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) disse così, i suoi Compagni gli domandarono: “Come possiamo aiutare gli oppressori?”.

Il Profeta rispose: “Possiamo aiutarli impedendo loro di opprimere gli altri!”.

Il nostro terzo obbligo consiste nel pensare bene di tutte le persone, non dobbiamo avere cattivi pensieri riguardo alla gente.

Queste tre importanti caratteristiche dovrebbero essere ricercate non solo dai credenti, ma da tutti. Esse sono un segno positivo, che indica un carattere elevato agli occhi del Signore. Senza tali caratteristiche nessuno può essere accettato dal Signore; quando una persona lotta per ottemperare a questi obblighi, sarà ricompensata dal Signore, ed ogni persona proverà amore per lei, la aiuterà e la rispetterà.

È questo il segreto del successo nelle nostre vite, ed è anche il significato dell'*Hadith*: “Sarete trattati a seconda delle vostre azioni”. Molti peccati possono essere perdonati a coloro che rispettano questi obblighi. Non fate mai del male a nessuno con la vostra mano o con la vostra lingua! Tutti i non-musulmani che vivono all'interno di comunità islamiche hanno gli stessi diritti dei musulmani. Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) dice: “Chiunque compie del male contro un servitore protetto, in realtà sta facendo del male a Me!”. Dobbiamo mantenere questo insegnamento. Il Signore è soddisfatto di coloro che hanno tali caratteristiche.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Dobbiamo stare attenti a ricevere e a prendere conoscenza da ogni cosa”.

Se una persona è capace di ottenere saggezza da ogni evento che vive, allora la sua Fede nel Signore sarà ancora più forte. Ciò darà a quella persona un maggior potere per raggiungere la Conoscenza Divina. Si può addirittura ricevere conoscenza dal raglio di un asino!

Dovete ricercare la Saggezza segreta che può provenire da ogni cosa. Potete trovare in ogni cosa un tipo di conoscenza diversa, l'Islam dice: “Ricercate profondamente tutte le cose”. Questo è un ordine di Allah. Noi non siamo animali, non siamo simili alle pecore! Perciò Allah ci ordina di osservare profondamente ogni cosa, ogni evento, per trovare la Saggezza segreta che gli dà valore.

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Se voi osservate profondamente, alla fine conoscerete!”.

Allah Onnipotente ricompenserà gli studiosi europei per le scoperte e le invenzioni che essi hanno fatto, osservando profondamente all'interno delle cose.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Tutto ciò che avviene in questa vita ha un suo tempo stabilito. Per ogni evento che accadrà in questa vita esiste un’ora stabilita. Se voi chiedete che un evento possa accadere prima del suo momento stabilito, ciò non sarà possibile. Se voi invece volete ritardare un qualsiasi evento, vi renderete conto che anche questo è impossibile. Né prima, né dopo! Ogni cosa deve accadere in un momento stabilito!”.

Quale beneficio possiamo trarre da questa Saggezza? Se noi sappiamo che tutti gli eventi accadono in un preciso momento, stabilito da Allah, allora saremo in pace, saremo pazienti. La pazienza mostra la perfezione dell'uomo, più voi siete pazienti e più siete perfetti. Essere pazienti significa avere una Fede forte.



Ci è stato ordinato di consultarci, non è giusto compiere una qualsiasi azione senza che vi sia stata una consultazione. Se dovete consultarvi, dovete farlo con una persona in cui riponete la massima fiducia.

Consultarsi non significa andare da una persona e dirle: “Adesso sto facendo questa cosa, adesso sto andando in quel posto; che cosa ne pensi?”.

Consultarsi non significa andare da una persona e dirle: “Oh mio Sheikh, oh mio Maestro, voglio viaggiare, ho già il mio biglietto. Cosa ne pensi?”. Questa non è una consultazione.

In questo caso io vi direi: “Va bene, non preoccuparti”. Invece, prima di fare qualsiasi cosa, voi dovete chiedere: “Oh mio Maestro, io intendo viaggiare, cosa ne pensi? Faccio bene oppure no?”.

In seguito, dovete comportarvi nel modo in cui sarete consigliati, dovete ascoltare. Questa è una vera consultazione. Dovete portare l'intera stoffa al Maestro, dicendo: “Tagliala come vuoi tu”.

Questa è una consultazione! Allora il maestro taglierà la stoffa. Non dovete portarla già tagliata. Molte persone dicono: “Ci siamo consultati!”. Ma, alla fine, le loro faccende hanno un esito negativo ed essi esclamano: “Com'è possibile? Mi sono consultato con il mio Sheikh, cosa è successo?”.

Dovete consultarvi specialmente riguardo a tre questioni: il matrimonio, il divorzio e i viaggi.

Dovete chiedere al vostro Sheikh riguardo a questi tre punti!



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Il bene si trova in ciò che accade. Un servitore deve ringraziare il Signore per i Suoi favori. Allah Onnipotente a volte dà buoni consigli alle creature, promettendo loro il Paradiso, mentre a volte Egli fa sì che esse abbiano timore della Sua punizione.

Voi non ringrazierete davvero il Signore fino a quando non crederete che tutto ciò che accade è un favore da parte di Allah Onnipotente. Se non pensate che ogni cosa sia un favore da parte del Signore, in realtà non Lo state ringraziando”.

Il riconoscimento di questa realtà rappresenta l'inizio del ringraziamento nei confronti di Allah Onnipotente. Senza riconoscimento non ci può essere ringraziamento. Ad esempio, se voi avete una moglie, dovete dire: “Oh mio Signore, grazie per avermi dato mia moglie. Tu mi hai dato una Regina di Bellezza! Sono così felice! Sono così orgoglioso di mia moglie, oh mio Signore!”.

Potete dire questo? Questo è il riconoscimento di un favore da parte di Allah Onnipotente, se una persona si lamenta di sua moglie, come può ringraziare il Signore per il Suo favore?

Come dicevamo, tale riconoscimento rappresenta il primo passo per ringraziare Allah Onnipotente. Se una persona si lamenta di qualcosa, come può ringraziare il Signore? È impossibile. Perciò dovete dire: “Mia moglie è la più eccellente di tutte! Io la trovo più dolce di qualunque altra persona!”. Le cose lecite sono dolci, mentre le cose proibite sono velenose. Le altre donne sono proibite, ma vostra moglie per voi è lecita. Perciò ella è dolce per voi, mentre le altre sono amare. Se una persona non riconosce un Favore Divino, allora Allah glielo toglierà. Se questo accadrà a voi, allora capirete! Allora comprenderete che quello era un Favore!

C'erano una volta delle persone su una barca. Il mozzo di quella barca era alle prime armi, ed era la prima volta che vedeva l'oceano. Non appena la barca iniziò a navigare, quel mozzo iniziò ad aver paura e a piangere ad alta voce. Piangeva amaramente e nessuno poteva fermarlo.

Sulla barca c'era anche un uomo molto saggio, il quale, rivolgendosi agli altri passeggeri, disse: “Prendete quell'uomo e gettatelo a mare”. E così i passeggeri obbedirono a quel comando.

Immediatamente il mozzo iniziò a nuotare verso la barca e, con l'aiuto dei passeggeri, riuscì a risalire a bordo. Da quel momento in poi il mozzo rimase seduto in silenzio, aveva infatti compreso l'importanza della barca! Come possiamo vedere, molti Favori Divini possono non essere riconosciuti dalla gente, ma, quando questi favori vengono meno, le persone iniziano a lamentarsi!

Se una persona non ringrazia Dio per i Suoi Favori, Dio porterà via quegli stessi favori, i quali saranno rimpiazzati da dolori e avversità!

Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice che uno dei più grandi favori provenienti da Allah è sedersi in compagnia di un fratello per adorare Dio. Tutte le adorazioni che essi possono compiere individualmente per duemila anni non eguaglierebbero la ricompensa delle adorazioni compiute in associazione! Poiché, attraverso quella associazione arriverà l'Aiuto Divino. Inoltre, testimoniare l'Unità Divina, rappresenta un altro grande favore concesso da Allah Onnipotente ai Suoi servitori.

Pronunciare la *Sahadah* è uno dei più grandi Favori da parte di Allah. Nel momento in cui una persona la pronuncia, Allah Onnipotente la purifica da tutti i suoi peccati fino a qual momento!

La frase “*La illah ill-Allah, Muhammadun Rasulullah*” protegge chiunque la pronunci dall'umiliazione, qui e nell' al di là. Perciò pronunciare queste Sante Parole rappresenta il più alto favore concesso da Allah ai Suoi servitori. Se un uomo conosce esattamente la *Sahadah*, è impossibile per lui sprecare del tempo senza che vi siano benefici, senza pronunciare quelle Sante Parole.



Riguardo al versetto coranico che afferma che nessuno può essere forzato a compiere una qualsiasi azione nell'Islam, Allah Onnipotente spiega all'umanità che la bontà e la cattiveria sono facilmente riconoscibili. Non ci sono segreti. Esse sono conosciute da tutti. Non potete infatti trovare una persona mediamente intelligente incapace di distinguere il bene dal male.

Perciò Allah dice: “Lasciateli stare! non c'è bisogno di forzare una persona a scegliere il bene. Essa può distinguerlo da sola”. Se una persona è incapace di distinguere, con la propria mente, il bene dal male, significa che essa non ha responsabilità. Ma, se una persona conosce il bene ed il male, essa ha la responsabilità di scegliere il bene ed abbandonare il male.

A questo punto un discepolo chiese a Maulana: “In che modo questo concetto è in relazione alle azioni obbligatorie nell'Islam?”.

Maulana rispose: “L'Islam venne per portare il bene in tutto il mondo ed anche per togliere dal mondo il male”.

Il discepolo replicò: “Allah avrebbe potuto farlo da Sé, se lo avesse voluto”.

Sheikh Nazim rispose: “Sì, Egli ha tutto il Potere. Ma Dio non forza le persone. Piuttosto chiede loro di compiere il bene volontariamente, poiché così aumentano la loro comprensione. Ciò non significa comunque che voi stiate forzando una persona malata di rabbia nel momento in cui l'afferrate per sottoporla ad un'iniezione terapeutica. In quel caso noi utilizziamo la forza a fin di bene. Infatti, se lasciassimo libera quella persona, potrebbe morire o diventare pericolosa per gli altri. Perciò, quando noi utilizziamo la forza su quella persona, ciò non significa che la utilizziamo per annullare la sua volontà. No, noi la utilizziamo per il suo stesso bene”.

Perciò, quando Allah dice che nessuno deve essere forzato a compiere un'azione perché quella persona è capace di distinguere il bene dal male, ciò non significa che a volte non possiamo usare le maniere forti per contenere la cattiveria altrui, e per evitare che le persone facciano del male a se stesse e agli altri.

Il nostro Profeta (s.A.a.s.) dice: “Dovete aiutare tutti, anche le persone crudeli”.

In che modo possiamo aiutare le persone crudeli? Possiamo aiutarle afferrando le loro mani e impedendo loro di danneggiare gli altri. Questo non significa utilizzare la forza per compiere del bene, bensì significa utilizzare la forza per evitare che venga compiuto il male. Ad esempio, se avessimo un campo per pascolare le pecore, o se possedessimo un giardino, per prima cosa dovremmo uccidere i serpenti e gli insetti velenosi. La *Shari'ah* infatti utilizza sempre la forza per evitare che venga compiuto il male.

Le persone non hanno tutte la stessa forza di volontà. Alcune persone possono controllare se stesse ed evitare di cadere in tentazione, mentre altre persone sono deboli, hanno bisogno di aiuto, e sono incapaci di proteggere se stesse dalla possibilità di soccombere al male. Noi dobbiamo aiutarle, a volte anche con l'utilizzo della forza. La forza può essere utilizzata per compiere del bene o per compiere del male. Per questa ragione la *Shari'ah* dice che se potete evitare che una persona possa compiere del male, potete fermarla con le vostre mani. Nel caso in cui potete fermarlo con le parole, dovete farlo. Infine, se non potete fermarlo né con le vostre mani e né con le parole, potete comunque pregare per lui, dicendo: 'Oh mio Signore, non fargli compiere del male!'.

Si può evitare di utilizzare la forza per far sì che i Cristiani e gli Ebrei diventino Musulmani. Essi sono in grado di distinguere tra una persona veritiera ed un bugiardo. Perciò è inutile forzarli affinché possano diventare Musulmani. Essi sono liberi di pensare come vogliono, fino a quando il tempo concesso a loro per pensare sarà finito, quando Gesù (*as*) tornerà sulla Terra. Allora Egli (*as*) giudicherà tra di loro”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) un giorno ci parlò del modo in cui conservare la nostra Fede: “Dobbiamo cercare di conservare con molta cura la Luce della Fede, poiché i nemici cercano sempre di spegnere quella Luce. La Fede è la Luce di Allah, concessa ai Suoi servitori. Perciò dobbiamo stare molto attenti e dobbiamo stare in guardia contro quei nemici che cercano sempre di spegnere la Luce della Fede.

Ci sono tre entrate per mezzo delle quali gli avversari cercano di spegnere quella luce, voi dovete salvaguardare quelle tre porte presenti in voi stessi. Infatti quale potrebbe essere un tesoro più prezioso della Fede da salvaguardare? Se Allah osserva un servitore diligentemente occupato a salvaguardare la Fede, sarà subito soddisfatto di quel servitore. E, quando Allah Onnipotente osserva il Suo servitore con piacere, invia su di lui i Favori Divini, la Misericordia Divina e la Soddisfazione Divina verso il cuore di quel servitore. Chiunque protegge minuziosamente quelle tre porte sarà ricompensato con la saggezza di tutti i Libri Sacri, poiché una tale persona è sicuramente degna di fiducia.

Tutti i Profeti vennero al mondo per insegnare come proteggere quelle tre porte. Tutte le *Tariqa* e tutti i nostri GrandSheikh (*Q.s.*) stanno cercando di fare la stessa cosa, mediante gli esercizi, gli allenamenti spirituali, le preghiere, lo *Dhikr* e i ritiri.

La prima porta che subisce gli attacchi dei demoni è rappresentata dagli occhi. Una persona può improvvisamente perdere la sua Fede subito dopo aver osservato ciò che è proibito; la cosa più attraente sono le donne. La nostra Fede viene cancellata molto facilmente attraverso i nostri occhi.

La seconda porta è rappresentata dalla nostra bocca, dalla nostra lingua. I demoni possono afferrare le nostre lingue molto velocemente, entrare all'interno di noi stessi e cancellare la nostra Fede. Dovete stare molto attenti ai vostri discorsi. Dovete essere simili ad una persona sotto processo. Ogni singola parola è importante. In realtà noi saremo processati, nel Giorno del Giudizio, davanti al Giudice dei Giudici, Allah Onnipotente.

La terza porta è rappresentata dalle orecchie e da altri organi. Non dovete lasciare che i demoni utilizzino le vostre orecchie per i loro scopi. Dovete preservare i vostri organi.

Riguardo alle orecchie, vi sono due modi di utilizzarle: sentire e ascoltare. Voi potete sentire qualsiasi cosa, ma soltanto se lo volete potete realmente ascoltare. Allah Onnipotente dice che quando viene recitato il Corano voi dovete ascoltarlo. Mentre, al contrario, potete sentire il raglio di un asino senza ascoltarlo. Potete sentire cattivi discorsi, ma in realtà non li ascoltate. Quando voi ascoltate, siete responsabili. Ma, se state soltanto sentendo non c'è per voi nessuna responsabilità. Questo vale anche per gli occhi: potete guardare ogni cosa, ma, quando la osservate, siete responsabili di quello sguardo. Ciò significa che ogni Musulmano deve considerare le reali ragioni delle sue azioni e deve conoscerne le conseguenze. Essere inconsapevoli è proibito nell'Islam. Se ad esempio state osservando una donna dovete chiedervi: qual è lo scopo, perché la sto osservando? La risposta è: la sto osservando per il mio Ego!

Allah Onnipotente insegna ad ogni credente, e ogni credente conosce ciò che è buono per lui o ciò che è cattivo. La vostra coscienza vi indica sempre con esattezza ciò che è buono o cattivo, ma ogni volta che essa vi dirige verso le cose buone, il vostro Ego la contrasta, poiché l'Ego è soddisfatto soltanto dalle cose negative. Questa è una lezione importante, se voi riuscite a metterla in pratica Allah Onnipotente promette di insegnarvi la saggezza di tutti i Libri Sacri. Se voi invece non riuscirete a proteggere queste tre porte, allora, qualche volta, i demoni riusciranno ad entrare e a spegnere la Luce della vostra Fede.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Fa parte delle buone maniere non discutere con le persone. Se voi siete certi di essere sulla strada giusta, non discutete. Le discussioni estinguono la Fede. Se voi avete ragione, e state discutendo con qualcuno che ha torto, può darsi che Egli vi dica qualcosa di cattivo, qualcosa che possa ferirvi. Ad esempio, se una persona vi chiama 'miscredenti', voi non dovete discutere con lei, invece dovete essere d'accordo, dicendole: 'Sì, hai ragione! Le cattive abitudini del mio Ego sono miscredenti!'.

In quest'epoca tutte le persone discutono troppo. Ognuna di loro è convinta di essere la persona più intelligente. Ognuno vuol essere ascoltato e rispettato ovunque. Ogni odio si sviluppa a partire dalle discussioni! Perciò voi dovete rispondere sempre: 'Sì, è come dici tu. Il mio Ego è responsabile di ciò che tu disapprovi in me. Esso è molto cattivo. Ma io non sono d'accordo con il mio Ego, anzi, cerco di stare alla larga da lui e di migliorare il mio carattere. Oh fratello, se tu hai ragione, possa Allah correggermi. Mentre, se tu hai torto, possa Allah perdonarti e condurti a ciò che è giusto'”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Se una persona vi dice una bugia, non dovete dirle: 'No, questo non è vero'. Non dovete mai rifiutare le sue parole, questo comportamento denota un carattere molto elevato e delle maniere eccellenti. Dovete dire a quella persona: 'Oh, è proprio così?'. Dovete essere sempre gentili. Non è stato ordinato di rifiutare le persone, ma di renderle più contente. Noi viviamo in un'epoca in cui la gente può dire tutto ciò che vuole, dovete essere pazienti con loro e scusarli, sempre senza combattere. Dovete sapere che le persone sono ammalate nei loro Ego. Dovete perdonarli, se seguite la via dei Profeti dovete aiutarli ed essere tolleranti. Questo è il più alto livello di buone maniere”.



Il nostro GrandSheik un giorno ci parlò di un punto molto importante: “Ognuno deve conoscere il valore di se stesso. Se una persona non ha rispetto per se stessa, allora non darà valore nemmeno alla vita di un'altra persona. Ad esempio, se un dottore conosce bene il valore del suo corpo, in che modo si comporterà verso il corpo dei suoi pazienti? Colui che è ignorante nei confronti di se stesso sarà ancor più ignorante nei confronti degli altri!

È stato ordinato di mantenere i nostri corpi nel migliore dei modi, durante la nostra vita. Non dovete sovraccaricare il vostro corpo al di là delle sue capacità. I nostri corpi ci sono stati 'affidati' dal Signore. Nel Giorno del Giudizio, per prima cosa, ci verrà chiesto il modo in cui abbiamo conservato e mantenuto i nostri corpi. Tutti i Libri Sacri sono d'accordo su questo punto, dobbiamo preservare i nostri corpi e mantenerli in buone condizioni, non mettendoli mai a rischio. Non dovete fare cattivo uso dei vostri corpi, non dovete avvelenarli!

In quest'epoca le persone non danno valore al loro corpo. Perciò l'Islam dà il primo posto alla salute.

Ogni persona deve salvaguardare la propria salute e quella degli altri. Se le persone dicono: 'Io sono libero di fare ciò che voglio!', esse possono benissimo ritirarsi sulle montagne o nella giungla! Mentre, se voi vivete in comunità con le altre persone, dovete mantenervi in salute, dovete valorizzarvi e rispettarvi. Solo così gli altri potranno rispettarvi. Le vere tradizioni religiose sono tutte contrarie alle azioni negative, esse non sono mai d'accordo con chi possiede cattive caratteristiche. Muhammad (s.A.a.s.), l'ultimo Profeta, ha detto chiaramente: 'Io sono venuto principalmente per migliorare il buon carattere delle persone'".



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) ci parla adesso di al-Mahdi (as). GrandSheikh (Q.s.) si trovava seduto nell'assemblea di al-Mahdi, ascoltando queste Sue parole: “Oh fratello Sheikh Abdullah, nella nostra epoca un segno di buon carattere, nonché il più elevato grado della lotta contro l'Ego, è rappresentato dal sopportare le cattive caratteristiche altrui, tollerandole. Più siamo pazienti e tolleranti con le persone, e più abbiamo un buon carattere. Queste sono le caratteristiche di un buon carattere, ai giorni nostri”.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) un giorno mi disse meravigliandosi: “Oh Nazim Effendi, la gente attraversa così tante difficoltà in questa vita, mentre in realtà questa vita è così semplice! Perché gli uomini la rendono così difficile?”.

Cento anni fa la vita era più semplice di oggi e le persone erano più felici. Adesso le invenzioni e le scoperte aumentano ogni giorno e la vita è sempre più complicata. Ogni giorno dolori e difficoltà aumentano, perciò dobbiamo cercare di rendere questa vita più semplice. Se non lo facciamo le difficoltà saranno infinite. Una volta, ad esempio, esistevano dieci medicine e dieci rimedi per altrettante malattie. Al giorno d'oggi, invece, ci sono migliaia di medicine che dovrebbero servire a curare altrettante malattie! Dobbiamo semplificare le cose, ritornare in armonia con la natura. Madre Natura ci abbraccia. Perciò il nostro Profeta (s.A.a.s.), nei suoi Detti, predisse l'avvento di un tempo in cui ci sarebbero state molte difficoltà, un tempo che avrebbe preceduto l'avvento dell'Ultimo Giorno. Egli (s.A.a.s.) indicò alla Sua Nazione le persone che si sarebbero salvate e che sarebbero state esonerate dall'affrontare quelle difficoltà: le persone che avrebbero vissuto in cima alle montagne con i loro greggi. Questa tradizione indica che dobbiamo ritornare alla natura e ad una vita più semplice.

Allah, in origine, rese la vita facile e adesso siamo noi che la rendiamo difficile. Questa è una punizione per noi. Tutti i problemi economici provengono da ciò. Cento anni fa una persona avrebbe potuto utilizzare i suoi vestiti anche per due o tre anni. Adesso invece l'Ego ordina alle persone di cambiare il proprio guardaroba ogni quindici giorni, oppure ogni settimana!

Il nostro Profeta (s.A.a.s.) dice: “La persona più ricca è quella che si accontenta”. Se rincorrete le cose materiali in realtà siete poveri. Allah ama che i suoi servitori vivano gioiosamente, non in maniera triste, poiché la tristezza indica uno stato di insoddisfazione nei confronti del Signore. Se una persona è compiaciuta e soddisfatta significa che è compiaciuta e soddisfatta del Signore. Anche una vita breve, se si è soddisfatti, può essere felice, ma l'insoddisfazione rende invece la vita

lunga e insopportabile. Siate compiaciuti del vostro Signore ed ogni cosa in questa vita vi risulterà gradevole.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) diceva: “Se una persona non accetta mai di sottomettersi alle regole altrui, non si salverà mai dai dolori. Chiunque dica: 'Le mie regole sono eccellenti, non devo chiedere nulla a nessuno', non riuscirà a superare le afflizioni.

Una persona può pianificare qualsiasi cosa, può pensare che il suo piano sia eccellente, può credere che non sia necessario consultare nessuno. Una tale persona sarà sempre afflitta durante la sua vita. Siate umili, così da potervi consultare con gli altri. Le loro osservazioni possono essere migliori delle vostre. Forse possono trovare una strada più facile per voi, ma, se non chiedete mai a nessuno, sarete pieni di sofferenze. Allah Onnipotente ordina ai suoi servitori: 'Chiedete ogni cosa alle persone autorizzate'.

Quando le persone non si comportano così, questo è fonte di sofferenza. Perciò voi dovete chiedere a qualcuno che conosce bene le cose e che ha acquisito questa conoscenza prima di voi.

Ci sono specialisti in ogni campo. Se una persona ha un problema agli occhi non si reca certo dal cardiologo! Se nessuno vi darà consigli, avrete infiniti problemi. Così come abbiamo bisogno di consigli relativi ai nostri problemi materiali, non di meno abbiamo bisogno ancor di più di consigli per il nostro progresso spirituale, così da poter conoscere la via più sicura per la nostra Stazione Celeste. Se non accettate consigli da nessuno, non potrete raggiungere la vostra Stazione Celeste.

I nostri Consiglieri Divini sono innanzitutto i Profeti (pace su di Loro). Accanto a Loro vi sono poi i Loro eredi spirituali, gli *Awliya*, cioè i Santi (che Allah sia compiaciuto di Loro).



Allah Onnipotente ordina ai Suoi servitori, quando essi vanno a pregare, di indossare i propri ornamenti. Che cosa significa? Significa che noi dobbiamo seguire la *Sunnah* del Profeta (s.A.a.s.), poiché Egli conosce il modo in cui dovremmo pregare meglio di ogni altra persona.

Egli (s.A.a.s.) pregò alla Divina Presenza nel modo esatto in cui il Signore gli ordinò, e il Profeta (s.A.a.s.) disse: “Oh mia Nazione, Pregate nello stesso modo in cui mi vedete Pregare!”. Il Profeta (s.A.a.s.) non pregò mai senza il turbante. Soltanto quando non ne aveva uno a disposizione Egli (s.A.a.s.) ne fece a meno. Ma comunque disse: “Pregate sempre con il turbante”. Il turbante è l'ornamento della preghiera per l'uomo. Durante il suo Viaggio Notturmo, il Profeta (s.A.a.s.) andò forse senza turbante? No! Anche l'Arcangelo Gabriele andò da Lui (s.A.a.s.) indossando un turbante; tutti gli Angeli indossano dei turbanti, il turbante è il perfetto ornamento per pregare. Quindi, a meno che non abbiate una valida scusa, dovete indossare i turbanti. Io non ho mai visto il nostro GrandSheikh (Q.s.) pregare senza un turbante.

Il nostro Profeta (s.A.a.s.) disse: “Se una persona prega indossando il turbante, Allah la ricompenserà con diecimila benefici”. E, nella nostra epoca, chi pratica la *Sunnah* di indossare un turbante riceverà la ricompensa di cento martiri! Al giorno d'oggi anche i musulmani combattono contro l'utilizzo dei turbanti! Non vogliono addirittura indossarlo più, come i Sauditi, così che nessuno più lo indosserà. Ma il nostro Profeta (s.A.a.s.) dice: “Colui che mantiene la mia *Sunnah*,

negli ultimi giorni, riceverà la ricompensa di cento martiri”.

Ma le persone stanno combattendo contro la *Sunnah*, e anche i demoni combattono contro i turbanti, poiché essi sono un segno dell'Islam. Nessun demone combatte contro la barba lunga, poiché chiunque può farsi crescere la barba. In ogni religione, in ogni stile di vita è lecito farsi crescere la barba. Ma il turbante è molto più importante! I demoni combattono per far sì che gli uomini smettano di indossarlo. Allah vuole che tutti, dall'est all'ovest, indossino il turbante.

Quando un demone guarda una persona con il turbante, Satana gli dice: “Questo è un soldato del Profeta, è un tuo nemico!”.



Voi chiedete Poteri Divini per avvicinarvi alla Divina Presenza. Il nostro GrandSheikh (Q.s.) possiede tali Poteri. Un giorno Egli mi disse: “Oh Nazim Effendi, noi abbiamo intere Stazioni di Potere, Poteri miracolosi! Dalle formiche agli elefanti, dagli uomini agli Angeli, dalla Terra ai Cieli, dai *Jinn* agli uomini! Noi siamo stazioni di Potere. Possiamo elargire il Potere necessario a raggiungere la sua Stazione Spirituale a chiunque lo chieda. Noi siamo pronti, aspettiamo coloro che vengono a chiederci di viaggiare verso i Cieli. Noi sappiamo ciò di cui essi hanno bisogno, anche se essi non lo sanno, e concediamo loro il Potere a seconda dei loro desideri, a seconda delle loro capacità.

Anche se non se ne accorgono, non fa niente!

Ad esempio, in un mulino che produce farina il grano viene posto fra i due massi di pietra per essere tritato. Quando la tritatura è finita, ecco che si ottiene la farina! Non vi preoccupate per voi stessi. Il mulino non smetterà di funzionare, l' Aiuto Divino arriverà al vostro cuore, piccolo come gocce o grande come un torrente. Non dovete chiedere con la vostra lingua. Noi non osserviamo i vostri discorsi, ma osserviamo l'azione del vostro cuore. È tutto a posto; quell' Aiuto Divino sta raggiungendo il vostro cuore, sempre di più.

Non dovete chiedere con la vostra lingua: 'Ne ho bisogno!'. Noi stiamo osservando il bisogno della vostra indole. Se voi ne avete bisogno noi lo sapremo. Aumentate il vostro bisogno, questo è importante! Questo potere aumenta ogni volta che voi siete in azione.

Il nostro Profeta (s.A.a.s.) disse: 'Esistono Vie segrete che comunicano da cuore a cuore'.

Tali Vie comunicano specialmente dai cuori degli *Awliya* (Santi) ai cuori dei loro seguaci. Questa relazione è forte, ed è finalizzata ad unire le persone. Perciò gli *Awliya* vi daranno più Potere a seconda dell'amore che provate per Loro. Questa è la Via. Nel momento in cui mostrate amore, rispetto e carità verso gli *Awliya*, essi in cambio vi daranno ancora più amore, più rispetto e più carità.

Allah è la Sorgente. Nessuno può avvicinarsi alle Cascate nel Niagara per bere; ma voi potete bere utilizzando un bicchiere (gli *Awliya*) e dire: 'Sto bevendo un po' d'acqua delle Cascate del Niagara!'.

I Wahabiti (corrente dell'Islam che nega il Sufismo, *Tasawwuf*; n.d.t.) affermano che tutte le persone sono uguali, senza che vi sia alcuna differenza fra di loro. Essi non accettano che gli *Awliya* abbiano poteri straordinari. Ad esempio, voi potete prendere due fili; uno lo collegate alla corrente elettrica, l'altro no. Quei fili sembreranno uguali, ma non sono certo uguali! Lo stesso vale per le persone, esse sembrano tutte uguali, ma alcune di loro sono connesse con i Poteri Divini. È impossibile riconoscere queste persone soltanto dall'esterno”.



Il nostro Grandsheikh (Q.s.) un giorno ci parlò di Abu Bakr (che Allah sia compiaciuto di Lui), il quale disse: “Prima di diventare musulmano avevo molta paura di perdere i miei soldi. Ma, dopo esserlo diventato, ho aperto le mie mani e ho notato che, anche elargendo doni, i miei soldi non diminuiscono!”. Questo è il significato del Versetto Coranico che dice: “Oh Mio popolo, più voi donate in carità e più io vi darò in cambio delle cose migliori, cambiando la vostra carità con la Mia Carità!”. Perciò non abbiate paura. Se donate qualcosa per la causa di Allah, Egli vi ricompenserà. Abu Bakr (che Allah sia compiaciuto di Lui) aveva paura di perdere tutti i suoi soldi, prima di diventare musulmano ma, nel momento in cui credette nella parola di Allah, i suoi soldi e le sue proprietà non diminuirono mai.

Il Profeta (s.A.a.s.) dice: 'È impossibile che i soldi di una persona, che destina una parte dei suoi averi alla carità, possano diminuire’.

Il nostro Grandsheikh (Q.s.) diceva: “Allah Onnipotente a volte mette alla prova il Suo popolo. I Profeti sono stati messi alla prova, e insieme a loro gli *Awliya*; poiché ogni prova non fa che aumentare il loro livello spirituale.

Un giorno Abu Bakr (che Allah sia soddisfatto di Lui) diede in elemosina tutti i suoi soldi e tutti i suoi averi. Egli non aveva più niente da indossare, così per vestirsi utilizzò una stuoia di paglia. Però, dopo che quella prova fu terminata, egli riebbe tutti i suoi precedenti averi, se non di più.

Oh credenti, pensate forse di poter prosciugare un pozzo?

Quando Allah mise alla prova Abu Bakr (che Allah sia soddisfatto di Lui) e vide che la sua Fede non vacillava, aprì per lui i Suoi Oceani di Misericordia. Allah mise alla prova anche il Suo Amato Muhammad (s.A.a.s.). Quando i suoi Compagni si legavano una pietra al ventre per sopportare meglio i morsi della fame, il Profeta (s.A.a.s.) utilizzava addirittura due pietre. La sua Fede rimase salda fino alla fine di tutte le prove.

Qual'è la Saggezza per cui Allah mette alla prova i Suoi servitori? Egli lo fa per vedere se i Suoi servitori sono consapevoli del fatto che tutte le cose provengono da Lui. Egli dà inizio alle prove ed Egli le fa terminare, Allah ci insegna la Pazienza. Egli dice: 'Ci sono buone notizie per i Miei servitori pazienti!’.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Non dovete preoccuparvi del vostro sostentamento, poiché vi sono dei 'canali di sostentamento' che raggiungono tutte le persone del mondo. Se il sostentamento per voi è finito, allora potete chiederne. Se qualcosa vi viene concesso, senza che voi l'abbiate chiesta, essa sarà lecita e buona per voi. Non dovete rifiutarla. Ad esempio non fa parte delle buone maniere rifiutare le cose che una persona vi dà col cuore. Dovete ringraziarla e pregare per lei. Se non avete bisogno di quei doni, dovete tenerli con voi e regalarli in seguito a chi ne ha bisogno.

Se foste dei viaggiatori e qualcuno vi chiedesse se avete bisogno di qualcosa, dovrete rispondere: 'Come vuoi tu' oppure 'Tu lo sai'. In quel caso, dovete accettare tutto quello che vi viene offerto, quella persona può darvi le cose oppure no, ma nell'Islam le migliori maniere consistono nel non chiedere mai. Queste maniere sono valide sia per colui che dà sia per colui che riceve. Non aspettate di venire a sapere tardivamente che una persona ha bisogno di voi.

La vostra ispirazione e la vostra coscienza vi renderanno generosi, ma Satana verrà da voi e vi dirà:

'Prima di dare dovete chiedere. Forse quella persona non ha bisogno di nulla'. Satana, così, frenerà la vostra generosità. Ma è meglio che voi siate generosi!''.



Il nostro GrandSheikh (Q.s.) dice: “Non abbiate paura della morte. Chi ha paura della morte non possiede in realtà la Vera Fede. Il coraggio proviene dal potere della nostra Fede. Più la nostra Fede aumenta e più la paura della morte diminuisce. Il coraggio aumenta in maniera proporzionale alla Fede. Un vero credente non ha paura della morte. Chi ha paura della morte cercherà di sfuggirle, mentre un vero credente sarà coraggioso e spererà di incontrare il Signore.

L'Islam non può diffondersi sulla Terra senza che vi sia il coraggio davanti alla morte. Se non vi fossero questa Fede e questo Coraggio la gente resterebbe nascosta nelle proprie case, mentre i credenti devono uscire allo scoperto, per poter manifestare i segni della Verità in tutto il mondo. La paura della morte impedisce al credente di compiere molte buone azioni, come ad esempio combattere per la causa di Allah o per la giustizia, per la bontà o per l'onestà.

Nel momento in cui i credenti hanno paura della morte, le persone cattive e i demoni diventano ancora più crudeli. Ad esempio, se i cani percepiscono la vostra paura nei loro confronti vi attaccheranno! Ma se essi percepiscono il vostro coraggio, scapperanno via da voi. I demoni hanno questo stesso atteggiamento. Se i credenti e le persone buone non hanno paura dei demoni, allora quei demoni avranno paura di loro. Perciò, nell'Islam, esiste l'ordine di non aver paura della morte”.



Noi sappiamo che Satana è il primo e il più pericoloso nemico dell'uomo. Egli cerca sempre di distruggere la nostra Fede, non smette mai di attaccare i credenti.

Il nostro GrandSheik disse: “Il primo passo che Satana compie per distruggere la nostra Fede è quello di mettere in dubbio i nostri mezzi di sostentamento. Il Diavolo ci dice: 'Cosa stai facendo? In che modo riuscirai a vivere? Dov'è il tuo lavoro? Dove sono i tuoi soldi?'.

Le persone appartengono a due gruppi, il primo gruppo lavora per questa vita terrena e per questo mondo. Il secondo gruppo lavora per il Signore. Le persone che appartengono al primo gruppo si stancano del loro lavoro. Le persone che appartengono al secondo gruppo, e che lavorano per il Signore, non si affannano a lavorare per questo mondo; Allah dà loro un altro tipo di lavoro. Quando Allah Onnipotente creò tutte le nostre anime, ci fece vedere tutti i tipi di lavoro che le persone avrebbero potuto svolgere. Quindi Allah ordinò ad ogni persona di scegliere un tipo di lavoro da svolgere e ogni persona ne scelse uno. Alla fine rimase un gruppo di persone che avevano aspettato senza scegliere nulla.

Allah chiese loro: 'Perché non avete scelto il vostro lavoro?'. Essi risposero: 'Oh Signore, noi scegliamo soltanto di essere al Tuo servizio! Non vogliamo nessuna occupazione per noi, se non quella!'. Allah Onnipotente era molto compiaciuto e disse: 'Oh Miei servitori, voi avete scelto di servirMi; perciò, io renderò vostri servitori tutti gli altri uomini!'.

Quindi Allah ordinò al mondo: 'Servite i Miei servitori!'.

Satana attacca i credenti, insinuando nei loro cuori dubbi riguardanti il loro sostentamento, tanto da far loro abbandonare il servizio verso il Signore. Satana fa sì che le persone, specialmente i

musulmani, si preoccupino troppo del loro futuro, del loro benessere, del futuro dei loro figli. Perché? Allah non si domanda come saranno le nostre adorazioni di domani, Egli si preoccupa soltanto di quelle odierne, ci chiede soltanto di fare ciò che dobbiamo compiere adesso. Perché noi chiediamo ad Allah il sostentamento necessario domani? Dobbiamo avere Fede nel fatto che Allah provvederà ai nostri bisogni.

Il Signore dice: 'Non sono forse Colui che Provvede? Non vi affidate a Me, Miei servitori?'

Per ogni nuovo giorno ci sarà un nuovo sostentamento.

Il nostro Profeta (*s.A.a.s.*) disse: 'Il sostentamento è già fissato per ognuno, attraverso tutta la sua vita. Ogni persona deve completare la sua porzione prima di morire. Fino a quando quella persona non finisce ciò che le è stato assegnato, essa non morirà'.

Dovremmo far tesoro del comportamento degli animali domestici: osservate quanto essi confidano nei loro padroni. Nei Paesi Europei i gatti e i cani sono dei Re! Avete mai visto un gatto o un cane che lavorano? Essi confidano nei loro padroni, i quali li nutrono senza aspettarsi un lavoro in cambio. Abbiamo anche noi raggiunto questo livello di fiducia nel nostro Signore? Allah dice: 'Non dovete fare affidamento sui vostri poteri, sulle vostre menti, sui vostri affari o sui vostri soldi. Dovete confidare in Me!'. Satana, invece, ci dice di fare l'opposto”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) diceva: “Quali sono le caratteristiche degli Awliya? Chiunque creda in Allah e nella Vita Eterna, nei Libri Sacri, nei Messaggeri di Allah, nel Paradiso e nell'Inferno e nell'Ultimo Giorno, è una persona incamminata sulla via diretta verso la prima stazione della Santità. Credere in quelle cose è il primo passo verso la Santità. Noi abbiamo la facoltà di iniziare questo percorso, ma per raggiungere la meta abbiamo bisogno dell'Aiuto Divino. Per questa ragione il Profeta (*s.A.a.s.*) chiedeva sempre l'Aiuto Divino ad Allah, e perciò, a maggior ragione, anche noi dobbiamo chiedere l'aiuto del Signore, senza confidare nei nostri ‘poteri’.

Questa è la cosa più importante, per tutti, specialmente per quelli che vogliono avvicinarsi ad Allah Onnipotente.

Qual'è la caratteristica di un Santo? Qual'è il Potere della sua Fede? Come è strutturata la sua Fede nel Signore? Essa è strutturata così: se Allah Onnipotente avesse ricoperto tutto il Cielo con una cortina di ferro e tutta la Terra con infinite rocce, e se a quel Santo fosse stato ordinato di provvedere al sostentamento di tutte le persone del mondo, egli resterebbe tranquillo, non si preoccuperebbe. Tanto forte è la sua Fede in Allah, in Colui che Provvede (*al-Razzaq*).

Se quel Santo avesse avuto un minimo dubbio nel suo cuore, sarebbe subito stato allontanato dalla Santità!

Allah è il Signore dell'Universo e può ordinarci di fare qualsiasi cosa in ogni momento. Dobbiamo sempre essere pronti ad accettare i Suoi Ordini. Il Potere di dare ordini spetta ad Allah. Il potere di rispettare i Suoi ordini senza obiezioni appartiene ai Suoi Servitori.

Quando Allah Onnipotente ordina di fare qualcosa, quell'ordine deve essere eseguito. Quando Allah Onnipotente ordinò agli Angeli di prostrarsi di fronte ad Adamo (*as*), Iblis, il Diavolo, si rifiutò. E l'Arcangelo Gabriele compì la prostrazione due volte, al posto di Iblis!”.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) dice: “In quale momento appare il Potere della nostra Fede? La Vera Fede appare nel momento in cui vi accadono cose sgradevoli e voi rimanete imperturbabili, fermi. Se voi potete sopportare quelle cose indesiderate, allora apparirà il Potere della vostra Fede.

Senza che vi sia una prova, non potete dire che la vostra Fede sia realmente potente.

Quando Abramo (*as*) stava per essere gettato nel fuoco, gli Angeli piansero per Lui e chiesero ad Allah il permesso di aiutarlo. Allah allora inviò l'Arcangelo Gabriele ad Abramo (*as*), ma soltanto alla condizione che fosse stato Abramo (*as*) a chiedere aiuto per primo.

L'Arcangelo Gabriele disse: 'Oh Ibrahim, hai bisogno di aiuto? Sono pronto a darti una mano!'

Abramo (*as*) replicò: 'Oh Gabriele, io non ho bisogno di te, ho bisogno soltanto del Signore!'

Gabriele replicò: 'Allora devi chiedere aiuto al Signore!'

A quel punto Abramo (*as*) disse: 'È già abbastanza che Egli sappia che io sia qui'.

Questo è il Vero Potere della Fede. La Vera Fede non muta di fronte ai problemi. È questo l'obbiettivo da raggiungere. Dobbiamo continuare, fino a quando non saremo simili ad Abramo.

Attraverso la vostra vita potete trovarvi in situazioni davvero difficili da sostenere, ma dovete restare saldi! A seconda del Potere della nostra Fede possiamo superare tutti i problemi, non importa quanti siano. A volte potete purtroppo osservare delle persone che si suicidano, poiché non sanno come affrontare i loro problemi. Di fronte a grandi problemi una Fede forte protegge dal panico!''.



Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) disse che la nostra ribellione contro il Signore è la principale ragione per cui Egli non elargisce i Suoi favori verso di noi. Se voi capite questo, sarete sempre contenti e felici.

Sayyidina Ali (che Allah sia compiaciuto di Lui) disse: "Se una persona teme Allah Onnipotente, vivrà una vita felice, e potrà viaggiare per tutto il mondo in totale sicurezza".

Non ci saranno problemi per quella persona, né difficoltà. Tante persone, a causa della loro ribellione contro il Signore, sono oggi in ospedale o in prigione. Invece noi dobbiamo essere obbedienti alla Volontà del Signore!

Nel momento in cui ci troviamo di fronte a difficoltà che non possiamo affrontare, dobbiamo affidarci ad Allah, al Potere di Allah, dicendo: "*La hawla wa la quwwata illa bi-llahi-l-Aliyul-Azim*" (Non c'è potere e non c'è forza se non per mezzo di Allah, il Più Alto, l'Eccelso).

Noi non abbiamo il potere di cambiare nulla, ma Allah può cambiare ogni cosa, secondo la Sua Volontà. È questo il giusto modo di comportarsi nei confronti del Signore. Se vi trovate di fronte ad un evento difficile che non potete affrontare o sopportare, dovete dire: "Oh mio Signore, *La hawla wa la quwwata illa bi-llahi-l-Aliyul-Azim*! Tu puoi risolvere tutto. Solo Tu puoi cambiare il corso delle cose!''.

Soltanto in questo modo potrete sopportare le difficoltà. Non potete farcela con i vostri poteri, ma dovete trasferire il carico delle difficoltà sul vostro Signore. Tutti i problemi dei servitori di Dio possono essere facilmente risolti in questo modo, dicendo così. Questo è un segno di perfetta obbedienza al Signore e, secondo il nostro Profeta (*s.A.a.s.*), la frase "*La hawla wa la quwwata illa bi-llahi-l-Aliyul-Azim*" è un tesoro proveniente dal Paradiso. Il servitore che pronuncia queste parole acquista un grande Potere Spirituale e nella nostra Tariqa è stato ordinato di ripetere cento volte al giorno questa frase spirituale. Grazie a questa frase un servitore può sopportare qualsiasi difficoltà al mondo, diventando forte tanto quanto lo sono le montagne!



Per quale ragione noi impariamo le cose? Per quale ragione siamo alla ricerca di conoscenza? A cosa servono i Libri Sacri? Sapete che Satana conosce tutti i Libri Sacri?

Molte persone religiose leggono i Libri Sacri e cercano di trarne sempre più conoscenza. Proprio oggi ho letto una notizia riguardante una competizione che si tiene a Gerusalemme fra giovani studiosi, per scegliere chi di loro è il più preparato riguardo ai loro Libri Sacri.

Quale è il motivo per cui fanno ciò? È invece più importante conoscere la ragione per la quale si impara. Il Diavolo, come abbiamo detto prima, conosce tutti i Libri Sacri. Se fosse stato sufficiente soltanto possedere questo tipo di conoscenza per essere salvati, allora anche il Diavolo sarebbe stato salvato! Perciò dobbiamo capire che il nostro obiettivo, il nostro bersaglio, non consiste nel possedere troppa conoscenza. I Libri Sacri sono Luci provenienti da Allah Onnipotente per i Suoi servitori. Voi dovete prendere quella Luce nelle vostre mani ed attraversare l'oscurità fino a raggiungere le vostre realtà spirituali alla Presenza Divina. La conoscenza è la *Shari'ah* e agire rispettando questa conoscenza è il significato della *Tariqa*.

Tariqa significa muoversi verso le vostre Stazioni Divine.

Il significato di *Tariqa* è 'Via', e nel momento in cui vi incamminerete lungo questa Via ed avanzerete, raggiungerete le vostre Stazioni Divine alla Presenza Divina. Quelle Stazioni Spirituali sono le realtà dell'umanità, della natura umana. La *Tariqa* è il riconoscimento di noi stessi e delle nostre realtà. Ogni cosa possiede una realtà, e quando una persona riconosce se stessa allora può conoscere il suo Signore. Le nostre realtà sono alla Presenza Divina, ma noi, separandoci, giungemmo in questo mondo. Per adesso non c'è nessuna connessione fra noi stessi e le nostre realtà alla Presenza Divina. Tutti i Profeti (pace su tutti loro) e tutti gli Awliya (possa Allah essere soddisfatto di tutti loro) vennero per creare quella connessione affinché noi potessimo usufruirne, poiché essi stessi sono connessi. Perciò Allah Onnipotente ordinò ai Suoi servitori di seguire uno di quei Profeti e di quei Santi, affinché potessero essere anche loro connessi alle Realtà Celesti. Seguite le orme di coloro che si sono rivolti ad Allah con amore. Allah Onnipotente descrive le caratteristiche di coloro che sono connessi con le loro Stazioni Divine in questo modo: “Coloro che si sono rivolti a Noi con Amore”.



APPENDICE:

“L’AMNISTIA GENERALE E GLI OCEANI DI MISERICORDIA”.
(Maulana Sheikh Nazim al Haqqani, da “Mercy Oceans, Hidden Treasures”).

La Fede concessa a tutti.

Il mio GrandSheikh (*Q.s.*) mi disse che i cancelli del Paradiso sono aperti a tutti e, secondo l’hadith del Santo Profeta (*s.A.a.s.*), Allah Onnipotente ha suddiviso il Paradiso, assegnando ad ognuno la sua porzione e non permettendo a nessun altro di occupare la porzione assegnata ad una determinata persona. Ciò significa che Allah Onnipotente ha concesso ciò ai Suoi servi perfino prima che essi lo abbiano mai chiesto e lo ha donato con una generosità che è realmente assoluta, poiché Egli neanche aspetta che noi Gli facciamo delle richieste secondo i nostri desideri, Lui dona senza essere implorato.

Il Nostro GrandSheikh (*Q.s.*) continuò affermando che Allah tratta le Sue creature, in questa vita con l’Assoluta Misericordia che emana dal Suo Nome AL-RAHMAN (Il Misericordioso). Nessuno può uscir fuori dai limiti di una Misericordia che è, per definizione, “senza limiti”. Non pensate nemmeno che gli Oceani di Misericordia che appartengono al Suo Nome abbiano qualche limite, no, sono senza limiti ed infinitamente profondi, e rimarranno per sempre così. Dovete sapere che Allah non ritirerà mai via dai Suoi servi qualcosa che ha precedentemente concesso loro e che già soltanto pensare ciò costituisce una forma di miscredenza (*kufur*), nonché il peggior pensiero che noi possiamo concepire riguardo al Nostro Signore. Sì, il Nostro Signore ci ha concesso un Dono che non finisce mai, e tale dono è la Fede.

Ciò che stiamo adesso ascoltando delle parole di GrandSheikh (*Q.s.*) non è un tipo di conoscenza a cui siamo abituati, potrebbe perfino risultare strana alle nostre orecchie, ma nondimeno essa è la Verità proveniente dai Segreti che sono dischiusi giorno dopo giorno per i Santi (*Awliya*). Allah Onnipotente ha concesso la Fede ai Figli di Adamo nel Giorno delle Promesse, il giorno in cui tutti i discendenti di Adamo furono portati alla Presenza di Allah e fatti fuoriuscire dalla spina dorsale di Adamo. Fu domandato a tutti loro “Sono Io il vostro Signore?”, noi eravamo tutti presenti quel giorno, osservando il Nostro Signore, dialogando con Lui, conoscendoLo, e noi rispondemmo: “Sì, in verità! Testimoniando che Tu sei il Nostro Signore” (*SuratulAraf*, vv. 172).

Quella Fede fu concessa a tutti, ma la Sapienza Divina decretò che in questa vita la Fede di alcune persone sarebbe rimasta coperta, mentre quella di altre sarebbe apparsa a tutti. Il Santo Profeta (*s.A.a.s.*) disse, riguardo a questo: “I Cuori dei Figli di Adamo contengono Tesori e le chiavi per i loro Cuori sono nelle mani del Nostro Signore”. Quindi, se non è Lui che apre i cuori, nessun altro può, nemmeno il Suo Amato Muhammad (*s.A.a.s.*), a causa del Quale tutta la creazione venne alla luce. Se si capisce che la Fede è presente in tutti i componenti dell’Umanità, si diventa molto rispettosi verso ogni persona e si capisce anche che solo grazie al permesso di Allah Onnipotente una persona è credente e mostra la propria Fede, mentre qualcun altro non sta dimostrando la Fede solo poiché il Suo Signore non gli ha concesso di aprire il Suo Tesoro di Fede. Dobbiamo sforzarci di capire questo argomento in questo modo e mai dire ad un’altra persona :“Questo è un miscredente!”. Chi può mai capire quale sarà lo stato di quella persona alla fine della sua vita? Le chiavi del Cuore sono nelle mani dell’Onnipotente e ciò che succederà ad ogni persona alla fine è un Segreto che, nella sua interezza, è noto soltanto ad Allah. Perfino il Profeta (*s.A.a.s.*) può soltanto conoscere qualcosa su questo argomento, ma solo entro limiti ben definiti. Nel Giorno delle Promesse Allah Onnipotente ha concesso la Fede ai suoi servi, e non la ritirerà mai indietro (forse dichiareranno la loro Fede, fosse anche un attimo prima di spirare il loro ultimo respiro), tale è la Misericordia di Allah! Allah Onnipotente sta mantenendo e nascondendo innumerevoli Oceani di Misericordia che sono destinati per i suoi servitori.

-Un Discepolo domandò: “Maulana, è abbastanza facile per me capire in che modo qualcuno che muore di una morte lenta, per una lunga e dolorosa malattia, possa avere il tempo per riflettere sulla sua vita passata e, realizzando la sua debolezza, ritornare ad Allah in pentimento (Tawbah), anche se in passato fosse stato il peggior miscredente e il peggior individuo fino a quel momento. Ma ciò che non riesco a capire è in che modo, ad esempio, una persona che muore uccisa in un agguato mentre sta commettendo un crimine orribile possa pentirsi nonostante la precipitosità della sua morte”.

-Sheikh Nazim rispose: “Allah può creare ‘tempo nel tempo’. Il tempo che impiega quella pallottola ad ucciderlo può sembrare molto breve per noi, ma per quella persona Allah può farlo sembrare molto lungo in verità, lungo abbastanza per farlo riflettere su tutta la propria vita e farlo tornare pentito al Signore. Non è forse Allah Onnipotente capace di far venir fuori una confessione da un Suo servo? Certamente Allah ne è capace.”

-Un Discepolo domandò: “Ma, Mevlana, in che modo dobbiamo intendere tutti i versetti del Corano che parlano di Inferno Eterno senza uscita?”

-Maulana rispose: “Allah dice in un versetto del Corano ‘E noi non abbiamo fatto discendere i nostri versetti (ayat) se non per far spaventare (takhwifih)’...In altre parole, per ‘far spaventare la gente dell’Inferno’...per esempio potete dire a vostro figlio ‘Se non smetti di fare quella cosa, ti ucciderò!’. In realtà voi non farete mai una cosa del genere, ma quell’ammonimento può essere sufficiente a fargli sentire ciò che state dicendo e a farlo desistere da quella cattiva azione”.

-Un Discepolo domandò: “Oh Maulana, come mai i significati che noi comprendiamo quando leggiamo il Corano sembrano contraddire i significati nascosti che tu stai adesso dischiudendo?”

-Maulana Sheikh Nazim rispose: “Qui ho un po’ si sale. Come sapete, è una polvere bianca che usiamo per dare più sapore ai nostri cibi. Chi potrebbe mai intuire che esso in realtà è formato da due veleni che potrebbero uccidere chiunque li consumasse (separatamente)? Abbiamo qui anche un po’ d’acqua. Chi potrebbe mai intuire che essa in realtà è formata da due gas (idrogeno e ossigeno) ?...Chi conosce, comprende; chi non comprende guarda solo il significato ovvio ed apparente. Quest’ultimo può anche negare, ma il suo diniego non lo farà essere nel giusto”.

La mia Misericordia è superiore alla mia Ira.

In modo simile la gente legge il Corano e lo comprende nel modo relativo al proprio livello di comprensione; essi possono negare ogni cosa che va al di là del proprio livello di comprensione, ma il loro diniego non diminuisce la validità della verità più profonda, verità che non può essere raggiunta attraverso uno studio meramente esteriore, ma che è concessa come un dono dalla Presenza Divina.

GrandSheikh (Q.s.), parlando dei risultati finali delle nostre azioni (Aqiba) e della maniera in cui Allah le giudica, sottolinea il verso: “La Mia Misericordia è superiore alla Mia Ira” e dice: “Per me queste sono le migliori buone notizie, poiché ciò mi dà la speranza della mia salvezza dall’Inferno: conoscere che la Misericordia di Allah Onnipotente arriverà e coprirà ogni cosa nell’Ultimo Giorno”.

Il Perdono Divino ricoprirà così tanta gente in quel Giorno, e il Profeta (s.A.a.s.) ha detto che anche Shaytan (Satana) cercherà il perdono, sperando che esso possa raggiungere anche lui, ma il Profeta non ha detto nulla di più, riguardo a questo argomento. GrandSheikh (Q.s.) ha detto che nessuna cosa delle azioni dei servi di Allah Onnipotente sarà un peso per Allah, neanche dovete pensare che ciò possa accadere. Adesso, prestate attenzione alla seguente descrizione che è registrata nei Libri Sacri: nel Giorno del Giudizio Allah Onnipotente ordinerà ad una persona di andare all’Inferno, e gli Angeli lo afferreranno e inizieranno a trascinarlo verso il Fuoco. Quando questa persona realizzerà che ciò sta realmente avvenendo, si volgerà al Suo Signore e dirà: “Oh mio Signore, non ho mai pensato che Tu mi avresti realmente mandato nel Fuoco dell’Inferno”. Allah allora ordinerà: “Riportatelo indietro!”. Quella era una cattiva persona, che aveva compiuto molte azioni oscure e che aveva sempre ascoltato i “consigli” del suo essere inferiore, ma non aveva mai perduto la Speranza nella Misericordia del Suo Signore verso di lui e nel fatto che il Signore lo avrebbe sollevato dalla pena infernale. Noi possiamo essere orgogliosi di essere servitori del Nostro Signore,

anche se non siamo particolarmente obbedienti, orgogliosi del fatto che Egli è un Signore talmente Misericordioso che solleverà così tanti di noi dalla pena dell'Inferno, ammettendoci al Paradiso.

Il Mio GrandSheikh (*Q.s.*) disse anche che ci sono differenti stazioni per ogni persona in Paradiso, che Allah ha concesso senza che nessuno lo abbia neanche richiesto: questo è il Suo Favore e il Suo Dono verso i Suoi servitori, Dono che Egli ha comunicato a noi tramite i Suoi Profeti. Quando il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) disse che perfino i servi disobbedienti otterranno alla fine la Misericordia di Allah, focalizzò subito la nostra attenzione su questo importante punto: “Oh figlio mio, io sto dicendo che grazie all'Infinita Misericordia di Allah ognuno entrerebbe finalmente in Paradiso. Tali considerazioni, tuttavia, sono per la gente comune e noi non stiamo cercando di restare a quel livello. Noi stiamo cercando di ottenere la più alta Stazione, il più grande piacere, il più alto grado per i Suoi servitori, la Stazione del Ridwan-Allah-ul-Akbar. Con quei servi il Nostro Signore sarà compiaciuto in modo assoluto ed essi, viceversa, saranno assolutamente compiaciuti di Lui.”

Qui c'è la risposta ad una domanda che chiunque si stia battendo e stia lottando duramente nella Via del Suo Signore, obbedendo ai Suoi Comandamenti, potrebbe chiedersi: “Perché noi tutti dovremmo fare un tale grande sforzo per compiacere Allah, se poi c'è la reale alta probabilità che Egli ci perdonerà comunque?”. La risposta è: “Nella Presenza Divina i livelli di coloro che hanno compiuto numerosi sforzi sono differenti dai livelli di coloro che si compiacevano di questa vita materiale”.

I Due Paradisi.

GrandSheikh (*Q.s.*) stava dicendo, citando il Santo Corano, che ci sono due Paradisi: uno di loro è il Paradiso “reale”, mentre l'altro è un Paradiso “ombra”, o una copia di quello “reale”. Allah Onnipotente darà ai suoi servi a seconda di quelli che erano i loro desideri e le loro volontà in questa vita terrena. A chiunque era soddisfatto con i desideri di questa vita terrena, e li ha preferiti all'amore del Suo Signore, chiedendo perfino più piaceri in ogni cosa di questo mondo e dando all'Amore per Allah il secondo posto nel suo cuore, Allah darà a questa persona ciò che lei chiede e ama: un Paradiso pieno di delizie, giardini splendidi, castelli, Huri (vergini del Paradiso)....tutti questi doni saranno di una bellezza inimmaginabile, non comparabile con nessuna delle bellezze di questa Terra.

Ma il Paradiso Originale alla Presenza Divina e la più Alta Stazione (Maq'adu Sidq) è completamente differente dal Paradiso “Ombra”. Il Profeta (*s.A.a.s.*) ha detto che in quel Paradiso non ci sono Palazzi, Giardini o Huri. Al loro posto una persona troverà il sorridente e radioso Volto del Signore. Nel primo Paradiso, il Paradiso “Ombra”, la gente osserverà il Divino Volto del Signore una volta a settimana, nel tempo in cui ora noi preghiamo la Preghiera Congregazionale del Venerdì (Juma'a). Quando essi daranno un solo sguardo al Volto del Signore dimenticheranno ogni altra cosa. Le Luci Divine del Suo Divino Volto faranno dimenticare loro ogni altra cosa e ciò li terrà occupati fino a quando i veli della Grandezza Maestosa di Allah si abbasseranno; allora essi ritorneranno a se stessi. Quando guarderanno al Volto del Signore saranno strappati a se stessi e non saranno più in quel luogo, ma quando il Velo della Grandezza è di nuovo abbassato, gli abitanti di quel Paradiso “Ombra” ritorneranno a se stessi, nella condizione precedente, e continueranno a godere dei piaceri paradisiaci meglio di prima, ogni cosa sembrerà nuova e più luminosa di prima.

Ma per quelli che hanno lavorato in questa vita terrena per il Compiacimento Divino, Allah li porterà alla Sua Presenza Divina, senza lasciarli mai uscire da lì. Questo è il Paradiso Reale !!!

Il nostro GrandSheikh (*Q.s.*) disse che per essere alla Presenza Divina per solo un secondo di tempo, egli regalerebbe tutti gli otto Paradisi !!! Tale è il valore di quell'esperienza !!!

In generale, la gente che adesso vive su questa Terra ama di più i piaceri terreni che non l'adorazione del Signore, per la quale essi compiono solo minimi sforzi. Nei loro cuori questa vita ha il primo posto, mentre Allah il secondo. Nell'al di là troveranno ogni cosa secondo ciò che essi amavano qui sulla Terra. Gli abitanti di entrambi i Paradisi saranno completamente contenti con il loro Signore: coloro che sono alla Presenza Divina saranno contenti, ed anche gli abitanti dei Giardini saranno Contenti, ognuno sarà contento !

Ora, voi siete tutti liberi di scegliere: se voi preferite le gioie fisiche, voi troverete ciò a cui siete di più abituati; ma se, in questa vita, voi coltivate nei vostri cuori l'Amore per il vostro Signore, allora, nell'al di là, voi troverete la Sua Presenza.

Per ogni gruppo vi sarà un "eterno miglioramento", ognuno migliorerà all'interno delle loro stazioni. Allah concederà a loro ogni dono, sempre maggiore, sempre corrispondente ai loro livelli. Per esempio, un ragazzino non si diventerà alla presenza di adulti, invece ricercherà la compagnia di altri ragazzini, così come un adulto non si diventerà fra i ragazzini. E così, nell'al di là, ognuno si svilupperà sulla sua propria stazione e non guarderà alla sua posizione come ad una posizione di svantaggio: non ci sarà nessuna invidia da parte degli abitanti del Paradiso "Ombra" nei confronti di quelli dei Reami più Elevati, poiché la loro soddisfazione nei confronti del Favore del loro Signore sarà completa.

L'Effigie (l'Immagine).

A questo punto sorse una domanda: "Mevlana, alla luce di queste buone notizie dai segreti del Santo Corano, e cioè che la Misericordia Divina abbraccia ogni cosa, che la semplice ipotesi della Misericordia di Allah è sufficiente per ottenerla e che né il corpo e né l'anima si addosseranno la colpa per le cattive azioni e così sfuggiranno alla punizione, alla luce di questi insegnamenti l'elemento del timore sembra essere negato. Molti di noi si sono convertiti all'Islam a causa del timore dell'Inferno che proviamo quando leggiamo il Corano, queste notizie riguardanti la Misericordia di Allah che abbraccia ogni cosa non potrebbero diminuire la paura dell'Inferno e fungere da deterrente per compiere azioni cattive?"

Mevlana Sheikh Nazim rispose: "Noi possiamo capire che la punizione è il modo che Allah ha per purificare il suo servo per farlo entrare nella beatitudine. Molte persone soffriranno nelle loro tombe, nel Giorno del Giudizio e nel Fuoco dell'Inferno. L'Assoluta Giustizia sospenderà sia il corpo che l'anima dalla punizione, e il Perdono sarà concesso. Ma per quelle cattive azioni che sono state generate dall'interazione fra corpo e anima, Allah creerà delle "forme" perfettamente somiglianti ai peccatori per rappresentarli nell'Inferno. Questa somiglianza o "effigie" sarà impura così come lo erano quelle cattive azioni, e resterà nell'Inferno fino a quando non sarà purificata. Di fronte a tale punizione, una persona soffrirà intensamente, la sua vergogna sarà immensa, e in quel momento così difficile da sopportare, che essa desidererà che la terra la inghiotta. C'è un famoso Detto del Profeta (s.A.a.s.) (Hadith) che farà maggiore chiarezza su questo punto in questione. Il Profeta (s.A.a.s.) disse che una volta un uomo morì e che fu lasciato nella sua tomba dove Due Angeli vennero ad interrogarlo chiedendo "Chi è il tuo Signore? Qual è la tua Religione? Chi è il tuo Profeta? Qual è il Libro che Egli ha portato?". L'uomo diede tutte le risposte in maniera corretta così che, quando gli Angeli andarono via, si formò un'apertura sulla sua tomba e da quest'apertura entrò una persona di una tale bellezza, eleganza e deliziosa fragranza che l'uomo non poteva neanche più toglierle gli occhi di dosso. Egli non aveva mai visto una persona talmente magnifica e la sua felicità nell'osservarla era tale che, se si fosse potuta dividere fra tutti gli abitanti del mondo, nessuno sarebbe rimasto triste. Egli chiese a quella persona: "Oh servitore del mio Signore, chi mai sei tu?". Quella persona replicò con una voce dolcissima: "Io sono le tue buone azioni. Il Mio Signore mi ha creato dalle buone azioni da te compiute durante la tua vita, e adesso sono tuo amico e compagno per sempre". Quindi il Profeta (s.A.a.s.) continuò dicendo che se, tuttavia, una persona ha trascorso la sua vita compiendo cattive azioni e quindi, nella tomba, non è in grado di rispondere alle domande degli Angeli correttamente, verrà verso di lui una persona così brutta, vile e ingannatrice da non potersi neppure immaginare. Come vi sentireste se uno scorpione o un cobra strisciassero su di voi ?? Il disgusto e la repulsione che egli proverebbe alla vista di quest'orribile figura sarebbero molto peggiori, ed egli penserà soltanto a come fare per poter sfuggire da quella tomba, ma ciò è impossibile, e per ogni via che egli prenderà si troverà di fronte quell'orribile apparizione! Non possiamo neanche immaginare la sofferenza in cui si ritroverà! Alla fine quell'orribile figura lo abbraccerà, emanando un tale fetore che, se poteste percepirlo in quest'istante, non avreste più voglia di mangiare per i prossimi quaranta giorni !

Quindi la persona nella tomba dirà: “Cerco rifugio in Allah da te !! Chi sei ???”. La vile creatura risponderà: “Non mi riconosci? Tu eri con me tutta la tua vita ed eri molto orgoglioso di me. Ti ho accompagnato in molti luoghi vili e privi di onore e bontà; e adesso non mi riconosci? Io sono le tue cattive azioni. Ti ho trasportato per tutta la vita, e adesso tu trasporterai me! Resterò con te fino al Giorno del Giudizio!”. Allora lui e le sue cattive azioni resteranno nella tomba, ed è per questa ragione che la tomba è anche chiamata la “scatola” delle opere.

Nel Giorno della Resurrezione Allah ordinerà a quell’effigie composta dalle cattive azioni di essere gettata nell’Inferno, mentre la persona resterà sulle alture fra il Paradiso e l’Inferno (al A’raf) ad osservare, in uno stato di vergogna e contrizione, la punizione inflitta a lui, verso l’effigie delle sue cattive azioni. Infine, dopo che è stato purificato da quelle cattive azioni, è finalmente liberato da esse e si dirige verso i cancelli del Paradiso. Qui lui trova due Sorgenti, due pozze d’acqua sufficientemente grandi per tutta la Nazione di Muhammad (Ummah). Chi si immergerà nella prima Sorgente sarà trasformato fisicamente, in modo tale da assumere la forma degli Abitanti del Paradiso: se sono maschi, emergeranno della stessa bellezza del Profeta Yusuf (Giuseppe) (a.s.); se sono donne, emergeranno di una bellezza equivalente nel genere femminile. Dalla seconda sorgente essi poi berranno, e ciò eliminerà, purificandole, tutte le cattive caratteristiche dell’ego. Purificatisi sia fisicamente che spiritualmente, meravigliosi ed eccellenti, passeranno attraverso un cancello talmente ampio che potrebbe benissimo far passare attraverso di esso un miliardo di persone contemporaneamente, e non appena entrati in Paradiso, ognuno di loro troverà la sua via verso il suo personale Paradiso, dove resterà con le persone che ama. Questa è la destinazione finale, ma lungo la via una persona incontrerà molti dolori, poiché il risultato delle cattive azioni sono le sofferenze. Il Profeta (s.A.a.s.) disse che la Sua Nazione (Ummah) avrebbe spesso trovato punizioni in questa vita materiale piuttosto che nella vita futura e che ognuna di quelle sofferenze in questo mondo sarebbe stata tramutata in misericordia nell’al di là. Ciò si applica a tutte le persone che vivono dopo il tempo del Profeta Muhammad (s.A.a.s.), poiché adesso ogni persona appartiene alla Sua Nazione (Ummah), sia che apprezzino ciò oppure no. Adesso non rimane più nessuna Nazione appartenente ai precedenti Profeti (Pace su di Loro), poiché il loro tempo è trascorso via. Questo è il tempo dell’Ultimo Profeta e, alla fine dei tempi, Gesù (Pace su di Lui) ritornerà ed annuncerà che Lui e tutti gli altri Profeti prima di Lui sono seguaci del Profeta Muhammad (s.A.a.s.).



L’Amnistia Generale.

Allah Onnipotente ha creato l’Inferno con lo scopo di ripulire e purificare, poiché a Lui non piace far soffrire la gente senza Saggezza. Questa è la comprensione del nostro GrandSheikh (Q.s.) ed era anche la comprensione di Sheikh Muhyiuddin Ibn Arabi della Santa Tradizione (Hadith Qudsi): “La mia Misericordia è superiore alla mia Ira”. Quindi, alla luce di ciò, noi possiamo sperare in una “Amnistia Generale” per ogni persona, e siamo felici che ciò possa accadere. Ad esempio ci possiamo trovare in un palazzo pieno di cose belle e di comfort, ma il fatto che ci sono molte

persone sofferenti al di fuori del palazzo ci impedisce di essere sinceramente felici. Quando, tuttavia, ci rendiamo conto che tutte quelle persone hanno ottenuto Misericordia a seconda del loro livello, ci sentiamo sicuramente meglio e diciamo: “Ora Allah ha esteso la sua Misericordia verso chiunque”.

E' bene pensare sempre ai nostri ego e considerarli meritevoli di una punizione eterna nell'Inferno. Possiamo sperare di esserne privati solo attraverso l'Infinita Misericordia di Allah, e non dovremmo mai pensare che noi saremo i migliori ad entrare in Paradiso; invece, dovremmo sempre pensare: “Io sono il peggiore e il mio ego è il più impuro, se non fosse per la Misericordia Divina, sarei sicuramente destinato all'Inferno! La mia sola speranza è il Suo Perdono”. In un famoso Hadith il Profeta (*s.A.a.s.*) disse: “A colui che non mostra Misericordia, non sarà concessa Misericordia”. La persona priva di Misericordia, nel cui cuore non è presente Misericordia per nessuno, non avrà a sua volta nessun assaggio della Divina Misericordia. La Misericordia attrae più Misericordia, la crudeltà attrae più crudeltà, la cattiveria porta cattiveria e la bontà porta bontà. Ma la Misericordia è presente nei cuori di tutti i veri credenti e quindi, di fronte alla Punizione, molti Santi si faranno avanti, chiedendo di addossare su se stessi la Punizione riservata ad altri. Tuttavia, non è volontà di Allah caricare di punizioni i Suoi Santi nell'al di là, né di punire una persona per peccati che non ha commesso. Il Sultano degli Gnostici, Abu Yazid al Bistami (*Q.s.*), una volta disse: “Oh mio Signore, Tu hai Potere su ogni cosa e Tu hai Potere Assoluto di compiere tutto ciò che vuoi; quindi, in virtù di ciò, ti chiedo di far diventare il mio corpo talmente grande da riempire tutti i Sette Inferni, così che non rimanga nessuno spazio per nessuna altra persona! Ogni punizione che tu infliggi al tuo popolo, infliggila invece a me!”

Allah gli rispose: “Oh Mio Servitore, stai forse cercando di competere con me riguardo alla Misericordia e Generosità, mentre sai che Io sono il Più Misericordioso dei Misericordiosi (*AlRham-ur-Rahimin*), il Più Generoso dei Generosi (*Akram-ul-Akramin*)? Tutta la tua generosità e la tua misericordia sono solo una goccia in un oceano infinito, in confronto alla Mia Misericordia e alla Mia Generosità, che io do ai miei servi in ogni istante; non ti chiedo nessun sacrificio!”.

Gransheikh Abdullah al Daghestani (*Q.s.*) disse: “Ogni volta che parlo di questo argomento, chiedo sempre il permesso a Dio di portar fuori sempre più buone notizie riguardanti l'infinita Misericordia e l'infinita Generosità di Allah. Adesso stiamo dando queste buone notizie e, se non le ricevete come benvenute, farete soltanto soffrire voi stessi. Se c'è qualcuno che si oppone a ciò e dice che ci deve essere un Inferno Eterno, allora può andare benissimo lì! Noi invece stiamo cercando di spingere tutti all'interno degli Oceani di Misericordia di Dio, ma alcune persone vogliono invece mandare tutti all'Inferno, pensando che essi stessi non andranno mai all'Inferno; per questo sono angosciati e oltraggiati dalle nostre buone notizie verso i servitori del Nostro Signore”.



